Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 agosto 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 169 Fondazione 1881

MORTI E FERITI A TRIPOLI PER UNA MACCHINA IMBOTTITA DI TRITOLO

È esplosa un'altra auto nel Libano delle stragi

Tragico parallelo

Un accenno a migliori relazioni con Israele con l'abolizione da parte egiziana delle restrizioni al turismo e al commercio e con altri indubbi segnali, ed ecco puntuale la risposta del fronte del rifiuto, con l'assassinio di un diplomatico israeliano al Cairo. Si può dire che tutto si svolga nell'ordine divenuto consueto, se non proprio naturale, delle cose: un incidente di percorso nella interminabile per non dire impossibile via della pace.

In tragico parallelo, poche centinaia di chilometri più a Nord, si riattizza violento l'incendio che una supposta pax siriana alle viste sembrava per un momento essere in grado di sopire. Il ministro israeliano della difesa, Rabin, aveva appena ammonito pochi giorni fa che la migliore opportunità per Israele di pacificare il proprio fronte Nord e di assicurare tranquillità alla Galilea consiste nel raggiungere rapporti di pacifica coesistenza con gli sciiti del Libano attraverso il rafforzamento dei cosiddetti moderati di Nabih Berri, ed ecco scatenarsi più furiose che mai le aggressioni e le rappresaglie di mussulmani e cristiani.

Ultimo dichiarato obiettivo, per ognuna delle parti in lotta, al di là del Nilo, delle alture del Golan della catena dell'Hermon, è sempre l'eliminazione di Israele dalla carta del Medio Oriente. Certo, il temporeggiare di Mubarak erede ma non continuatore di Sadat, e l'ambiguità di Hussein dal facile abbraccio con Arafat e dalle alterne visite a Washington e a Mosca, hanno altro aspetto delle violenze dei radicali del fronte del rifiuto. Ma l'alibi, se così si può dire, per i sanguinosi eccessi, ed anche per le prudenti omissioni, è sempre, direttamente o indirettamente, l'esistenza stessa di Israele.

Difficile è oggi il compito di Perez, di riacquistare credibilità presso i moderati tra gli arabi, e di cancellare ovunque le ferite portate all'immagine del suo Paese dall'impresa di Begin. Anche se ciò che sta accadendo in Libano oggi che Israele vi è assente, sembra dare una sorta di giustificazione alla sua presenza di ieri, resta il fatto, non dimenticato da amici e nemici che il bubbone è scoppiato dopo l'intervento israeliano. Dopo: non necessariamente a causa di esso.

Ma questa non è per tutti l'apparenza delle cose; invano infatti i fautori dell'intervento israeliano del giugno dell'82 sostengono che le montagne di armi di ogni tipo e provenienza che vi erano state ammassate erano di tale entità da costituire pericolo mortale per Israele. Si risponde che oggi le armi in possesso dalla Siria sono molto più potenti e sofisticate di quelle di allora, e l'esasperazione delle masse umane in manovra ai confini, e in parte nel territorio stesso di Israele, ha raggiunto il limite di guardia.

A dispetto delle apparenze, le lotte intestine tra i nemici di Israele — da quella più micidiale tra Iran e Iraq a quella più selvaggia tra le fazioni etnico-religiose del Libano — non vengono a vantaggio dello stato ebraico. Esse rinfocolano odi e spiriti di vendetta, aprono vie nuove all'inserimento nella zona di interessi ad essa estranei cinicamente manovrati, istruiscono all'uso delle armi moderne masse sempre più imponenti di uomini, confondono patriottismi e fanatismi, seminano lutti e distruzioni, rallentano il cammino della civiltà. Il contrario di ciò di cui Israele ha bisogno.

Sembra che la dirigenza attuale di Israele ne sia consapevole e il disimpegno dal Libano secondo le modalità e i tempi prefissati, e il quasi ostentato non intervento attuale, così come la giusta severità (applicata a dispetto di altrimenti facile e demagogica popolarità) nei confronti dei fautori interni di disordini, lo dimostrano.

È giunta per Israele l'ora di rientrare nei suoi confini non soltanto territoriali. Perez lo sa, e tutto fa pensare che lo farà; a costo di mettere a repentaglio quella politica di unità nazionale che pure ha consentito di mettere la parola fine alla pagina meno gloriosa della storia del suo Paese.

Sion Segre Amar

A PAGINA 11

Sud Africa: passata al setaccio Soweto

Giornate infernali sul fronte di Beirut Diplomatico israeliano ucciso al Cairo

BEIRUT — Continua in folle crescendo nel Libano l'incrociarsi di sanguinosi colpi terroristici fra le opposte fazioni. Una quarantina di persone hanno perso la vita e un centinaio di altre sono rimaste ferite nella città libanese di Tripoli per l'esplosione di un'auto-bomba avvenuta ieri fra mezzogiorno e le 13.

Il micidiale scoppio (secondo le prime valutazioni l'auto-bomba era stata imbottita con cento chilogrammi di tritolo) ha semidistrutto un edificio e ne ha danneggiati altri quattro nella piazza Sadun.

Tra i feriti, le cui condizioni sono state definite «molto gravi» dalle emittenti «Radio Beirut» e «Voce della nazione», è il responsabile politico della milizia sunnita «Jundallah» («Soldati di Dio») Kanaan Naji, la cui abitazione è a poca distanza dalla piazza Sadun, come quella di un altro personaggio di spicco, Abdel Karim Badawi, sicché si pensa a una rappresaglia accuratamente «mirata».

Lunedì a Tripoli, che è la città più importante del Libano settentrionale, militanti del Movimento dell'unificazione islamica (Mui), avevano impegnato battaglia con quelli del Partito arabo democratico (Pad) e, secondo i giornali di ieri mattina, c'erano stati tre morti

L'attentato è stato rivendicato da un finora sconosciuto gruppo autodefinitosi «Cristiani rivoluzionari dei cedri», che si è assunto anche la responsabilità dell'esplosione in seguito alla quale 29 persone sono rimaste uccise a Beirut Ovest. La rivendicazione è stata fatta con una telefonata a un'agenzia giornalistica occidentale. Un uomo, che parlava con spiccato accento francese, ha dichiarato: «Vogliamo assicurare al mondo intero che nessun oltranzista musulmano continuerà a vivere sul suolo libanese».

I «Soldati di Dio» sono appoggiati dall'Olp e combattono per il controllo di Tripoli contro i miliziani sostenuti dalla Siria. Prima dell'esplosione dell'auto-bomba un candelotto di dinamite era stato lanciato da una vettura in corsa nella stessa piazza Sadun, che si trova nel quartiere residenziale di Abu Samra.

Situazione sempre più drammatica anche a Beirut. Ieri i settori musulmano e cristiano della capitale libanese erano ieri di nuovo separati — la cosiddetta «linea verde» è stata chiusa al traffico — a causa dei bombardamenti che per tutta la notte e ieri mattina hanno colpito l'intera area cristiana, parte di quella musulmana e le colline a Est della città.

«Stiamo vivendo ore infernali», ha commentato la radio falangista e il quotidiano «An Nahar» ha sostenuto che l'atmosfera nella capitale e nel resto del paese «sta tornando a essere quella dell'inizio della guerra civile» nel '75.

I bombardamenti sono cominciati quasi subito dopo le esplosioni delle due autobomba nel settore Ovest di Beirut. (La scorsa settimana, altrettante auto erano «esplose» nel settore cristiano).

Dal Medio Oriente il terrorismo dilaga a macchia d'olio: al Cairo due individui su una Fiat rossa hanno sparato ieri mattina raffiche di mitra contro un'automobile dell'ambasciata di Israele nella capitale egiziana uccidendo un funzionario e ferendo sua moglie e un'altra donna.

Il portavoce dell'ambasciata Isaac Bar-Moshe ha detto che le signore, entrambe impiegate nella sede diplomatica, sono state sottoposte a un intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili, ma le loro condizioni non sono gravi.

Dopo avere sparato la raffica di mitra i terroristi sono fuggiti a tutta velocità in direzione di una zona isolata denominata le colline di Mokattam. Il funzionario è morto all'istante. Sul posto la polizia ha rinvenuto 17 bossoli.

Il portavoce del ministero degli esteri egiziano ha denunciato l'aggressione e ha assicurato che non saranno risparmiati gli sforzi per assicurare alla giustizia i colpevoli.

«Noi condanniamo molto severamente questo atto criminoso. Le autorità egiziane faranno tutti i passi legali per rintracciare gli autori e farli processare», ha detto.

L'azione terroristica è stata rivendicata da un'organizzazione finora sconosciuta: «Rivoluzione d'Egitto».

L'attentato è avvenuto proprio quando il primo ministro israeliano Shimon Peres sta cercando di concordare un incontro al vertice con il presidente egiziano Mubarak per migliorare le relazioni che si sono deteriorate dopo la guerra del Libano.



Beirut — I continui attentati con le auto al tritolo hanno dato alle vie di Beirut un aspetto apocalittico. La guerra civile si è scatenata in questi giorni e la popolazione, pur abituata ad anni di sangue e di terrore, è stata invitata a non abbandonare le proprie case. Cecchini, colpi di mortaio e di cannone, e auto-bombe hanno paralizzato la metropoli libanese *(Telefoto Ap)*

EPISODI OSCURI DIETRO LA DEFEZIONE DEI RUSSI

Capitolo di spionaggio nel seminario di Erice

Il diplomatico sovietico scomparso a Roma ai primi di agosto era forse sulle tracce del matematico Alexandrov sparito nel nulla - Aperti i lavori

ERICE — Ormai è conferma: Erice è stata disertata dai sovietici e su di essa incombe l'ombra di una «guerra» tra spie. Una tribuna aperta e libera, rivolta ai fisici di tutto il mondo, occasione per riflettere sul loro ruolo di nuovi signori della terra, perde dunque l'occasione di registrare gli umori di oltrecortina.

Come interpretare questi eventi? Qui ad Erice tutti connettono le qualificate e qualificanti assenze a due «fughe» clamorose. Il primo aprile, a Madrid, scomparve lo scienziato russo Vladimir Alexandrov, che dirigeva il centro di calcolo dell'Accademia delle scienze sovietiche. In questa qualità aveva partecipato ai precedenti seminari di Erice ed era impegnato in un lavoro di verifica, accanto ai colleghi di altre nazioni del blocco occidentale. Alexandrov, esperto in simulazioni al computer, aveva elaborato alcuni «modelli» che illustravano le conseguenze del cosidetto «inverno nucleare». In altri termini ciò che è polvere, fumo, incendi, tutte conseguenze di una esplosione di atomiche provocano nella ionosfera, trasformando in modo catastrofico le condizioni di vita sul nostro pianeta.

Le proiezioni di Alexandrov erano state contestate da altri scienziati occidentali e proprio per questo tra la fine del 1984 e i primi mesi dell'85 lo specialista era stato ammesso al laboratorio di Livermore, lo stesso dove è in fase di progettazione lo scudo stellare voluto da Ronald Reagan. Ed era la prima volta che un sovietico poteva penetrare in quel superprotetto laboratorio che raccoglie i migliori fisici degli Stati Uniti. Dopo quella visita negli Usa Alexandrov partì alla volta della Spagna per partecipare ad un congresso a Cordoba. Ma in questa città non giunse mai. Le sue tracce si perdettero a Madrid il primo aprile.

Vi è una relazione tra questa fuga e la scomparsa misteriosa di Vitaly Yurtchenko, avvenuta a Roma il primo agosto scorso? In molti se lo chiedono.

Sembra infatti che Yurtchenko, 51 anni, consigliere d'ambasciata, in realtà alto funzionario dell'ufficio speciale dei servizi di sicurezza sovietici che controlla le sedi diplomatiche all'estero e gli scambi ufficiali con i paesi stranieri, fosse venuto in Italia sulle tracce di Alexandrov. Forse anche per occuparsi di problemi di sicurezza e di spionaggio legati al convegno di Erice.

Alexandrov potrebbe aver deciso di passare all'Ovest? Fino ad oggi non si ha notizia di alcuna richiesta di asilo politico. Comunque la moglie si è rivolta ad amici occidentali e alla ambasciata sovietica in Spagna ma senza nessun risultato. Qualche circostanza legata alla scomparsa di Alexandrov aveva però richiamato a Roma Yurtchenko. Arrivato in Italia in missione il 24 luglio scorso si era sistemato a villa Abamelek, la residenza dell'ambasciatore sovietico a Roma, sul Gianicolo. La mattina del primo agosto avvertì gli agenti dei servizi di sicurezza che sarebbe andato a visitare i musei vaticani e da allora non si è più visto.

La sparizione era stata denunciata dalla stessa ambasciata che ha chiesto più volte e con insistenza al nostro ministero degli esteri e alla polizia di intensificare le indagini per le ricerche. Per Yurtchenko si è mosso anche Eduard Shevardnadze, il potente ministro degli esteri di Mosca, fatto che dimostra l'importanza attribuita in patria al personaggio scomparso. Certamente una preda appetibilissima per qualsiasi servizio segreto dell'Occidente.

Fino a quando l'Accademia delle scienze di Mosca non fornirà una spiegazione, il caso dei sovietici assenti ad Erice rischia di rimanere un «giallo» soprattutto per le affermazioni del prof. Zichichi il quale ha detto che l'ambasciata italiana a Mosca aveva già concesso i visti e che l'invito agli scienziati sovietici non era stato formulato soltanto attraverso la comunità scientifica ma era un invito ufficiale tra governi.

È stato lo stesso professor Antonino Zichichi, nel suo discorso di apertura dei lavori ad annunciare ufficialmente che la delegazione sovietica, attesa fino all'ultimo minuto, non parteciperà al seminario. «I nostri colleghi russi — ha detto il fisico italiano — sono ugualmente presenti fra noi. Il dialogo per la pace è troppo importante perché possa essere fermato». Zichichi ha poi letto il telegramma inviato da Reagan agli scienziati riuniti nella cittadina siciliana, in cui si auspica il «rinascimento scientifico» e si dichiara la disponibilità americana per ogni intesa seria.

Anche il ministro degli esteri Andreotti ha parlato della defezione dei sovietici. «Mi piace interpretare l'assenza degli scienziati sovietici — ha detto Andreotti, nel suo intervento al congresso — più come una reazione a fatti contingenti, connessi alla scomparsa di un diplomatico sovietico a Roma, che come conseguenza della situazione dell'ordine pubblico in Sicilia o, peggio, come passo indietro di una volontà costruttiva di cooperazione della comunità degli scienziati, in favore della pace».

Le «voci» minano i Bot

ROMA — Le voci più o meno allarmanti sulla tassazione dei titoli di Stato hanno cominciato a fare il loro effetto: c'era molta attesa nel mondo finanziario sul come avrebbe reagito il mercato. Ha reagito piuttosto male, confermando che gli acquirenti sembrano dar credito alle «indiscrezioni» sussurrate o dette a chiara voce da esponenti del governo. Ieri, all'asta di fine agosto, sono rimasti non assegnati oltre 441 miliardi di Bot, nonostante sia intervenuta la Banca d'Italia, che ne ha acquistati per 2.442 miliardi. L'offerta totale era di 19.500 miliardi.

Il risultato è stato giudicato modesto, ma «sufficiente», dato il periodo estivo e, appunto, alla luce della discussione di tassare Bot e Cct. La questione è stata riproposta ieri sera (dopo che l'asta era già avvenuta), dal ministro della ricerca scientifica Granelli.

L'esponente democristiano ha sostenuto che «non è il caso di preparare colpi di mano e di diffondere allarmismo, ma non è corretto garantire indefinitivamente isole protette dallo Stato stesso nel momento in cui per risanare l'economia e promuovere sviluppo e occupazione si richiedono sacrifici a chi lavora e non ha risparmi da investire e a chi è malato o percepisce qualche provvidenza sociale».

«C'è ormai — ha ancora sostenuto l'esponente democristiano — una massa di oltre 400 mila miliardi che per sua natura è sottratta al fisco e altera la concorrenza rispetto ai trattamenti in vigore per altre forme di risparmio e per investimenti produttivi».

La presa di posizione di Granelli dimostra che anche all'interno della Dc, finora pienamente allineata con le tesi del ministro Goria, esistono posizioni favorevoli ad affrontare la questione della tassazione dei titoli pubblici, sia pure procedendo in materia con molta cautela e senza diffondere allarmismo tra i risparmiatori.

Articolo in finanziaria

IL «GIALLO» DELL'ANTIPARASSITARIO USATO IN CAMPANIA

Mangeremo i pomodori? Oggi la soluzione al rebus

ROMA — Forse oggi, finalmente, sapremo se potremo continuare a mangiare i pomodori coltivati con il «temik», l'antiparassitario della «Union Carbide» messo sotto accusa negli ultimi giorni. È dunque velenoso il «temik» oppure non nuoce alla salute dell'uomo? Le polemiche sono roventi e in queste ore sta divampando in Campania una vera e propria «guerra del pomodoro» fra produttori e industriali che si rifiutano di ritirare il prodotto già ordinato, in attesa dei risultati ufficiali delle analisi.

Come abbiamo detto, il responso dovremmo saperlo oggi. Le Usl, i Nas (i nuclei antisofisticazioni dei carabinieri) e l'assessorato alla sanità della Regione Campania renderanno infatti pubblici gli attesi risultati delle analisi. Lo ha affermato un chimico del laboratorio di igiene e profilassi di Caserta che sta coordinando da alcuni giorni le analisi di campioni di pomodori «San Marzano» sospettati di essere stati avvelenati dall'aldicarb contenuto nel «temik».

E mentre i risultati tardano a venire, si è svolta al ministero della sanità una riunione fra gli esperti della direzione generale per i problemi dell'alimentazione, quelli dell'istituto superiore di sanità e i rappresentanti della Union Carbide, i quali hanno affermato che l'utilizzo dell'antiparassitario «temik» nella coltivazione dei pomodori è già stato consentito in otto paesi del mondo.

La riunione ha dunque confermato le voci più ottimistiche già diffusesi l'altro ieri circa le conseguenze sulla salute del consumo di pomodori del triangolo Acerra-Marigliano-Nola. Contemporaneamente però, gli esperti del ministero hanno continuato a ribadire anche l'estrema pericolosità del prodotto per i coltivatori che dovessero utilizzarlo senza le severe avvertenze che sono prescritte. In questo caso bastano pochi milligrammi di «temik» per produrre gravi lesioni e addirittura la morte.

Si tratta di raccomandazioni necessarie in quanto — è stato fatto presente — gli abusi in questa materia sono molto frequenti specie in Campania. Per poter acquistare prodotti tossici della prima classe, come il «temik», ogni agricoltore dovrebbe essere munito di una speciale tessera ma solo il 7 per cento degli interessati ne risulta provvisto. E il restante 93 per cento si domandano al ministero della sanità?

Da dati forniti dalla Union Carbide risulta che il «temik» sui pomodori è stato finora autorizzato in Gran Bretagna, Argentina, Romania, Cile, Costarica, Egitto, Indonesia e Ecuador. Negli Stati Uniti, inoltre, l'ente preposto alla sicurezza alimentare sta discutendo una domanda presentata dalla multinazionale americana in cui si chiede di consentire una percentuale di sostanza attiva, per i pomodori, di 0,30 milligrammi per chilogrammo; ben superiore dunque ai 0,05 milligrammi autorizzati in Italia e limitatamente per la coltivazione di barbabietole.

I pericoli del «temik»? Riguardano soprattutto i coltivatori che ne vengono a contatto. Il suo uso — hanno ricordato gli esperti del ministero — deve essere esclusivamente meccanico e, per questo, le confezioni autorizzate sono fornite di guanti di gomma per proteggere l'agricoltore nell'opera di travaso sulle macchine. Ma — si domandano al ministero — simili precauzioni sono presenti anche nelle confezioni non autorizzate e, addirittura, quelle di contrabbando che a quanto risulta avrebbero fatto la loro comparsa in Campania?

Scoperto a Torino arsenale delle Br

TORINO — Scoperto a Torino l'arsenale della colonna «Walter Alasia» delle Brigate rosse, usato dai terroristi durante gli anni di piombo. Alcuni detenuti che hanno fatto parte della colonna torinese, ora dissociati dalla lotta armata, hanno fornito le indicazioni che hanno permesso ai carabinieri di recuperare le armi. A mediare fra autorità ed ex terroristi è stato un circolo di cattolici di sinistra.

Fra i dissociati che hanno collaborato con magistrati e forze dell'ordine c'è Francesco Bellosi, arrestato la prima volta il 21 dicembre del '79, militante dell'Autonomia operaia poi passato nelle file delle Brigate rosse.

Questa volta a fare da tramite tra i detenuti e le autorità non è stata, come in passato, la curia milanese ma la «Corsia dei ferri», un circolo culturale dei cattolici di sinistra che ha sempre agito insieme ad ambienti sindacali legati alla Cisl.

Non si conosce ancora l'esatto quantitativo di armi ritrovate né il luogo dove le armi sono state recuperate dai carabinieri. Nella giornata di oggi la magistratura dovrebbe fornire notizie più precise.

LA PUBBLICITÀ «ALL'AMERICANA» IN ITALIA: COLPI BASSI AL CONCORRENTE

La guerra di secessione delle bollicine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *La nuova Coca Cola presto anche sul mercato italiano. A presentare la nuova bevanda in Italia e in altre venti nazioni ci ha pensato, però, la Pepsi Cola, da sempre in lotta con la Coca per la conquista di un mercato che solo negli Stati Uniti porta ad un fatturato di oltre 40 mila miliardi di lire. La guerra tra le due case non conosce sosta e con uno stile tutto americano, demolire prima il prodotto avversario e poi esaltare il proprio, ieri il presidente della Pepsi Italia Dieter Neumann ha voluto presentare il prodotto concorrente.*

«Benvenuti — è stato questo il suo esordio — alla conferenza stampa che la Coca Cola non si appresta a fare». E ancora più avanti: «Noi della Pepsi siamo così felici per il fatto che la nostra concorrenza abbia rinunciato alla propria formula alla ricerca di un prodotto migliore che non potevamo più aspettare che diffondesse la notizia». E così ci hanno pensato loro, portando direttamente dagli Stati Uniti le lattine della nuova Coca, non ancora in commercio in Italia, per farla assaggiare e possibilmente per fare il paragone con la vecchia Pepsi presentata con lo slogan «il gusto troppo buono per essere cambiato».

A parte il gusto, difficile individuare grandi differenze, un particolare è subito risultato evidente, la Pepsi servita ben ghiacciata, la nuova Coca a temperatura ben diversa. Ma questo forse non è stato che un aspetto tattico di una guerra, come la definiscono gli stessi dirigenti delle due case, che è destinata a spostarsi anche nel nostro Paese.

Colpire l'immagine dell'avversario, e per la verità ieri i dirigenti della Pepsi ce l'hanno messa tutta cercando di offrire l'immagine di un colosso come la Coca Cola priva di guida, che cerca di battere la concorrenza imitando il prodotto dell'avversario. Ma poi, vista la reazione negativa dei consumatori (a questo proposito sono state illustrate immagini di consumatori che vuotano nei tombini delle strade le bottiglie della nuova Coca) costretta a tirare fuori la vecchia formula generando così, questo almeno a giudizio dei dirigenti della Pepsi, grande confusione tra i consumatori di fronte alla scelta tra la nuova e la classica.

Nonostante gli insuccessi, però, il prodotto nuovo viene offerto ora sugli altri mercati. Che pacchia, sembrano dire le facce sorridenti dei responsabili della Pepsi. Sarà vero? Il tempo lo dirà anche se appare difficile immaginare nel nostro Paese manifestazioni di piazza, come quelle riportate nei documentari presentati ieri, di consumatori traditi che reclamano il ritorno all'antico. E non è solo per il tipo di consumo; in Italia il consumo di bevande alla coca non raggiunge i 36 litri pro capite l'anno contro i 160 degli Stati Uniti, ma anche forse per una mentalità ben diversa.

Sembra quasi che dietro le lattine di Coca si nascondano due partiti, in lotta per una bottiglietta in più. Certo che dietro c'è il grande affare, migliaia di miliardi. Un prodotto che ha superato tutti i confini e presente ormai in oltre 160 nazioni, senza distinzioni ideologiche.

Se prima di tutto occorre sviluppare l'ingegno per le trovate pubblicitarie giuste, il tentativo della Coca di trovare un nuovo prodotto è stato subito utilizzato dalla concorrenza per ipotizzare un declino irreversibile dell'avversario. Declino illustrato in un filmato pubblicitario diffuso negli Usa nel quale la vecchia bottiglia di Coca Cola è l'oggetto misterioso che un archeologo del futuro cerca invano di catalogare.

La risposta della Coca Cola probabilmente non si farà attendere, e il lancio del nuovo prodotto sarà sicuramente accompagnato da una massiccia campagna pubblicitaria. Difficile sapere, però, fino a che punto i consumatori italiani saranno coinvolti nella guerra delle bollicine. Nell'incertezza perché non ricorrere alla nostra bevanda nazionale: il vino?

Giuseppe Sanzotta

FALCAO GIOCHERÀ IN BRASILE

Coppa Italia: ritorna il calcio che conta

Da stasera sui campi di calcio di tutta Italia si gioca per i due punti. La stagione ufficiale prende il via con la prima giornata della Coppa Italia, che anticipa di qualche settimana l'inizio dei campionati fissati per l'otto settembre.

Nella stagione premondiale, è una partenza in sordina, negli stadi italiani, con tanti grandi assenti. Non vedremo più giocare in Italia, a esempio — è notizia di ieri — Paulo Roberto Falcao.

Falcao, dopo essere stato ripudiato dalla Roma, ha preferito restare in Brasile, accettando le offerte del San Paolo.

Né dovremmo più vedere sui campi italiani il dottor Socrates scaricato dalla Fiorentina e invitato ad accordarsi con il Ponte Preta, se vuole continuare a giocare a calcio in Brasile. Come al «Friuli» non vedremo più Zico, che nell'Udinese ha ceduto il suo posto a Barbadillo.

La Coppa Italia si apre comunque con tanti altri grandi assenti. La Roma a Messina non presenterà né Boniek né Cerezo, il primo infortunato, il secondo ammalato (anche se non dovrebbe trattarsi di malaria), la Juve a Perugia sarà senza Platini impegnato con la nazionale francese, il Napoli debutterà al San Paolo senza Maradona (si parla di menisco).

La Triestina intanto si presenta (ore 20.45) al «Grezar» ospitando il Rimini, mentre l'Udinese riceverà l'Arezzo.

(Servizi nello sport)

DALL'INTERNO

Il Pri ribadisce il ruolo dei partiti intermedi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Le dichiarazioni di De Mita sulla formazione delle giunte nel Sud non sono piaciute a tutti gli alleati di governo. Ma, tutto sommato, la questione non sembra destinata a creare roventi polemiche.

Il socialista Diglio ha ricordato a De Mita, che aveva fatto riferimento alla Puglia, come in quella regione nessuna amministrazione importante sia stata costituita. Socialdemocratici e liberali, però, ritengono giusta la sortita del leader democristiano; il liberale Costa, in particolare, dà atto alla Dc di aver dimostrato un «tasso di coerenza» superiore a quello degli altri.

I repubblicani, sottolineano invece il ruolo assunto dai partiti intermedi.

«L'incidenza dei partiti detti minori, in questo caso soprattutto del Pri, non è mai stata così grande come negli ultimi cinque anni, se è vero che quello che era il patrimonio esclusivo di forze di minoranza — per esempio la politica dei redditi — è diventata linea portante dei governi, dal governo Cossiga secondo al governo Craxi, attraverso il governo Spadolini e anche il governo Fanfani». Lo scrive la «Voce repubblicana» di ieri.

Quanto allo spazio elettorale — scrive l'organo del Pri — è chiaro che ogni partito, il repubblicano non meno che il liberale, non meno che il socialista, non meno (e ne dà quotidiane prove) il democristiano, cerca il proprio spazio elettorale, senza dimenticare i vincoli delle alleanze politiche, che non possono essere identificate né in gabbie prefabbricate, né in camicie di Nesso».

La «Voce» sottolinea che «la cosiddetta concorrenza fra i partiti minori, se vogliamo intendere soprattutto quelli dell'area democratica, laica e non socialista, cioè in primo luogo tra il Pri e il Pli, è talmente diminuita che negli ultimi cinque anni si sono avuti fatti significativi, come l'ingresso del Pli in un pentapartito a guida repubblicana (da trent'anni repubblicani e liberali non sedevano insieme al governo) e una lista federalista per le elezioni europee».

«In ogni caso — conclude la "Voce" — non c'è dubbio che esista un problema di equilibri politici non meno che di alleanze politiche. Il "civettamento" con il Pci da parte delle forze laiche è argomento che non merita neanche di essere più discusso: Ugo La Malfa ha dimostrato anche negli anni della solidarietà nazionale, di fronte alle critiche ingiuste che lo colpirono da destra, che l'obiettivo fondamentale dei repubblicani era uno e uno soltanto: occidentalizzare tutta la sinistra, compreso il Pci».

G. S.

Foto di gruppo con Pertini



Nizza — Pertini «ospite d'onore» nella fotografia di gruppo scattata da alcuni turisti italiani che l'hanno incontrato nella sua vacanza a Nizza *(Telefoto Afp)*

COMINCIA LA PROSSIMA SETTIMANA

L'inchiesta Eni sul venerdì nero

Al Consiglio dei ministri il rapporto Goria

ROMA — Si riunirà per la prima volta, la prossima settimana, la commissione di esperti istituita dall'Eni per indagare sulle procedure che portarono l'ente ad acquistare, venerdì 19 luglio, 125 milioni di dollari con il cambio a 2.200 lire.

La commissione di esperti esterni — fra cui un alto magistrato — venne istituita il 26 luglio su proposta del presidente Reviglio e con il parere favorevole della giunta esecutiva dell'Eni: da allora, però, non si è mai riunita. Lo farà la prossima settimana, più o meno in coincidenza con l'attesa riunione del Consiglio dei ministri che dovrà esaminare la relazione del ministro Goria, sempre sul «venerdì nero» della lira.

La commissione — secondo la versione ufficiale dell'Eni — dovrà «verificare l'adeguatezza delle procedure in vigore nell'Eni Holding rispetto all'obiettivo della più efficiente gestione delle operazioni in valuta». Inoltre, gli esperti avranno il compito di proporre «eventuali modifiche organizzative al fine di migliorare l'efficienza delle strutture preposte allo svolgimento delle operazioni in valuta».

Sempre la prossima settimana, dovrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri il rapporto di Goria sulla vicende valutarie.

Insomma, spiegazioni e responsabilità verrebbero affidate alla sequenza dei comportamenti succedutisi tra le 11.30 di venerdì (quando dalla direzione finanziaria dell'Eni partì l'ordine di comprare i 120 milioni di dollari) e le 13.20 (quando risultò che l'ente aveva acquistato i dollari richiesti a 2.200 lire).

PARE CHE
PER RINFORZARSI
IL PENTAPARTITO VADA
IN VACANZA ALLE
CINQUE TERRE_

ORIGONE 8A5

SANGUE, FOLLIA, SOLITUDINE A MILANO

Gli orrori d'agosto

MILANO — *Una madre che inietta eroina al figlio di sei mesi; un giovane che strappa gli occhi ad una donna che aveva accettato di avere rapporti con lui dietro pagamento di cinquantamila lire; un uomo che, senza apparente motivazione, ammazza la sorella gemella, crivellandone il corpo con diciassette coltellate; la misteriosa uccisione di un commerciante arabo e della figlia della sua convivente in un appartamento della città-satellite di San Felice. Milano d'agosto sta offrendo un campionario di crimini. C'è una spiegazione per questa sanguinosa esplosione di follia?*

«Non siamo davanti a nessun fenomeno», rispondo il dott. Achille Serra, dirigente della Squadra mobile di Milano. «Si tratta di fatti clamorosi, in certi casi veramente allucinanti, ma talmente diversi fra di loro da non poter avere una spiegazione razionale».

«Temevamo un'ondata di suicidi, che da tempo si ripete nei mesi estivi, luglio e agosto in particolare», aggiunge il funzionario. «Invece quest'anno i suicidi sono stati inferiori al passato. La criminalità è esplosa in maniera selvaggia, con episodi sporadici, non classificabili. Sono diminuiti i furti, le rapine, i piccoli reati di massa. Insomma, se non ci fossero state certe mostruosità, potremmo dire di essere soddisfatti».

Per l'avv. Umberto Bassi, una delle cause scatenanti di certe alterazioni sarebbe la calura. «Non ci sono dubbi — dice il legale milanese — le meteoropatie hanno un peso tutt'altro che trascurabile.

Ogni anno, nei periodi più caldi di agosto, mi capitano i clienti più strani, con le richieste più imprevedibili. E' ormai risaputo che coloro che hanno problemi di instabilità psichica, possono fortemente risentire degli eccessi di temperatura».

Caldo, dunque, fragilità di nervi e forse mille altre cause potrebbero essere alla base dei drammatici eventi che si sono susseguiti nelle ultime settimane a Milano.

Per l'avv. Giuliano Pisapia, studioso di criminologia, la solitudine sarebbe da considerarsi responsabile di gran parte dei più mostruosi delitti. «Certamente — dice — quella ragazza-madre che iniettava eroina al figlio era sola, senza appoggi. In queste condizioni ha creduto di aiutarsi con la sostanza per la quale essa stessa vive».

«Solo — aggiunge l'avv. Pisapia — era senza dubbio anche quel giovane che ha strappato gli occhi all'infermiera tedesca. Agosto è il mese in cui la solitudine esplode in tutta la sua gravità. Perfino la chiusura del bar che abitualmente si frequenta può essere un colpo per chi non ha affetti o amicizie più concrete. Il fatto stesso di andare incontro a rapporti estemporanei con ragazze di strada è un sintomo di solitudine».

Annibale Carenzo

I CADAVERI TROVATI DOPO UNA SETTIMANA IN UN LUSSUOSO APPARTAMENTO

Commerciante arabo ucciso a Milano assieme alla figlia della convivente

L'allarme è partito dalla donna (nata a Udine): ricoverata in ospedale, non aveva più loro notizie

MILANO — Il cadavere di un ricchissimo commerciante arabo di nazionalità svizzera è stato trovato a terra, nel corridoio della sua abitazione, proprio davanti alla porta d'ingresso. Probabilmente è stato freddato mentre cercava di scappare. Si chiamava Mohammed Al Jarrat. In camera sua, ai piedi del letto, un altro cadavere: quello di una ragazza di 18 anni, Sabina Menis, figlia della compagna del commerciante, ricoverata da tempo all'istituto dei tumori per un cancro alle ossa.

Entrambi sono stati uccisi con colpi di pistola calibro 7,65 (sono stati trovati sei bossoli) in un lussuosissimo appartamento di Milano San Felice, appena fuori della metropoli. L'ipotesi del furto, poi degenerato in omicidio, sembra da escludere. Niente è stato portato via, nessun cassetto aperto, tutto in ordine. Chi è entrato in quella casa lo ha fatto con la fredda determinazione di uccidere. Potrebbe trattarsi di un caso di spionaggio, o di droga, oppure di traffico d'armi: sono queste le tre piste battute dai carabinieri alla ricerca della verità sul nuovo «giallo d'agosto» a Milano.

Il duplice omicidio sarebbe avvenuto martedì della scorsa settimana. A dare in un certo senso l'allarme era stata Norina Menis, nata 47 anni fa a Udine, ma residente nel capoluogo lombardo, mamma di Sabina. Aveva provato molte volte a telefonare dall'ospedale, ma non rispondeva nessuno: da giorni, quindi, non aveva più notizie né del suo uomo né della figlia. Ha mandato allora dei conoscenti a verificare se era successo qualcosa.

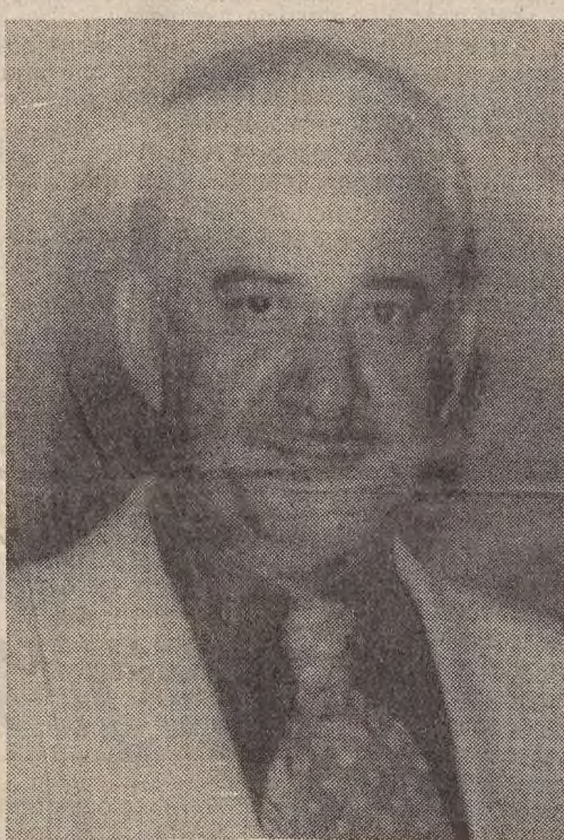
Gli amici, appena arrivati sul pianerottolo, hanno subito avvertito un fetore insopportabile, la porta di casa era chiusa, una luce era accesa. Sono stati chiamati i carabinieri: «Un lavoro da professionisti», è stato il loro primo commmento nel vedere i corpi del commerciante e della ragazza. Lui era stato ucciso con quattro pallottole, lei con le altre due.

Gli assassini sarebbero entrati dal balcone: la tapparella era infatti sollevata da terra. Nessuno dei vicini ha sentito sparare: per di più erano quasi tutti in vacanza. I carabinieri sono riusciti a rintracciare uno dei tre figli del commerciante a Lugano, in Svizzera, dove ha sede la «M.J.A.», la società di import-export che porta le iniziali del nome di Mohammed Al Jarrat. Sperano ora di interrogarlo al più presto per avere qualche informazione sulla vita del padre che possa risultare utile alle indagini. Il commerciante aveva inoltre altri due figli, che vivono in America.

L'arabo abitava a Milano San Felice da sei anni e faceva una vita molto ritirata, non aveva alcun precedente penale. L'appartamento — come si diceva — è tutto in ordine, tutto perfetto. C'è un solo particolare da chiarire riguardo la data di nascita del commerciante: ce ne sono infatti ben tre, di date, su altrettanti diversi documenti: 1.o aprile 1927, 24 aprile 1929, 1.o marzo 1929.

La chiave del duplice omicidio potrebbe essere nascosta nell'attività del commerciante arabo. Mohammed Al Jarrat, oltre che titolare della società di Lugano, figurava anche proprietario di due altre società con sede a Milano: la «Al-Ma», presso l'ufficio di un commercialista, e la «International Agency», che tuttavia risulta aver cessato l'attività nel 1979. Ufficialmente, le ditte trattano manufatti in genere, macchinari, materiali di arredamento e di edilizia, oggetti preziosi.

È stata invece interrogata in ospedale la convivente del commerciante, la quale avrebbe raccontato di aver chiesto ai conoscenti di controllare l'appartamento di Milano San Felice temendo che l'uomo e la figlia «potessero essere stati uccisi o rapiti». I carabinieri non hanno comunque confermato.



Milano — Le due vittime del truce e misterioso delitto *(Telefoto Ansa)*

È possibile strappare gli occhi «senza volerlo»?

MILANO — Sarà una perizia medica a stabilire se con un gesto violento ma dichiaratamente involontario sia possibile cavare gli occhi a una persona durante una feroce colluttazione. L'esame, disposto dal sostituto procuratore della Repubblica di Monza, Carlo Sorgi, è l'ultimo atto prima della formalizzazione dell'inchiesta sulla vicenda di Gabrielle Ingeborg Hammerschmidt, la tedesca trentunenne aggredita e accecata nella notte fra il 14 e il 15 agosto.

La perizia deve confermare o meno la versione del giovane di Bovisio Masciago (Milano), Santino Bergomi, 25 anni, arrestato l'altro giorno dalla polizia. Bergomi, incensurato, ha confessato di essere l'autore dell'agghiacciante e tragico gesto, compiuto in un momento di rabbia.

Il magistrato monzese confronterà poi la versione del Bergomi con le testimonianze rese dalla ragazza tedesca. Se non emergeranno contraddizioni, formalizzerà l'accusa di lesioni aggravate.

Bergomi, la cui difesa è stata affidata d'ufficio all'avvocato di Palermo, da ieri mattina è rinchiuso nel carcere di Monza. «Non mi ha dato l'idea di essere un pazzo — ha detto il dott. Sorgi, che ha condotto con lui un lungo ed estenuante interrogatorio—. Non credo infatti che la difesa invocherà la seminfermità mentale».

Se le accuse saranno confermate, il giovane — descritto da amici e familiari come «un buon lavoratore tranquillo» — rischia almeno dieci anni di carcere.

QUEST'ESTATE LE FIAMME HANNO GIÀ INGHIOTTITO 70 MILA ETTARI DI VERDE

Pastori e contadini i «grandi piromani» che mandano in fumo i boschi e le macchie

ROMA — Un piromane arrestato, colto ieri in flagrante, sul fronte degli incendi nella Penisola. E' stato bloccato dai carabinieri di Monterotondo e Mentana un incendiario sorpreso mentre tentava di dare fuoco a un bosco della zona. Si tratta di Michele Antonio Penna, 46 anni, un contadino e falegname originario di Polia (Catanzaro), residente a Roma.

Il Penna era stato notato mentre stava incendiando il sottobosco, in località Valle Cavallara di Mentana, dall'equipaggio di un elicottero dell'Arma, che collaborava con vigili del fuoco.

Si è aggravata, intanto, la situazione degli incendi. Alla relativa calma di lunedì — fiamme in Sicilia e in provincia di Viterbo — è seguita ieri una fase di allarmi giunti al Centro operativo aereo unificato del ministero della Protezione civile (Coav), che dispone all'occorrenza l'invio dei mezzi aerei antincendio. Si tratta essenzialmente dei rinomati aerei anfibi Cl 215 «Canadair», dei G-222 dell'Aeritalia e di vari tipi di elicotteri, dagli Ab-212 ai grandi CH-47, tutti di costruzione Agusta.

Sollecitato dai vari Comitati operativi regionali, il Coav di Roma ha inviato all'alba un CH-47 presso Nemi, nella campagna romana, dove l'incendio di un bosco è stato domato in poche ore. Tre aerei G-222 sono partiti poi alle 9 per operare a Savoia di Lucania.

Il Wwf: tassa sulle sigarette per comprare aerei antincendio

ROMA — *Per porre rimedio all'«escalation» di incendi estivi — che distruggono ogni anno 80 mila ettari di bosco (l'equivalente di due parchi d'Abruzzo) — l'ecologo Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia, propone fra l'altro una «tassa sulle sigarette da destinarsi all'acquisto di aerei antincendio».*

Pratesi sottolinea che il primo rimedio consisterebbe però nel «cambiare la testa agli italiani», i quali — secondo lui — non amano la natura, che combattono anzi con ogni artificio.

Pratesi sembra aver ragione, se è vero che i tratti di costa marina, fluviale, lacustre più belli e le foreste più suggestive sono quelli meno frequentati dagli italiani, i quali sembrano preferire invece i luoghi più affollati, costosi e sporchi.

Ma di chi è la colpa, in realtà, degli incendi? Soltanto dei soliti speculatori e maniaci? Ed è possibile che un piccolo drappello di piromani «per diletto» (si fa per dire) sia responsabile di incendi che già nel corso di questa estate avrebbero distrutto oltre 70 mila ettari di bosco?

Secondo Pratesi, i pastori restano — come vuole la tradizione — i principali «incendiari». Del resto, nella «geografia del fuoco» per scala regionale in testa è la Sardegna, «dove come gli stessi sardi convengono, il 99 per cento degli incendi è volontario ed è legato alla pastorizia brada: si bruciano boschi e macchie per ricavarne pascoli».

A rischio di promuovere un risentimento «razziale», Pratesi afferma ancora che l'incendio pastorale colpisce, naturalmente, anche le regioni ove cospicui nuclei di pastori sardi si sono insediati, come la Liguria (la seconda come numero di incendi), la Toscana, il Lazio».

Vi è poi l'apporto consistente dei contadini, che «ripuliscono» con il fuoco greti di torrenti e canali, e «tutti i luoghi cespugliati e incolti».

Vi è infine un altro tipo di «incendiario», sostiene Pratesi, quello che fa parte del non tanto piccolo esercito degli imbecilli: quello, ad esempio, che per lanciare un razzo di segnalazione «in segno di festa» dà fuoco a una vasta pineta (è già accaduto due volte quest'anno), oppure quello che passa con l'auto «sgommando» in curva e lancia il sigaro o la sigaretta dal finestrino.

Pratesi non crede al fuoco appiccato dagli speculatori dell'edilizia; dato l'assoluto non-rispetto delle norme urbanistiche, che bisogno c'è — si chiede — di dare fuoco ai boschi per fare «terra bruciata»?.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 20 agosto 1985 è stata di 72.850 copie





Certificato n. 726 del 6.12.1984

L'ANGOSCIOSA RICERCA DELLE DUE VITTIME ITALIANE

Tra i resti del Jumbo maledetto in mezzo a centinaia di cadaveri

TOKIO — «Era come essere in guerra. Tutte quelle innumerevoli bare allineate con resti di corpi ancora senza nome». A quattro giorni di distanza dai momenti più tragici della sua vita, la signora Heide Marie Buhl Moroni non riesce a dimenticare le straziantі ore trascorse sabato scorso alla ricerca dei corpi del marito, l'industriale Giancarlo Moroni, 49 anni, e del primogenito Andrea, 17 anni, periti nella sciagura del «Boeing 747» della Jal, il 12 agosto, sui monti delle cosiddette «Alpi giapponesi».

«Un'esperienza tremenda, ma grazie a Dio ho ritrovato almeno le salme». La signora Moroni ha lasciato ieri Tokio con un volo della Jal per rientrare in Italia in compagnia del secondogenito Alessandro, 15 anni, dopo cinque giorni di permanenza in Giappone.

Le ceneri dei congiunti dovranno invece aspettare ancora qualche giorno in Giappone, a causa delle inevitabili pratiche burocratiche. «Spero che facciano in tempo per i funerali che vorremmo celebrare a Legnano sabato prossimo, o al più tardi lunedì, dice la signora. A Legnano era nato il marito e ha sede la ditta «Officina Moroni» di cui l'industriale era titolare. «Giancarlo — ricorda la donna — era innamorato del Giappone con cui aveva stabilito proficui rapporti di lavoro. Proprio quel lavoro che l'ha portato alla morte».

Le due vittime italiane del disastro del Jumbo riposano per ora in una scuola vicino all'aeroporto di Haneda. Sono state cremate l'altro ieri in una semplice cerimonia officiata dal sacerdote cattolico padre Alessandro Danieli, missionario a Osaka e amico di famiglia dei Moroni, con la partecipazione dell'ambasciatore in Giappone Marcello Guidi e della moglie, nonché di numerosi giapponesi amici e clienti dell'industriale.

Due cose, soprattutto, sono rimaste impresse nel cuore della signora Moroni: «La dignità, l'assistenza, l'estrema delicatezza dei giapponesi sul luogo della sciagura, con tutti quei corpi mutilati, e il generoso aiuto della rappresentanza diplomatica italiana. Al di là, tengo a dirlo, di ogni mia attesa».

L'altro ricordo, il più terribile, sono le martorianti ore trascorse sabato scorso a Fujioka, ai piedi del monte Osutaka dove si era schiantato il «Jumbo», alla ricerca dei cadaveri del marito e del figlio.

Racconta: «Una cosa angosciosa cercare i propri congiunti senza alcun appiglio, senza alcun indizio. Abbiamo, padre Danieli e io, controllato ad una ad una qualcosa come 350 bare, quattro ore di ricerche, mi sono sentita svenire. No, non c'è nulla da fare. Giancarlo e Andrea non li ritroverò mai, mi sono detta disperata».

Poi, ecco il cadavere del figlio. E infine un'altra bara, appena trasportata dai fianchi della montagna maledetta, conduce in porto le sue affannose ricerche. «Apertala — ricordà la donna — ho riconosciuto immediatamente la catenina d'oro, la cintura di pelle di coccodrillo, gli indumenti di mio marito. Il cadavere era in condizioni pietose di avanzata decomposizione, a brandelli».

Che cosa si aspetta ora dall'inchiesta sul disastro? «Non so», risponde «certo è che è stato un incidente incredibile, dalle cause e dalle responsabilità ancora sconosciute. Non voglio occuparmi delle questioni di risarcimento danni. Tutto è affidato ad un legale giapponese, nostro amico. Sarà, credo, una cosa lunga e difficile».

«E pensare — conclude — che Giancarlo e Andrea non dovevano salire su quell'aereo. Avevano già prenotato il volo Tokio-Osaka di due giorni prima, quando improvvisi impegni di lavoro li hanno costretti a rinviare la partenza».

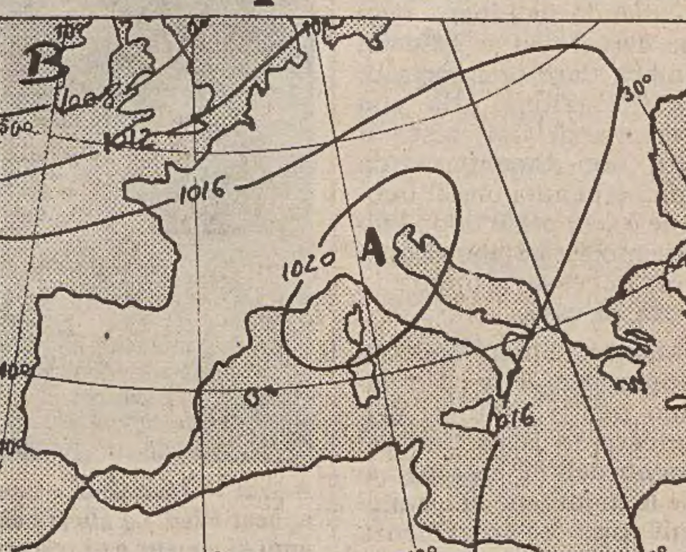
Roberto Maggi

La hostess diventerà infermiera

ROMA — Sarà in grado di far fronte alle più diverse emergenze di carattere sanitario (compresa l'assistenza al parto) la hostess-infermiera che fra qualche anno dovrà essere presente a bordo degli aerei italiani che coprono lunghe distanze.

Lo prevede un decreto del ministro della Sanità con cui vengono istituiti corsi di formazione e aggiornamento di pronto soccorso sanitario per il personale navigante.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione. Una perturbazione a ridosso dell'arco alpino si sposta velocemente verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni nord-orientali nuvolosità variabile, con isolati temporali più probabili sulle zone alpine. Sulle rimanenti regioni sereno salvo locale sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 20 27, Bolzano 16 31, Verona 19 30, Venezia 20 27, Milano 20 30; Torino 17 31, Mondovì 16 29, Cuneo 17 28, Genova 23 28, Bologna 20 31, Firenze 23 33, Pisa 21 30, Falconara 20 29, Perugia 20 30, Pescara 18 30, L'Aquila n.p., Roma Urbe 16 31, Fiumicino 19 29, Campobasso 20 31, Bari 22 31, Napoli 19 30, Potenza 19 30, S. Maria di Leuca 22 31, Reggio Calabria 25 28, Messina 24 32, Palermo 25 28, Catania 20 32, Alghero 16 30, Cagliari 21 36.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 20; Atene s. 22, 38; Beirut s. 27, 32; Belgrado n. 15, 28; Berlino p. 14, 20; Bruxelles n. 11, 21; Buenos Aires s. 10, 16; Il Cairo s. 22, 34; Chicago s. 13, 22; Copenaghen p. 14, 17; Francoforte n. 14, 25; Ginevra s. 14, 30; Helsinki s. 15, 23; Gerusalemme s. 20, 28; Johannesburg s. 8, 19; Londra n. 14, 20; Los Angeles n. 17, 28; Madrid s. 19, 35; Mosca n. 17, 29; Nuova Delhi s. 26, 30; New York n. 22, 24; Oslo n. 13, 18; Parigi n. 12, 22; Pechino p. 20, 29; Perth s. 10, 17; Rio de Janeiro s. 14, 32; San Francisco n. 16, 19; San Paolo n. 13, 22; Stoccolma n. 13, 20; Sydney n. 9, 15; Tel Aviv s. 24, 28; Tokio n. 24, 30; Vienna n. 12,22.

UN LIBRETTO «NAÏF» PUBBLICATO A TRIESTE IN 70 COPIE

Le memorie di Ciambelle ex bimbo di Cittavecchia

Col riaccendersi, tempo fa, delle polemiche sul «Cuore» — a seguito della versione televisiva — si è tornati a parlare della propensione di De Amicis per il lacrimevole, della sua predisposizione per i lati estremi del patetico, della sua insistenza sui casi pietosi, fino al limite del sadismo e del trucido. I suoi scolari, ciechi, rachitici, sordomuti, gobbi, storpi, hanno genitori alcolizzati, violenti, tisici.

Vi è comunque, in qualche modo, alle loro spalle, un assetto familiare, sullo sfondo di una città severa dalle strade diritte, ma soprattutto esiste il sicuro ancoraggio di un'istituzione strutturante, la scuola, descritta come luogo di estrema consapevolezza e serietà. Incupire il ritratto della condizione infantile è sempre apparso ai critici un ottimo espediente per ribadire il peraltro blando socialismo operaio di De Amicis.

Ora però mi arriva un libretto che descrive nel modo più ingenuo e perciò più veritiero la condizione di certa infanzia triestina nei primi anni del '900. Non ho mai conosciuto il suo autore, Carlo Zanetti; so solo che una mia bambinaia, rimasta vedova, ha ritrovato con lui allegria e fiducia: Carlo Zanetti è un bravissimo idraulico, un uomo sereno, affatto rancoroso, che a più di sessant'anni la porta spessissimo a ballare.

Alle spalle di quest'uomo allegro e riuscito — che firma il suo libro «C.Z. detto Ciambelle, nato nel 1913, a Trieste, autodidatta e incensurato» — c'è un'infanzia di fronte alla quale i bambini del «Cuore» sembrano tutti dei piccoli Agnelli, e che appare particolarmente curiosa a chi ha sempre pensato a una Trieste dell'inizio del secolo linda e provvida.

Il libretto, «La mularia de Trieste», è stato pubblicato a spese dell'autore, in 70 copie, e nasce certamente da una forma di rivalsa sul destino: Ciambelle, detto così per le sue gambe storte da bambino denutrito, è ora un bravo operaio specializzato che si gode giustamente la vita. Ha scritto per non dimenticare, ma non per autocommiserarsi; il racconto è allegro, anche se un curioso particolare della scrittura, totalmente naïve — quello di mettere i soggetti tra parentesi — denuncia quasi un'esigenza di rimozione.



Dietro questa scrittura parlata, dalla punteggiatura enigmatica, dai vocaboli dialettali nobilitati in «cicara», dalle frasi saltellanti e contorte, stanno però una cronaca e una testimonianza che conferiscono a queste personali memorie un profondo valore.

Via delle Mura, n. 6, scena quasi di genere: madre lavandaia, «pallida, smunta e ancor bella»; padre emigrato — con la «N.L.T.», Navigazione Libera Triestina, detta «Naviga lavora e tasi» — in America, e qui morto. Il fratello più grande tagliato in due dal treno che attraversava le rive da Campo Marzio al Porto Vecchio. La madre che si dà al bere.

Ciò che va al di là del più esagerato melodramma è che, un bel giorno, il bambino più piccolo, di otto anni, torna a casa e trova la porta sbarrata: la madre se n'è andata, sparita nel nulla. E per finire, come in ogni (improbabile) romanzo ottocentesco, muore anche l'unica parente, la nonna, nell'androna degli Orti.

Rimane così, nella Trieste del 1922, un bambino completamente solo, subito però adottato e protetto da un gruppo di altri bambini piccolissimi, abbandonati, con un ragazzo di dodici anni per «mamma», ognuno dei quali ha il suo letto in una barca del Canale di Ponte Rosso.

Abbandonati ma «incensurati» e puntualissimi a scuola: Tonci, Rinomato, Pino Pek, Mezzapersona, Berto Ovo, Nando Teston. Cibo principale: i «guati» pescati con la lenza formata da tre crini intrecciati, strappati alle code dei cavalli di piazza. Un altro introito viene dalla vendita per cinque centesimi dei «mandrioi» ai «bambini bene» o dall'allestimento di un circo nell'allora incolto piazzale Rosmini.

D'inverno vendono castagne, «mussoli»; capitano come per caso alle riunioni delle vecchie «santole» intorno al gulasch; cantano la canzone dei Tre Re. A Pasqua, a Casarota, accanto a via Sporcavilla (demolita qualche anno dopo ma allora ritrovo del gruppo) ci si disputa un uovo sodo, prendendolo di mira con i chiodi: chi riesce a perforarlo, se lo mangia.

Nel frattempo la scuola viene frequentata regolarmente, la domanda si fa sulla carta da pacchi e il maestro Pitacco ignora la disposizione che proibisce l'accesso agli scolari scalzi. Hanno un pettine in sette, ma tutti si fanno la «riga» diritta prima di entrare in classe.

E così via, secondo un copione che, steso da un romanziere, sembrerebbe elencare le più viete invenzioni. Ma è l'infanzia veritiera di Ciambelle, autodidatta. Per tutto il libriccino si ribadisce il vanto di non aver mai rubato, di aver sempre sperato nel lavoro come liberazione dalla tristezza.

Chi ha sostenuto l'animo della «mularia»? In una vecchia valigia del sior Mario, anarchico, Ciambelle trova alcuni libri: Il Corsaro Nero, Dalla Terra alla Luna, I ragazzi della via Paal, Il Conte di Montecristo, e il Cuore. Accanto alla lettura del Cuore, si sente l'influsso dell'etica austroasburgica misto alla retorica dell'irredentismo.

Si è sempre guardata con sospetto ogni retorica, letteraria e politica, si è lavorato per sciogliere i bambini dalle sue panie, per insegnare loro la critica, l'ironia, la liberazione attraverso la fantasia e il surreale. La retorica, ci dice Comencini nella sua versione cinematografica, ha portato i piccoli scolari di Cuore a farsi massacrare in guerra (ma è stata anche responsabile del nazionalismo guerrafondaio del fascismo e dell'operaismo da salotto di certa alta borghesia sessantottina).

Eppure ci sono casi in cui la retorica salva, quando non c'è assolutamente altro cui aggrapparsi. Ha senza dubbio salvato Carlo Zanetti, detto Ciambelle, incensurato.

Donatella Ziliotto

Sopra, particolare del disegno in copertina del libro.

VENEZIA DEDICA UNA GRANDE ANTOLOGICA ALL'ARTISTA GORIZIANO

Music, pittura senza teorie

«Non giova pensarci, fare programmi. Peggio ancora la ricerca. Bisogna solo lavorare però senza ostinazione. E il quadro viene fuori da solo, quando è il momento giusto...»

VENEZIA — Per iniziativa dell'assessorato alla cultura del Comune di Venezia s'inaugurerà sabato 24 agosto, alle 11.30, nell'Ala napoleonica e nel Museo Correr, la mostra «Music : opere 1946/1985», che rimarrà aperta fino al 10 novembre.

La rassegna, che comprende 130 quadri e 50 fra guazzi, acquarelli e disegni, è la più completa esposizione antologica finora dedicata all'opera del maestro. Nella sala maggiore dell'Ala Napoleonica saranno ordinati i quadri più importanti di tutti i periodi abbracciati dalla mostra, mentre nelle dodici sovrastanti sale del Museo Correr saranno esposti in ordine cronologico i dipinti appartenenti ai singoli periodi. Tutte le opere esposte sono riprodotte sul catalogo, catalogo contenente saggi di Jean Leymarie e Giuseppe Mazzariol, e pubblicato dalle Edizioni Electa.

Anton Zoran Music è nato a Gorizia il 12 febbraio 1909. Allo scoppio della prima guerra mondiale, la sua famiglia venne internata a Völkermarkt e quindi a Maribor, dove terminò gli studi liceali. Frequentò quindi l'Accademia di belle arti di Zagabria, dove si diplomò nel 1934 alla scuola di Babic. Visse per due anni a Madrid e studiò in particolare la maniera nera di Goya. Determinanti per la sua formazione furono i successivi, prolungati soggiorni a Curzola, in Dalmazia.

Rientrò in Italia nel 1942 e operò fra Gorizia, Trieste e Venezia, dove espose presentato da Filippo De Pisis. Arrestato dai nazisti nel 1944, venne deportato a Dachau. I molti disegni eseguiti in quel luogo d'orrore costituiscono un documento unico e un tema singolare che egli riprese appena negli anni Settanta, con il ciclo sui martiri della guerra intitolato «Non siamo gli ultimi».

Nell'immediato dopoguerra, invece, Music si ispirò all'ambiente veneziano delle Zattere in cui abitava. Nel 1951 gli venne attribuito a Cortina d'Ampezzo il premio Parigi, assegnato da una giuria di critici francesi. Da allora a oggi le vicende della pittura di Music sono tutt'uno con la storia della pittura mondiale. La sua presenza viene disputata dalle maggiori rassegne, che si onorano di conferirgli i massimi riconoscimenti e dai musei più importanti di ogni continente.







VENEZIA — *Nello studio di Music, lassù all'ultimo piano del palazzo di San Vio, prossimo alla punta della Dogana, la luce veneziana potrebbe entrare sovrabbondante. Viene invece regolata con sagacia da antine di mussola bianca ruotanti sulle finestre e da velari scorrevoli sotto i lucernai incastonati fra le capriate del soffitto in travi di legno. Legno anche tutt'intorno, alte incastellature che separano gli spazi e che accolgono statue antiche, telai vergini, telai dipinti.*

L'artista si muove rapido e leggero a cercare qualcosa, ad accogliere un ospite, a rispondere al telefono, fatto trillare da un amico che è nell'estremo Nord della Germania. Si muove con una svelta grazia che sorprende in un uomo alto, piuttosto corpulento, 75 anni d'età, e preleva per me uno degli ultimi quadri, appartenente al ciclo delle cattedrali. Resto abbagliato dalla bellezza del quadro e non so trattenere un commento:

— Qui c'è tutta la melanconia della sua pittura più triste e c'è, al tempo stesso, tutto lo splendore della sua pittura più solare.

«Lasci perdere. Non bisogna sviluppare teorie sulla pittura. Chi esprime un giudizio certo è persona pericolosa, perché, insicuro di sé, riversa con violenza sugli altri i propri complessi. Dunque, nessuna certezza. Che ho detto? Anche questa è un'affermazione perentoria. Quindi mi sono contraddetto. In pittura non bisogna essere sicuri neanche della propria insicurezza. Bisogna soltanto dipingere».

— Eppure, in questo gioco dell'insicurezza, lei le sue certezze riesce a definirle bene e anche a cambiarle al momento giusto. Rivediamo gli ultimi tre cicli. Dapprima, intorno al 1980, il segno serpentino e isolato che rincorre barche, gondole, motoscafi e rimorchiatori sulle vicine rive della Giudecca. Di poi un tuffo nella pienezza della pittura su tutta superficie, a sole campiture tonali, per trovare nella frontalità dell'architettura minore veneziana (un uscio e tre finestre) qualcosa di primitivo che prima non c'era mai. Adesso, ancora nella pienezza coprente, le grandi cattedrali, il coraggio di misurarsi con un tema fra i maggiori nella storia della pittura di questi due ultimi secoli.

«Ma nascono da un'esperienza concreta. Entrando in quelle grandi cattedrali francesi sembra proprio che il buio sia completo. Poi, poco alla volta, gli occhi si abituano. Lentamente le forme emergono dall'oscurità e diventano sempre più profonde e sempre più ricche. Così in questi miei quadri ho voluto chiudere gli occhi e dimenticare tutto ciò che è inutile, perché dal buio le forme vengano fuori, dal di sotto, dal di dentro del quadro, con indugio. C'è bisogno di tempo per apprezzare la pittura. La pittura fissa nella memoria il ricordo dell'emozione che la pittura ha provocato. Resta soltanto l'essenziale. Tutto ciò che è di troppo viene liberato dalla pittura».

—La pittura, però, non è mai uguale a se stessa. Ed è proprio lei a dimostrarlo, meglio di chiunque altro. Penso alle variazioni da quadro a quadro. E anche ai cicli che si aprono, si sviluppano, si chiudono, forse per sempre, forse no.

«Questo è vero. Mi si rimprovera di dipingere più e più volte lo stesso soggetto, quadri quasi uguali. Ma quando io entro in un tema sono preso dall'ansia che mi venga meno la convinzione che mi porta a dipingerlo. Perciò mi affretto a mettere giù quanti più quadri posso, con grande emozione, con la paura che la vena si inaridisca. Succede, in effetti, che a un certo punto non riesca più a trattare un tema che mi era familiare. Addirittura mi succede per un periodo di non dipingere più. Adesso, per esempio, sono tre o quattro mesi che non tocco pennello. Né saprei ritornare a un tema gradito al pubblico — mettiamo i cavallini dalmati — se non sento la spinta a farlo».

— A proposito di cavallini, c'era un comune amico, il dentista Robert Hlavaty, valente pittore, il quale riteneva fossero somarelli...

«Può darsi che avesse ragione. Potrebbero addirittura essere capre».

— Cavallini, somarelli o capre che siano, l'esperienza degli incroci, delle frontiere, dei crocevia è stata sempre di stimolo a inventare quei suoi segni, impronte o sigilli, che la rendono inconfondibile. Ecco: da lassù, dal cielo dei suoi segni, come appare questo nostro paesaggio terreno, Venezia e Parigi, la Dalmazia e Gorizia o Trieste?

«Non capisco cosa voglia. Parigi mi è necessaria. Anche se vivo fra quattro mura, ho la sensazione di ciò che avviene all'intorno. Basta un incontro, un libro nuovo, uno spettacolo... Venezia mi è altrettanto necessaria: l'ambiente umano qui è rappresentato per me da un grande musicista, Luigi Nono. Non che io creda nel rapporto interdipendente fra pittura e musica o fra pittura e romanzo. Quando si dipinge, se la musica è importante svia dal proprio lavoro, se è un sottofondo qualsiasi, meglio che non ci sia. Così anche per le altre arti.

«Quanto alla stessa pittura, non giova pensarci, preparare programmi. Peggio ancora la ricerca. Non sopporto coloro che parlano di ricerca. Ma che cosa cercano? Non bisogna pensare, bisogna lavorare. Lavorare, però, senza ostinazione. Il quadro viene fuori da solo, quando è il momento giusto. Anche non lavorare, attendere, è un lavoro. Certo deve essere un'attesa vigilante, mantenere i contatti con tutto ciò che avviene all'intorno, all'esterno del proprio mondo. Beninteso, anche su ciò, non so se ho detto il vero. L'arte è qualcosa di assai semplice. Un soffio. Ma non si sa di chi e di che cosa. Né ci si deve, né ci si può spiegare».

— Il mondo cammina nella direzione opposta. Si vuol spiegare subito ogni cosa. La televisione distribuisce spiegazioni che uguagliano tutto dovunque. Dovrà ben finire codesta fretta.

«Non credo che la fretta finirà. Siamo nel mondo delle comunicazioni rapide. Un avvenimento artistico di New York è, dopo pochi minuti, un avvenimento conosciuto in tutto il mondo. Questo accende negli animi una gran sete di partecipazione. I critici d'arte, ad esempio, non si accontentano di giudicare, vogliono creare, vogliono determinare lo sviluppo della pittura. Le conseguenze si avvertono persino nei musei. C'è soltanto la preoccupazione di non essere allineati sulla moda del momento, di essere privi dell'opera di questo o di quell'artista emergente. Fra questi artisti ce ne sono anche di molto bravi. Speriamo...».

— Abbiamo dimenticato Trieste...

«Non la scordo di sicuro. Quanti ricordi. Lo zio Pontini che teneva il gran negozio di Delikatessen, tutto ben ordinato, in Cavana. Le grossi navi a vapore e i grandi velieri tutti punteggiati di luci alla sera nel porto. Il tram col rimorchio sul quale noi ragazzi ci appendevamo per gioco. Da quella mescolanza di genti e di costumi diversi veniva fuori un gusto preciso che dava senso alla città. Sono tornato adulto, pittore, per una mostra da De Crescenzio, e Silvio Benco ne scrisse un gran bene sul «Piccolo»; in quell'occasione conobbi gli artisti di Trieste e divenni amico di molti, primissimo Mascherini, che ho sempre stimato assai.

«Ci sono anche i ricordi dolorosi: 45 giorni nel carcere delle SS in piazza Oberdan, prima della deportazione a Dachau. Nel dopoguerra qualche noia con la giustizia: ero ricercato perché non avevo fatto il servizio militare... Ho scritto sulle cose della mia vita per il catalogo dell'imminente mostra al Correr».

— Della Trieste d'un tempo resta così poco. Appena un caffè — il San Marco — con i suoi frequentatori d'eccezione: Voghera, Cergoly, Magris...

«Non si preoccupi. Se rinascono gli artisti — poeti, scrittori, pittori, scultori — rinascono anche i luoghi della comunità: caffè, salotti, circoli... Arrivederci alla mostra al Correr, dove i collezionisti triestini delle mie opere sono ben rappresentati».

Giulio Montenero

Sopra, Music nella sua casa veneziana (fotografia di Giovanni Montenero); sotto, «Cavallini», del 1951, e «Paesaggio senese», del 1950.

I LUOGHI DELLA DONNA: BREVE VIAGGIO IN ITALIA TRA STORIA, MISTERI, CURIOSITÀ / 2

La bella veneziana, con amore e morte

Nel suo breve racconto fantastico, «Amour dure», dedicato a una torbida figura femminile del '500 italiano, Vernon Lee paragona la sua protagonista ad altre due celebri donne di quell'epoca: Lucrezia Borgia e Bianca Cappello. A unire le tre donne, un filo rosso di misteriosi omicidi e di amori passionali.

Se, uscendo dal luogo comune, Lucrezia appare piuttosto vittima che carnefice, ripercorrendo i luoghi legati alle avventure amorose di Bianca Cappello si scoprirà che la sua bellezza interveniva nel destino di uomini e principi solo in virtù di un alchemico potere di trasformazione, esercitato grazie a pelle d'alabastro e languidi occhi da cerbiatta. Si scoprirà non una virago assetata di potere, ma una splendida maga, un'impareggiabile signora della notte.



Bella, era bella davvero. Lo dicono i diversi ritratti di cui disponiamo. Tra i tanti (Bianca fu una delle donne più effigiate della sua epoca), uno è di Paolo Veronese (è conservato a Madrid a Palazzo Liria) e la mostra giovane, lo sguardo languido e accattivante che illumina un volto rotondo e regolare. Due ritratti di Alessandro Allori sono invece conservati agli Uffizi.

Se si osservano le tele dell'Allori e si avvicinano a quella di Paolo Veronese, la parabola della bellezza di Bianca è rappresentata nel dettaglio. La dolcezza dei lineamenti pian piano si altera. Il viso si appesantisce e arrivano doppio mento e occhiaie. Intatto, comunque, resta il suo fascino malinconico.

Ma chi è Bianca Cappello? E come mai due addirittura dei suoi ritratti si trovano nel più esclusivo dei musei medicei? La romanzesca vicenda di Bianca che viene tramandata dalle cronache dell'epoca ha inizio a Venezia. È il 1563. Bianca ha 15 anni e vive nel palazzo di famiglia, una nobile costruzione (la si può vedere tuttora nella calle che ha preso il nome di Bianca) contigua alla filiale veneziana del Banco Salviati di Firenze.

Dalle finestre di casa, Bianca vede passare Pietro Buonaventuri, un giovane fiorentino impiegato al Banco, e se ne innamora. La bellissima Bianca viene naturalmente ricambiata e, dagli sguardi, i giovani passano subito ai fatti. Complice qualche gondola galeotta, Bianca si ritrova insomma presto incinta. La famiglia Cappello sopporterà lo scandalo? Bianca non ci pensa due volte: fugge per Firenze col suo Pietro e, strada facendo, a Bologna i due ragazzi si sposano.

La Venezia nobile e benpensante si indigna. Il Consiglio dei Dieci condanna Pietro alla pena capitale in contumacia e Bianca all'esilio e alla confisca della dote. Una reazione che sembra francamente un po' isterica e sproporzionata. Una ragazza incinta e un matrimonio riparatore meritavano l'attenzione del massimo organo di uno dei più civili stati italiani dell'epoca? Ma forse, il caso e la fama di Bianca Cappello fu proprio la Serenissima, con la sua condanna, a inventarli.

Fatto sta che Bianca arriva a Firenze che è già celebre. Dapprincipio la bella veneziana conduce vita ritirata (non tanto per riservatezza naturale, quanto per timore delle ritorsioni di Venezia) nella casa del suocero Zenobio, stimato notaio. Però, l'abbiamo già visto a Venezia, ella ha il vizio di passare il proprio tempo affacciata alla finestra. Secondo la versione più leggendaria, Francesco, figlio del Granduca Cosimo I de' Medici, passa sotto la sua finestra, la vede, se ne innamora e la vuole sua, subito, incurante di marito, famiglia, ecc.

Ma, come è probabile, Francesco non deve aver esercitato nessuna delle sue prerogative di principe per ottenerne i favori. Ha solo sei anni più di lei, la fama di bel tenebroso e una buona dose di fascino ereditato dalla madre, l'incantevole Eleonora di Toledo. Insomma, tra Bianca e Francesco nasce un amore che si può ben immaginare caldo e passionale. Un amore che, tra l'altro, svela un aspetto inedito del principe alchimista. Francesco, infatti, sulle orme del padre Cosimo, era dedito agli studi occulti.

La più famosa testimonianza sulla sua complessa personalità viene dal suo studiolo, cuore nascosto e segreto di Palazzo della Signoria, costruito nel 1570, quattro anni dopo lo sfarzoso matrimonio che, suo malgrado, aveva legato il principe a Giovanna d'Austria, figlia dell'Imperatore Ferdinando I. Nell'itinerario dedicato a Bianca è d'obbligo una visita allo Stanzino del Principe.

Angusto spazio, inquietante uovo filosofico, astronave del passato che attraversa, invisibile, la memoria collettiva, lo stanzino da un lato descrive il notturnismo da cui era affetto Francesco, e dall'altro è una conferma del suo amore per Bianca. Circondato dai pannelli dipinti dallo Stradano, dal Vasari, da Santi di Tito e da altri artisti del '500, protetto da una costante notte artificiale, Francesco poteva evitare l'indesiderabile compagnia della moglie, Giovanna d'Austria, per dedicarsi alla sua amata. Con la scusa dell'alchimia e dello studio, insomma, poteva sottrarsi agli sgraditi doveri coniugali per consacrarsi anima e corpo a Bianca e all'evanescente dimensione del sogno.

Inoltre, è possibile riconoscere, in una delle decorazioni dello Stanzino, il più bel ritratto di Bianca che sia giunto fino a noi. Anche se i libri di storia dell'arte non lo dicono, la figura femminile, nuda, in piedi al centro de «La pesca delle perle» dell'Allori, assomiglia molto alla giovane Bianca (l'Allori era ormai diventato il suo ritrattista ufficiale). È lei, dunque, la signora della notte che accompagna il principe nei suoi esoterici deliri. Amante, ma anche compagna dell'avventura intellettuale del principe alchimista.

Un altro segno tangibile del legame profondo che univa Bianca a Francesco è alla portata di tutti, in via Maggio 26, a due passi da Pitti e a quattro da Palazzo della Signoria. Si tratta del palazzo che il principe regala a Bianca in pegno del proprio amore. Sul portale d'ingresso campeggia lo stemma della veneziana famiglia Cappello.

Ma un'altra insegna più nobile e riconoscibile, orna il palazzo di via Maggio: distese ali di pipistrello riempiono le inginocchiate delle finestre del piano terreno. È questo il vero stemma di Bianca e del suo palazzo, castello della signora della notte e opera prima del Buontalenti, costruito a dirette spese dell'erario ducale. Non c'è da scandalizzarsi, però. Nonostante l'esistenza di Giovanna d'Austria, è Bianca la degna sovrana di un Granducato come quello dei Medici, in cui sotterranei legami uniscono in un unico gesto di potere la scena, lo spazio, la scienza e l'alchimia.

Certo, quando Giovanna d'Austria nel 1578 muore, e dopo neanche due mesi Bianca ne prende il posto, i commenti sono inevitabili (intanto era morto anche Pietro Buonaventuri, in una misteriosa imboscata). Il principio avrà abusato delle occulte arti alchemiche? Se anche fosse, non sarebbe certo il primo caso del genere nelle nobili famiglie dell'epoca.

A questo punto, comunque sembra che Bianca si sia sistemata per davvero. Ha sposato il granduca, ha ottenuto dalla Serenissima, insieme alla riabilitazione, il titolo di figliola della Repubblica, attribuito in passato solo a Caterina Cornaro, regina di Cipro. La sua posizione e la sua felicità sembrano inattaccabili. C'è però Ferdinando, fratello di Francesco, che non la sopporta. E arriviamo così all'ultimo atto della storia.

Da Firenze, in mezz'ora, si arriva a Poggio a Caiano. La famosa villa medicea, fatta costruire da Lorenzo il Magnifico su disegno di Giuliano da Sangallo, è il teatro in cui si svolge il tragico finale. È il 1587. La coppia gode gli ozi del Poggio quando, tra un banchetto e l'altro, Francesco, il granduca, si sente male e muore. Per una non chiarita circostanza, Bianca muore il giorno dopo. Sopravvive, guarda caso, solo Ferdinando, fratello di Francesco e adesso suo successore alla guida dello Stato.

Comunque siano andate le cose — le versioni dell'accaduto sono numerose — a Poggio a Caiano si chiudeva l'epoca dei caldi amori di Bianca e Francesco e si apriva quella dell'austero Ferdinando che non perdonò Bianca nemmeno dopo la morte. Francesco fu sepolto nella tomba di famiglia, ma la moglie non ebbe lo stesso onore. Quando fu chiesto a Ferdinando se dovesse restare esposta con la corona in testa e dove si dovesse seppellirla, il neo/granduca rispose che la corona in testa l'aveva portata anche troppo, e che la mettessero ovunque purché non nel sepolcro di casa Medici. E così fu. Una tomba comune nella chiesa di San Lorenzo ospita gli anonimi resti mortali di Bianca Cappello.

Proponiamo di chiudere questo itinerario con una visita proprio al sepolcro negato di Bianca, per rendere omaggio alla sua bellezza e soprattutto per restituirle quell'identità che suo cognato Ferdinando tentò inutilmente di cancellare. A Bianca e Francesco, in fondo, non furono mai perdonati l'amore, la bellezza, la felicità. Insomma, la riuscita della Grande Opera Alchemica, alla quale, pazientemente, il principe dedicava le proprie notti meditando chiuso nel suo Stanzino, con l'immagine della sua bella negli occhi e dividendo con Bianca i piaceri di un amore bianco come la carne e rosso come il sangue.

Tiziana Gazzini

Nelle foto: Bianca Cappello nel ritratto di Paolo Veronese e (a destra) mentre abbandona la casa paterna in un quadro di Andrea Appiani jr.

DALL'INTERNO

SI SVOLGERÀ VENERDÌ A PASSO FALZAREGO

Primo incontro ufficiale fra Cossiga e l'esercito

A fine settembre il Presidente interverrà alla consegna della nave «Garibaldi»

CORTINA D'AMPEZZO — Primo incontro ufficiale, venerdì 23 agosto, al Falzarego, del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga con l'Esercito, nella sua veste anche di capo supremo delle forze armate. In Norvegia, Cossiga ha avuto contatti con la Marina in occasione della trasferta della nave «Vespucci» e nei prossimi giorni li avrà con l'Aviazione per il trentennale della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori» che verrà celebrato a Rivolto del Friuli.

A fine settembre interverrà alla consegna ufficiale della nave «Garibaldi» alla Marina che avrà luogo a Trieste. Così il Capo dello Stato avrà completato gli incontri ufficiali con le tre forze armate. Per altro avvengono alla vigilia di tutta una serie di nomine ai vertici che verranno decise entro il prossimo ottobre, mese nel quale il Parlamento dovrà sanzionare la ristrutturazione degli stessi vertici, decisa dal Consiglio dei ministri su proposta di Spadolini.

Il capo di stato maggiore della difesa non sarà più un «primus inter pares» ma avrà effettive capacità decisionali, cioè di comando, che fino ad oggi non aveva, limitandosi a coordinare o meglio ad arbitrare fra i capi di stato maggiore di esercito, marina ed aviazione ed il segretario generale della difesa, nonché direttore nazionale degli armamenti che amministra i fondi (16 mila 500 miliardi l'anno).

L'incontro di Cossiga con l'esercito avrà luogo a passo Falzarego, nello stesso giorno in cui l'anno scorso il suo predecessore Pertini, accompagnato sempre da Spadolini, presenziò a Forcella Lavaredo a un'analoga esercitazione della brigata alpina «Tridentina». Stavolta farà da protagonista la brigata alpina «Cadore» e in particolare il battaglione alpini «Pieve di Cadore» rinforzato da unità d'artiglieria, controcarri, paracadutisti, meccanizzati e mezzi speciali. Saranno impiegati anche aviogetti dell'aeronautica militare.

Cossiga, che da lunedì 12 agosto si trova in vacanza ad Auronzo di Cadore, tornerà quindi fra gli alpini che ha visto egregiamente all'opera nei soccorsi per la sciagura di Tesero, così come tornerà fra le ex penne nere il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Luigi Poli, che fra gli alpini ha percorso gran parte della carriera, comandando fra l'altro il 6.o reggimento artiglieria da montagna della «Cadore» a Belluno.

A presentare il «modello alpino» di difesa a Pertini è stato l'anno scorso appunto Poli, venerdì 23 sarà il gen. Benito Gavazza, attuale comandante del 4.o Corpo d'Armata alpino, nel quale ha ricoperto la carica di capo di stato maggiore prima di comandare la prestigiosa brigata alpina «Julia» a Udine. La manovra, denominata «Falzarego '85», offrirà in pratica la verifica delle capacità operative delle truppe alpine in ambiente tradizionale, alla luce della recente acquisizione di nuovi mezzi e nel quadro di concezioni d'impiego improntato a ritmi sostenuti.

La verifica cioè di un «modello di difesa» proprio della fanteria leggera, e quindi degli alpini, in grado di soddisfare le attuali esigenze politiche e economiche di un esercito di leva voluto dalla Costituzione, esercito impegnato in una nuova e più radicale ristrutturazione, dopo quella del 1975, che sarà in ordine di tempo territoriale, logistica e operativa.

Nel prossimo ottobre saranno rinnovati i vertici delle forze armate e in particolare le cariche di capo di stato maggiore della difesa, segretario generale della difesa e capo di stato maggiore della marina. Nel febbraio del prossimo anno a raggiungere i limiti di età saranno il comandate generale dei carabinieri e il direttore del Sismi.

Frattanto, nei prossimi giorni, sono previsti alcuni scambi nei comandi di unità stanziate nelle nostre regioni. In particolare, al gen. Alberto Danese, che dal 1.o ottobre prossimo assumerà la presidenza del Centro alti studi difesa a Roma, subentrerà il gen. Raffaele Simone.

Cinquantasettenne, il gen. Simone è molto noto nella nostra regione, dove ha ricoperto durante il terremoto del 1976 la carica di Capo di stato maggiore della divisione meccanizzata «Mantova», unità che ha poi comandato dal 15 febbraio 1982 al 21 novembre 1983. Il gen. Simone, che proviene dai granatieri, è stato anche capo del primo reparto dello stato maggiore.

Anche alla legione carabinieri di Udine che estende la sua competenza su tutta la regione Friuli-Venezia Giulia al col. Salvatore Rizzo, destinato al comando della scuola allievi sottufficiali di Torino, subentrerà il col. Remo Selvaggi, già comandante del battaglione carabinieri Mestre, del gruppo di Venezia e del reparto operativo di Trieste. Infine le truppe lagunari «Serenissima» passeranno al comando del col. Antonio Sciaulino, che subentrerà al col. Giuseppe Borsci, destinato a Napoli.

Mario Garano

GIOCATI 1200 MILIARDI NELL'85

La febbre del lotto

«Una delle poche attività statali in attivo»

ROMA — Alla fine del 1985, risulteranno presumibilmente giocati 1200 miliardi dagli italiani che tentano la fortuna con il Lotto, il più antico dei giochi d'azzardo che Alessandro VII addirittura scomunicò e che gli attuali dirigenti del Ministero delle finanze vorrebbero invece ristrutturare «ai fini di un molto probabile raddoppio di questa voce non irrilevante delle entrate tributarie».

Insomma non è soltanto il 34 che «non esce» da 145 settimane, a rendere il gioco del Lotto di nuovo tanto popolare; e meno che mai si tratta di un ripiego durante le ferie del Totocalcio legato al campionato di serie A e B.

«Il gioco del Lotto tira — rileva un funzionario delle finanze esperto in entrate tributarie — e il favore del pubblico si manifesta, di settimana in settimana, ormai da oltre tre anni».

Le entrate tributarie per «Lotto e lotterie» — come rileva il compendio statistico italiano dell'Istat — sono state di 943 miliardi nel 1982, di 1064 nel 1983 e di 1075 nel 1984. Il 50 per cento di tali somme è andato ai vincitori e il 12 per cento alle spese di gestione.

Si tratta di «una delle poche attività statali largamente in attivo con la piena soddisfazione del pubblico impiego» (a parte i tradizionali ritardi dei pagamenti dei premi...).

Nel corso del 1984, vecchi e nuovi appassionati del Lotto hanno giocato mediamente 18 miliardi a settimana, per tentare grandi e piccole fortune; la stima attuale è di una giocata complessiva settimanale di circa 23 miliardi, 1200 miliardi in 52 settimane (un anno).

Nel 1945 il numero 8 uscì con 202 settimane di ritardo per la ruota di Roma. Che possibilità vi sono che il 34 (con un ritardo di 145 settimane) esca entro il 31 agosto? Cabalisti e esperti in «ritorni» di numeri sono assai perplessi su tale possibilità, valutata dai soliti e innumerevoli «sensisti»: quelli che «se lo sentono: "sta volta esce..."».

E' un fatto comunque che — afferma l'esperto ministeriale — i botteghini oramai pochi e troppo concentrati sono presi d'assalto; la settimana scorsa nelle città più grandi e più «lottiste» (Roma, Napoli, Genova...), i botteghini sono tornati ad apparire super affollati come nel dopoguerra. Ma ora uomini di mezza età e giovanissimi contendono lo spazio alle classiche e incrollabili vecchiette.

Il «Lotto nero»? «E' un'altra piaga che il ministero delle finanze non sottovaluta. Una commissione d'indagine presso il ministero di grazia e giustizia, cui partecipa il ministero degli interni, ha già accertato che ogni anno cresce questo «Lotto nero», ma ha anche ipotizzato che potrebbe essere annientato dall'approvazione e soprattutto dalla attuazione del disegno di legge sulla «riforma del gioco del Lotto».

La riforma, arenatasi in Parlamento che «non è ancora in grado di stabilire come questa potrebbe essere meglio definita», prevede la sopravvivenza dei botteghini del Lotto come monumento nazionale (dove si continuerà a giocare con la valida consulenza degli impiegati) e l'apertura di moderni ed efficienti sportelli presso le tabaccherie.

Attualmente la gestione del Lotto — affermano in coro addetti ai lavori — «è ingovernabile; soltanto fra mesi sapremo dal ministero del tesoro quanto abbiamo incassato nel primo semestre del 1985!».

AVRANNO LUOGO DAL PRIMO AL 9 SETTEMBRE

Esami di riparazione in vista per oltre un milione di studenti

ROMA — Esami di riparazione ultimo atto. Il rush affannoso alla rincorsa di date, concetti, formule e vocaboli è giunto ormai in prossimità della data fatidica. Tra meno di dieci giorni, infatti, dal primo al 9 settembre, un milione 152 mila studenti della secondaria superiore rinviati, in una o più materie, alla prova di appello di settembre, dovranno dimostrare di aver recuperato, durante le vacanze estive, le lacune emerse nel corso dell'anno scolastico 1984-85.

In totale, infatti, sui circa tre milioni e mezzo di studenti che hanno frequentato i primi quattro anni (nell'ultimo anno si è promossi o bocciati) delle scuole secondarie superiori, il 52,1 per cento è stato promosso a giugno, il 32,1 rimandato alla prova d'appello e il 15,8 dovrà invece ripetere l'anno.

Nel dettaglio, tra gli studenti che hanno frequentato il primo anno (i dati sono frutto di una campionatura del ministero della pubblica istruzione —ndr), il 46,3 per cento è stato promosso, il 31,1 rimandato, il 22,2 respinto. Per il secondo anno la percentuale dei respinti si assottiglia (13 per cento), aumentato i promossi (52,9) e salgono lievemente i rimandati (34,1).

Per il terzo anno le cifre restano quasi immutate: 57 per cento i promossi, 32,3 i rimandati, 10,7 quelli bocciati. Per il quarto anno, infine, viene confermato il trend che vuole in crescita i promossi e rimandati e in diminuzione i respinti: 59,5 i promossi, 30,5 i rimandati, 10 per cento i respinti.

Le cifre nazionali vengono confermate anche nella disaggregazione territoriale. Nell'Italia settentrionale, infatti, la media dei promossi è stata del 53,1 per cento, quella dei rimandati del 31,7 e quella dei respinti del 15,2.

Nell'Italia centrale, cresce il numero dei respinti, 16,8, diminuisce quello dei promossi (50,6) ed è leggermente superiore il numero dei rimandati. Nell'Italia meridionale i promossi sono stati il 52 per cento, i respinti il 15,8 e i rimandati il 32,2.

Più alta in assoluto invece la cifra dei promossi nella scuola media inferiore (2 milioni 797.766 studenti), circa il 92 per cento contro l'8 per cento dei respinti.

Anche per quest'anno, dunque, affari d'oro per il sempre florido mercato della ripetizione estiva: secondo un'indagine compiuta nel mese di giugno dall'Unione consumatori, il «fatturato» globale previsto per la stagione (anche se sarebbe più corretto parlare di «valore» delle ripetizioni) si aggira intorno agli ottanta miliardi di lire.

Sulla base di un'inchiesta risulta, più in dettaglio, che anche per il 1985 prosegue la tendenza all'aumento indiscriminato delle tariffe orarie, quantificabile intorno al 25 per cento.

Nell'84 un professore di scuola media o media superiore chiedeva, per un'ora di ripetizione, una cifra oscillante intorno alle 20 mila lire. Tra le otto e le diecimila lire costava invece una ripetizione tenuta da un laureato, da un semplice diplomato o da un universitario. Trentacinquemila lire in media era invece quotata un'ora di «consulenza» presso un docente universitario.

Le tariffe di quest'anno fanno registrare mediamente un sensibile aumento: 25 mila lire un'ora di lezione di un professore di media o media superiore, 40 mila lire per le «consulenze» dei docenti universitari, tra le dieci e le quindicimila lire le ripetizioni offerte da laureati.

In arrivo il «caro scuola»

A settembre trecentomila lire non saranno sufficienti per far frequentare a un ragazzo la prima media. Tra libri di testo e materiale didattico scolastico e parascolastico (penne, quaderni, diario, compasso), per milioni di famiglie italiane se ne andrà una buona fetta dello stipendio.

L'aumento dei libri di testo per le scuole medie e superiori si aggira, quest'anno, intorno al 10,2% rispetto ai prezzi di copertina dell'anno scorso, mentre per tutti gli articoli di cartoleria, l'aumento oscilla fra il 10 e il 15%.

Le percentuali di questo «caro scuola» sono state elaborate, rispettivamente, dall'Associazione italiana editori (Aie) e dalla Federazione nazionale cartolibrai.

Per quanto concerne il «bagaglio» libri, esclusi dizionari, atlanti e testi di narrativa, la spesa più gravosa l'affronteranno le famiglie dei ragazzi che frequenteranno la prima media. Infatti l'Aie ha calcolato che occorreranno 184.800 lire per i libri di testo, alle quali vanno aggiunte 105.800 lire per i dizionari di italiano e lingua straniera (l'aumento è dell'8,5%), 15.000 lire per l'atlante (aumento circa 10%) e 4-8 mila lire per il testo di narrativa.

Per i prodotti di cartoleria, invece, occorreranno circa centomila lire compresa la cartella, altrimenti poco più di 50.000 lire.

Se l'acquisto di tutti i libri è necessario per la prima media, ovviamente non lo è più nelle classi successive ove molti libri, comprati il primo anno, continuano a essere usati nella didattica.

Per la seconda media la spesa, sempre per i soli libri di testo, è di 72.700 lire e 77.600 per la terza. Il prezzo a pagina di un testo scolastico è meno della metà di un qualsiasi libro di genere «vario»: 37,6 lire contro 70-80.

Francobollo ciclistico

Roma — Le poste italiane hanno emesso un francobollo per festeggiare i campionati mondiali di ciclismo che cominciano oggi a Bassano del Grappa *(Ansa foto)*

Lavora per 5 mesi senza essere stato assunto

SASSARI — Va a protestare con un assessore comunale perché da cinque mesi non riceve lo stipendio e scopre di non essere mai stato assunto. Protagonista della vicenda è un ex emigrato, Salvatore Ruda, di 33 anni, che ai primi di febbraio era stato fatto rientrare dai familiari a Alghero perché «assunto dal Comune», come bidello. E alcuni giorni dopo il suo rientro in Sardegna, Salvatore Ruda ha effettivamente preso servizio, su indicazione di un'impiegata comunale, nella scuola del rione San Giovanni, alla periferia della città.

Pensando che i ritardi nel pagamento dello stipendio dipendessero dalle «solite lungaggini burocratiche», Ruda ha atteso con pazienza per cinque mesi, dedicandosi con molto impegno al lavoro (da quando le scuole sono chiuse ha fatto lavori di manutenzione straordinaria riparando infissi e serrande).

La sorpresa l'ha avuta ieri, quando si è rivolto a un assessore comunale per avere ragguagli sulla sua posizione. È stato sufficiente un controllo all'ufficio personale, per scoprire che Salvatore Ruda non era mai stato assunto dal Comune.

Per accertare come sia stato possibile che una persona abbia potuto lavorare per cinque mesi in un ufficio pubblico senza essere mai stata assunta sono state avviate due inchieste: una amministrativa e una giudiziaria.

EQUAMENTE RIPARTITE FRA NORD E SUD

Tante le abitazioni senza un bagno...

ROMA — Sono ancora tante in Italia le abitazioni senza bagno: soltanto a Roma, il tre per cento. Ma a ben guardare i dati Istat, la vera sorpresa è che le percentuali di tutte le altre città sono ben superiori.

A Firenze manca il bagno nel cinque per cento delle case, a Bologna nel quattro, a Venezia nel sette. Con Milano si supera, poi, il dieci per cento, a Torino il livello è del 13 per cento, come del resto a Genova, alla pari con Bari, Palermo e Reggio Calabria.

Insomma, l'insufficienza di bagni è equamente ripartita, senza troppe distinzioni, tra Nord e Sud.

Queste cifre, però, non indicano la frequenza dei servizi igienici in senso stretto come i gabinetti, ma soltanto la presenza di vasche da bagno, o quantomeno di docce, nelle abitazioni. Non attribuiscono patenti «di pulito» o di «sporco» a nessuno, ma misurano un insieme di fenomeni sociali che sono emblematicamente racchiusi nel problema casa. Primo tra tutti quello della carenza di abitazioni.

Infatti, non a caso, le più forti carenze di bagni si registrano là dove gli stessi dati dell'Istat denunciano un maggiore affollamento nelle case, che a sua volta lascia intravedere la crisi di alloggi. Napoli, Taranto e Catania, che hanno un indice di affollamento di circa una persona per stanza, fanno registrare la mancanza di bagni nel 14-17 per cento delle case.

Un altro fenomeno che questi dati lasciano intravedere è quello dell'urbanizzazione che, soprattutto nel Nord, è rivelato dalla presenza di un maggior numero di case dotate di bagno nella cinta urbana, piuttosto che nel centro delle città. Le case delle nuove zone sono, in altre parole, quasi tutte dotate di bagno.

L'UOMO È RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI CAGLIARI

Prendeva il sole nudo sulla spiaggia Aggredito e percosso con un bastone

CAGLIARI — Un impiegato, Paolo Lampis, di 29 anni, di Guspini, nel cagliaritano, è stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale (con un intervento d'urgenza gli è stato asportato un rene), dopo essere stato aggredito e percosso mentre — come egli stesso ha detto ai medici — prendeva il sole nudo in una spiaggia dell'Oristanese.

L'aggressione, secondo il racconto fatto dall'impiegato, sarebbe avvenuta domenica nei pressi della spiaggia «S' Archittu», di Santa Caterina di Pittinuri, nella Sardegna centrooccidentale, poco distante da un campeggio. Alcuni bagnanti non avrebbero gradito la decisione di Lampis di denudarsi per prendere la tintarella integrale. Secondo il racconto dell'impiegato, un uomo lo avrebbe ripetutamente colpito con il bastone di un ombrellone.

Rientrato a Guspini, Lampis ha accusato forti dolori alla schiena. Accompagnato da un amico all'ospedale di San Savino è stato ricoverato e operato d'urgenza. I medici gli hanno asportato un rene e hanno accertato anche lo spappolamento della parte inferiore del fegato. Le condizioni dell'impiegato sono gravi e i sanitari si sono riservati la prognosi.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire la fondatezza del racconto dell'impiegato e identificare l'eventuale aggressore.

Parroco severo a Palermo

PALERMO — Nuovo «incidente», alla Cappella Palatina, tra il parroco mons. Rocca e i turisti. Una giovane signora si è visto sbarrato l'accesso perché indossava un abito che le lasciava nude le spalle. Il parroco è stato irremovibile ed il marito della donna, per protesta, si è tolto i pantaloni. Poi l'intervento di altri visitatori ha indotto la coppia ad allontanarsi.

Arrestati due italiani in Turchia

ANKARA — Due turisti italiani rischiano da sei mesi ad un anno di reclusione perché sono stati sorpresi a fare il bagno nudi su una spiaggia turca.

Sono state le proteste degli abitanti di Fethiye a provocare, domenica, l'arresto dei due, identificati come Santa Aceti, fisioterapista, e Bartolomeo Jonsonni, architetto, entrambi di Bergamo.

---

†

Il 18 agosto la mia adorata mamma

Maria Furlani Godina

ha raggiunto i suoi cari.

Lo annunciano RENATA con ENZO, CESARE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 agosto 1985

Ciao

nonna Maria

— FABIANO e MAURO

Trieste, 21 agosto 1985

«Bella la mia nonna»
— ANDREA

Trieste, 21 agosto 1985

Partecipano addolorati la cognata RINA e i nipoti ENNIO, GIANNA e ALESSANDRA.

Trieste, 21 agosto 1985

Partecipano al dolore di RENATA: OLGA e famiglia.

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipano al lutto FRANCA, ALESSANDRA, MARINO DENICOLOI.

Trieste, 21 agosto 1985

†

Non è più tra noi

Severino Bertesina

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli EUGENIO, GINO, OLIVIO, le nuore OLGA, IDA, LIDIA, il fratello, le sorelle, i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. ROBERTO LASPERANZA, al personale medico, paramedico del Santorio e del Centro tumori.

Nel contempo si ringraziano quanti prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 agosto 1985

Ciao

nonno Severino

DORIANO, ELISABETTA, LUCIA, ALESSANDRO, DANIELA e ROBERTO.

Trieste, 21 agosto 1985

†

Il 19 agosto è mancato il nostro caro

Carlo Sardo

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il figlio DARIO con la moglie MAIDA e il nipote DANIELE.

I funerali seguiranno giovedì 22 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Prosecco.

Trieste, 21 agosto 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Berginz

addolorati lo annunciano le sorelle MILLY e ANNA, NINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1985

†

Si è spento serenamente

Bruno Gustin

di anni 79

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie LEOPOLDA e i parenti tutti.

Trieste, 21 agosto 1985

I familiari di

Rinaldo Gregorin

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 22 alle ore 18 nella chiesa di Santa Caterina in via dei Mille.

Trieste, 21 agosto 1985

Un grazie di cuore a tutti coloro che mi sono stati vicini e che hanno partecipato al mio dolore per la perdita di mia mamma

Gemma Lacosegliaz ved. Bisoffi

Trieste, 21 agosto 1985

ANNIVERSARIO

Oggi VI anniversario della scomparsa della nostra unica figlia

Mirella Marini

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lei lasciato, i genitori la ricordano con amore.

MIRO e ROSETTA

Trieste, 21 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Cernecca

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 19 di venerdì 23 corrente nella Chiesa di via Capodistria.

Trieste, 21 agosto 1985

†

Il 19 corrente ha cessato di vivere il

CAV. UFF.

Leonardo Lamia

Lo piangono la moglie ALMA, la sorella JOLE, i nipoti LIVIO e STELLA, la dott.ssa SIGNORELLI e famiglia, gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1985

Piangono il caro

Leo

e sono vicini ad ALMA e JOLE nel loro dolore:
— TEA e TULLIO AFFATATI
— FRANCA, SILVANO, SUSANNA e SABRINA BOSCOLO
— CLARA e BARBARA

Trieste, 21 agosto 1985

Partecipa: famiglia REMO BRUNI, Verona.

Trieste, 21 agosto 1985

AVE NINCHI prende viva parte al grande dolore della famiglia LAMIA per la perdita del caro

Leonardo

Trieste, 21 agosto 1985

Partecipano addolorati EMMA e famiglia.

Trieste, 21 agosto 1985

†

Castiglia Famà ved. Davanzo

non è più tra noi.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella CARMEN e i parenti tutti.

Un sentitissimo grazie ai Sanitari dell'Ospedale Lungodegenti di San Giovanni, che durante la lunga degenza la curarono con oculata attenzione, agli infermieri che benevolmente l'assistettero, a Don MARIO e a Suor BRUNETTA che la sostennero spiritualmente.

Un caldo ringraziamento a tutte le gentili persone che con la loro presenza ai funerali vollero darle l'ultimo saluto e in particolare alle signore JOLANDA e MARIA.

Trieste, 21 agosto 1985

†

Il 19 agosto si è spenta

Maddalena D'Errico ved. Piscino

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti tutti.

Un sentito grazie al medico curante primario dott. VALENTE e al personale medico e paramedico della casa di cura IGEA.

I funerali seguiranno giovedì 22 agosto alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1985

†

Il giorno 19 agosto è mancata

Severina Crosilla ved. Nicli

Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO e MARZIA, i nipoti, la nuora, le sorelle e il fratello, i cognati, la suocera e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1985

†

Il 18 agosto si è spenta serenamente

Giustina Pipan

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO con la moglie ANNA, DEAN e KATIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1985

Il Fondo Previdenziale e Assistenziale degli Spedizionieri Doganali partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

CAV.

Galdino Bagatin

componente

la giunta esecutiva

Si associa l'ANASPED - Federazione Nazionale degli Spedizionieri Doganali.

Roma, 21 agosto 1985

La Comunità Greco - Orientale di Trieste partecipa con vivo dolore la scomparsa del Confratello

Nicolò Smoilis

suo valido e apprezzato Consigliere.

Trieste, 21 agosto 1985

VIII ANNIVERSARIO

Umberto Fabbro

sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 21 agosto 1985

I ANNIVERSARIO

Adriano Brezzi

La mamma, la moglie, i figli, le zie lo ricordano sempre con infinito rimpianto assieme a quanti gli vollero bene.

Trieste, 21 agosto 1985

†

Si è spento il 18 corrente

Vittorio Pilotto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie FULVIA e ORNELLA, i generi MARIO PROVENGHI e GIUSEPPE MALATESTA.

Trieste-Milano,

21 agosto 1985

Partecipano al lutto della famiglia: LAURA, DARIO, LUCIANA e STEFANO PIRONA.

Trieste, 21 agosto 1985

Addolorati si associano al lutto i cugini: MARIO, MARIUCCIA, ADA, OSCAR PIRONA e figli.

Trieste, 21 agosto 1985

Partecipano al lutto i cognati:
— MILENA e GIUSEPPE
— DORA ed EMILIO

Trieste, 21 agosto 1985

Commossi partecipano al dolore per la perdita dell'amato

Vittorio

la zia ANITA e i cugini LUCIANO con IDA, STEFANO e ROBERTO, MARISA con FAUSTO, MIRELLA con GIORGIO, MICHELE, FRANCO e NICOLETTA, PAOLA e LALLA.

Trieste, 21 agosto 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Purini ved. Kumar

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1985

Partecipa al lutto l'amica BERTA LUZZATTO.

Trieste, 21 agosto 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Filipaz

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli DANTE, RENATA e MARIA-GRAZIA, la nuora DINA, il genero LUIGI, il fratello ANTONIO, la cognata LILIANA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene pro Centro tumori

Trieste, 21 agosto 1985

†

Si è spenta serenamente la nostra cara zia

Anna Palumbo ved. Ventimiglia

Lo annunciano dolorosamente il nipote MICHELANGELO VENTIMIGLIA con famiglia, la famiglia ANGELINI, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Mosetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nipotina, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 agosto alle ore 10 dalla porte del Cimitero S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 agosto 1985

†

Il 16 agosto si è spento il nostro caro

Arrigo Lupetti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LIDIA, i figli MARISA e LUCIO.

Trieste, 21 agosto 1985

Il Presidente, il Consiglio direttivo, la Direzione e il Personale dell'Associazione industriali della provincia di Gorizia partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Igino Comar

titolare

delle Distillerie Comar

Gorizia, 21 agosto 1985

I ANNIVERSARIO

Adriano Brezzi

è sempre nei nostri cuori.

ELEONORA, ANDREA, ADRIANA

Porcia, 21 agosto 1985

21.8.1965 21.8.1985

Nel XX anniversario della scomparsa di

Tomaso Prioglio

la famiglia lo ricorda con affetto e malinconia.

Trieste, 21 agosto 1985

Mercoledì, 21 agosto 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

COME GLI ALIMENTARISTI TRIESTINI AFFRONTANO LE NUOVE NORME COMUNITARIE SULLE NECESSARIE INDICAZIONI

Difficile nei piccoli negozi l'operazione «prezzo chiaro»

Tutto in regola nelle aziende più grandi

L'operazione «prezzo chiaro» è scattata da lunedì (sulla carta), ma sono ancora pochi i commercianti del settore alimentare che si sono adeguati alle nuove disposizioni. Queste obbligano il negoziante a facilitare le scelte degli acquirenti mediante la chiara indicazione del prezzo per unità di misura (chilogrammo o litro) anche sui prodotti in confezione, come le patatine chips, i grissini, i pelati, la carne in scatola, la birra, lo yogurt, le marmellate.

Nelle grosse rivendite, nelle Cooperative operaie e nei supermercati, dove l'automazione della contabilità rende più facili le cose, le nuove norme Cee sono applicate fin dallo scorso anno, quando vennero introdotte per la prima volta in via sperimentale. Nelle piccole botteghe c'è invece sconcerto — complice il recente ritorno dalle ferie — c'è addirittura chi cade nuvole. Quasi tutti hanno sentito parlare del «prezzo pulito», ma pochi sanno come applicarlo nella pratica anche se cercano affannosamente di mettersi in regola.

«Quel poco che sappiamo l'abbiamo appreso dai giornali — dice Romano Canciani, titolare di una rivendita alimentare in via Costalunga — certamente, se l'Associazione commercianti ci dicesse qualcosa di più sarebbe una gran bella cosa». «Ma che prezzo chiaro? Parla forse del peso chiaro? — fa eco il titolare di un noto negozio di via dei Rettori — Guardi che ho fretta, qui è pieno di gente. Se si rifà vivo nel pomeriggio ne riparliamo».

«Ci stiamo lavorando su — dice Boris Scuka, titolare di un piccolo "Despar" in via Commerciale — tant'è vero che mia moglie, mentre io sto qua al banco, ha dovuto scendere giù a Roiano a vedere come si sono regolati i supermercati e i negozi più grossi. Non si può far scattare un obbligo così, di punto in bianco. Ci sono tante cose poco chiare. Le olive in vasetto, per esempio: calcoli il prezzo al chilo col liquido dentro o sul peso sgocciolato?». «E' una faccenda per niente semplice — aggiunge Giuseppe Postal, dietro il banco di un negozietto di via Clivio Artemisio — non è solo un problema di tempo, ma anche di spazio sulle scansie. Dove mi stanno i cartelli? E poi, cosa vuole, qui sono solo a lavorare... Chi mi aiuta?»

Negli spacci delle Cooperative Operaie il «prezzo chiaro» è in applicazione già da mesi, e la definitiva entrata in vigore della normativa europea non ha provocato problemi di sorta. «Ad ogni buon conto — dicono alla direzione commerciale delle "Coop" — abbiamo inviato già una circolare con le disposizioni da confermare e, una settimana fa, tutti i tabulati aggiornati con i nuovi prezzi al chilo o al litro della merce».

Stesso discorso nei supermercati e nei negozi più noti del centro città. «Ci siamo già messi in regola — dice Elisabetta Masè, figlia del titolare di una nota salumeria del centro — abbiamo già apposto i cartellini richiesti, ma non sempre è facile farlo, basti pensare che ci sono generi che a parità di marca, confezione e prezzo, hanno in realtà prezzi lievemente diversi».

«Se devo dire la verità non so nemmeno se tocca anche a noi applicare questa disposizione — osserva Glauco Melato, che gestisce un punto di vendita all'ingrosso in via Svevo — a noi nonarriva niente di sfuso, ma solo merce pre-etichettata col prezzo su. Ho l'impressione che molti piccoli dettaglianti si siano adeguati da tempo alle nuove norme; noi, invece, stiamo ancora raccapezzandoci». La categoria naviga insomma nella nebbia, e ieri l'Assocommercianti ha pensato bene di rendere note le prime disposizioni, che pubblichiamo qui accanto.

Quale in questa situazione, il ruolo del Comune? «Esclusivamente di controllo — spiega l'assessore alla Polizia e Annona avv. Sergio Trauner — a noi spetta di dare direttive o indicazioni». «Il nostro unico compito è di sorveglianza — aggiunge il direttore della ripartizione annona del Comune, Calacione — attraverso i vigili urbani».

Gli uomini della polizia annonaria, guidati dal brigadiere Logar, avranno così un compito in più: non dovranno solo controllare le licenze, la compatibilità con queste ultime della merce in vendita, oppure la regolare esposizione dei prezzi. Dovranno anche verificare che i prezzi siano chiaramente indicati al chilo o al litro. I commercianti inadempienti, inutile dirlo, confidano in un impatto «morbido» delle nuove norme, e chiedono un margine di tolleranza per avere il tempo di adeguarsi.

P. R.

Quanto costa al chilo?

Il 17 agosto scorso sono diventate esecutive le disposizioni relative all'indicazione del prezzo per unità di misura previste dal D.P.R. 23 agosto 1982.

L'Unione Commercianti di Trieste ritiene opportuno chiarire che per «prezzo per unità di misura» deve intendersi il prezzo al chilogrammo o al litro (a seconda che i prodotti siano commercializzati a peso o in volume) della merce posta in vendita; il prezzo può essere indicato per ogni etto o decimo di litro qualora si tratti di prodotti il cui volume, o il cui peso, non superino tali valori; per prodotti preconfezionati presentati immersi in liquidi di copertura, per i quali l'indicazione del contenuto netto complessivo debba essere accompagnata da quella del peso netto del prodotto sgocciolato, il prezzo per unità si riferisce al peso del prodotto sgocciolato.

L'avvertenza più importante è, comunque, che l'indicazione del prezzo si riferisce alla quantità netta dichiarata sui prodotti confezionati. Per alcuni prodotti tuttavia si potrà fare a meno di indicare il «prezzo per unità di misura», essendo sufficiente quello riferito alla singola confezione di vendita. Tali merci, escluse dall'obbligo, sono:

— i prodotti soggetti a notevole calo di peso, i prodotti che vengono pesati in presenza dell'acquirente, i prodotti dolciari di peso inferiore ai 30 grammi e tutti gli altri prodotti di peso inferiore ai 5 grammi;

— i prodotti commercializzati sfusi che usualmente vengono venduti a peso od a collo, nonché i prodotti ortofrutticoli calibrati ed omogenei secondo le vigenti norme Cee;

— i prodotti distribuiti mediante apparecchi automatici;

— gli alimenti precucinati o preparati o da preparare contenuti nello stesso imballaggio;

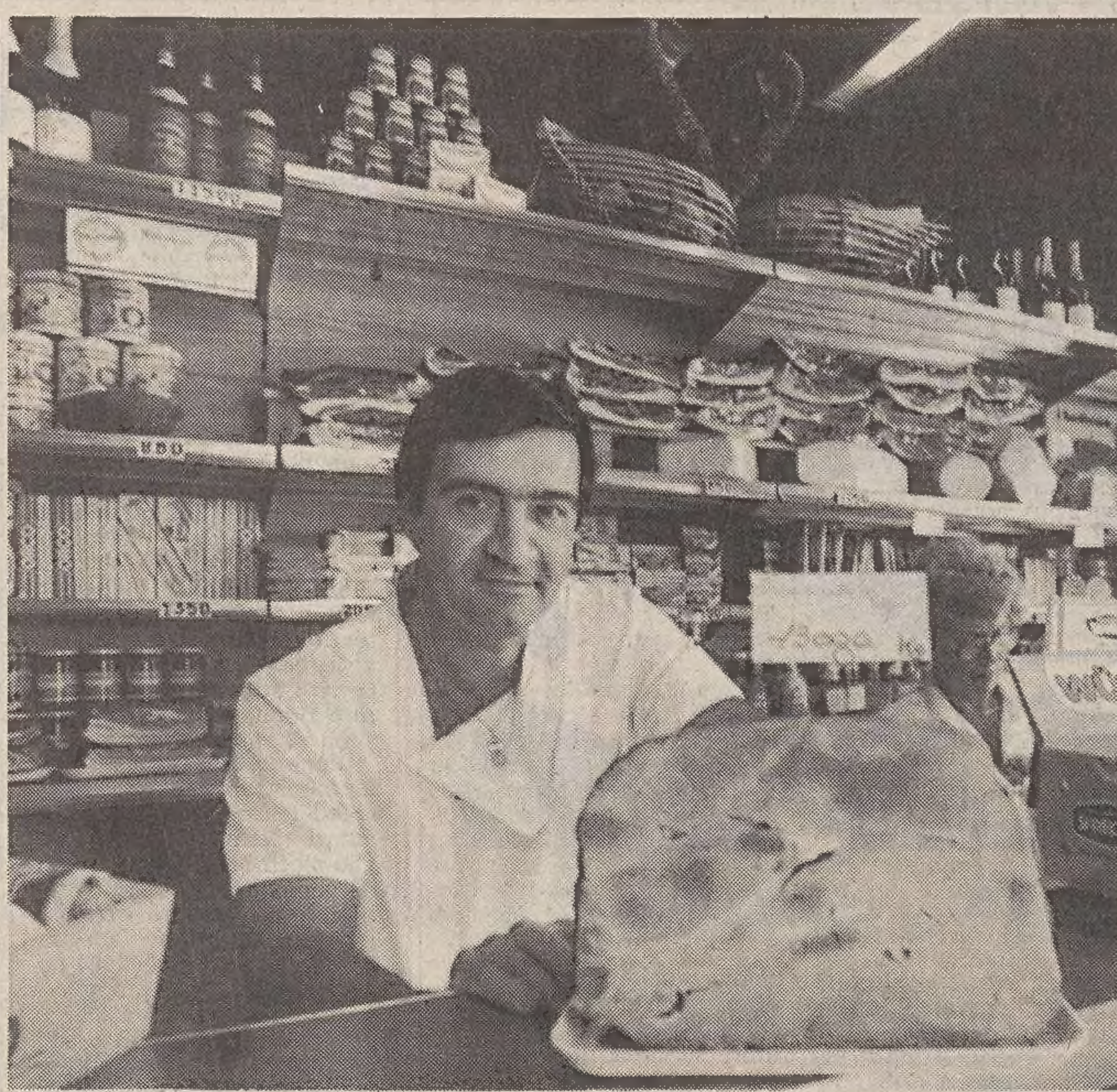
— i prodotti di fantasia;

— i gelati monodose;

— i prodotti preconfezionati venduti a peso o a volume in quantità standard secondo le norme previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti;

— i prodotti preconfezionati non compresi in tali norme se il loro quantitativo netto sia pari a 100, 250, 500, 1000, 1500 e 2000 grammi o millilitri.

L'Unione Commercianti ricorda infine che a carico dei trasgressori sono previste severe sanzioni: una sanzione amministrativa variabile da 40.000 lire a 10 milioni, nonché la chiusura dell'esercizio (per un periodo non superiore a 20 giorni) nei casi più gravi. La penalità da pagare qualora l'indicazione del prezzo per unità di misura non sia effettuata in modo chiaro e visibile, può invece andare da 40.000 a 400.000 lire.



Non è finita la guerra alle vespe

Ancora interventi contro i nidi di vespe. Ieri in serata i pompieri sono intervenuti a Padriciano dove gli insetti avevano suscitato una certa apprensione tra gli abitanti.

Notizie in breve

Le cifre del nostro Ferragosto

Traffico da primato lungo le strade del Friuli - Venezia Giulia nel periodo tra l'11 e il 19 con il transito di un milione e 170 mila veicoli, tra automobili, pullman e camper. Nello stesso periodo dello scorso anno si era avuto un movimento di 916 mila veicoli. Dai primi bilanci, fatti da polizia e carabinieri, si rileva che nella regione, per la settimana di Ferragosto, si sono avuti cinque gravi incidenti con la morte di otto persone, rispetto alle sei vittime del 1984. Novantotto sono stati gli incidenti con 160 persone ferite, 4500 le contravvenzioni elevate, 85 le patenti ritirate, oltre una decina in più dello scorso anno. Ai valichi con la Jugoslavia, nei due sensi, sono transitate 760 mila persone, con un aumento del 10 per cento in confronto allo stesso periodo dello scorso anno.

Da oggi la mostra d'arte mongola

Quadri e sculture di oltre sessanta artisti della Repubblica popolare di Mongolia saranno esposti da oggi al 28 agosto nella Sala comunale d'arte di Piazza Unità, in una mostra organizzata dall'Associazione Italia-Mongolia, fondata lo scorso anno nel capoluogo giuliano. Questa prima mostra italiana, nelle intenzioni degli organizzatori, ha lo scopo di aprire un confronto e uno scambio di esperienze con l'arte italiana, entrambe di tradizione millenaria, ma la prima sviluppatasi in una città sedentaria europea e l'altra in una civiltà nomade asiatica. I temi preferiti dell'arte mongola riflettono le caratteristiche di questa civiltà, come testimoniato dalla presenza costante degli animali, e in particolare del cavallo, nella vita di ogni giorno. Dopo Trieste, la mostra verrà presentata in diverse altre città italiane, tra cui Venezia.

NEL GIARDINO DEL FERDINANDEO ALLA FINE DELLA FESTA DEL MELON

Provocazioni, furto e rissa: quattro giovani in carcere

Quattro teppistelli, tra i quali un minorenne sono finiti al Coroneo per una rissa scatenata l'altra notte ai margini della «Festa del Melon». Saranno processati per direttissima entro pochi giorni. Forse anche oggi. Sono accusati di lesioni e rissa aggravata, uno anche di furto.

Ma andiamo con ordine. L'altra sera gli organizzatori della festa — che si è svolta al Ferdinandeo — si sono accorti che era sparito un blocchetto delle ricevute per le consumazioni. Qualcuno lo aveva rubato. Hanno avuto dei sospetti e hanno intensificato la vigilanza. La fortuna li ha assistiti. Mariano Pertan, 21 anni, via Valentini 6, operaio disoccupato, poco dopo la mezzanotte ha offerto in vendita proprio a uno degli organizzatori alcuni dei biglietti rubati. È stato bloccato, ma in suo aiuto sono intervenuti alcuni amici. Massimiliano Busetta-Pitacco, 21 anni, via Sinico 72, Alessandro Cavaliere, 19 anni, via D'Angeli 17 ed Enrico P. 17 anni, via San Pasquale.

«Scappa, scappa» hanno gridato all'amico. «Dai non farti incastrare...». L'altro ha cominciato a divincolarsi e i tre hanno capito che il momento era propizio per passare all'azione. Hanno preso alcune sedie, le hanno roteate come altrettante clave e si sono scagliati contro le persone intervenute. Gli organizzatori hanno cercato di difendersi e i tre ragazzi dopo un po' sono scappati. A una signora di 50 anni nel frattempo avevano rotto la testa con una sediata. La donna è ora ricoverata all'ospedale di Cattinara con una ferita al capo.

Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Rozzol, poi gli uomini della tenenza di Muggia e hanno preso in custodia uno dei quattro aggressori. Gli altri tre sono stati rintracciati all'astanteria dell'ospedale dove si erano recati per farsi medicare.

Non è questo comunque l'unico episodio spiacevole accaduto ai margini della Festa del Melon. Ragazzotti e teppisti, che spesso gravitano attorno a Rozzol Melara e a San Luigi, più volte hanno infastidito il pubblico che chiedeva solo di esser lasciato in pace a godere il fresco.

Se qualcuno s'illudeva ancora che Trieste è un'isola, con queste cronache d'agosto siamo stati costretti a dimostrargli il contrario. Ora siamo al consueto episodio di teppismo di periferia, in tutto e per tutto analogo a quello riscontrabile quotidianamente in tante zone del centro. Ricordate i patetici teddy boys dei film degli anni Cinquanta: i loro emuli li abbiamo ritrovati anno dopo anno, seguendo il capriccioso andazzo di una poco raccomandabile moda. Un motorino, una canottiera colorata, la giacca nera legata alla vita e via a scorazzare per le strade in caccia di guai.

Così è capitato anche nelle calde serate d'agosto nel giardino del Ferdinandeo dove a cura della Lista per Trieste si è svolta l'ormai tradizionale festa del Melon. Gente tranquilla, fresco e politica, musica e amicizia secondo il clichè dei festival di cui è inflazionato il nostro Paese. Ma i grandi partiti dispongono di un proprio servizio d'ordine che spesso è costretto a interventi decisi a protezione di simpatizzanti e iscritti. Alla Lista questo servizio d'ordine non esiste, né avrebbe ragione d'esistere dato il genere di pubblico normalmente presente a queste feste.

Siamo sicuri che i servizi d'ordine privati, magari costretti alla violenza, siano giuridicamente accettabili? E' possibile che in democrazia non si possa organizzare una festicciola, una sagra, un momento di incontro senza farsi proteggere dai gorilla? Siamo all'imbarbarimento più completo nei rapporti sociali, reso ancor più intollerabile dal fatto che bastano pochi giovinastri a sonquassare una serata.

Quali le difese? Repressione, dirà qualcuno. No, non basta. Occorre un recupero culturale, una riscoperta dell'educazione altrimenti l'arroganza che rimbalza in questa nostra società continuerà a farla da padrona. E l'aria sarà sempre più irrespirabile.

G. N.

L'ABERRANTE CATENA DI TRUFFE ALLE ANZIANE PENSIONATE

Si fida del falso ispettore e ci rimette quasi 2 milioni

Ancora un'anziana pensionata vittima di falsi ispettori dell'Inps. Anna Finzi Devidè, 87 anni, è stata derubata ieri di un milione e 700 mila lire da un sedicente funzionario che si è presentato nel suo appartamento di via Revoltella 28.

«Buongiorno, signora. Dovrei controllare il suo libretto della pensione. Sono un ispettore...», ha detto l'uomo, 40 anni, esprimendosi con una forte inflessione meridionale. L'anziana signora ha aperto la porta, ha fatto accomodare l'ospite ed è andata nella camera da letto per prelevare il libretto in cui erano custodite — tra le pagine — 17 banconote da 100 mila lire.

L'ispettore ha esaminato i numeri di serie, ha eluso l'attenzione e ha preso velocemente il largo prelevando anche una scatoletta in cui erano custoditi alcuni oggettini in oro.

È questo l'ennesimo furto messo a segno contro anziane pensionate. Da alcuni mesi false ispettrici e falsi ispettori hanno preso di mira donne sole.

Il 16 maggio viene alleggerita di tre milioni Beatrice Mezina Porcelli, 75 anni, via Palmanova 5. Il 22 maggio è la volta di Antonia Lesa, 83 anni, via San Francesco. Le portano via tutti i risparmi: un milione. Il 21 giugno tocca ad Anna Faraguna, 82 anni, via Lorenzetti 60. Le «scuciono» sempre con lo stratagemma dell'ispezione un milione e mezzo.

Poi è la volta di Ernesta Fontanot, 73 anni, via Imbriani 10. Le rubano due milioni in contanti e tre braccialetti d'oro. Il 30 luglio tocca a Renata Tomasovich Crescia, 79 anni, via Ruggero Manna 9. Le portano via 300 mila lire.

STATO CIVILE

NATI: Grossi Cristina, Krizman Enrico, Porro Caterina, Giorgini Francesca.

MORTI: Sardo Carlo, di anni 78; Belaz Amelia ved. Pavone, 73; Pini Assunta in Vladilo, 65; Laurica Giustina, 89; Nemenz Emilio, 87; Berginz Dario, 60; Palumbo Maria Anna ved. Ventimiglia, 89; Purini Giuseppina ved. Kumar, 84; Schreiber Stefano, 71; Mosetti Luciano, 62.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pio X papa — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.04; la luna si leva alle 12.11 e cala alle 22.34.

Ieri: temperatura massima gradi 27,4, minima gradi 20,2; pressione millibar 1014,4 stazionaria; umidità 63 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 23,3.

Maree: oggi, alta alle 13.32 con cm 43 e domani alle 1.44 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 6.53 con cm 38 e alle 20.07 con cm 27 sotto il livello medio del mare.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta); Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Aurisina, tel. 200121, Bagnoli, tel. 228124, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti 1; piazza Cavana 1; Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Gemellaggio speleologico



Undici speleologi cecoslovacchi, reduci da due settimane di esplorazioni nelle grotte del Canin e del Carso, sono stati ricevuti in provincia dall'assessore allo sport Cavicchioli. I giovani, che sono stati ospiti del gruppo «San Giusto», fanno parte del Club speleologico cecoslovacco e provengono dalle città di Prostejov e Bohumin (guidati rispettivamente dai presidenti Miroslav Vanek e Joseph Wagner). Cavicchioli ha auspicato che simili scambi possano estendersi anche ad altri settori dello sport.

LADRI IN UN NEGOZIO DEL CENTRO

Camicie e maglioni l'insolito bottino

Due furti d'abbigliamento sono stati denunciati ieri. Il primo è stato messo a segno nel negozio «Tevini» di via San Nicolò 33, all'angolo di via Dante. L'altro in un appartamento di piazza della Valle. Nel negozio i ladri hanno prelevato nella notte di lunedì una settantina di camicie, sessanta maglioni e numerose calze per un valore di poco inferiore ai 10 milioni.

Del colpo si è accorta la proprietaria Fulvia Seganti, 44 anni, Borgo Grotta Gigante 42/b. Quando ha cercato di aprire la porta l'ha trovata forzata. Tutto il negozio era poi stato messo sottosopra dai ladri.

Il secondo furto è stato invece messo a segno nell'abitazione di Francesco Marino 22 anni, piazza della Valle 2. Ieri quando è rientrato da un lungo periodo di ferie ha trovato l'uscio forzato. Dalla stanza da letto erano spariti numerosi capi di abbigliamento per neonati per un valore complessivo superiore al mezzo milione.

Parovel ricorre contro la delibera sul nuovo stadio

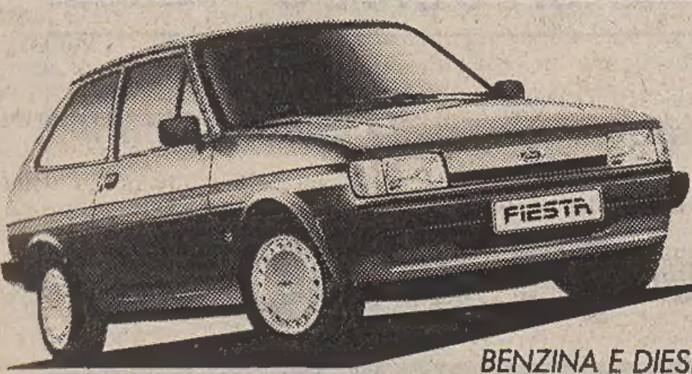
Il consigliere comunale del Movimento Trieste, Paolo Parovel, ha presentato al Comitato di controllo sugli Enti locali un circostanziato ricorso contro la delibera d'urgenza con cui la giunta comunale ha assegnato all'Italposte (gruppo Iri) e al Consorzio imprese edili triestine la progettazione e costruzione del nuovo stadio per una prima spesa di venti miliardi.

Il M. T. ritiene che la delibera costituisca «un clamoroso tentativo di eludere ogni opportuna e necessaria gara d'appalto, favorendo un gruppo d'imprese e scavalcando il consiglio comunale, mai interpellato, con motivazioni d'urgenza infondate». Il M. T. deplora infine «il silenzio di altre forze politiche e sociali, e non teme censure da parte degli sportivi, nel cui spirito di correttezza ha piena fiducia».

Interventi per i teatri

Il Ministero del turismo e spettacolo, ha emanato le disposizioni riguardanti gli «Interventi a favore delle attività teatrali di prosa per la stagione 1985-1986». Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi presso l'ufficio stampa del Commissariato del governo, stanza n. 18, Palazzo della prefettura.







GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Il mare è sporco e la spiaggia è abbandonata



Care Segnalazioni, mi sembra quanto mai opportuno e attuale sottoporre all'attenzione dei lettori un argomento che senz'altro interessa la collettività. Si tratta infatti dello stato di abbandono e di degrado nel quale si trova la spiaggia (si fa per dire) antistante il Campeggio San Bartolomeo di Muggia e che dal porticciolo del Lazzaretto si estende fino al valico confinario.

La spiaggia è frequentata sia dagli ospiti del campeggio (e pertanto pure da turisti stranieri, anche se di passaggio) sia da residenti nella zona, nonché da coloro che hanno l'imbarcazione ormeggiata nel porticciolo. Pertanto il suo stato non può continuare a essere ignorato dalle competenti autorità (Comune di Muggia, Capitaneria di porto e ufficiale sanitario).

Infatti lo spazio angusto che rimane a disposizione dei bagnanti non è mai stato convenientemente sistemato e attrezzato e parte di esso è occupato da pericolosi rottami di imbarcazioni delle quali solamente una è stata recentemente portata via.

Il tratto centrale, quello meno sconnesso, viene naturalmente utilizzato da coloro che devono far scendere l'imbarcazione in mare, servendosi di carrelli che a volte sono pure trainati dalle automobili. Il mare è sporchissimo e sarebbe opportuno sapere se anche per qual tratto valgono i divieti di balneazione.

A contribuire alla sporcizia del mare ci pensano pure i numerosi natanti che sono ormeggiati al di fuori del porticciolo e che vanno e vengono tranquillamente a motore acceso fin qui a ridosso della spiaggia. Sembra inoltre che dal vicino stabilimento balneare utilizzato dai militari ci siano degli scarichi di liquame che viene riversato nel mare aperto e che in breve le correnti fanno arrivare fino alla spiaggia incriminata.

Infine, se a qualcuno viene la brillante idea di utilizzare quella sorta di piattaforma in cemento sistemata alla radice del moletto, ma sottostante ad esso, deve fare pure i conti con le miriadi di motorini che con varie acrobazie vengono parcheggiati sul moletto stesso e quindi si trova con i gas di scarico proprio all'altezza della faccia; se poi pensa di farsi un bagno (anche qui si fa per dire) dovrà fare un preciso calcolo per non andare a finire su tutta una serie di cordami che servono all'ormeggio abusivo delle barche in prossimità della spiaggia.

In conclusione si chiede se bisogna ancora considerare «terra di nessuno» quest'ultimo lembo di territorio italiano, oppure se è possibile fare qualcosa per migliorare l'attuale situazione. Spetta ora alle autorità agire.

Lettera firmata

Equo canone: uno scatto che «non si applica»

Dal segretario provinciale della Ccdl/Uil casa riceviamo:

Qualche volta anche gli esperti hanno ragione. Nel nostro caso quelli del ministero dei Lavori pubblici (vedi «Il Piccolo» del 19 luglio scorso) ce l'hanno senz'altro: lo scatto dell'equo canone non applicato nel 1984 non può più venire recuperato. L'aggiornamento non è stato sospeso ma soppresso. Lo afferma la legge 377 del 26 luglio 1984.

Vorrei ricordare, infatti, ancora una volta che al termine «sospeso», riferito all'aggiornamento Istat per il 1984, contenuto nell'originario disegno di legge, è stato sostituito al Senato, su proposta del Senatore Bonifacio, con le parole «non si applica».

Ciononostante si sono visti amministratori e proprietari chiedere lo stesso aggiornamenti relativi al periodo luglio-dicembre 1983 e al periodo gennaio-giugno 1985. Altri hanno altrettanto erroneamente ritenuto che l'adeguamento maturato nel 1984 potesse essere richiesto già a partire dal gennaio 1985.

Il Governo, dal canto suo, nel dicembre 1984, era autorevolmente intervenuto confermando la validità delle tesi sindacali: gli affitti dovevano rimanere invariati fino al 1.o giugno 1985.

L'ultima perla della Proprietà edilizia è che con l'aggiornamento relativo al periodo giugno 1984-giugno 1985 debba trovare applicazione anche quello annullato dalla «337» del 1984, pigliando così due piccioni con una fava.

Secondo la Confedilizia, sul canone base del 1978 (anno in cui è entrata in vigore la legge 392, meglio conosciuta come la legge sull'equo canone) deve essere applicata una rivalutazione del 127%.

Ma sbaglia, e non una volta sola ma due. La prima perché l'aggiornamento del 1984 è stato definitivamente cancellato ed è logico che sia così altrimenti sarebbe stato incongruente ai fini della lotta all'inflazione cancellare l'aumento degli affitti nel 1984 per applicarne addirittura due nel 1985.

La seconda, perché insiste pervicacemente ad applicare nel computo degli aumenti dovuti alle variazioni del costo della vita accertata dall'Istat il metodo della variazione assoluta pluriennale.

I giudici di merito e la Corte di Cassazione con sentenza numero 1939 del 12 marzo 1985 dovrebbero aver sufficientemente chiarito anche agli increduli che il metodo di calcolo da applicarsi è quello da sempre sostenuto dalla Uil-Inquilini, cioè quello della variazione relativa annuale. Con il primo metodo (quello della variazione assoluta) il canone da aggiornare si calcola partendo dal canone base del 1978 ed aggiungendo ad esso l'intera variazione verificatasi negli anni successivi. Con il secondo (quello sostenuto dalla Uil-Inquilini) l'affitto si calcola aggiungendo sul canone dell'anno precedente, già aggiornato, la singola variazione Istat verificatasi l'anno prima.

In pratica la differenza fra i due metodi di calcolo è la seguente: con quello della Confedilizia un affitto di lire 100.000 nel 1978 diventa di 227.000 nell'anno in corso; con quello della Uil-inquilini (sostenuto dalle interpretazioni dei giudici) diventa di lire 196.000, con una differenza di 31.000 lire a vantaggio dell'inquilino.

Forse non saranno poi tante, ma perché regalarle al padrone di casa quando proprio non gli spettano? Qualcuno si chiederà: ma se queste 31.000 lire non gli spettano, perché il mio padrone di casa si ostina a chiedermele?

Giusta domanda, che può essere integrata anche da altre come questa: se la legge sull'equo canone impone un affitto ben determinato, sottratto cioè alle leggi del mercato e quindi alla libera pattuizione fra le parti o per meglio dire non derogabile a svantaggio dell'inquilino, perché mai a tanti inquilini viene imposto di pagare un affitto illegittimo, cioè il famoso canone nero?

La stessa Confedilizia ammette (ma solo ai fini di caldeggiare l'applicazione della legge del libero mercato) che «il 90% dei contratti stipulati nel 1984 sono stati stipulati con clausole che di fatto permettono di rimanere al di fuori dell'equo canone».

Perché allora questa «deregulation» di fatto nel settore degli affitti; questa stratificazione sempre più massiccia nel rapporto di locazione, questo incessante tentativo di trasformare la patria del diritto nella patria del rovescio?

Le ragioni sono molteplici: la scarsa chiarezza delle leggi; la mancanza di scelte decisive da parte del potere politico nel settore delle locazioni; le disfunzioni dell'apparato giudiziario che scoraggiano l'inquilino a farvi ricorso per tutelare in sede civile i propri diritti; il ricatto incombente dello sfratto per finita locazione; la mancanza di sanzioni penali per le più gravi trasgressioni delle norme sull'equo canone.

In ogni caso questa offensiva massiccia di molti amministratori e proprietari per disapplicare impunemente la legge deve essere combattuta ed ostacolata anzitutto attraverso la corretta informazione.

Gli inquilini devono sapere che secondo quanto stabilito dall'articolo 24 della legge 392 del 1978 e della legge 377 del 1984, l'aumento degli affitti per il 1985 deve essere richiesto dal locatore con lettera raccomandata; che tale aumento, nella misura del 6,5% deve essere calcolato sull'ultimo affitto pagato (e non adeguato nel corso del 1984); che la data di decorrenza dell'aggiornamento è il 30 luglio per gli immobili costruiti prima del 31 dicembre 1985 e il 31 dicembre per quelli ultimati successivamente a tale data.

Il sindacato inquilini della Ccdl/Uil è a disposizione degli interessati nella propria sede di Largo Papa Giovanni XXIII 6, ogni pomeriggio feriale, tranne il sabato, per ogni ulteriore ragguaglio. Gli inquilini potranno ritirare degli appositi stampati per contestare ai proprietari gli aumenti illegittimi.

Giovanni Brumat

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Tristezza e solitudine

Caro direttore, sono un pensionato, uno dei tanti anziani di questa nosta adorabile città. Fino a circa otto mesi fa, quando la mia compagna mi lasciò, non sapevo cosa fosse la soltudine, quel male sottile che si impadronisce del cervello e ti guida in modo irrazionale facendoti fare cose pazze o, in altri momenti, dicendoti di lasciarti andare perché sta finendo anche per te.

Ma questo vuoto fisico e intellettuale si mescola alle volte con i ricordi e allora rinasce la voglia di vivere, la speranza di non perdere la ragione e l'autosufficienza; e il desiderio di comunicare diventa una nevrosi come fosse una nuova compagna.

Eccomi dunque a comunicare sensazioni ed esperienze, come fossi un bambino e come ho sempre fatto quando la mia vita era piena e completa. La mia compagna e io avevamo una vita sociale abbastanza intensa. Ci piaceva stare discretamente tra i giovani senza voler esser loro di peso e senza la vocazione degli educatori a tutti i costi. Eravamo solo affascinati dalla gioventù, quasi immaginavamo di vedere in ciascuno di loro quel figlio che ci è stato negato prima dalla natura e poi dalle istituzioni quando tentammo la strada dell'adozione.

La mia casa era sempre allegra; i figli dei vicini giocavano da noi. Ma oggi non è più così, per tanti motivi, non ultimi il conformismo o quel brutto modo di pensare moderno che vede subito il male in un uomo solo, e per giunta vecchio, che si circonda di ragazzi. E così dalla solitudine alla disperazione il passo è breve... quasi non ci si accorge.

Una sera di tanti mesi fa, dopo aver letto un annuncio sul «Piccolo» feci una cosa che in altri tempi avrei considerato «pazza», talmente mi era lontana: telefonai al Telefono amico. Fu un'esperienza bellissima; trovai una ragazza meravigliosa e culturalmente preparata. Parlammo forse per ore intendendoci alla perfezione nonostante il divario d'età. Non desideravo parlare di me, quasi per uno strano orgoglio, e così iniziammo a dialogare di questo incredibile e utilissimo servizio che è il Telefono amico per finire a discutere della mia interlocutrice occasionale.

Mi sentii momentaneamente appagato e diverse altre volte decisi di ripetere l'esperienza. Confesso che sono stato anche «cattivello»: non mi qualificavo mai, non desideravo dire nulla di me, ho dichiarato età e professioni diverse e così via. Era tutto come un innocente gioco; piccoli stimoli dell'immaginazione che tendevano unicamente a far parlare loro, i ragazzi del Telefono amico, perché mi piaceva ascoltare i loro problemi, capire come la pensavano, e anche perché non mi anadava l'idea di farmi «schedare», come qualcuno mi precisò, tra i tanti con problemi di solitudine.

Il Telefono amico fu per me come un'ancora di salvezza. Mi entusiasmava l'idea che questi autentici volontari dedicavano il loro tempo libero agli altri. Non sono degli esperti, per nostra fortuna, qualcuno di loro ha avuto una vita sfortunata e le giuro che ascoltare i loro problemi rende il dialogo più vivo facendoli sentire umanamente più vicini.

Ebbi la fortuna di avere altre volte come interlocutrice la prima ragazza e tra noi si stabilì una comprensione profonda e interessante. Più tardi anche ci incontrammo. Credo che molta gente dovrebbe aiutare quei ragazzi i quali anziché farsi sopraffare dalla vita hanno avuto la forza di cercare di risolvere i loro problemi aiutando gli altri.

Poi il tempo passò maturando in me una nuova decisione. Pensai che la conoscenza dell'attività che mi ero fatto pur stando dall'altra parte potesse essere sufficiente per portare un contributo diretto, anche perché non erano richieste lauree in psicologia o tagli professionali. Telefonai al solito numero e mi capitò un giovanotto diverso dagli altri incontrati prima, era come se fosse arrabbiato o di natura aggressiva. Iniziai a parlare del più e del meno come sempre ma venni subito interrotto da una precisa domanda: quale era il mio problema? Non avevo un problema? Mi sentii a disagio e questi infierì con una raffica di domande e di supposizioni che non incoraggiavano certo il dialogo.

Era sbrigativo, aveva l'atteggiamento del capo manicheo, del manager che non ha tempo da perdere con chi non ha un «vero problema». Ripresi fiato e feci la mia richiesta: desideravo far parte del Telefono amico partecipando al prossimo corso di formazione preannunciato dal giornale. Il giovanotto per prima cosa mi chiese quale era la mia età. Avuta risposta disse ridendo stridulamente che il corso era aperto solo a persone di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Ero dunque troppo vecchio!

La mia esperienza si chiude qui. Come i cerchi della vita la solitudine, la vecchiaia, l'inutilità e l'emarginazione si legano a vicenda. Inconsapevolmente anche chi lotta contro queste cose alla ine le produce. Speriamo che a noi vecchi resti almeno la saggezza e il distacco dalle illusioni, e quella sorta di consapevolezza che ci insegni a cogliere le soddisfazioni dagli altri senza mai richiederle apertamente.

Un vecchio illuso

Sudiciume ed erbacce a Sistiana

Tramite le Segnalazioni vorrei ringraziare i cinque ragazzi che con tanta buona volontà ed entusiasmo hanno rimesso a nuovo villa Diana. Le parole di Manuela quando dice di provar rabbia per lo stato in cui si trova Sistiana possono essere di tutti quelli che qui abitano.

Ci vorrebero cento di questi ragazzi, perché lo stato di abbandono in cui si trova Sistiana mare, centro e alta è deplorevole.

Altro che turismo. Viviamo in mezzo al sudiciume e alle erbacce, non c'è un solo fiore, una sola pianta.

La strada dove abitiamo noi è una mulattiera con buche di venti centimetri; da anni chiediamo che venga riparata senza alcun risultato: vi passa anche l'autobus e serve una trentina di case.

Adesso che il Comune sta mettendo in molte vie l'illuminazione stradale speriamo che almeno in questo si ricordassero di questa infelice strada: invece sono stati categorici: né adesso né in futuro perché la strada è a senso unico.

L. D.

ORE DELLA CITTÀ

Festa patronale

La Parrocchia San Pio X (via Revoltella 130) in occasione della festa patronale, ha organizzato per sabato 24 e domenica 25, dalle 20 alle 24, una «Festa familiare» sul piazzale antistante la chiesa con chioschi enogastronomici e buona musica.

Pellegrinaggio

La parrocchia di Muggia organizza dal 7 al 13 settembre una gita-pellegrinaggio ai luoghi e santuari più importanti del Piemonte e della Val d'Aosta, con giro del lago di Ginevra, trafori del Monte Bianco e San Bernardo, Arona, Varallo, Oropa, Torino, Superga. Informazioni e iscrizioni nell'ufficio parrocchiale di Muggia (telefono 271104).

Lotteria San Luigi

Questo l'elenco dei biglietti vincenti della lotteria di San Luigi: Viaggio a Palma De Majorca (biglietto numero 1571); radio-registratore (2567); macchina fotografica (4752); sveglia (1380); rasoio (1558); buoni acquisto (2641, 4704, 2697, 2455, 2734, 3922, 2775, 2437, 4679, 1049, 3245, 3234, 3048, 2276, 2601).

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore informa che la segreteria è stata riaperta con il seguente orario: ogni giorno dalle 15.30 alle 19, sabato escluso.

Ex deportati

Tutte le persone — ex deportate politiche nei campi di sterminio nazisti di Auschwitz e di Rawensbrück — che si sono iscritte per l'incontro (40° anniversario) a Verudela (Pola) del 19-22 settembre, sono invitate a passare urgentemente nella sede di via Crispi 3 per comunicazioni.

Chersini a Sottomarina

L'annuale raduno dei chersini avrà luogo il 15 settembre a Sottomarina di Chioggia. Alla riunione presenzierà mons. Antonio Vitale Bommarco, arcivescovo di Gorizia, il quale concelebrerà la messa. I partecipanti sono pregati d'inviare tempestivamente alla direzione dell'Hotel Vittoria l'usuale cartolina di prenotazione del pasto ed eventualmente dell'alloggio. Un pullman (partirà da piazza Oberdan alle 7 del 15), sarà a disposizione degli interessati. Per prenotazioni rivolgersi all'Utat (galleria Protti).

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys!

Lo stile inglese. Impermeabili, soprabiti, paltò, abiti, tailleurs dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile Burberrys da Linea, in via Carducci 4 a Trieste.

«Trieste, turisticamente parlando, offre molto poco»

Dal direttore dell'Associazione degli albergatori riceviamo:

Mi dispiace che il mio intervento al pre-convegno sul futuro turistico di Trieste promosso dall'assessore provinciale Chiavicchioli, sia stato travisato dal giornalista presente alla riunione.

Uno degli intervenuti aveva affermato che gli albergatori avrebbero dovuto praticare tariffe anche in perdita per creare un flusso turistico. A questa affermazione avevo replicato che nessuna impresa privata e quindi anche quella alberghiera può permettersi il lusso di predisporre bilanci preventivi in perdita. I bilanci in rosso si verificano purtroppo, in parecchi casi, in sede di consuntivo con la conseguenza però della chiusura dell'esercizio o dell'eliminazione di qualche reparto.

Avevo anche precisato che gli albergatori triestini da due anni effettuano il «Week-end a Trieste» e nel corrente 1985 tutta la spesa pubblicitaria è stata sostenuta dall'Associazione senza alcun intervento pubblico. Pertanto non corrisponde a verità che gli albergatori non investono denaro. A questo proposito avevo detto che il basso costo del pernottamento non può attirare alcun turista in un centro urbano, quale è Trieste.

Elenco le tariffe che, con il «Week-end a Trieste», l'ospite paga, compresa la prima colazione: lire 50.000 per persona (in stanza doppia con bagno) in un albergo di prima categoria; lire 32.100 in seconda categoria e, mediamente, lire 27.500 in terza categoria; iva e tasse incluse.

L'iniziativa ha segnato un riscontro modesto proprio perchè a Trieste mancano grosse attrattive riconosciute generalmente come tali, oppure iniziative di grande richiamo. Pertanto, avevo affermato, che ritengo opportuno bandire una specie di concorso fra specialisti per il progetto di una iniziativa originale che abbia il potere di attrarre l'attenzione di tutta Italia, o ancor meglio di tutta Europa, sulla nostra città. Cito gli esempi del Festival di Spoleto, di quello di Sanremo, della Biennale di Venezia, dell'Arena di Verona, del Palio di Siena, e così via. I triestini in questi anni hanno difettato proprio di fantasia; limitandosi, in certi casi, a copiare male quello che altre località avevano realizzato in grande stile. Continuare su questa strada o lanciare l'idea di trasformare tutta la città, che resta prevalentemente commerciale, in un Club Mediterranée o in un villaggio Valtour, non può che appartenere al mondo dei sogni.

Ritornando alle tariffe, esse possono essere influenti ad esempio nel caso dei congressi che possono orientarsi verso località più convenienti. Anche per queste occasioni l'Associazione albergatori ha predisposto delle tariffe particolari sulla falsariga di quelle praticate per il «week-end». Il numero elevato di conegni e congressi che si svolgono a Trieste, nonostante la sua marginalità, è la dimostrazione di una saggia politica alberghiera.

Rinaldo Paduani

Non si può lavorare in perdita dice il direttore degli albergatori e su questo possiamo dargli atto. Ma rinunciare a un maggiore immediato guadagno per magari raccogliere più clientela in futuro crediamo sia una saggia politica di investimento.

Il signor Paduani ci parla in proposito della tariffe promosse con il «Week-end a Trieste» che comunque ci sembrano ancora care. Vediamo le cifre: in un albergo di seconda categoria il pernottamento con prima colazione costa 32.100. A Perugia, sempre in un Hotel di seconda categoria, aggiungendone 27.900 si ha diritto anche al pranzo e alla cena dèl sabato, nonché al pasto della domenica. È questa la tariffa speciale, come ci ha detto l'assessore Cavicchioli, che è stata recentemente fatta dall'Hotel Hit a lui e al suo gruppo per un week-end in Umbria.

Ed è forse una proposta del genere che ci si attendeva dagli albergatori nel pre convegno sul futuro turistico di Trieste. Si badi bene, l'Umbria ha certamente bisogno di una promozione turistica minore della Venezia Giulia.

F. C.

Giardino pubblico: non si può dormire per gli schiamazzi

Gradirei informare gli organi competenti in materia di quiete pubblica, che da moltissimo tempo nella zona del Giardino pubblico non si vedono pattuglie di carabinieri, Vigili urbani, Polizia stradale.

La zona ha il malaugurato privilegio di avere un cinema all'aperto, con il volume sonoro tutt'altro che regolare, che turba notevolmente quanti vi abitano nei pressi, e che induce gli stessi a dormire con le imposte chiuse in queste giornate afose.

Quando poi lo spettacolo finisce si scatena un vero e proprio inferno di motorette, automobili con il volume della radio al massimo.

Tutto questo senza alcun intervento delle forze dell'ordine, anche dopo varie chiamate telefoniche. Quanto ho scritto è facilmente riscontrabile dalle 23.30 in poi: la giornata può essere scelta a piacimento.

Lettera firmata

I pacchi postali Ritiri «faticosi»

Caro direttore, vorrei rispondere al lettore sul fatto che nessun provvedimento verrà preso dall'Amministrazione postale in quanto non è vero che in città viene recapitato il plico sia esso voluminoso o non superiore a 400 grammi.

Ogni trimestre, mi viene spedito un libro di modeste proporzioni che purtroppo non passa, appena appena, nella fessura della cassetta postale. Ebbene devo ritirarlo personalmente e non alla Posta ubicata nei pressi dell'abitazione, bensì presso quella distante tre chilometri.

Mi sarebbe comoda la posta di via Pascoli, nossignori, devo trascinarmi fino a quella di via Sant'Anastasio.

Raoul Malusà

Politica e sacerdozio

La sospensione «a divinis» del reverendo Gianni Baget Bozzo ha suscitato pareri discordi. E' concesso ad un cittadino qualunque di esprimere il suo punto di vista in merito?

Quando un uomo viene consacrato sacerdote la Chiesa gli dice chiaramente quali sono i suoi compiti e i suoi doveri. Sta a lui accettare o ritirarsi. I suoi compiti sono precipuamente di curare il gregge che gli verrà affidato come pastore di anime. La messe è grande e gli operai sono pochi. Quindi se un sacerdote vuole compiere il suo dovere con coscienza, poco tempo gli avanza per occuparsi di altre cose, e in particolare di politica.

Nel nostro paese gli uomini politici non mancano. Ce ne sono forse troppi. Certo che anche Mosè faceva politica, ma la sua opera, a quei tempi, era necessaria per la salvezza del suo popolo. Se nel nostro paese un sacerdote rinuncia a fare politica, il popolo ha tutto da guadagnare.

Può succedere, però, che anche un sacerdote si accorga di aver sbagliato strada. Se va dal suo vescovo e gli restituisce la veste talare nessuno può condannarlo. Pur non restandone edificato gli riconoscerei un grande coraggio morale. Ma non posso approvare un sacerdote che per fare politica trascuri la sua missione. Lo dovrei ritenere, prima di tutto, un presuntuoso. La politica non ha bisogno di lui. Se poi dovesse presentarsi in veste talare in un'aula parlamentare dovrei considerarlo un esibizionista.

Se venisse sospeso «a divinis» non potrei fare a meno di chiedergli perché non ha saputo essere più coerente e ritirarsi prima. Volere a tutti i costi essere sacerdote e fare politica non mi pare intelligente.

La messe è molta e gli operai sono pochi mentre i posti in parlamento sono pochi e gli aspiranti troppi. Il sacerdozio è una cosa seria, non sviliamolo con atteggiamenti da prima donna.

Sergio Ribezzi

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aldo Balleggi nell'XI anniversario dalla moglie e figlia 50.000 pro Astad.

In memoria di Rina Bassa nel II anniversario della morte (21.8) dal marito Pino 50.000 pro Centro Tumori Lovenati; dalla nipote Odinea 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Bertogna nel XVI anniversario (21.8) dai familiari 50.000 pro Istituto Burlo Garofalo.

In momoria di Adriano Brezzi nel I anniversario (21/8) da Nives Derossi 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro parrocchia S. Teresa del bambino Gesù.

In memoria di Claudio Contento nell'anniversario dalla mamma 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dell'arch. Annibale Drobnig per il compleanno (18/8) dalla moglie 10.000 pro Astad.

In memoria dei cari genitori e fratelli dall'Italia Fratta e dalla nipote Licia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Gerdol nel VI anniversario (18/8) dalla moglie Alma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Isacco Klein (20/8) dal figlio Lucio 30.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria del dottor Marin nel VI anniversario (21/8) da Elisabetta Papo 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria della dottoressa Elsa Pestian Curri nell'XI anniversario (21/8) dalla mamma Lydia, dal figlio Furio e da Guido 100.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Daniele Verh nell'XI anniversario (21/8) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Vodiska per il compleanno (21/8) dalla moglie Italia, da Licia e Egidio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valerio Zannier nell'VIII anniversario (21/8) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Orfanò nel I anniversario dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Pellegrini dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Licia Crociato da Bruno e Luciana Natti 30.000 pro Cri (Sez. femminile).

In memoria di Lidia Ledda da Zita Majarich e figli 50.000, da Antonietta e Maria Ragusin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Lonzar Suplina da Hockey Junior Itala 35.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Nazario e Rino Suplina, 6Tossutti e Opara ed Eleonora Suplina 100.000 pro Ass. Ist ricerca contro il cancro - Milano.

In memoria di Bruna Maluta da: di Colloredo, bambini Calusa, Catalani, Chiandussi, Baici, Bacer, Bareggi, Bussani, Giudici, Giorgetti, Neri, Porretti, Raffaelli 100.000 pro Ass. Italiana ricerca sul cancro - Milano.

In memoria di Corinna Marini dalla sorella Zita 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dalla sorella Rosita 30.000 pro Centro tumori Lovenati: dalla nipote Ariella 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Pietro Marini dai nipoti Serenella, Ester e Ottone 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albino Millo dalla famiglia Zidarič 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Mocher da Nelly Mann 25.000 pro Pro senectute; da Maria e Sergio Sivi 20.000 pro Istituto ciechi Rittimeyer; da Valeria Marass 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Vittorio Pasi da Amelia, Elvira, Vanda ed Ester 40.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria dell'ing. Raimondo Devescovi da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Pro senectute.

In memoria di Carlo Doriguzzi dai familiari e nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Gino Dudan da Bruno e Yvonne Rizzi-Mascarello 20.000 pro Croce rossa italiana; dall'avv. Edoardo Gasser 50.000 pro Lega nazionale; da Laura e Carlo Avanzo 30.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Dora Morpurgo ved. Eppingher da Lali Slavich 20.000 pro Uildm; da Piri Korodi 100.000 pro Adei; dal console Bruno Pacor 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Celestina Meula in Dejust dalle famiglie di Demetrio 50.000 pro Cri.

In memoria di Bruna ved. Michelli da Irma e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori da N.N. 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Guido (Niki) Zanetti da Celestina Schillani Magris 20.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Angelo Marinuzzi dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanni e Giuseppina Musina dalla figlia Maria ved. Derin 10.000 pro Astad.

In memoria di Felice Briganti da Vittoria Canarutto 20.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Maria Cortese ved. Marici da Lidia Nacini e Fides Bressan 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Angela Legovich ved. Miani dalla famiglia Alunni (Melbourne) 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Penso da Mariella e Nico Davanzo 20.000 pro Missione triestina nel Kenya, da Rita Pietron 20.000 pro Itis, da Milla Pieri e Anna Brandolisio 60.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, da Rita Vardabasso 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Alessandro Moccia da Licia Lazzini 10.000 pro Agmen.

In memoria di Giuseppina Natali da Vittoria Gennageli 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Penso da G. Schiffrer 10.000 pro A.I.M.C.; da Geni Fleri 10.000, da Carla e Giuseppina Volchi 20.000 pro A.I.M.C.; da Valeria Todri, Pia Scomersi e Lora Fornasari 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del gen. Giuseppe Raimondi da Oscar e Pia Gilardi 10.000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Rigo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Renzi da Alba 15.000 pro Associazione Amici del cuore.

Piccolo albo

Il proprietario della Giulietta 1600 bianca, targata Trieste 250044, rubata tra il 10 e l'11 agosto, mette a disposizione dell'eventuale rinvenitore un congruo premio. Telefonare ai numeri: 64806 o 62558.

Un grande pappagallo di colore verde è fuggito da casa nella zona di Gretta. Le persone che lo avessero visto sono pregate di telefonare al numero 410449. Ricompensa.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Il consiglio si riunirà stasera, alle 18.30, nella sede di Prosecco 220. All'ordine del giorno, tra l'altro, alcune risposte a interrogazioni di consiglieri e la discussione sulla modifica del regolamento della nettezza urbana.

Città Nuova-Barriera Nuova — Domani, alle 20.30, in via Battisti 14, il consiglio discuterà del regolamento della nettezza urbana, del regolamento del consiglio tributario e dell'orario di lavoro del personale insegnante delle scuole materne comunali.

DALLA REGIONE

DOPO LA PAUSA DI METÀ AGOSTO TORNA A RIUNIRSI LA GIUNTA

Un ricco calendario di lavori attende la Regione in autunno

Fra i punti qualificanti gli incentivi alle industrie e il recupero dei centri storici

Venerdì mattina, nella sede di via Carducci, torna a riunirsi la giunta regionale dopo la breve pausa di metà agosto (l'esecutivo regionale ha «saltato» soltanto la seduta della settimana di Ferragosto). Inizia così per il governo del Friuli-Venezia Giulia la sessione autunnale di lavoro politico-amministrativo che si preannuncia particolarmente impegnativa per tutta una serie di programmi e iniziative da portare avanti, alla quale si aggiunge anche un fitto calendario di qualificati appuntamenti e incontri.

A tutto ciò si aggiungono i riflessi di un quadro politico in movimento, un problema questo che però non è di diretta competenza dell'esecutivo ma delle segreterie politiche regionali.

Come ha rilevato lo stesso presidente Biasutti, la giunta regionale si accinge a una ripresa di attività che richiederà all'esecutivo la massima decisione nel portare a realizzazione gli impegni programmatici a suo tempo stabiliti. Tra le scadenze più prossime figura una serie di programmi di spesa e di riparti di competenza delle singole direzioni regionali che il governo dovrà definire e attuare per venire incontro con rapidità alle aspettative dei vari comparti produttivi e sociali. La giunta intende anche dare quanto prima attuazione alle provvidenze della legge n. 30 dell'84 relativa agli interventi straordinari per la ripresa economica e ciò per l'importante parte riguardante il consolidamento finanziario delle imprese industriali.

Altro impegno di particolare rilievo e urgenza è la definizione dell'iter legislativo della nuova legge sulla casa che punta sul recupero urbanistico dei centri storici: un provvedimento per molti versi innovativo indirizzato al migliore riutilizzo del patrimonio abitativo già esistente, che la giunta ha definito all'inizio dell'estate e che il consiglio regionale deve esaminare.

Tra i programmi più qualificanti che il governo regionale intende attuare in tempi brevi figura naturalmente sia il piano di ampliamento del decentramento di funzioni amministrative (soprattutto a favore delle province) e la ristrutturazione dell'apparato amministrativo-burocratico della stessa Regione. Si tratta di due iniziative molto complesse sulle quali però l'esecutivo intende stringere al massimo i tempi.

Oltre a questa attività diretta, vi sono poi altri problemi sui quali la giunta regionale si appresta ad accentuare la sua attenzione. Tra questi il proseguimento dei contatti con il governo nazionale per il rifinanziamento della legge sulla ricostruzione del Friuli terremotato: ciò al fine di portare definitivamente a termine l'opera di rinascita delle zone colpite dal sisma.

Infine, un argomento che la giunta regionale intende seguire con particolare attenzione è l'applicazione da parte delle Unità sanitarie locali del piano sanitario della Regione, dal quale ci si attende una razionalizzazione dell'assistenza e dei servizi sanitari nel Friuli-Venezia Giulia.

Piuttosto fitto in settembre anche il calendario delle manifestazioni e degli incontri che coinvolgono la Regione. Ne citiamo soltanto alcuni: la visita al Friuli-Venezia Giulia di una qualificata delegazione del governo della repubblica di Croazia, guidata dal presidente Markovic; la visita del ministro del tesoro Goria che affronterà con la giunta vari temi di particolare attualità e rilievo; la presenza in regione della commissione parlamentare per le questioni regionali presieduta dal sen. Cossutta, la quale oltre ad avere incontri con i rappresentanti della Regione visiterà anche le zone terremotate.

Oltre a ciò sono in fase di definizione altri appuntamenti importanti per i mesi successivi come l'organizzazione della conferenza regionale delle partecipazioni statali (che dovrebbe tenersi a Trieste in novembre), una visita in regione del governo della Slovenia e la partecipazione regionale alla conferenza plenaria dei presidenti della comunità Alpe Adria (in novembre a Zagabria).

■ GRADO — Il consigliere regionale del Msi-Dn, Alfio Morelli, ha rivolto al presidente della giunta, Adriano Biasutti, un'interrogazione. Nel documento Morelli chiede di sapere se Biasutti stesso «non ritenga di ovviare alla ventilata chiusura dell'Ospedale di Grado e quindi garantire un servizio indispensabile alla popolazione residente ed ai molti turisti, di cui moltissimi stranieri ed anziani, per i quali l'esigenza di un servizio ospedaliero costituisce una garanzia importantissima».

CON TRE GIORNI DI SPETTACOLI E PARATE

Gorizia mostra il «suo» folclore

Venti gruppi internazionali in scena da domenica

La tradizionale parata attraverso le vie del centro, giunta quest'anno alla ventesima edizione, sarà il momento clou della «tre giorni» del folclore, per Gorizia ormai uno degli appuntamenti classici nel carnet estivo.

L'appuntamento con la parata è per domenica prossima: vi prenderanno parte oltre venti tra gruppi folk e bande musicali provenienti da 12 nazioni: Italia, Danimarca, Francia, Brasile, Jugoslavia, Grecia, Romania, Filippine, Finlandia, Bulgaria, Ungheria e Turchia.

Il via sarà dato alle 15.30 da piazza Julia: il festoso corteo percorrerà i due corsi principali, via Oberdan e approderà infine in piazza Vittoria per la kermesse conclusiva. Qui, oltre all'esibizione delle bande musicali, vi saranno anche le premiazioni del concorso internazionale che da 15 anni è abbinato alla parata e che vedrà i gruppi esibirsi venerdì e sabato sera al teatro tenda in Castello; la giuria dovrà scegliere i migliori complessi che propongono il folclore nella versione «vivente», «riprodotta» e «stilizzata». Gli stessi gruppi vincitori, domenica sera, terranno uno spettacolo sempre al teatro tenda con inizio alle 21.

Nell'ambito della «tre giorni» va anche segnalato il dodicesimo convegno internazionale sulle tradizioni popolari che si terrà, nella sala del consiglio provinciale di Gorizia, tra venerdì e sabato e che quest'anno affronterà il tema del contributo che le moderne tecnologie possono offrire nell'approfondimento di tutte le tematiche connesse alle arti popolari.

Infine, una «coda» ci sarà lunedì sera, al «tenda», con uno spettacolo sostenuto esclusivamente dal gruppo «Festival do Brasil». L'appuntamento è per le 21.

Impianti ad alto rischio in Regione?

Con un'interrogazione al presidente della giunta regionale il consigliere del Psi Gianfranco Carbone ha chiesto che siano rèsi noti tutti i dati relativi a tre impianti ad alto rischio, due ubicati a Trieste e uno a Udine, che sarebbero stati individuati in seguito a un'indagine riservata del ministero della sanità. Tale indagine preluderebbe all'applicazione in Italia di una direttiva Cee per la prevenzione e sicurezza degli impianti industriali.

Carbone ha chiesto specificatamente alla giunta di informare il consiglio su quali siano i tre impianti ad alto rischio individuati, quali delle 178 sostanze particolarmente pericolose individuate dalla direttiva Cee si manipolino in essi o vi siano depositati, che tipo di controlli, di piani di emergenza e che prescrizioni di sicurezza intenda emanare.

GRAZIE ALLE FAVOREVOLI CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Vendemmie precoci per le uve di Pinot

Vendemmie anticipate, grazie alle favorevoli condizioni metereologiche, per alcune specie vinicole nel Friuli-Venezia Giulia. In particolare, le uve di Pinot grigio e bianco, beneficiate dalle piogge di inizio agosto, potranno essere raccolte attorno al dieci settembre, mentre il Pinot nero, destinato alla spumantizzazione, sarà addirittura vendemmiato a fine agosto: questo il quadro del settore illustrato dai funzionari della direzione regionale dell'agricoltura.

Le previsioni sono state redatte calcolando il periodo in cui gli zuccheri contenuti negli acini entreranno in equilibrio con le sostanze acide, e i grappoli potranno quindi essere raccolti dalle piante per essere sottoposti alle tecniche di produzione del vino.

Per contro, la diminuzione dei quantitativi di raccolto in zone pregiate, quali il Collio goriziano, e l'incremento qualitativo delle uve, comporteranno una certa lievitazione dei prezzi, soprattutto per quanto riguarda il Pinot grigio e il Sauvignon.

Secondo le statistiche quantitative sulla produzione, è da ritenere che quest'anno non si potrà invece assistere ad aumenti, in quanto i ricavati della vendemmia faranno registrare dati analoghi a quelli del 1984. E questo a causa delle disastrose grandinate che hanno colpito soprattutto il Goriziano. Occorre, comunque, ricordare che grazie all'intervento dei tecnici regionali, la parte di uve non distrutta dai chicchi di grandine è stata portata a maturazione attraverso interventi di cicatrizzazione delle viti operati nell'arco di ventiquattro ore dall'evento meteorologico.

In tutto il Friuli-Venezia Giulia l'andamento stagionale siccitoso ha costretto gli operatori del comparto a intervenire in alcune zone con irrigazioni d'emergenza.

Un aspetto preoccupante in tutto il Friuli-Venezia Giulia è infine legato alle avversità atmosferiche, che colpiscono periodicamente le aree maggiormente coltivate. Agli inizi del 1985 le gelate e brinate avevano danneggiato in particolare le varietà precoci, quali il Verduzzo e il Refosco.

PICCOLA GUIDA AL CONDONO EDILIZIO 1

È necessario definire le opere regolamentate dalla nuova legge

È carente la coordinazione tra le norme vigenti in materia di costruzioni

Tra breve entreranno in vigore le nuove disposizioni sul condono edilizio. Per agevolare le persone interessate abbiamo chiesto all'avv. Lucio Chersi, esperto della materia, di interpretare e riassumere la complicata normativa. I servizi saranno tre. Oggi pubblichiamo il primo.

Dopo molte polemiche, ripensamenti e aggiustamenti il quadro del «condono edilizio» si può considerare completato con l'approvazione della legge regionale sulla materia, che entrerà in vigore ai primi di settembre.

Va premesso che la denominazione di «Condono edilizio», con cui è ormai nota tra gli operatori e il pubblico la legislazione in questione, è decisamente impropria, perché comprende un complesso di norme che oltre alla sanatoria degli abusi, contiene le norme per il controllo e le sanzioni sugli abusi futuri, la disciplina delle opere interne minori ed altre disposizioni di carattere civile, penale e amministrativo di grande rilievo nel settore dell'economia immobiliare e dell'edilizia in genere.

La materia è distribuita in vari provvedimenti amministrativi e legislativi: la legge fondamentale n.47/85 (d'ora in poi denominata «Legge»); la legge di modifica 21.6.1985 n.298, che ha convertito in legge il D.L. 146/85; il decreto del Ministro delle Finanze 16.4.1984, relativo alle modalità per il versamento dell'oblazione; il decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 15.5.1985, riguardante le norme tecniche per la certificazione dell'idoneità statica delle costruzioni abusive; il Decreto del Ministro dei LL.PP. 19.7.1985, che approva i moduli delle domande di condono; il D.L. 22.7.1985 n.356 (non ancora convertito in legge) con una piccola modifica alla quantificazione delle rate dell'oblazione; la menzionata legge regionale approvata il 31.7.1985 (progetto 212/bis, d'ora in poi denominata «L.R. 212/85») non ancora pubblicata. Completa il quadro la circolare del Ministero dei LL.PP. 3.7.1985 n. 3357/25, testo di buona fattura e molto utile, che esonera da commenti dettagliati della legge e scioglie molti dubbi.

Non è facile dare una informazione corretta e un orientamento sul complesso di norme ora indicato, perché vi sono lacune, incongruenze e scarsa coordinazione tra le nuove disposizioni, le disposizioni previgenti e la L.R. 212/85 che, pur con qualche nota positiva, non ha fatto tutti i desiderati interventi correttivi che erano stati segnalati. È auspicabile che la materia sia rivista e coordinata e portata a maggior dignità normativa nel prossimo futuro, se gli inconvenienti gravi che possono essere provocati dall'applicazione della legge costringeranno il legislatore a intervenire di nuovo.

La Legge ha una prima parte, il Capo 1.o, che detta una nuova disciplina degli illeciti edilizi. La materia è troppo vasta per trattarne diffusamente in questa sede, per cui ne tratteremo in prosieguo solo in connessione con le opere non ammesse al condono. Passeremo quindi direttamente al Capo 4.o, che tratta del condono vero e proprio.

Le opere abusive sono quelle eseguite senza il provvedimento autorizzativo richiesto dalla legge, o in difformità dallo stesso. A questo proposito va chiarito che l'obbligo generalizzato della licenza edilizia è stato imposto dalla «legge ponte» 6.8.1967 n. 765. Prima, e precisamente dal 31 ottobre 1942, data di entrata in vigore della legge urbanistica, l'obbligo della licenza edilizia vigeva solo per i centri abitati e per le zone comprese nel piano regolatore, per cui le aree esterne non erano soggette a licenza.

Dunque, se si lasciano da parte alcune norme precedenti che anche la Legge mostra di ignorare, si deve dire che l'obbligo di licenza edilizia è cominciato dal 31.10.1942 nei centri abitati e nelle zone di espansione comprese nei piani regolatori, mentre nelle zone esterne è cominciato appena dall'1 settembre 1967.

Per i Comuni dotati di Piano Regolatore e di regolamento edilizio la suddetta data può essere anteriore. Infatti a Trieste la licenza edilizia è obbligatoria dall'1.11.1933 (data di entrata in vigore del Regolamento edilizio) per il territorio comunale fino ad un chilometro e mezzo a Nord della strada Trebiciano-Basovizza, nei distretti censuari di Trebiciano, Gropada e Basovizza. Il restante territorio di tali distretti non aveva obbligo di licenza, che è quindi iniziato appena col 1.o settembre 1967.

Sono dunque soggette alla disciplina della Legge le opere abusive eseguite dopo che è iniziato l'obbligo di licenza e fino al 17.3.1985, data di entrata in vigore della legge. Si possono distinguere quattro categorie: a) opere interne, eseguite sia prima che dopo l'1.10.83, fino al 17.3.85; b) opere di ogni genere diverse da quelle interne, anteriori all'1.10.83.

Tra queste è importante la subcategoria delle opere eseguite in immobili vincolati (vincolo storico-artistico in base alla legge 1089/1939, vincolo paesaggistico in base alla legge 1497/1939, vincolo idrogeologico in base al R.D. 30.12.1923 n. 3267, vincolo di parco in base alle leggi istitutive). c) Opere anteriori all'1.10.83 non ammesse al condono; d) opere successive all'1.10.83.

Le opere interne che siano conformi alle norme urbanistiche ed edilizie, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non modifichino la destinazione d'uso, si sanano con un procedimento semplificato gratuito previsto dall'art. 48 della Legge (come modificato dalla L. 298/85) che i tecnici hanno battezzato «minisanatoria». L'interessato deve inviare al Sindaco entro il 31.12.1985, con lettera raccomandata e avviso di ricevimento, una relazione descrittiva delle opere interne eseguite fino al 17.3.1985. Non è prescritto che la relazione sia redatta da tecnico abilitato, come inizialmente previsto dalla Legge.

Si segnala che per il mutamento di destinazione è richiesta l'autorizzazione sindacale solo quando viene attuato mediante esecuzione di opere, mentre il mutamento di destinazione senza opere si può fare liberamente senza autorizzazione amministrativa. Inoltre il mutamento di destinazione non va riferito al singolo vano, ma all'unità immobiliare — appartamento, locale d'affari — o alla costruzione nel suo complesso. Perciò sarà ammissibile la minisanatoria, perché non si verifica mutamento di destinazione, per l'esecuzione di una parete eseguita per mutare un ripostiglio in bagno.

È ancora da ricordare che la minisanatoria non si applica alle opere eseguite in immobili vincolati in base alla L. 1089/39 (vincolo individuale storico-artistico), mentre si applica per le opere eseguite su immobili vincolati in base alla legge 1497/39 (vincolo paesaggistico), perché si ritiene che la L.R. 212 bis ha sostituito l'art. 26 della Legge, eliminando la norma che escludeva dalla minisanatatoria le opere eseguite in immobili vincolati dalla L. 1497/39.

Nel caso non ricorrano le condizioni ora esaminate, anziché la minisanatoria gratuita bisogna procedere al normale condono oneroso di cui al punto seguente.

Avv. Lucio Chersi
(Continua)

Dalle aule giudiziarie

Due condanne, complice il vino

Condanna confermata per le intemperanze alcoliche del contumace Dragan Stojanovic, di 31 anni, da Nis, in Jugoslavia. Per oltraggio pluriaggravato a pubblico ufficiale e ubriachezza, il Tribunale penale gli inflisse sei mesi di reclusione con i doppi benefici di legge. Ricorse ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, concelliere Giuliana Fabiani, respinge la sua impugnazione.

Lo straniero si mise nei pasticci nella serata dell'8 marzo dell'82. Intorno alle 19, un agente di servizio alla stazione centrale lo notò, mentre traballante, si stava aggrappando alla porta di una carrozza ferroviaria in procinto di mettersi in moto. Con un balzo gli fu accanto, gli ordinò di scendere ma per tutta risposta Stojanovic lo investì con una sequela di male parole.

Per sua sfortuna, il poliziotto conosce la lingua slava e, chiamato un commilitone, lo fece scendere di forza dal treno. Sia pure recalcitrante, l'uomo obbedì e, interrogato all'indomani, sostenne di non ricordare alcuna sequenza dell'episodio che avrebbe anche potuto culminare in un dramma: aveva passato la giornata peregrinando attraverso numerose osterie ed era talmente ubriaco da non sapersi nemmeno spiegare com'era capitato alla stazione. Avrebbe, difatti, dovuto ripartire dopo due giorni.

Riconosciuto colpevole di oltraggio a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza il detenuto, Tommaso Casale, di 28 anni, androna del Pane 3, è stato condannato a 4 mesi di reclusione, 30 giorni di arresto e 200 mila di ammenda ma ha ottenuto la libertà provvisoria. Difeso dall'avv. Mario Giacchini, viene processato per direttissima dal Pretore di Trieste dott. Raffaèle Morway, pubblico ministero l'avv. Sadar, cancelliere Antonella Valdevit.

Casale si cacciò in un guaio nel pomeriggio di venerdì scorso. Poco prima delle 15, con la macchina di servizio, gli agenti Borgheggiano e Zamparo si stavano dirigendo verso Muggia e, durante il percorso, incrociarono il furgone guidato da Casale, il quale avanzava zigzagando e suonando il clakson a tutto spiano. Invertita la direzione di marcia, i poliziotti lo inseguirono e lo bloccarono in via Flavia. Gli contestarono l'andatura serpeggiante del mezzo e egli, per tutta risposta, avrebbe reagito, insultando le guardie, per cui venne arrestato.

Interrogato all'indomani, negò di essere stato ubriaco: raccontò che, dopo aver rifornito i clienti di dissetanti assortiti, stava rientrando in sede. Aggiunse che durante il pomeriggio aveva bevuto soltanto due birre. Casale negò le offese agli agenti e smentì altresì di avere guidato pericolosamente. Al dibattimento, egli conferma queste dichiarazioni.

Topi d'auto in trasferta alleggeriscono connazionale

Due topi d'auto d'importazione, gli jugoslavi Luka Bakota, di 31 anni, da Labin, e Stjepan Salaj, di 30 anni, da Osijek, sono stati condannati per furto a 4 mesi di reclusione e 200 mila di multa a testa con i benefici di legge e sono stati immediatamente scarcerati. Assistiti dall'avv. Celeste Sonzogno, gli stranieri vengono processati in stato di detenzione e per direttissima dal Pretore di Trieste dott. Raffaele Morvay, pubblico ministero il dott. Giorgio Gefter-Wondrich, cancelliere il dott. Della Bellezza.

Bakota e Salaj furono centrati dall'occhio infallibile dell'ispettore della Mobile Scozzai. Il pomeriggio del 10 agosto scorso libero dal servizio, il sottufficiale percorreva in motocicletta la riva Grumula e a un certo punto scorse i due che stavano rovistando nella macchina di un connazionale. Puntò verso gli indiziati i quali, al suo avvicinarsi, si diedero alla fuga, spostandosi da un marciapiede all'altro con Scozzai alle calcagna.

Durante l'inseguimento il poliziotto vide arrivare una pattuglia automontata, indicò ai colleghi i fuggitivi e proseguì la caccia al ladro. In piazza della Borsa riuscì ad acciuffare Salaj e poco dopo la stessa sorte toccò a Bakota, che fu catturato dalla pattuglia mentre con due borse stava arrancando attraverso piazza Verdi. Entrambi furono arrestati e dovettero ammettere il furto in danno dell'automobilista, identificato per Darko Stancich, di 32 anni, al quale la refurtiva è stata restituita.

Concorso in scadenza

La Cisl Statali informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 (supplemento) del 26 luglio 1985 è pubblicato un bando di concorso per esami a complessivi 48 posti (3 posti per il Friuli-Venezia Giulia) di ispettore aggiunto nel ruolo del personale della carriera di concetto della direzione generale della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. È richiesto il titolo di studio di geometra, di perito industriale o di maturità scientifica e le domande dovranno essere inviate entro il 24 agosto. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl Statali, piazza Libertà n. 6, Trieste, tel. 410909.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	20,2	27,4
Gorizia	17,5	28,2
Monfalcone	20,5	28,5
Pordenone	19	28
Udine	17,5	30

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 17/81985

BARI	72	56	59	69	3
CAGLIARI	18	82	55	72	24
FIRENZE	20	86	50	22	7
GENOVA	7	1	44	34	55
MILANO	46	74	7	13	65
NAPOLI	30	69	75	21	52
PALERMO	72	27	61	18	58
ROMA	84	41	87	54	34
TORINO	30	90	59	13	55
VENEZIA	68	59	48	21	39

Nell'articolo di sabato 3 agosto imperniato sul numero 34 precisammo che, lo stesso, non era ancora uscito in tre ruote: Napoli, Roma e Torino. Nell'ultima estrazione pur disertando ancora la ruota di Napoli è sortito a Genova e Roma. Gli attenti lettori avranno rilevato che degli ambi ritardati enunciati sono sortiti a GE il 34-1, 34-7 e 34-44 formando un classico quaterno che l'Amministrazione Finanziaria avrebbe dovuto pagare (se si fosse giocato anche su «tutte») ottantamila volte la posta puntata...

Dai nostri elenchi cancellare dunque l'1-34 e 3-56 (I), 7-34 e 7-44 (II elenco), 21-39 e 24-72 (VI elenco). Ambate: sono usciti il 69 a BA, il 18 a CA, il 65 a MI, il 34 a RO e il 68 a VE. Fra imminenti, probabili e possibili si sono affacciati alla ribalta il 27, 52, 87, 30, 34, 54, 24, 61, 68 e 74 dai cui incroci abbiamo realizzato qualche modesto risultato (due ambi e un terno). Passiamo subito al tabellone delle ambate: BA 24, 71, 41, 68, 88, 30, 77; CA 68, 2, 67, 23, 35, 80, 30; FI 2, 32, 82, 17, 21, 24, 89; GE 28, 80, 41, 60, 37, 90, 31; MI 10, 45, 23, 87, 75, 63, 57; NA 34, 45, 19, 22, 49, 78, 64; PA 10, 1, 43, 52, 81, 32, 82; RO 67, 79, 15, 36, 7, 16, 26; TO 74, 79, 69, 42, 45, 72, 88; VE 1, 63, 85, 44, 9, 23, 13. Consistenti ritardatari sono il 34 di NA con 145 settimane, il 28 di GE con 109, il 74 di TO con 97, il 24 di BA con 96, l'1 di VE con 96. Presumiamo che diversi di questi numeri saranno estratti sabato: 2, 4, 5, 6, 9, 15, 16, 17, 23, 26, 28, 36, 37, 38, 40, 42, 43, 45, 49, 51, 57, 60, 66, 67, 73, 77, 80, 81, 83, 85, 87 e 88 (questi ultimi due in accoppiata).

Concludiamo con il VII elenco degli ambi ritardatari da tenere in evidenza: 27-5, 27-14, 27-32, 27-34, 27-36, 28-78, 28-72, 28-18, 28-20, 28-24, 28-53, 28-75; 29-14, 29-6, 29-87, 29-30, 29-58, 29-60, 29-70, 29-72; 30-6, 30-49, 30-85, 30-5, 30-7, 30-8, 30-10, 30-12, 30-20, 30-32, 30-35, 30-40, 30-45, 30-54, 30-63, 30-68 (continua).

(A cura di Arrigo Bonnes)

In poche righe

Condannati per espatrio clandestino

Quattro cittadini cinesi che avevano tentato di varcare clandestinamente il confine jugo-italiano vicino a San Pietro (Sampeter), nella zona di Nuova Gorizia, sono stati condannati dal tribunale d'oltreconfine a due mesi di detenzione con la condizionale.

Il principale imputato, che vive in Francia, ha detto ai giudici di avere incontrato la scorsa settimana in Romania, dove si trovava in vacanza tre connazionali i quali gli avevano chiesto di aiutarli a raggiungere alcuni conoscenti a Milano.

A Belgrado e a Zagabria non erano riusciti a ottenere il visto d'ingresso in Italia e perciò avevano deciso di sconfinare illegalmente.

Superlavoro per i finanzieri

Nell'àmbito del rafforzamento del servizio operato in questi giorni dalla Guardia di finanza ai valichi italo-jugoslavi, in previsione del traffico legato al grande rientro di Ferragosto, ancora una volta notevole impegno è stato profuso — rileva una nota della guardia di finanza — dai militari del corpo che, pur assicurando la massima efficienza nel servizio, si sono prodigati per cercare di lenire il disagio dei turisti causato dalle soste e dai rallentamenti dovuto al gran flusso di vetture ivi in transito. Infatti, — si legge ancora — nella sola giornata di domenica, in accordo con la polizia di frontiera e con gli altri organi competenti, si è proceduto, in particolare per il valico di Pese, all'apertura di ben sei corsie (tre in entrata e tre in uscita), ed alla istituzione di numerosi servizi di supporto in appoggio ai valichi principali con cospicuo impegno di uomini e mezzi.

Contributi ad imprese industriali

La giunta regionale ha deliberato la concessione di contributi a favore di dieci imprese industriali operanti in regione nei vari comparti: meccanico, alimentare, delle costruzioni, delle materie plastiche, del mobilio e metallurgico. I contributi ammontano complessivamente ad oltre 3 miliardi e 500 milioni, per un totale di investimenti superiore agli otto miliardi.

MEDICINA E SALUTE

LA RACCOMANDAZIONE VIENE DA DUE ESPERTI IN AIDS

Evitare la «peste del Duemila» rifuggendo dal sesso facile

WASHINGTON — In attesa di farmaci e vaccini per ora chimerici c'è un unico modo per schivare l'Aids: stare alla larga dal sesso facile, tenendo presente che questa mortale malattina del sistema immunitario colpisce non solo omosessuali ma anche chi ha rapporti intimi con donne tossicodipendenti.

«Sull'Aids sappiamo quasi tutto. Nella storia della medicina per nessun'altra malattia si sono fatti progressi con altrettanta rapidità dal momento della sua individuazione. Però non disponiamo ancora di alcuna cura miracolosa». È muovendo una tale analisi che due dei massimi esperti americani di Aids — Robert Gallo dell'Istituto nazionale sul cancro, e Tony Faucci, direttore dell'Istituto nazionale delle malattie allergiche e infettive — insistono sulla necessità di mettersi al riparo evitando la promiscuità sessuale.

È un messaggio che gli americani sembrano recepire, ritornando a stili di vita «monogamici». Il sesso in libertà rappresenta infatti un rischio non confinato agli omosessuali. Una donna che assume stupefacenti per via endovenosa (e molte prostitute in Usa lo fanno) può rappresentare un grosso pericolo, hanno avvertito i due esperti in Aids durante un incontro con la stampa al «Foreign Press Center» di Washington.

A giudizio di Gallo e Faucci, gli omosessuali possono continuare ad avere una loro vita intima ma — oltre alla messa al bando delle avventure occasionali — farebbero bene a evitare «scambi di fluidi», compresa la saliva durante un bacio.

«Bisogna avere in mente che si tratta di una malattia venerea, non trasmissibile tramite contatti casuali», tiene a sottolineare il dott. Faucci, convinto che si sono già fatti passi da gigante nella ricerca di farmaci in grado di curare l'Aids.

La devastante malattia è provocata da una specie di virus individuato dal dott. Gallo un anno fa e conosciuto con la sigla «Htlv-III».

Il «retrovirus» — questa l'opinione dello scopritore — sembra essere passato dalle scimmie all'uomo e avere la sua casa-madre nell'Africa centrale. Perché si sia diffuso solo adesso è un mistero: forse c'è una connessione con gli sconvolgimenti sociali del continente nero e con i sempre più intensi scambi sessuali tra gente di razze diverse. Un'ipotesi non scartata dal dott. Gallo è che l'Aids sia sbarcato negli Stati Uniti tramite i soldati cubani spediti da Fidel Castro a difendere le rivoluzioni africane. Questi soldati sarebbero tornati a casa con la malattia, propagata poi in Usa da esuli cubani.

I cubani in sé però non rientrano nei sei gruppi considerati ad alto rischio: 1) omosessuali (più del 70 per cento di tutti i casi); 2) drogati per via endovenosa (17 per cento); 3) haitiani emigrati negli Stati Uniti (4 per cento); 4) pazienti sottoposti a trasfusioni di sangue (1 per cento); 5) partners fissi di persone con Aids o esposte all'Aids; 6) Emofiliaci (0,7).

Perché gli emigrati haitiani siano soggetti all'Aids non si sa. Però per il dott. Gallo ormai è chiaro come si sviluppa il virus responsabile della malattia, quali sono i suoi meccanismi biologici.

Impossibili anche le previsioni sui farmaci: «Abbiamo sperimentato molti agenti in grado di bloccare la riproduzione del virus, ma — spiega il direttore dell'Istituto nazionale per le malattie allergiche e infettive — forti sono le controindicazioni perché si tratta spesso di prodotti ad alta tossicità».

La ricerca farmacologica si muove verso due obiettivi ben distinti: da una parte bloccare la proliferazione virale, dall'altra ridare al malato la protezione immunitaria persa.

Il dott. Faucci si infervora a illustrare i progressi fatti a livello sperimentale, ma la conclusione è per ora sconsolante benché l'indivuduazione del virus abbia già permesso di mettere a punto test per scoprire l'Aids nel sangue delle trasfusioni: «Riusciamo a bloccare la proliferazione del virus, ma ciò non cambia il decorso clinico della malattia».

Il 47 per cento dei circa ottomila casi di Aids finora riscontrati negli Stati Uniti si è risolto con il decesso dell'ammalato, ma — avvertono i due esperti — per gli altri non c'è speranza. Nulla è per il momento in grado di bloccare lo scivolamento verso la morte.

«In queste condizioni — affermano Faucci e Gallo — è auspicabile la più ampia collaborazione scientifica internazionale e soprattutto bisogna educare la gente».

Avverte Faucci: «Negli Stati Uniti il numero di malati di Aids raddoppia ogni 10-12 mesi. L'anno prossimo potremmo essere a quota 20 mila e nel 1987 a quota 40 mila...».

Il virus dell'Aids si trova anche nelle lacrime delle persone affette da questa mortale malattia del sistema immunitario: potrebbe quindi essere trasmissibile per via non venerea.



Il dott. Robert Gallo

A scoprire il virus dell'Aids nel fluido dell'occhio è stata un'équipe di ricercatori dei «National Institutes of Health» (Nih), rivela il giornale «Washington Post».

Finora non sono stati registrati casi di contagio «per lacrima», ma secondo i ricercatori è una possibilità da non escludere.

Sulla scia della scoperta del virus anche nel fluido dell'occhio, gli istituti di sanità americani potrebbero invitare gli oculisti a prendere speciali precauzioni durante la visita dei pazienti.

Le precauzioni riguarderebbero innanzitutto l'uso di guanti al momento di esaminare l'occhio e la continua sterilizzazione di tutta l'attrezzatura oculistica.

Pier Antonio Lacqua

Imputata la vivisezione?

Secondo la pubblicazione «Orizzonti della medicina», edita nel Canton Ticino, il micidiale Aids sarebbe un'epidemia provocata dalle ricerche di laboratorio su animali. In un articolo firmato dal direttore, il dott. Schär-Manzoli, l'Aids sarebbe una delle tante malattie determinate dalla vivisezione e molto probabilmente sarebbe stata portata fuori dei laboratori dal personale venuto in contatto con animali infetti.

Sembra che in occasione di esperimenti su scimmie per ricerche sull'ereditarietà, il virus sia uscito dai centri di ricerca, diffondendosi rapidamente a livello di epidemia. Secondo l'autore del servizio, questa tesi è ormai condivisa da ricercatori di tutto il mondo ed è provata da diverse circostanze.

Molte scimmie da sperimentazione sono morte per Aids prima ancora che questa malattia fosse conosciuta dall'uomo. La falcidia di animali ebbe inizio nel 1969 al centro di Davis, in California, dove il 40 per cento dei quadrumani sottoposti a sperimentazione fu ucciso dall'Aids, mentre i primi casi tra gli uomini furono accertati soltanto nel giugno dell'81. Soltanto allora negli Usa furono segnalati cinque casi e di questa infezione in giovani omosessuali, per due di essi ebbe conseguenze letali. Intanto l'epidemia di Aids fra le scimmie destinate alla vivisezione aumentava e moltissimi animali morivano misteriosamente.

Per il dott. Schär-Manzoli questa non è una malattia originaria delle scimmie, specie che ne era stata immune sino al giorno in cui gli esemplari furono sottoposti a particolari trattamenti di vivisezione. «Si tratta quindi di una malattia creata, sia pure per errore, nei laboratori, ed è uno dei tanti catastrofici risultati della ricerca sugli animali».

M. R.

IN OTTOBRE LE «GIORNATE MEDICHE»

Terapia dei tumori

Presenze prestigiose alla tradizionale assise



Ritorna, puntuale come ogni anno all'appuntamento, la più tradizionale manifestazione scientifica della nostra città: le Giornate mediche triestine, giunte alla 39.a edizione.

Due novità, anzitutto: non in settembre, per motivi di carattere organizzativo e logistico, ma in ottobre (dal 24 al 26), e non nella sala convegni di Grignano bensì alla Stazione marittima. Una terza novità, se vogliamo, potrebbe essere rappresentata dal programma: quest'anno, per la prima volta, la cerimonia inaugurale sarà completamente avulsa dai lavori scientifici, che saranno preceduti, appunto, dalla cerimonia fissata al 24 ottobre alle ore 18.

Il tema è veramente di estrema attualità, coinvolgendo la terapia dei tumori, un argomento scientifico più che mai alla ribalta non soltanto degli «addetti ai lavori» ma dell'opinione pubblica mondiale. Per l'occasione saranno a Trieste i professori Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto per la lotta ai tumori di Milano, Van Dongen di Amsterdam, Goldhirsch di Berna, Amiel di Parigi, Shaw di Londra; al podio si alterneranno inoltre vari studiosi italiani e, più propriamente, di casa nostra.

Il congresso, presieduto dal prof. Basilio D'Agnolo, è organizzato dall'Associazione medica triestina e dall'Università degli studi di Trieste, con il patrocinio dell'Unità sanitaria locale triestina, dell'Ordine dei medici e della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

GRAZIE A UN PARTICOLARE ACIDO

Salviamo le coronarie con l'«effetto pesce»

Sono nozioni ormai unanimemente acquisite che le malattie cardiovascolari, su base arteriosclerotica, occupano nel nostro paese e in molte altre nazioni il primo posto per incidenza e mortalità.

Le malattie ischemiche del cuore, comprendente l'infarto del miocardio, e le altre malattie cardiocircolatorie hanno assunto perciò un tale rilievo e importanza che, negli ultimi 10-15 anni, si sono sviluppate numerose iniziative, sono sorti numerosi gruppi di studio, si sono intensificate le ricerche per identificare, precisare e indicare le norme di prevenzione di tali affezioni che rappresentano uno dei nostri maggiori problemi di salute pubblica.

Grazie ai tanti studiosi e ricercatori, oggi le conoscenze, su questo importante argomento, sono più chiare e precise: si conoscono infatti molti dei fattori che contribuiscono e favoriscono un aumento della possibilità di essere colpiti dalle malattie cardiovascolari.

Tra i più importanti «fattori rischio» ricordiamo: l'età, il sesso, l'abitudine al fumo, l'obesità, l'ipertensione arteriosa, il diabete, l'alimentazione ricca di grassi animali, la carenza di attività fisica, ecc.

È necessario quindi, se si vuol ridurre le possibilità di ammalarsi di infarto miocardico o di altre malattie cardiovascolari, impegnarsi a fondo per ridurre il livello dei «fattori rischio» appena ricordati.

Riguardo le novità nel campo della prevenzione delle malattie in esame che, abbiamo detto, costituiscono un grosso problema medico sociale in molti paesi occidentali, ancora una volta, come lo è stato per le incessanti ricerche nel campo dei tumori quando si è scoperto che la cartilagine degli squali conteneva una sostanza molto attiva nell'inibire la crescita dei nuovi vasi all'interno dei tumori, esse arrivano dal mondo marino.

Si segnalano a questo proposito alcuni studi epidemiologici, ricerche ed osservazioni da parte soprattutto di medici e studiosi dell'Università dell'Oregon, di Leida e della Harvard Medical School di Cambridge.

Alcuni di essi hanno infatti potuto constatare, in base a controlli che ormai da anni vengono effettuati sulle popolazioni esquimesi che, benché la loro alimentazione tradizionale si basi esclusivamente su cibi animali ricchi perciò di proteine e grassi, le malattie cardiovascolari, tra queste popolazioni, risultano alquanto rare.

Analogamente in Giappone, dove il consumo medio di pesce a testa è di circa 100 grammi al giorno, la mortalità per coronaropatie è relativamente bassa: minore nell'isola di Okinawa che nel restante paese; e il motivo sembra, probabilmente, stia nel fatto che il consumo di pesce, a Okinawa, è doppio rispetto alla media nazionale.

Una conferma della validità e serietà degli studi intrapresi è giunta da parte del dott. Kromhout e collaboratori dell'Università di Leida che avevano come campo delle loro ricerche e studi la cittadina olandese di Zutphen, dove hanno potuto stabilire come il consumo di almeno 30 grammi di pesce al giorno sia in grado di determinare una mortalità coronarica del 50% inferiore a quella dei non consumatori.

E per finire, dall'Università dell'Oregon sono pervenute le conclusioni di un'altra importante esperienza condotta da alcuni esperti di nutrizione che hanno evidenziato come, in soggetti ipercolesterolemici e ipertrigliceridemici, un'alimentazione a base di pesce sia in grado di ridurre i tassi ematici di queste sostanze più di qualsiasi altro regime ipolipemizzante.

A questo punto il biochimico Frank Austen dalle analisi e controlli effettuati ha potuto stabilire che «l'effetto pesce» è dato, molto probabilmente, dalla presenza nella sua carne di un particolare acido, l'acido eicosopentanoico che, riducendo l'aggregazione piastrinica, acquista un valore preventivo nei confronti delle malattie coronariche.

Dunque non trascuriamo nella nostra dieta mediterranea la carne di pesce, nutrizionalmente ottima, ricordando che due piatti almeno alla settimana possono rappresentare un aiuto per le nostre coronarie.

Tullio Buttiglioni

Cuore sano grazie al vino (se non si abusa)

ROMA — Chi è convinto che bere vino faccia male dovrà ricredersi: il vino, infatti, protegge il cuore e i vasi sanguigni e assicura una vita lunga e sana.

Questo almeno secondo quanto ha affermato il prof. Jean Masquellier, della facoltà di medicina e farmacia dell'Università di Bordeaux, nella sua relazione al convegno nazionale su «Vino: produzione, consumo e salute» tenutosi a Locorotondo (Bari).

Ma quali sono esattamente, a giudizio del docente francese, le proprietà terapeutiche del vino?

«Innanzitutto quella di spazzare via dal sangue il colesterolo, evitando così la comparsa di arteriosclerosi; inoltre impedisce la formazione dell'istamina, una sostanza che si produce nell'organismo come reazione allo stress fisico».

Va da sé, comunque, che il vino conserva queste sue proprietà a una precisa condizione: quella cioè di non abusarne ma di limitarsi a un uso moderato. In pratica, quel che già dicevano i nostri nonni quando affermavano che «buon vino fa buon sangue».

Trapiantati cuore e polmoni: ha tre anni

LONDRA — Jae Gavin, un bambino di Dublino di tre anni, è diventato il più giovane paziente al quale siano mai stati trapiantati il cuore e i polmoni.

L'intervento, durato quattro ore, è stato effettuato dal chirurgo di origine egiziana Magdi Yaoub presso l'ospedale londinese di Harefield.

REIMPIANTO DEGLI ARTI, FRATTURA DEL BACINO

Lavoro e strada: un serio esame sui risultati del bisturi

Infortuni sul lavoro e incidenti della strada: sono le due «bestie nere» degli anni in cui viviamo, colpevoli di tante lacrime e di tante dolorose rinunce.

Un argomento, quindi, di comprovata attualità, al quale la Società italiana di ortopedia e traumatologia dedicherà il suo 70.o congresso nazionale, organizzato da un comitato presieduto dal prof. Giogio Monticelli, direttore dell'Istituto di clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Roma, e composto dai professori Gianfranco Fineschi, Lamberto Perugia e Pietro Di Leo.

L'assemblea generale della Società affronterà — dal 6 al 9 ottobre prossimi a Roma — due temi strettamente connessi con l'argomento citato: lo stato attuale dei reimpianti degli arti in Italia e le fratture del bacino, che si collegano, appunto, agli infortuni sul lavoro e agli incidenti del traffico.

Lo stato attuale dei reimpianti degli arti — come ha sottolineato in un incontro il prof. Monticelli — è un problema di particolare delicatezza per le implicazioni tecniche, morali e sociali che esso comporta. La realtà di oggi ci pone di fronte a un dato di fatto indubbiamente allarmante: gli incidenti sul lavoro sono sempre più numerosi perché attualmente le macchine sono quanto mai sofisticate e più complesse nella loro evoluzione tecnica e fanno sì che il lavoratore stia a più stretto contatto con il pericolo, in un rischio praticamente continuo.

A circa un quarto di secolo fa risalgono il primo reimpianto dell'arto superiore eseguito a Boston da Mart, e il primo reimpianto di avambraccio, protagonista il dott. Chen, in Cina. Da quella volta, numerosi sono i centri di chirurgia di emergenza per i reimpianti che si sono organizzati nel mondo, sviluppandosi e affinandosi con rapidità dopo l'applicazione clinica delle tecniche microchirurgiche sperimentate in laboratorio. Nel mondo dei reimpianti finora attuati sono oltre 7.000, di cui 4.200 in Cina e 2.600 negli Stati Uniti.

Anche in Europa funzionano centri specializzati in questo tipo di chirurgia (Francia, Svizzera, Germania e Austria): i reimpianti sono stati 1.700. In Italia vi sono cinque centri di microchirurgia, dedicati ai reimpianti totali o subtotali degli arti (Firenze, Modena, Legnano, Brescia e Verona): i reimpianti sono stati oltre 300, dei quali 130 controllati da un'équipe completamente diversa da quella che era intervenuta chirurgicamente.

Durante il prossimo congresso gli studiosi dei cinque centri italiani dovranno approfondire il reale funzionamento delle strutture preposte a un compito così delicato e importante. Saranno anche chiamati a mettere a confronto i risultati delle loro casistiche e il giudizio comparativo con quello dato da un'équipe del tutto estranea.

Un dato confortante è la constatazione che i risultati attualmente ottenuti in questo campo anche in Italia sono decisamente migliori rispetto a quelli di anni fa: infatti, parallelamente all'aumento della pericolosità dell'infortunistica del lavoro e della strada, l'ortopedia e la traumatologia moderna hanno modificato continuamente i trattamenti e le relative tecniche.

Non si dimentichi, in proposito, il fondamentale apporto dato dalla microchirurgia vascolare, dalle tecniche di osteosintesi, dai mezzi di sintesi piccoli ma stabili e dalle suture resistenti, quale il nylon. Ne deriva la necessità che l'ortopedico moderno abbia una conoscenza multidisciplinare, lasciando però ai centri attrezzati e superspecializzati il compito di affrontare qualsiasi situazione complessa, qualunque sia la gravità del caso, e di garantire al paziente una soluzione stabile e accettabile per la sua infermità.

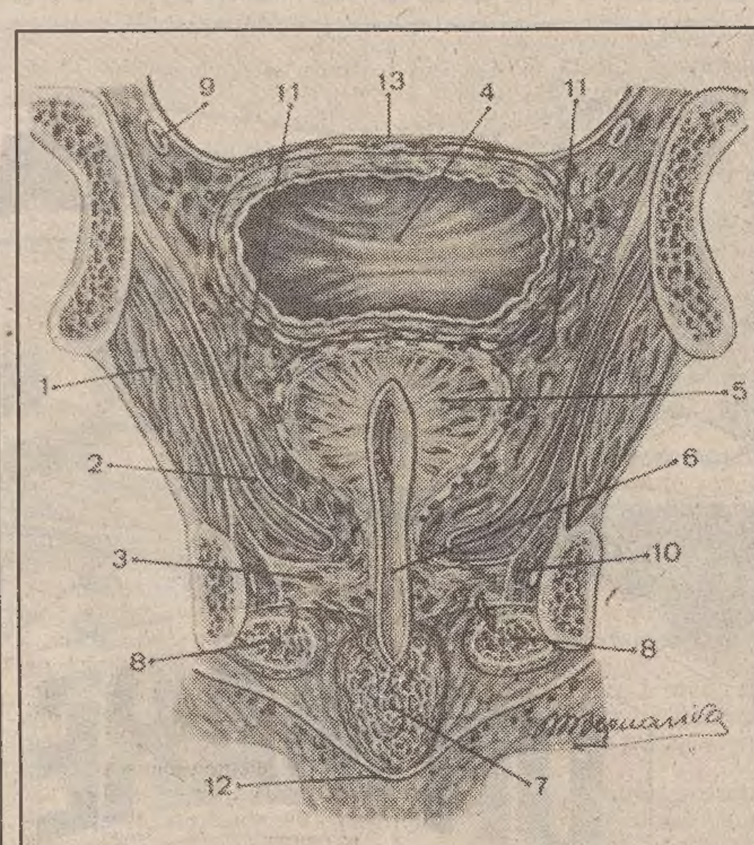
E veniamo alle fratture del bacino, lesioni frequenti nella traumatologia. Esse hanno richiesto un nuovo esame dopo quindici anni per sapere se il trattamento chirurgico eseguito in passato con frequenza ha risolto il problema dell'artrosi post-traumatica rispetto al trattamento incruento.

A questo interrogativo potranno dare risposta soltanto i risultati a distanza di casistiche ampie e valutate con gli stessi criteri. Non si possono infatti ignorare casi di gravi lesioni del bacino, inoperabili per le condizioni generali e che a distanza di tempo hanno dato risultati clinici ottimi, insperati, anche di fronte a una situazione estetica che lasciava a desiderare.

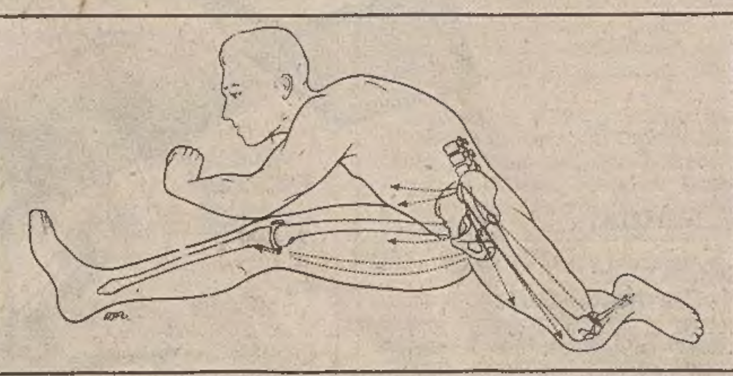
È indiscutibile che, come una mutilazione legata a un reimpianto, così una grave artrosi dell'anca in esito a una frattura del bacino, sono una piaga assillante per il reinserimento di un individuo nel mondo del lavoro. Da parte degli studiosi si impone una responsabilità notevole per un'informazione scientifica ed esatta dei problemi reali e della situazione attuale in questo campo, anche per non illudere i pazienti con false speranze, e fornire invece concreti e duraturi aiuti.

Ecco, dunque, il compito del prossimo congresso nazionale: liberarsi da facili trionfalismi, puntando esclusivamente su prospettive reali.

Ranieri Ponis



Sezione del bacino secondo il piano frontale e attraverso la prostata e l'uretra. 1. M. otturatore intreno. 2. Diaframma pelvico. 3. Diaframma uro-genitale. 4. Vescica urinaria. 5. Prostata. 6. Uretra (parte diaframmatica). 7. Corpo cavernoso dell'uretra. 8. Corpi cavernosi del pene. 9. Dotto deferente. 10. Arteria, vene, nervo pude, nei interni. 11. Plesso venoso vescico-pudendo. 12. Fascia superficiale del perineo. 13. Peritoneo



Uno dei meccanismi di produzione delle fratture apofisarie del bacino da strappo muscolare (salto di ostacoli). Lo stesso meccanismo si può manifestare nel salto in alto o in lungo, nel gioco del pallone, nella «spaccata» dei ballerini o dei ginnasti

Ulcera: ridotti gli interventi

La rivoluzione avvenuta nel 1975 nella terapia dell'ulcera con l'impiego della cimetidina ha sensibilmente ridotto il numero degli interventi chirurgici e dei ricoveri ospedalieri per complicanze dell'ulcera gastro-duodenale.

M.J. Langman, di Nottingham, in un recente simposio svoltosi a Milano ha comunicato che in Gran Bretagna si è registrata una riduzione del 20% dei ricoveri per l'ulcera duodenale e di ben il 40% per l'ulcera gastrica.

Ricostruito il palmo di una mano

MELBOURNE — In un'operazione chirurgica senza precedenti gli specialisti dell'ospedale «Prince Alfred» di Melbourne hanno utilizzato un muscolo dell'addome di un paziente per ricostruire il palmo di una mano rimasta «cotta» in un forno industriale a microonde. L'équipe chirurgica è stata costretta a improvvisare l'operazione dopo una serie di telefonate a colleghi in tutto il mondo, da cui peraltro non è risultato alcun precedente.

In un intervento durato dodici ore sono state utilizzate vene da un piede e da una gamba del paziente per ricreare un sistema arterioso nella mano, dal polso alle dita.

È UNA MALATTIA EREDITARIA

Thalassemia in ascesa

Oltre due milioni e mezzo i portatori sani

La thalassemia è una malattia ereditaria le cui origini sono riconducibili ad una mutazione genetica avvenuta migliaia di anni fa. Questa mutazione ha provocato una riduzione di volume dei globuli rossi del sangue. La forma più grave di thalassemia viene indicata come «morbo di Cooley» o thalassemia major. In Italia sono circa 7 mila i soggetti colpiti da questa forma, considerata la più grave.

Nell'area del Mediterraneo, secondo stime dell'Omsa, questo numero sale a 24 mila. Sempre stando a stime dell'Organizzazione mondiale della sanità oltre 20 milioni di persone in tutto il mondo sono affette da thalassemia major. Ma questo numero sembra purtroppo destinato a salire.

I portatori sani. In Italia superano i due milioni e mezzo. Nel mondo l'Oms ha stimato oltre 400 milioni di portatori sani di carattere thalassemico. Sono persone che conducono vita del tutto normale e che quasi sempre ignorano la propria condizione. Infatti soltanto dall'accoppiamento di due portatori sani è possibile il raddoppio del carattere ereditario nel nascituro che viene colpito da thalassemia major. E solo in quel momento molti genitori si accorgono di essere portatori sani.

Attualmente lo sforzo maggiore delle organizzazioni per la Sanità in tutto il mondo sta proprio nella divulgazione: è sufficiente un semplice esame del sangue (specifico per la thalassemia) per conoscere la propria condizione, ma questi esami vengono richiesti soltanto raramente.

La malattia. Sino all'inizio degli anni '70 la vita media di un soggetto colpito da thalassemia major non superava i tre anni di età. Oggi, con trasfusioni ogni venti giorni e con la terapia chelante per eliminare l'accumulo di ferro nel sangue attraverso un farmaco (il Desferal) la vita di un thalassemico major ha superato la pubertà e in alcuni casi anche i 24-25 anni d'età.

Trapianto di midollo. E' possibile soltanto in particolari condizioni: il donatore deve essere della stessa famiglia del thalassemico, meglio se sorella o fratello. Ogni fratello o sorella ha tuttavia una possibilità su quattro di essere idoneo come donatore. Il trapianto in sintesi avviene in due fasi: a) il midollo osseo del ricevente viene «bombardato» con farmaci antiblastici; b) dal donatore viene aspirata parte del midollo osseo, che viene successivamente infuso nel ricevemente attraverso una vena periferica, con la stessa tecnica di una normale trasfusione.

A trapianto avvenuto il paziente deve essere trattato con farmaci immunosoppressori per scongiurare pericoli di rigetto.

La riuscita, stanto alle statistiche più recenti, non supera il 70 per cento dei casi. Per il restante trenta per cento il trapianto ha come esito la morte del paziente immediata o in seguito a gravi complicanze.

Trapianto genetico. La struttura dei geni globinici, normali e thalassemici è oggi ben nota e la ricerca si sta orientando verso la conoscenza del loro funzionamento.

Ciò è possibile immettendo il gene isolato in cellule adatte allo scopo come: zigote, cioè cellula fecondata; cellula staminale, da cui avrannno origine tutte le cellule del sangue; eritroblasto, da cui deriveranno i globuli rossi.

Il risultato di questi esperimenti, eseguiti su topi, è che il gene sembra essere attivo solo quando viene iniettato in cellule che già producono emoglobina.

Tuttavia gli eritroblasti non hanno la possibilità di riprodursi, quindi le nuove speranze della ricerca sono riposte nella cellula staminale, cellula che permetterebbe anche la formazione dell'eritroblasto.

Centri d'avanguardia

I principali centri in Italia dove sono in cura soggetti talassemici e dove si svolge attività di ricerca: Roma, Pavia, Palermo, Milano, Torino, Brescia, Ancona, Ferrara, Bari, Genova, Taranto, Cagliari, Napoli, Monza.

I BENEFICI PER L'ORGANISMO DALLA SABBIA

Coperti da milioni di granelli



La sabbioterapia è una termoterapia a circa 45-50 gradi. «Impegna notevolmente l'organismo», dice il prof. Roberto Gualtierotti, direttore della Scuola di specializzazione in idrologia e talassoterapia dell'Università di Milano. «Pertanto occorre porre molta attenzione alle indicazioni e controindicazioni. I rischi maggiori interessano soprattutto l'apparato circolatorio e renale, per cui si rendono indispensabili gli accertamenti clinici e quelli inerenti la funzionalità renale.

«Le indicazioni sono quelle della termoterapia, e cioè le forme degenerative dell'apparato scheletrico, le artrosi e anche gli esiti di artropatie, per esempio quella psoriasica, gli esiti di traumi, l'osteoporosi che si avvale del triplice trattamento sabbiatura/clima/elioterapia, con azione quest'ultima di fissazione del calcio.

Ai benefici della termoterapia la sabbiatura aggiunge quelli derivanti dalla salinità dell'acqua, che dovrà essere sempre aggiunta ai granelli di sabbia, specie se questa viene dilavata dall'acqua piovana. Per una buona sabbiatura basta scavare leggermente lo strato di rena, sdraiarsi nella cavità e farsi ricoprire con abbondante sabbia, fatta naturalmente eccezione per la testa che dovrà essere riparata dal sole con un asciugamano bagnato e un ombrello.

Le sabbiatura, così come i bagni di mare, non dovranno farsi nel corso della digestione. Devono avere all'inizio la durata massima di 15 minuti; poi, gradualmente, in 8-10 giorni, si arriverà a un totale di un'ora giornaliera, da dividersi in due o tre sedute.

Francesco Gatto
(dal «Corriere medico»)

ECONOMIA E FINANZA

RESI NOTI IERI GLI ATTESISSIMI DATI SUL PRODOTTO INTERNO AMERICANO

L'economia Usa va meglio del previsto e il dollaro sale, ma con moderazione

Il biglietto verde in serata arriva a quota 1860, guadagnando sulla lira circa nove punti

WASHINGTON — Contro previsioni quasi unanimi che davano per scontata una rettifica al ribasso, Washington ha annunciato che in base a rilevazioni più complete l'economia degli Stati Uniti è cresciuta in termini reali al ritmo annuo del 2% nel trimestre aprile-giugno e non del solo 1,7%, come era stato valutato il mese scorso.

All'annuncio, il dollaro è salito a 2,78 marchi contro 2,765. Nel contempo, la sterlina è scesa a 2,385 dollari contro 2,396 appena prima dell'annuncio. In Italia, al fixing, la valuta americana aveva chiuso a 1853 lire, contro le 1851,7 di lunedì.

Nel pomeriggio, l'annuncio ha spinto il dollaro a salire ancora di più, con una punta sulle 1865 lire. In serata, con movimento ad altalena, è parso assestarsi in prossimità di quota 1860.

Sul marco ha superato brevemente i 2,79 per poi oscillare sul filo dei 2,78.

Secondo gli operatori su ambedue le sponde del Mediterraneo, tuttavia, il biglietto verde ha dimostrato di avere il fiato corto nella fase attuale e la domanda risvegliata dal dato economico leggermente migliorato non è stata sufficiente per una scalata più consistente.

Ora, l'attenzione ritorna ai dati relativi al mesi di luglio, per cercare di decifrare la tendenza in atto nel terzo trimestre. Giovedì saranno resi noti i dati sulla variazione dei prezzi al consumo e delle ordinazioni di beni durevoli.

L'inflazione misurata in base al deflattore implicito del prodotto nazionale lordo risulta per ora del 2,7%, quasi invariata rispetto al dato preliminare che era del 2,8%. I profitti delle società, risentendo del ristagno dell'economia, hanno subito una flessione dello 0,4%. È il quinto trimestre consecutivo che i profitti delle aziende, al netto delle imposte, sono in discesa, ma rispetto al calo del 2,8% avutosi nel primo trimestre, vi è stato un rallentamento. Nel secondo trimestre le Corporation Usa hanno guadagnato l'equivalente annuo di 135,5 miliardi di dollari.

Nel primo trimestre il pnl americano è cresciuto dello 0,3% e nel quarto trimestre dell'anno scorso del 4,3%. La rettifica in aumento della crescita del pnl è dovuta soprattutto, riferisce il dipartimento del commercio, da una consistente maggiorazione nella cifra relativa agli investimenti nelle scorte aziendali, in misura marginale, a correzione al rialzo relative alla spesa degli enti locali, le esportazioni nette e i consumi privati.

In base all'ultima revisione, l'economia americana risulta aver registrato una espansione dell'1,1% nella prima metà del 1985. Per centrare la previsione fatta dal governo di una crescita annua del 3%, dovrebbe aversi un'espansione equivalente ad un tasso annuo del 4,9% nella seconda metà. Ma le previsioni degli economisti, ed anche quella della Riserva federale, non ritengono possibile una ripresa così elevata.

Il mercato azionario ha reagito alla rettifica in meglio della crescita del pnl con un rapido apprezzamento del dollaro e un intensificarsi dell'attività. Nel giro di mezz'ora il dollaro ha guadagnato due Pfennig salendo a 2,7850 marchi.

Le maggiori banche tedesche, intanto, con in testa la Deutsche Bank, hanno ridotto i tassi di interesse sui prestiti tagliando di tre quarti di punto quello sui crediti alla clientela privata.

La Deutsche Bank, numero uno tra le banche tedesche ha ridotto dal 10,50 al 9,75%, imitata dalla Commerzbank mentre la Dresdner, che è il numero due, l'ha portato dal 10,25 al 9,50%.

La decisione era attesa dopo che la banca centrale giovedì aveva abbassato di mezzo punto tanto il tasso di sconto.

Si cercano soluzioni per la Cassa in crisi

CHICAGO — La Old Republic International Corp potrebbe accusare una perdita di 50/55 milioni di dollari se la Comunity Savings e Loan Association, in grosse difficoltà finanziarie, dovesse fallire. Lo ha detto il presidente del consiglio di amministrazione, aggiungendo che la stessa cosa succederà anche se, pur evitando il fallimento, la Community dovesse essere costretta a rimborsare tutti i depositi.

Si è appreso, intanto, che quest'ultima ha ottenuto la sospensione di tutti i prelievi dai depositi per 20 giorni (come si ricorderà, le difficoltà di molte Casse di risparmio del Maryland, assicurate privatamente, avevano indotto il governatore Hughes a limitare i prelievi a mille dollari per conto al mese, fin da maggio, presso 102 istituti).

Un portavoce del governatore Hughes ha detto comunque che si esclude una crisi generalizzata nello Stato come conseguenza delle difficoltà della Community e della sua consociata: un portavoce della Fhlbb, a sua volta, ha confermato che le autorità sono all'opera per risolvere la situazione.

Intanto, ci sono difficoltà anche nel Montana e nell'Alabama: la Montana Federal Savings Bank è stata chiusa dall'ente federale di garanzia bancaria (Fhlbb) che ne aveva precedentemente accertato l'insolvenza.

Colpo di freno per l'oro (—6 dollari)

LONDRA — Dopo una serie di giornate in forte ascesa, le quotazioni dell'oro hanno subito un contraccolpo dal recupero messo in atto dal dollaro sui mercati valutari e registrano una flessione di oltre sei dollari. Al fixing pomeridiano di Londra l'oncia d'oro ha quotato 334,15 dollari contro 340,90 di lunedì.

Un colpo di freno era sopraggiunto sul mercato di New York lunedì dove l'oro ha seguito le oscillazioni del platino, metallo la cui disponibilità è molto più condizionata dalla produzione del Sud Africa, per cui risente di più i contraccolpi del conflitto dell'apartheid. Per la prima volta in oltre un anno il prezzo del platino ad un certo momento aveva sorpassato quello dell'oro ma una reazione tecnica l'ha poi fatto ripiegare, spingendo in ribasso anche l'oro.

Di conseguenza, si sono infittiti realizzi che sono proseguiti anche in Asia e in Europa quando il dollaro ha messo a segno un recupero.

PROPRIO IERI SERA IL MINISTRO GRANELLI (DC) HA RIPARLATO DI TASSAZIONE

Uno scarso entusiasmo per i Bot Il mercato ha reagito alle voci

Sono rimasti invenduti titoli per 441 miliardi nonostante l'intervento di Bankitalia

ROMA — Il mercato ha mostrato scarso entusiasmo all'asta dei Bot di fine mese: a tassi sostanzialmente stabili rispetto alle emissioni precedenti, con qualche limatura dovuta anche alla minore durata espressa in giorni, gli operatori hanno, infatti, sottoscritto titoli per 16.616 miliardi di lire, una quota di poco superiore a quella dei Bot in scadenza nelle loro mani (15.745 miliardi), a fronte di un'offerta pari a 19.500 miliardi.

La Banca d'Italia è intervenuta per 2.442 miliardi e sono rimasti non assegnati 441 miliardi di titoli. Secondo alcuni osservatori, il risultato può tuttavia essere giudicato «modesto, ma sufficiente», dato il periodo estivo e alla luce della discussione sull'ipotesi di tassare Bot e Cct.

In attesa che gli esperti dell'apposito comitato tecnico interministeriale si riuniscano, alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima, per avviare l'esame dei dati sui quali impostare la legge finanziaria per l'86, esponenti dei partiti di maggioranza proprio ieri sera sono tornati a prendere in considerazione l'ipotesi di tassazione dei titoli di Stato.

Dopo i contrasti verificatisi in proposito tra membri del governo per le dichiarazioni fatte da De Michelis, Altissimo e Romita dopo la riunione interministeriale tenuta il 6 agosto, favorevoli a un nuovo regime fiscale per Bot e Cct, e le reazioni critiche dei ministri delle Finanze e del Tesoro, la questione è stata riproposta dal ministro della ricerca scientifica Granelli.

L'esponente democristiano ha sostenuto che «non è il caso di preparare colpi di mano e di diffondere allarmismo, ma non è corretto garantire indefinitivamente isole protette dallo Stato stesso nel momento in cui per risanare l'economia e promuovere sviluppo e occupazione si richiedono sacrifici a chi lavora e non ha risparmi da investire e a chi è malato o percepisce qualche provvidenza sociale».

Rilevata l'esigenza di «rivedere l'intero sistema del debito pubblico contestualmente a una sensibile riduzione della spesa corrente e assistenziale», Granelli ha osservato che quest'anno lo Stato dovrà erogare quasi 65 mila miliardi, cioè quasi due terzi del deficit complessivo, per pagamento degli interessi sui titoli pubblici».

«C'è ormai — ha ancora sostenuto l'esponente democristiano — una massa di oltre quattrocentomila miliardi che per sua natura è sottratta al fisco e altera la concorrenza rispetto ai trattamenti in vigore per altre forme di risparmio e per investimenti produttivi».

La presa di posizione del ministro della ricerca scientifica dimostra che anche all'interno della Dc, finora pienamente allineata con le tesi del ministro del Tesoro Goria, esistono posizioni favorevoli ad affrontare la questione della tassazione dei titoli pubblici, sia pure procedendo in materia con molta cautela e senza diffondere allarmismi tra i risparmiatori.

Ma torniamo all'asta di ieri. In particolare, l'offerta era pari a 3.250 miliardi per i Bot a tre mesi, a 9.250 miliardi per i titoli a sei e a 7.000 miliardi per i Bot ad un anno. Gli operatori hanno richiesto 3.104,830 miliardi di Bot a tre mesi, 7.203,540 di Bot a sei mesi e 6.307,810 di titoli ad un anno, che sono stati tutti assegnati. La Banca d'Italia ha richiesto 1.750 miliardi di Bot a sei mesi e 692,190 miliardi di Bot ad un anno.

Complessivamente, dunque, sono stati assegnati 19.058,370 miliardi di Bot, di cui 16.616,180 agli operatori e 2.442,190 all'istituto di emissione, mentre 441,630 miliardi di titoli non sono stati assegnati. Il prezzo medio ponderato dei Bot a tre mesi (91 giorni) è stato fissato a 96,80 lire per ogni cento di capitale nominale con un rendimento annuo semplice del 13,26% e composto del 13,93% (all'asta di fine luglio il prezzo medio ponderato dei Bot a 92 giorni era stato pari a 96,75 lire con rendimenti 13,47 e 14,17).

I Bot a sei mesi (189 giorni) sono stati assegnati ad un prezzo medio ponderato di 93,45 lire, con rendimenti del 13,54 e del 13,98% (all'asta di fine luglio prezzo di 93,45 lire e rendimenti del 13,61 e del 14,06 per 188 giorni). I titoli ad un anno (371 giorni) sono stati assegnati a 87,50 lire con rendimento 14,05% (87,50 lire con rendimento 14% per 369 giorni all'asta di fine luglio).

Il ministro del tesoro ha intanto disposto con decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale l'emissione di certificati di credito del Tesoro al portatore, a cedola variabile, di durata decennale per un importo massimo di 5 mila miliardi di lire, da destinare a pubblica sottoscrizione.

REPLICA DI FORO BONAPARTE ALL'INIZIATIVA DI CARLO BONOMI

Contromossa a livello giudiziario La «Montedison» cita la «Bi-Invest»

MILANO — Chi si attendeva una pronta risposta della Montedison all'iniziativa di Carlo Bonomi, di presentare una citazione al Tribunale di Milano per far dichiarare illegittimo l'acquisto del 36,8% del pacchetto azionario della Bi-Invest da parte del gruppo di Foro Bonaparte, ha forse dovuto pazientare qualche giorno ma non è rimasto deluso.

Proprio ieri, infatti, la Montedison ha fatto l'attesa contromossa presentando a sua volta al tribunale di Milano una citazione contro la Bi-Invest e il suo legale rappresentante, Carlo Bonomi, in qualità di presidente.

Nella citazione presentata dai legali di Foro Bonaparte, in sostanza si chiede al magistrato, che ha fissato l'udienza per il 17 ottobre prossimo, di accertare che con acquisizione da parte della «Iniziativa Me.TA.» e della «Sifi», società controllate da Montedison, del 36,8, della Bi-Invest non si realizza alcuna partecipazione incrociata tra le due società.

Non solo, al Tribunale di Milano, la Montedison chiede che, data la chiarezza dell'operazione, venga riconosciuto all'«iniziativa Me.TA» e alla «Sifi», il diritto di esercitare il voto nelle assemblee della Bi-Invest. Se, però, questo primo punto della citazione della Montedison, può apparire soltanto come una semplice, seppur «doverosa» — sostengono fonti vicine a Foro Bonaparte — controdeduzione alla citazione presentata da Carlo Bonomi il 9 agosto scorso, non così può essere valutato il secondo punto della requisitoria Montedison.

Nell'udienza del 17 ottobre, infatti, i legali di Foro Bonaparte chiederanno al tribunale di pronunciarsi sulla validità dell'acquisto, annunciato il 18 luglio scorso del 2,006% capitale Montedison da parte della Bi-Invest. Nella citazione si chiede infatti di accertare se tale acquisizione sia stata effettuata validamente, ipotizzando che essa, avvenuta «in frode alla legge» — come viene affermato testualmente — realizzi concretamente una partecipazione incrociata non consentita dal codice.

Lo scontro tra Bonomi e il «Gotha» della finanza italiana da una parte e Mario Schimberni dall'altra, quindi si fa, se possibile ancor più acceso, ricorrendo entrambi alla carta da bollo e ai tribunali. Si tratta di arti che tradizionalmente non sono molto gradite alla Borsa, come dimostra l'alterno andamento dei titoli Bi-Invest nelle ultime settimane.

Le azioni della finanziaria di via Turati, anche ieri, dopo un anomalo balzo registrato lunedì per motivi soprattutto tecnici (era giornata di riporti), hanno segnato una flessione del 13,2, mentre i titoli Montedison e Gemina hanno confermato la loro buona intonazione di fondo, già emersa nel corso delle ultime riunioni, beneficiando di ulteriori interessi d'acquisto.

I primi effetti della «contromossa» decisa ieri da Foro Bonaparte, si vedranno probabilmente oggi sul mercato azionario, dove le voci relative ad una iniziativa della Montedison nei confronti di Bi-Invest, circolavano già da qualche giorno.

Non è detto, comunque che i vertici della Montedison limitino alla citazione presentata ieri la loro azione. Si fanno sempre più insistenti, infatti, le voci di una prossima richiesta da parte dell'iniziativa Me.TA. e della Sifi per la convocazione di un'assemblea straordinaria degli azionisti Bi-Invest. È probabile — si afferma negli ambienti finanziari — che alla luce degli ultimi avvenimenti la Montedison voglia attendere l'esito dell'udienza del 17 ottobre anche se, in linea di massima, già oggi potrebbe convocare l'assemblea degli azionisti Bi-Invest e decretare l'uscita di Carlo Bonomi dai vertici della società.

A Foro Bonaparte, però si attribuisce un atteggiamento improntato alla cautela, anche perché sarebbero tutte da valutare le reazioni di Agnelli, Pirelli, Olrando, Lucchini, Mediobanca, e cioè del Gotha della finanza di fronte all'allontanamento di Bonomi dal salotto buono dell'economia italiana.

Borsa: nei primi otto mesi ben 44 aumenti di capitale

MILANO — 44 società quotate in Borsa, pari a un quinto di tutto il listino, hanno eseguito nei primi otto mesi del 1985 aumenti di capitale per circa 1046 miliardi, di cui 898 miliardi a pagamento e 148 a titolo gratuito. Sempre nello stesso periodo sono stati lanciati sul mercato prestiti obbligazionari convertibili per oltre 500 miliardi e altre sei società quotate al mercato ristretto hanno effettuato operazioni sul capitale.

Delle società quotate 18 hanno realizzato aumenti di capitale a pagamento, 7 in forma gratuita, 8 in forma mista e 5 a copertura di prestiti obbligazionari. Le primi operazioni sul capitale sono state eseguite nel ciclo borsistico di febbraio, con due aumenti a pagamento (Caboto Milano Centrale e Sifa) e due gratuiti (Ausiliare e Breda finanziaria), mentre le ultime sono quelle avviate ieri per la Saffa (aumento misto), Milano assic., Italia assic., Cementir, Acquedotto De Ferrari Galliera (a pagamento) Iniziativa Me.T.A. (gratuito).

L'aumento di capitale a pagamento più consistente nel periodo in esame è stato quello realizzato dall'Alitalia per 141 miliardi (che comunque non ha interessato il mercato in quanto completamente sottoscritto dall'Iri), seguito dalla Montedison (114), Buitoni (112), Italgas (103), Snia Bpd (63), Burgo (51), Mondadori (45), Smi (41), Bi-Invest e Italcementi (40).

er quanto riguarda le operazioni gratuite le più rilevanti sono state quelle effettuate dalla Italcementi (40 miliardi), Breda (21), Magneti Marelli, Snia Bpd e Italgas (13). Il maggior numero di operazioni è stato effettuato nei mesi di giugno (12) e di luglio (10), mentre a tutt'oggi sono 12 le società quotate al mercato maggiore o al ristretto, i cui azionisti hanno già deliberato aumenti di capitale (anche a copertura di prestiti obbligazioni convertibili) e che saranno realizzati nei prossimi mesi: De Medici, Fiar, Breda, Alleanza, Gilardini, Bonifiche Siele, Cantoni, Tripcovich, Vianini, Crediwest, Latina assicurazioni, Italiana incendio e vita.

Analizzando il comportamento dei principali gruppi finanziari e industriali operanti sul mercato azionario emerge che ben cinque società del gruppo Fiat-Ifi (Snia Bpd, Rinascente, Magneti Marelli, Unicem e Ifi) hanno già realizzato aumenti di capitale e un'altra società, la Gilardini, si appresta a eseguirlo.

Particolarmente attivo è risultato anche il gruppo De Benedetti con operazioni che hanno interessato la Cir, Sasib, Buitoni ed Euromobiliare. Di rilievo anche gli aumenti effettuati da La Fondiaria, Milano assic. e Italia assic. (questi ultimi due in esecuzione).

Pordenone: venduta la Galvani

PORDENONE — Clamorosa svolta nella lunga e difficile vertenza Galvani, la gloriosa ceramica pordenonese fallita quasi un anno e mezzo fa e le cui maestranze (duecento persone) si trovano tuttora in cassa integrazione speciale. Il curatore fallimentare ha ceduto l'azienda a una società mestrina, la Simi.

Secondo il piano del gruppo veneto agli inizi dovrebbero essere riassorbiti nell'attività un centinaio di dipendenti. La produzione sarà mutata: dalla porcellana si passerà al settore igienico-sanitario. Il sindacato esprime prudenza, sia per i livelli occupazionali (considerati «minimi») sia per la qualità stessa della lavorazione.

La Galvani impiegava prevalentemente manodopera femminile, che sarà ora presumibilmente sostituita, per la natura della produzione, da quella maschile.

L'assessore regionale all'industria Francescutto, pur non entrando nel merito dell'operazione, ha affermato che la Regione, al momento di concedere aiuti finanziari all'azienda, dovrà tenere conto di altri fattori, quali la capacità industriale del nuovo acquirente, garanzie e via dicendo.

BORSE E MERCATI

Boom di Montedison

MILANO — Boom di Montedison all'apertura del mese borsistico di settembre, in un mercato in denaro, spinto, dal lato tecnico, al recupero dello scarto di riporto. Il titolo della società di Foro Bonaparte ha chiuso a 2156 lire (2059 lire il giorno precedente) con un progresso dal 4,70%, dopo una ridda di scambi che ha portato a una domanda di 200 mila pezzi solo nel primo quarto d'ora di seduta.

Altri valori in battuta, quelli del gruppo Pesenti, con Ras e Italmobiliare scambiate a oltre 100 mila lire. La seduta ha seguito anche con molta attenzione gli aumenti di capitale proposti (Cementir, De Ferrari, Siele, Saffa, Milano assicurazioni, Italia assicurazioni, Cir, Pirelli Spa, Ihiziativa Meta) intervenendo positivamente sulle proposte stesse.

Ha esordito il titolo Necchi Spa nella versione ordinaria (oggi verrà quotato il titolo di risparmio). La quotazione, come è nella tradizione, è avvenuta a mezzogiorno preciso, presenti alla Corbeille, oltre ai dirigenti della società il direttivo degli agenti di cambio. Il titolo ha fatto segnare 5000 lire.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	20 8	19 8
Alimentari e agricole		
Alivar	7760	7650
Bonifiche ferraresi	33000	32600
Eridania	10910	10705
Ibp	3580	3530
Ibp risp.	3450	3420
Mil. Agr. Vittoria	6860	6750
Perugina	3840	3725
Perugina risp.	2899	2828
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	54500	54010
Ass. Ausonia	1131	1080
Comp. Ass. Milano	21930	24990
C. Ass. Milano risp.	14950	16390
Comp. Latina	1810	1800
Comp. Latina priv.	1564	1460
Firs	1985	1950
Firs risp.	871	895
Generali	56200	54540
Italia Assicurazioni	7680	30900
L'Abeille Italiana	45350	44990
La Fondiaria	32000	31300
Previdente	29495	28980
Lloyd Adriatico	7120	7080
Ras	101900	99000
Sai	17580	16930
Sai priv.	17110	17200
Toro Assicurazioni	17400	17200
Toro priv.	13300	12800
Bancarie		
Banca agric.	5705	5560
Banca agric. priv.	3810	3750
Banca Comm. Ital.	23890	23350
Banca Catt. Veneto	5490	5320
Banco di Roma	16400	15415
Banco Lariano	4491	4399
Credito Italiano	2950	2905
Credito Varesino	4600	4510
Interbanca priv.	31390	30990
Mediobanca	120000	115800
Cartarie editoriali		
Burgo	7190	6990
Burgo priv.	6200	6030
De Medici	3880	3650
Espresso	7140	7060
Mondadori	4050	3980
Mondadori priv.	2575	2440
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2198	2521
Pozzi	132,50	132
Pozzi risp.	131,50	134
Italcementi	46500	45500
Italcementi risp.	38600	38000
Unicem	17820	17690
Unicem risp.	12400	12380
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5460	5500
Caffaro	1048	1022
Caffaro risp.	995	1010
Farmit C. Erba	13255	13110
Fidenza Vetr.	6890	6750
Italgas	1629	1589
Mira Lanza	33800	32850
Montedison	2156	2059
Perlier	8960	9300
Pierrel	1725	1701
Pierrel risp.	1430	1400
Pirelli spa	3009	3044
Pirelli risp.	3075	3049
Recordati	10550	10400
Rol	2640	2510
Saffa	5100	7635
Saffa risp.	6050	7850
Siossigeno	21300	20950
Snia Bpd	3290	3260
Snia Bpd risp.	3290	3360
Commercio		
La Rinascente	853	860
La Rinascente priv.	708	703
Silos di Genova	1610	1570
Standa	15800	15910
Standa risp.	16400	15650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1125	1080
Ausiliare	3223	3223
Aut. Torino-Milano	3000	2850
Italcable	17100	16850
Italcable risp.	17250	16850
Nord Milano	6650	6790
Sip	2720	2650
Sip risp.	2695	2600
Elettrotecniche		
Selm	4050	3906
Selm risp.	4065	3905
Tecnomasio	1020	1030
Finanziarie		
Acqua Marcia	2257	2205
Agricola	18600	18250
Agricola risp.	20380	20200
Bastogi	237,75	228,50
Bi Invest	7110	8195
Bi Invest risp.	5500	5500
Bon Siele	24000	36200
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Brioschi	650	620
Buton	2450	2600
Mi-Centrale	11900	11540
Mi-Centrale risp.	10299	10000
Centrale	3340	3165
Centrale risp.	3205	3052
Cir	5385	5370
Cir risp.	5380	5320
Cir risp. n.c.	3690	3694
Eurogest	1238	1238
Eurogest risp.	1258	1235
Eurogest risp. n.c.	1255	1037
Euromobiliare	5500	5270
Fidis	8940	8830
Breda	4851	4680
Breda priv.	—	—
Finrex	1080	1080
Finsider	—	—
Fiscambi	5200	5056
Gemina	1078	1039
Gemina risp.	978	950
Gim	5750	5560
Gim risp.	3095	3001
Ifi priv.	9770	9519
Ifil	8135	7810
Ifil risp.	6100	6000
Iniz. Edilizia	53950	57500
Italmobiliare	103175	98150
Mittel	2200	2025
Part. Finan.	4850	4680
Pirelli Co.	6190	6200
Rejna	11550	11800
Rejna risp.	11580	12000
Riva	7350	7460
Schiapparelli	575	550
Serfi	3140	3005
Sme	1400	1350
Sme priv.	—	—
Smi metalli	2730	2675
Smi metalli priv.	—	—
Smi metalli risp.	2395	2351
Sopaf	1840	1777
Stet	3340	3260
Stet risp.	3315	3195
Terme Acqui	1280	1260
Trenno	—	—
Tripcovich	8750	8650
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10400	10351
Attività imm.	4530	4499
Cogefar	4050	3990
Condotte d'Acqua	112	110
De Angeli Frua	1375	1349
Inv. Imm. It.	2780	2550
Inv. Imm. It. ris.	2698	2535
Isvim	8950	8500
Risanamento	9150	9000
Risanamento risp.	6880	6800
Sifa	4470	4396
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4950	4600
Danieli	6310	6500
Fiat	4110	4011
Fiat Fiat Warrant	2800	2750
Fiat priv.	3612	3501
Fiat Warrant priv.	2310	2350
Gilardini	25000	24450
Franco Tosi	24440	23305
Magneti	1950	1959
Magneti risp.	1990	1990
Olivetti ord.	6395	6270
Olivetti priv.	5260	5350
Olivetti risp.	6345	6200
Olivetti risp. n.c.	5351	5250
Saipem	6100	5981
Sasib	7440	7400
Sasib priv.	7200	7160
Westinghouse	26200	26300
Worthington	1800	1795
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5150	5100
Dalmine	672	658
Falck	5100	4900
Falck risp.	4470	4480
Ilssa Viola	1010	986
Magona	6690	6450
Trafilerie	3550	3550
Falck risp. priv.	4505	4340
Tessili		
Cantoni	5200	5250
Cucirini	1950	1880
Cascami Seta	5135	5100
Eliolona	1550	1502
Fisac	5200	5150
Fisac risp.	4410	4410
Linificio	2190	2080
Linificio risp.	1830	1800
Marzotto	4130	4100
Marzotto risp.	3900	3900
Olcese	128	129
Rotondi	11920	11910
Zucchi	2795	2705
Diverse		
Acq. De Ferrari	1855	4198
Acq. De Ferrari risp.	1650	4100
Condotte To	3060	3000
Ciga	10020	9710
Jolly Hotels	8000	8000
Jolly risp.	7900	7900
Pacchetti	91	87,25

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1854,15	1850,—	1854,20
» USA TP	—,—	1820,—	—,—
Marco tedesco	670,60	668,—	670,52
Franco francese	219,65	218,50	219,65
Fiorino olandese	595,52	595,—	595,36
Franco belga	33,08	32,—	33,08
Lira sterlina	2591,—	2580,—	2591,80
Lira irlandese	2084,—	2080,—	2084,50
Corona danese	184,95	184,50	184,92
Ecu	1493,—	—,—	1492,90
Dollaro canadese	1366,—	1350,—	1365,80
Yen giapponese	7,82	7,60	7,82
Franco svizzero	818,90	818,—	819,12
Scellino austriaco	95,47	95,50	95,47
Corona norvegese	226,85	225,50	226,92
Corona svedese	224,65	221,—	224,66
Marco finlandese	314,10	310,—	314,05
Escudo portoghese	11,15	11,—	11,17
Peseta spagnola	11,39	11,60	11,39
Dinaro (Milano) TG	—,—	6,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	6,—	—,—
» (Roma)	—,—	5-6	—,—
» (Trieste)	—,—	5,75-6	—,—
Dracma greca TG	14,25	13,—	14,21
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1255,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,67%. (68,63); delle valute Cee 61,88% (61,86); di tutte le valute 64,64% (64,64).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20000-20200; argento 375000-385000; sterlina vc 142000-147000; sterlina nc (ante 73) 143000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-147000; krugerrand 610000-650000; 50 pesos messicani 715000-750000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 112000-116000; marengo francese 112000-116000; marengo svizzero 112000-116000; marengo belga 112000-116000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	19/8	20/8
Generali*	54.800	56.400
Ras	99.000	105.000
Montedison*	2083	2167
Pirelli	3045	3010
Pirelli risp.	3050	3075
Snia BPD*	3270	3300
Snia BPD risp.*	3330	3310
La Rinascente	860	870
La Rinascente priv.	700	710
Gerolimich e Comp.	95	95
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1450	1450
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2585	2715
Sip risp.*	2615	2750
Bastogi Irbs	232	235
Fidis	8800	9050
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1380	1400
Stet*	3220	3364
Stet risp.*	3230	3300
D. Tripcovich	8600	8600
Attività immob.	4500	4550
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4007	4109
Fiat priv.*	4510	3610
Warrant Fiat ord.	2820	2800
Warrant Fiat priv.	2340	2360
Dalmine	660	665
Lane Marzotto	4050	4100
Lane Marzotto priv.	3800	3900
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5400	5400
Sirti	6400	6400
Tripcovich conv. 14%	105	105

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,90
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,90
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,10
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,70
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,80
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	102,—
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	103,05
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,90
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,70
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,70
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	104,10
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,85
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,10
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,15
C.C.T. mar. 91 sem. 7,65%	102,05
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,05
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,05
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,20
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,45
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,60
C.C.T. set. 91 sem. 7,50%	101,45
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,—
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	100,95
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	110,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	112,50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	106,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,30
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	104,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	100,20
B.T.P. gen. 86 ann. 16,—%	100,60
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,05
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,25
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	97,65

Obbligazioni convertibili

S. Paolo/Italcable 12%	439,—
Generali 12%	575,—

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1840-1850; franco svizzero 815-820; marco tedesco 665-670; sterlina 2580-2600; franco francese 215-220.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	29,80	—
Interfund	»	16,20	—
Int. Sec. Fund.	»	11,58	—
Italfortune	»	15,30	16,22
Italunion	»	10,54	11,44
Multinvest	»	25,62	—
Capital Italia	»	15,84	—
Mediolanum	»	17,70	19,20
Rominvest	doll.	18,00	19,08
Robeco	fior.	75,10	—
Rolinco	»	68,30	—
Rasfund	lire	22.603	—
Fondo Tre R	lire	25.468	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri» (31/12/82=100): 209,78 (+0,45% rispetto al giorno precedente +45,33% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.674
Arca BB	13.711
Arca RR	11.143
Aureo	10.149
Azzurro	11.476
Capitalgest	10.106
Euro Vega	10.559
Euro Antares	10.575
Euro Andromeda	11.230
Fiorino	11.293
Fondattivo	10.972
Fondersel	15.651
Fondicri 1°	10.475
Fondinvest 1°	10.186
Fondinvest 2°	10.289
Fondo professionale	16.506
Genercomit	12.102
Gestiras	13.055
Imicapital	15.242
Imirend	12.106
Interb. Azionario	12.510
Interb. Obbligaz.	10.876
Interb. Rendita	10.794
Libra	11.722
Multiras	11.454
Nagracapital	10.181
Nagrarend	10.159
Nordfondo	11.221
Primecash	11.508
Primerend	13.416
Primecapital	15.481
Risparmio Italia bilanc.	10.727
Risparmio Italia reddito	10.381
Redditosette	10.286
Sforzesco	10.511
Visconteo	11.135
Verde	10.515
Fondo Ina	1525,975

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Non pervenuti.

Generale	126,19	(+ 0,29%)
Azionari	138,20	(+ 0,39%)
Bilanciati	127,99	(+ 0,41%)
Obbligazionari	112,38	(+ 0,09%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	336,13	(— 2,79)
Hong Kong	336,15	(— 2,40)
New York	334,00	(+ 4,10)
Londra	334,15	(— 6,75)
Milano	337,16	(— 2,10)
Parigi	336,23	(— 2,80)
Zurigo	334,25	(— 7,50)

APPUNTAMENTO ALLA DISCOTECA «SETTE NANI» DI SISTIANA (TRIESTE) PER UN'ALTRA SERATA DEL CONCORSO

Ragazza SuperBingo: domani la terza festa

Cosa spinge tante giovani a partecipare al grande concorso La ragazza SuperBingo 1985?

Alla vigilia della terza appassionante serata di questa maratona estiva, che si terrà domani, giovedì, alle 21.30 nella discoteca «Sette Nani» di Sistiana (Trieste), può essere una domanda che interessa non solo le numerosissime aspiranti, ma anche il pubblico più vasto, che, anche in mancanza dei giochi settimanali del SuperBingo, continua a seguire fedelmente le iniziative del coniglietto.

Le telefonate, per raccogliere informazioni e per dare la propria adesione alla gara di fascino e di bellezza, si susseguono a un ritmo sempre maggiore e c'è da aspettarsi che domani sera, al «Sette Nani», le partecipanti siano numerose.

Il coniglio portafortuna, ha registrato in questi giorni impressioni di ogni genere: molte ragazze, come è naturale, vogliono partecipare per il puro e semplice divertimento di gareggiare, magari nella speranza di assicurarsi l'ambito premio che c'è in palio per ogni serata: un mini sistema hi fi Sanyo e, perché no, di arrivare fino in fondo alle eliminatorie e vincere la Renault Supercinque.

Si tratta soprattutto di giovani che, nella sala dove si svolge qualche festa, si lasciano tentare, anche all'ultimo momento.

Ma sono tante anche le ragazze che non vogliono lasciarsi sfuggire l'occasione di affermarsi e di farsi conoscere.

Come molte loro coetanee, infatti, aspirano a lavorare nel mondo della moda, della fotografia e dello spettacolo e la ragazza SuperBingo può costituire un bel trampolino di lancio per le loro aspirazioni.

Ma è soprattutto il tono sincero e alla luce del sole di tutta la manifestazione che raccoglie di più i favori del pubblico. L'iscrizione, infatti, è aperta a tutte, senza alcuna preclusione, e la giuria, che decreta il successo delle concorrenti, serata dopo serata, è la più imparziale che ci sia: il pubblico che si trova in sala.



Ecco il momento più emozionante nel corso dell'ultima serata: si proclama la vincitrice, che ha vinto il sistema hi-fi



Un gruppo di concorrenti, che ha gareggiato nel corso della festa organizzata all'«Isola d'oro» di Grado, posa per il fotografo

(Fotoservizio di Studio Reporter)

Giungono in questi giorni, negli uffici del SuperBingo, numerose richieste di informazioni circa il concorso La ragazza SuperBingo 1985.

Per rispondere pubblicamente alle diverse interessate, il coniglietto portafortuna ricorda a tutte che il concorso è aperto a tutte le ragazze desiderose di parteciparvi, senza alcuna preclusione.

Le serate della gara si svolgeranno nei locali di tutte le province della regione, e in particolare nei luoghi di vacanza.

Le formalità, per iscriversi, sono semplicissime: è sufficiente riempire una scheda la sera stessa, all'ingresso del locale, ma, ancora meglio, è possibile dare la propria adesione rivolgendosi, anche telefonicamente, alla centrale del gioco, di cui questa pagina pubblica i numeri da chiamare.

Il successo di una determinata ragazza sarà deciso dal giudice più imparziale: il pubblico stesso, che si trova nel locale e, ovviamente, è consentito alle diverse partecipanti, concorrere portandosi dietro amici, o parenti, per fare il tifo e dare un incoraggiamento.

La vincitrice di ogni singola serata si conquisterà, come è noto, un mini sistema hi-fi Sanyo, ma, soprattutto, il diritto di partecipare alle selezioni interregionali, che mettono in palio premi di gran valore.

Anche se, prima o poi, in queste settimane estive, si organizzerà una serata del concorso anche vicino a casa vostra, ovviamente non è necessario attendere, e ci si può iscrivere a una qualunque festa per l'elezione della Ragazza SuperBingo.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sui giochi e sulle manifestazioni organizzate, può rivolgersi ai numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che desiderano iscriversi ai concorsi.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche il sabato, ma solo

dalle 9 alle 13

Una valanga di premi ai lettori



Una valanga di premi per i lettori del «Piccolo». Così si è conclusa, qualche settimana fa, la grande estrazione finale del SuperBingo Primavera, che ha visto protagonisti moltissimi giocatori appassionati

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoitrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE stabile referenziata cercasi amante bambini, zona Rossetti. Telefonare 040/947576. 60660/2

3 Impiego e lavoro Richieste

PERSONA competente si occuperebbe part-time lavori vari elettrici su barche diporto. Indicare vostro telefono. Scrivere a cassetta n. 44/A, Publied, 34100 Trieste. 60694/3

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 811344 - 810012.

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344, 810012.

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 60648/6

8 Istruzione

PROFESSORE musica diplomatosi 10 e lode darebbe lezioni trombone tromba strumenti ottoni in genere teoria solfeggio, storia della musica. Ripetizioni. Tel. 040/271679 - 271726. 60685/8

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800 - 900 acquistiamo Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3785/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4238/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4272/14

AFFARE Suzuki 750 GSX perfetta. Tel. 733324, ore 15-20.

ALPINA Seat: 112 cabriolet, 127, Beta, 1315, R5, Volvo, Panda. Rate, permute. Tel. 226600. 4287/14

ATTENZIONE con pagamento fino 60 mesi senza anticipi con garanzia. A112 Elegant 79, A112 LX 83, Alfetta 20 L 82, Giulietta 16 79, Alfa Romeo Montreal 72, BMW 733 I 78, 131 Supermirafiori D. 81, Panda 45 81, Uno DS 84, Maggiolone cabrio 77, Fiat Ritmo cabrio 85 S 83, Volvo 244 GLE turbo fam., Visa S 82, Camper Arca Scoaut 81, Golf cabrio 15 80. Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 040/61126. 4270/14

CONCESSIONARIA Volvo Love/Car snc, strada della Rosandra 50, tel. 040/830308. Volvo 240 turbo SW 82, Volvo 244 Gled6 81/82, Volvo 240 Gled6 82/83, Volvo 740 Gled 84, Volvo 340 GL 85, Regata DS 84, Talbot Samba 82, Talbot Horizon 1.5 aut. 81, Alfa 6 80, Usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 4279/14

DISPONGO pronta consegna autovetture nuove in grandiosa offerta con sconti fino a lire 4.500.000. Prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova al prezzo di una usata. Inoltre assortimento usato. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 948337. 4282/14

PRIVATO vende biturbo Maserati km 19.000 luglio 83, perfettissima, visibile Severo 46, negozio, 040/569121. 4289/14

PRIVATO vende 124 spyder. Telefonare ore pasti 274221.

SI Dinoconti, via Flavia, tel. 281444 vende garantite e revisionate: Audi Quattro 2200 turbo 81, Audi 200 turbo 84, Jaguar XJ 5.3 79 automatico. CX diesel 82. Delta GT 1.6 83, Daihatsu 1.6 4×4.82. Permute e rateazioni. 4254/14

SPIDER Triumph TR6 Hardtop bellissimo, Alfetta GTV 2000, BMW 520i 81, 320 76 Gamma coupé 78. Occasioni Severo 46, Filotecnica 569121. 4289/14

126 75, Personal 78, Panda 30 81, Ritmo CL 80, 112 Abarth 82, LX 83, R5 73, Golf GL 80, diesel 81, GTI 80, Citroen 2CV 79. Occasioni Filotecnica Severo 46, 040/569121. 4289/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI non residenti cercano in affitto 2 camere cucina decoroso per un anno. Telefonare 51250. 60673/18

PROFESSIONISTA non residente cerca appartamento ammobiliato periodo transitorio. Telefonare 60755, 9-12.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI referenziati Riva fronte mare, arredato, autometano, ampia metratura, 722691, mattino. 4285/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento Roiano, camera cucina bagno palazzo recente. Tel. 728330 ore pasti. 4278/21

CONTANTI acquisto appartamento signorile o villa esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto casetta o villetta semiperiferica con giardino. 733419. 10/21

PRIVATO acquista casetta con giardino anche da restaurare, pagamento contanti. Telefonare 948211. 4277/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. MATTEOTTI seminuovo perfetto, soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo autoriscaldamento. Altro simile via REVOLTELLA. 4274/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO ultimo piano ascensore, due stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento. 4277/22

ALABARDA 768821. Giardino Pubblico epoca signorile IV piano luminosissimo, 2 stanze grande cucina grande bagno wc autometano, 45.000.000 trattabili. 4286/22

ALABARDA 768821. Zona Dreher epoca IV piano vista meravigliosa, 2 stanze cucina bagno poggiolo, 39.000.000. 4286/22

ALPICASA Barriera salone cucina matrimoniale bagno poggiolo, 37.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA attico con mansarda panoramico terrazza box zona signorile. 733229. 25/22

ALPICASA zona Salus 4 stanze cucina guardaroba bagno poggiolo, 60.000.000. 733229. 25/22

APPARTAMENTO Baiamonti camera cucina bagno palazzo recente. 631792 BONZANINI. 4278/22

APPARTAMENTO Gambini tre camere salone cucina doppi servizi, palazzo recente. 631792 BONZANINI. 4278/22

APPARTAMENTO libero 2 camere camaretta cucina bagno riscaldamento, restaurato, vendesi facilitazioni di pagamento. Visitare ore 16-18 Scussa 5 mezzanino. 60599/22

BOSCHETTO riscaldamento autonomo comodi, vende impresa Marcon. Castaldi 3, 728012. 4284/22

CAMPANELLE pronti soleggiati tranquilli vende impresa Marcon. Castaldi 3, 728012. 4284/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FARO in palazzina ammezzato, 2 stanze soggiorno cucinino bagno posto macchina riscaldamento centrale, 47.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MONOVANO CENTRALE con bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento cantina, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PETRONIO 2 stanze stanzino cucina doccia, 35.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 61712. 4277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno, 32.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 61712. 4277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona KANDLER 3 stanze cucina bagno wc, 44.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 61712. 4277/22

LIBERO 1.o ottobre via Severo 90, soggiorno camera cucina ripostiglio servizi posto macchina giardino condominiale con mobili o senza, 57.000.000. Telefonare 764612. 60675/22

LOCALI d'affari Marconi 36 mq, Crispi 30 m , Tigor 70 mq. 631792 BONZANINI. 4278/22

MANSARDA Rossetti due camere cucina bagno palazzo epoca. 631792 BONZANINI. 4278/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamento in palazzina recente perfetto. Garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Turriaco appartamento centrale 2 letto soggiorno cucina bagno posto macchina. 50.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA casa centrale due appartamenti sovrapposti. Giardinetto. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA mansarda recente due letto soggiorno cucinino terrazza cantina garage. 56.000.000. 41807. 1/22

NAVALI appartamento con giardino alberato proprio salone cucina abitabile 2 stanze bagno riscaldamento autonomo. 766676. 19/22

PANORAMICISSIMA mansarda matrimoniale salone caminetto terrazza alberata cantina. Tel. 68928. 60704/22

PRIVATO vende casa in via Fiordalisi n. 4 a Opicina, L. 150.000.000, 80 mq con giardino. Orario per visitare 9-11.30 15.30-19 fino a venerdì compreso. 60641/22

TRISTANZE cameretta circa 2x5 doppi servizi cantina centrale sesto vista cucina abitabile. Tel. 68928. 607031/22

VENDESI appartamento bellissimo semimansardato oltre 100 mq in restauro completo prezzo speciale in offerta; inoltre altro da 50 mq da consegnare in breve tempo restaurato completo 36 milioni. Tel. 761730. T.A. 388/22

20.000.000 Ponzanino libero panoramico 2 stanze cucina servizio minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

22.000.000 Alfieri ammezzato libero 2 stanze cucina servizio buone condizioni minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

32.000.000 Matteotti libero recente matrimoniale cucina bagno ascensore riscaldamento minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

34.000.000 Navali occupato soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO Vacanze supereconomiche. Appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia. 0431-80112. 60644/23

LAGGIO Cadore hotel Dolomiti menù alla carta garage parcheggio solarium camere con servizi telefono televisione frigo-bar pensione completa agosto 33.000, settembre 26.000. Telefono 0435/77075.

24 Smarrimenti

CUCCIOLONE nero taglia media collare giallo rinvenuto martedì Staranzano. Telefonare 0481/46821. 60661/24

SMARRITO collie tricolore domenica ad Aurisina. Telefonare ore pasti al 299820. Ricompensa. 60691/24

26 Matrimoniali

NO alla solitudine! Per risolverla con matrimonio amicizia, unione, rivolgersi all'unica e importante iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Monfalcone 779032, Palmanova 929115, Udine 203533.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28	D/L	Venezia S.L.
5.20	L	Venezia S.L.
5.50	D	Venezia S.L.
6.17	R	*Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48	D	Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre) (*)
10.06	L	Venezia S.L.
12.35	Ex	Venezia S.L.
13.45	L	Portogruaro
14.10	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10	Ex	Venezia S.L. - Milano
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26	L	Venezia S.L.
18.22	R	Venezia S.L. (§) (3)
18.37	L	Portogruaro
19.25	L	Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30	L	Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26	D	Venezia S.L.
21.30	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25	L/D	Venezia S.L.
6.11	L	Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03	L	Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56	L	Portogruaro
7.28	D	Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27	D	Venezia S.L.
10.00	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32	D	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	R	Venezia S.L. (§) (3)
13.18	L	Portogruaro
13.28	Ex	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	D	Venezia S.L.
17.16	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40	L	Portogruaro
20.14	D	Venezia S.L.
20.48	R	Roma (via Mestre) (*)
21,42	R	*Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06	L	Venezia S.L.
23.22	Ex	Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40	L/D	Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.

(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.

(§) Servizio di sola I classe.

DALL'ESTERO

Praga, 17 anni fa



Praga — Il 21 agosto 1968, truppe sovietiche e dei paesi satelliti invadevano la Cecoslovacchia per stroncare il tentativo di apertura politica attraverso le riforme, che tante speranze aveva suscitato tra i popoli dell'Est oppresso. Era un duro richiamo all'immutabilità del «socialismo reale» anche per l'Europa occidentale, cloroformizzata in quegli anni dalle illusioni maturate con la distensione. Nella foto d'archivio: gesti di sfida dei praghesi al passaggio d'un mezzo blindato dell'Armata Rossa con a bordo un operatore incaricato di ritrarre i dimostranti (Foto Dpa)

McFARLANE VERSA ACQUA SUL FUOCO DELLE ATTESE ESAGERATE

«Il vertice Usa-Urss non produrrà miracoli»

Con Mosca non è possibile un vero dialogo: paziente gradualismo di Reagan

WASHINGTON — Pessimistica valutazione di McFarlane delle «reali intenzioni» sovietiche e dello stato dei rapporti russo-americani. La maniera di ragionare russa, ha dichiarato l'assistente di Reagan in un discorso a Santa Barbara, è tale che non è possibile «stabilire un vero dialogo» con Mosca. L'America non si aspetta grandi miglioramenti nelle relazioni, si contenta di «miglioramenti progressivi, il Presidente è pronto, con pazienza e metodicamente, a iniziare piccoli passi in avanti, e a rispondere in maniera proporzionata alle iniziative sovietiche».

Ma «se i sovietici non cambiano la loro maniera di pensare, soprattutto sui problemi della sicurezza, temo che anche miglioramenti limitati e graduali saranno estremamente difficili a ottenere».

McFarlane ha parlato dopo che la Casa Bianca aveva annunciato la visita, il 27 settembre prossimo, di Shevardnadze a Reagan. Il nuovo ministro degli esteri sovietico è stato invitato alla Casa Bianca per «preparare il vertice» fra Reagan e Gorbacev, che si terrà il 19 e il 20 novembre a Ginevra.

E' chiara l'intenzione americana di gettare acqua sul fuoco delle attese per il summit, che se esagerate, potrebbero essere controproducenti, perché la Casa Bianca non si aspetta grandi cose dall'incontro.

«I nostri piani politici — ha dichiarato McFarlane riferendosi indirettamente, ma con chiarezza al "summit" — non prevedono di trasformare le relazioni Est-Ovest, ma solo di migliorarle un poco alla volta»: Sotto Gorbacev, «la possibilità di un futuro più promettente sotto questo riguardo esiste», anche se questo forse è essere «ottimisti».

Ma non ci si devono attendere grossi risultati dal summit di novembre, né la firma di numerosi accordi.

«Né questo in verità costituirebbe la misura del successo. Il successo sarà misurato negli anni a venire, solo se sarà stato possibile stabilire una rotta, e se sarà stato possibile sviluppare l'abitudine di risolvere i problemi fra i due paesi. Ma anche questo, forse, è ottimismo».

Il dubbio infatti, ha osservato McFarlane, deriva da quelli che possono essere i «reali obiettivi» sovietici. I russi sono impegnati in un programma di ricerca «straordinariamente vasto» per un sistema di difesa spaziali: mentre cercano di bloccare le ricerche nello stesso settore iniziate dagli Stati Uniti.

Altri dubbi i russi sollevano con la loro decisione di produrre armi chimiche, forzando così gli Stati Uniti a riprendere una produzione che avevano unilateralmente sospeso da 15 anni. Altro punto oscuro: lo schieramento contro l'Europa occidentale dei missili «SS-20».

Ci sono poi le relazioni, eccellenti, di Mosca con Cuba e con la Libia, e «i 120 mila soldati sovietici in Afghanistan, che conducono la più brutale guerra oggi in corso sulla faccia della terra. Per quale ragione? Non è facile rispondere. Ufficialmente, i sovietici affermano che hanno bisogno di un Afghanistan amico lungo i loro confini. Ma questa non è la maniera di costruire un'amicizia. E' la maniera di aumentare l'odio popolare contro la Russia».

Reagan, ha concluso MacFarlane, si è impegnato «ad andare incontro ai russi a metà strada nel tentativo di giungere a soluzioni responsabili dei maggiori problemi.

Girolamo Modesti

PARTITO E MILITARI

Moniti incrociati fra Gorbacev e i generali

BONN — Due moniti incrociati comparsi recentemente sulla «Pravda», hanno attirato l'attenzione dei sovietologi. Uno è di Gorbacev ed è rivolto ai suoi generali. L'altro è dei generali ed è rivolto a Gorbacev. Il primo mette in guardia del fantasma del «bonapartismo», che si materializza quando un generale si impadronisce del potere e rende superfluo il partito comunista. Un esempio alle porte di casa: Jaruzelski in Polonia.

Il secondo monito denuncia lo scarso interesse della gioventù per le questioni militari, «tendenze pacifiste».

Fra i rimedi, due alti ufficiali autori dell'articolo, propongono l'istituzione di associazioni paramilitari e lezioni obbligatorie di tiro a segno.

Va anche incrementata la diffusione di giocattoli militari nelle scuole, dai mitra di plastica ai modellini di carri armati e aerei, non importa se provenienti dall'Ovest e riproducenti gli armamenti del «blocco aggressivo della Nato».

I generali puntano sul «patriottismo di classe» per cementare la posizione egemonica assunta nell'Urss dall'apparato militare, l'unico che funzioni. Gorbacev replica ricordando la «funzione direttiva del partito» nei confronti delle forze armate: un concetto cardine dell'ortodossia strutturale.

Il primato del politico sul militare è irrinunciabile per un sistema che pretende la propria legittimazione dall'ideologia, come irrinunciabile per l'ideologia è la finzione del consenso imposto dal partito unico.

Non c'è dubbio che, in quest'ottica, il «bonapartismo» costituisca una deviazione a spese del partito, un pericolo per la sua stessa sopravvivenza. I corpi autonomi sono biologicamente intollerabili in un organismo totalitario. Una tale consapevolezza non è di ora e non è del solo Gorbacev.

Fu Lenin, all'inizio dell'edificazione socialista, a introdurre nell'esercito i commissari politici. Stalin fece giustiziare nel 1937 il maresciallo Tucacevski.

Poi, nel 1945, a guerra appena conclusa, esonerò l'altrettanto famoso maresciallo Zukov.

Zukov venne ripescato da Kruscev. Condusse la liquidazione di Beria e del gruppo stalinista, ma fu nuovamente allontanato quando Kruscev si accorse che rischiava di diventare un concorrente.

E Gorbacev? Anche Gorbacev si guarda da chi, appoggiandosi all'Armata Rossa, potrebbe domani fargli ombra. Ma, di là dalle attenzioni preventive, il nuovo capo del Cremlino ha una necessità obiettiva nel rilevare la «funzione direttiva del partito»: che lo voglia o no, sarà costretto a qualche taglio di bilancio.

Un secondo problema si potrebbe concretare sulla scorta di un accordo con Reagan per la limitazione degli arsenali militari. Dove tagliare se non nel settore militare? È quello che temono i generali ed è quello che sta alla base del loro cifrato avvertimento sulla «Pravda». Gorbacev ha sotto gli occhi il già citato Jaruzelski e non è tanto giovane da non ricordare la fine di Kruscev. Nessuno si aspetta che faccia da colomba.

Cesare De Carlo

Charta 77 denuncia «il mortale immobilismo» del regime

PRAGA — Il «mortale immobilismo» del regime cecoslovacco arriva fino a censurare i discorsi del leader sovietico Gorbacev: è quanto afferma il movimento per i diritti civili «Charta 77» che in occasione dell'anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia (21 agosto 1968) ha pubblicato un manifesto in cui si chiedono riforme in senso democratico, una amnistia generale per i prigionieri politici ed il ritiro delle truppe sovietiche di stanza nel paese che, secondo fonti occidentali, contano 80 mila uomini.

«L'immobilismo in cui siamo fermi da 17 anni in un mondo che cambia velocemente è già stato troppo lungo. Il paese non può permetterselo e gli sforzi di riforma che vengono fatti in paesi confinanti con analogo sistema sociale dimostrano che una politica diversa è possibile» si legge nel documento.

I rappresentanti del movimento dissidente affermano quindi che le persone meglio informate hanno rilevato che gli interventi sovietici vengono riportati censurati dalla stampa cecoslovacca.

I dissidenti esprimono la speranza che quello che definiscono l'attuale fermento sociale in Urss possa ampliarsi e democratizzarsi. Auspicano infine, un ritiro delle truppe di stanza in Cecoslovacchia, sottolineando che ciò creerebbe generali simpatie per coloro che se ne facessero promotori.

Nel documento di «Charta 77» viene data una deprimente descrizione della società. «Dopo il 21 agosto 1968, la struttura della società è stata totalmente distrutta. Centinaia di migliaia di persone sono state allontanate da posizioni di responsabilità. Alla maggioranza degli artisti e dei giornalisti viene impedito di svolgere la loro attività, molti film e intere annate di giornali sono sparite. I funzionari di partito sono di nuovo intoccabili. I figli vengono discriminati per le idee politiche dei genitori. In certe zone ecologicamente minacciate viene impedito a chi vi abita di cambiare località o mestiere.

«In queste circostanze — prosegue il documento — c'è chi preferisce abbandonare la repubblica. A seguito di un tale stato di cose ristagna e marcisce non solo lo sviluppo tecnico ed economico, ma anche la cultura e la morale. La corruzione dilaga. I problemi ecologici vengono ignorati. Il sistema burocratico blocca ogni tentativo di risolvere i problemi, poiché chiunque ha una posizione di potere teme di perderla».

Il documento di Charta 77 è firmato dai tre portavoce Jiri Dienstbier, Eva Kanturkova e Petruska Sustrova.

«Charta 77» raccoglie oggi alcune centinaia di aderenti. I più attivi sono intellettuali: artisti, scienziati, politici, scrittori, economisti. Nel movimento coesistono comunisti convinti (non dogmatici), anticomunisti e religiosi. Parte degli esponenti di «Charta 77» avevano anche ricoperto importanti cariche di partito o di governo prima del '68 (come l'ex ministro degli esteri Jiri Hajek).

IL VESCOVO NEGRO NON HA VOLUTO INCONTRARE IL PRESIDENTE BOTHA

Primo rastrellamento a Soweto Deplorazione americana per Tutu

JOHANNESBURG — Alcune centinaia di agenti di polizia e soldati sud-africani, a bordo di un'ottantina di mezzi blindati, hanno isolato ieri Diepkloof, uno dei quartieri della città satellite negra di Soweto — alla periferia di Johannesburg — ed hanno condotto rastrellamenti casa per casa.

Un ufficiale ha precisato che non vi è stato «nulla di strano» nell'operazione, «ma in realtà è la prima volta che una simile misura viene adottata».

Soweto, la più grande città satellite del Sud Africa, con i suoi due milioni di abitanti, è rimasta abbastanza tranquilla in circa un anno di disordini e violenze, che hanno causato la morte di oltre 600 persone.

Nel suo rapporto quotidiano sullo stato dei disordini, la polizia di Pretoria ha fatto sapere che la maggior parte dei residenti delle città satelliti negre sudafricane sono «stanchi degli episodi di vandalismo» e dei «vandali, che però sono tutt'ora attivi».

«Dagli ultimi rapporti sembra comunque accertato che vi è una marcata diminuzione nel numero e nella gravità degli incidenti», ha affermato la polizia.

Ieri si sono peraltro registrati ulteriori episodi di violenza: In un incidente avvenuto nella città «meticcia» di Westbury, a Sud di Johannesburg, un ragazzo di 19 anni è rimasto ferito da uno dei proiettili di gomma sparati dalla polizia in scontri con studenti che avevano inscenato una dimostrazione.

A Bethal un poliziotto ha ucciso un uomo ed arrestato una donna quando un gruppo di riottosi lo ha minacciato mentre si recava al lavoro.

Nel frattempo, gli avvocati di Ben Moloise, che dovrebbe essere impiccato domani per aver ucciso un poliziotto negro, hanno chiesto alla Corte suprema di sospendere l'esecuzione della condanna a morte.

Si tratta dell'estremo tentativo di salvare la vita al trentenne poeta, che ha sempre negato di essere il responsabile dell'omicidio, avvenuto il 7 novembre 1982 nei pressi di Mamelodi, di Phillipus Selepe. Questi aveva arrestato alcuni membri dell'African national congress, organizzazione violenta anti-apartheid, che ha ammesso di essere il mandante dell'attentato, negando tuttavia che Moloise ne sia stato l'autore.

L'Onu e vari governi stranieri hanno fatto appello al presidente Botha perché conceda la grazia.

Da parte sua, la Casa Bianca ha criticato il vescovo Desmond Tutu per non aver partecipato alla riunione degli esponenti del clero locale col Presidente Botha, e ha respinto le critiche che il vincitore del Nobel per la pace ha rivolto alla politica americana di «impegno costruttivo».

Se non si discute, è la sostanza della critica americana, non si comincia a risolvere i problemi. Che Tutu abbia boicottato l'incontro con Botha perché questi non lo sveva ricevuto privatamente giorni orsono, quando il vescovo anglicano aveva chiesto un'udienza, può forse essere motivo di personale soddisfazione per Tutu, ma non fa avanzare di un passo la fine dell'apartheid, anzi probabilmente la ritarda.

«Il rifiuto di ogni parte in causa ad incontrarsi e discutere — afferma un comunicato della Casa Bianca letto dal portavoce Larry Speakes — serve semplicemente a peggiorare le prospettive di intesa in Sud Africa».

■ SUDAN — Stati Uniti e Sudan hanno firmato due accordi commerciali, in base ai quali il Sudan riceverà 11 milioni di dollari per importare beni di prima necessità e prodotti petroliferi.

Capo sikh ucciso

NUOVA DELHI — Harchand Singh Longowal, il leader moderato dei sikh che aveva raggiunto di recente un accordo con il governo federale indiano per risolvere la crisi dello stato del Punjab, è stato ucciso ieri da suoi correligionari estremisti nel distretto di Sangrur.

Gli attentatori gli hanno sparato mentre stava tenendo un discorso durante una riunione pubblica.

Longowal, 57 anni, è stato raggiunto da due colpi di arma da fuoco allo stomaco.

È il secondo attentato in poche ore nel Punjab, dopo che terroristi hanno ucciso il segretario locale del Partito del congresso e ferito altri due deputati nella vicina città di Jullundur.

Saluto messicano



Amburgo — Spettacolare arrivo nel porto anseatico della nave scuola messicana «Cuauhtemoc»: l'equipaggio si è disposto sui pennoni e sul bompresso (Telefoto Dpa)

LA DESTRA (FILO-NUCLEARE) RISPARMIA INVECE HERNU

Greenpeace: l'opposizione chiede che il premier Fabius si dimetta

PARIGI — Dopo una lunga e singolare «siesta», l'opposizione giscardiana e neogollista (che non ha mai perso occasione per attaccare i socialisti e Mitterrand) comincia a far tuonare le proprie artiglierie a proposito dell'«affare Greenpeace». I tiri sembrano ancora volutamente imprecisi, e traggono lo spunto più dai contrasti con il governo sull'autodeterminazione della Nuova Caledonia, che non dall'incredibile giallo estivo del battello «Rainbow Warrior», affondato il 10 luglio scorso nel porto neozelandese di Auckland con l'intervento — ormai nessuno più ne dubita — dei servizi segreti francesi.

Charles Pasqua, capogruppo Rpr al Senato, chiede le dimissioni di Laurent Fabius, il giovane presidente del consiglio pupillo di Mitterrand: «Deve dimettersi per incompetenza», ha spiegato. Jean Lecanuet, presidente del gruppo Udf, accusa a sua volta il «potere socialista» di agire «contro gli interessi profondi della Francia» e giudica «penosa» l'operazione condotta ad Auckland.

Altri, all'interno delle stesse file dell'opposizione, non la pensano allo stesso modo: Yves Lancien e François Fillon, membri della commissione difesa all'Assemblea nazionale, ambedue deputati Rpr, si sono addirittura congratulati con Mitterrand per le sue energiche dichiarazioni di domenica scorsa, che «riaffermano la volontà della Francia di continuare i suoi esperimenti nucleari nel Pacifico».

In generale, gli esponenti dell'opposizione mostrano di non avere nessuna voglia di condannare i servizi segreti della Dgse, ai quali le autorità neozelandesi imputano l'affondamento del «Rainbow Warrior»; e meno che mai sembrano intenzionati a mettere sotto accusa i principali responsabili della «dissuasione nucleare».

Lo stesso Lenacuet ha dichiarato: «È necessario che un paese come la Francia abbia dei servizi segreti, e che li usi. In questa chiave — ha aggiunto — perché intervengano i servizi segreti occorre che sia in gioco l'interesse nazionale, e che tutto si svolga in segreto».

Proprio qui è il nodo degli imbarazzi che affliggono l'opposizione: Rpr e Udf non possono sparare colpi da novanta contro Mitterrand, perché ne condividono pienamente le idee sulla necessità degli esperimenti nucleari francesi in Polinesia (essi sono considerati «d'interesse nazionale»). Al massimo possono criticare le modalità con cui si è svolta l'«operazione Greenpeace», visto che non si è svolta affatto «in segreto» e che è finita sulle pagine di tutti i giornali.

Non si tratta, tuttavia, di una motivazione abbastanza forte.

Di dimissioni nessuno parla seriamente: né Fabius, né il ministro della difesa Hernu, né — probabilmente — la stessa opposizione che le ha chieste.

Giovanni Serafini

PROTESTE IN SVEZIA PER UN TRAFFICO DI STRANIERI

La Germania comunista lucra sulle finte fughe di arabi

BERLINO — Il problema dei profughi dal Terzo Mondo sta rendendo tese le relazioni fra la Germania comunista e la Svezia. Provenienti dai paesi del vicino e del Medio Oriente con visti svedesi grossolanamente falsificati, centinaia di persone hanno raggiunto in questi ultimi mesi il traghetto che dal porto baltico di Sassnitz, nella Germania orientale, porta a Trelleborg, nella Svezia dove hanno chiesto asilo. Fino al marzo scorso, per non far scoprire i loro documenti falsi, questi «profughi» (solo pochissimi sono perseguitati politici) gettavano in mare i propri passaporti prima di presentarsi alle autorità svedesi per chiedere asilo.

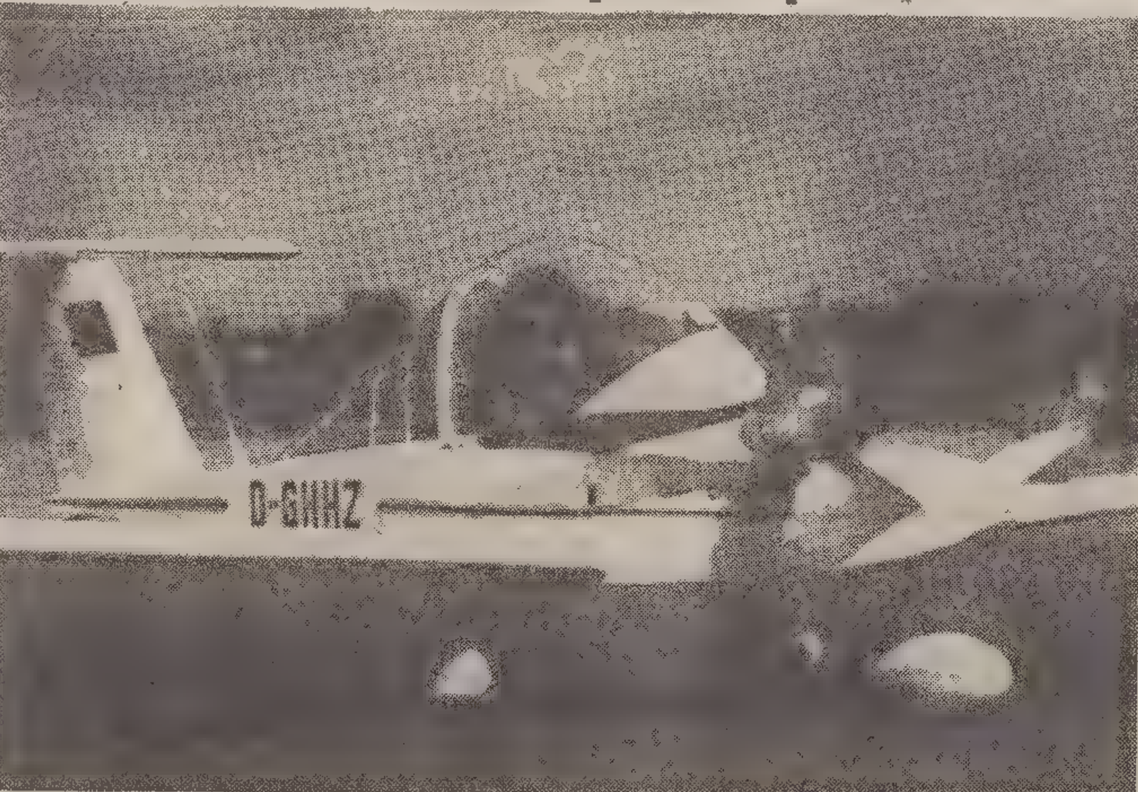
Dopo un intervento di Stoccolma a Pankow, i comandanti dei traghetti tedesco-orientali raccolgono i passaporti dei passeggeri all'imbarco e li consegnano all'arrivo nei porti svedesi alle autorità. Si è scoperto così che visti e timbri (spesso apporsi su vecchi francobolli svedesi) erano in grandissima parte falsi.

Stimolato dall'opinione pubblica, il ministro degli esteri svedese Bodstroem ha avvertito quello tedesco dell'Est, Fischer, che la Svezia potrebbe chiudere i propri porti ai traghetti della Germania orientale se non verranno presi opportuni provvedimenti. Un afflusso eccezionale di persone dal Terzo Mondo si è registrato frattanto a Berlino Ovest. Giunti in aereo all'aeroporto di Schonefeld (Est), i profughi si imbarcavano sui pullman diretti al settore Ovest (per far questo non occorre un visto della Germania comunista) e poi chiedevano asilo. La Germania Est, dopo lunghe trattative con Bonn, ha acconsentito a chiedere i visti d'ingresso nella Germania occidentale alle persone sospette prima di farle accedere al corridoio che le porta ad Ovest. Ma il problema è complicato dal fatto che, ufficialmente, Berlino Ovest non fa parte della Repubblica federale tedesca.

I giornali svedesi accusano i tedeschi dell'Est di «speculare cinicamente» per «fame» di valuta estera su questa vicenda.

Secondo il quotidiano «Expressen», i visti svedesi falsi vengono «venduti» a caro prezzo da uffici di paesi comunisti.

Il bimotore più piccolo



Emden — Quattro metri e mezzo d'apertura alare; un metro e novanta di lunghezza: il «Cri Cri» è certamente il più piccolo bimotore del mondo. Progettato dal francese Michel Colomban, è stato collaudato dal tedesco Hans Zeiler (Telefoto Epa)

DUE DONNE SI SONO DILEGUATE PREVENENDO IL PROBABILE ARRESTO

Segretarie-spie: nuova psicosi in Germania

BONN — Nei ministeri di Bonn, nella rappresentanza dei Länder e nelle centinaia di associazioni politiche, economiche e culturali si respira un'aria pesante, densa di occhiate, mormorii a mezza voce, sospetti. Se una segretaria chiede una vacanza, il capufficio trema: scomparirà anche lei? Ho lavorato per anni con una spia?

Sembra di essere alla fine degli anni Settanta, quando non passava mese senza che qualche segretaria ai piani alti dei ministeri venisse smascherata come spia della Germania Est. Dopo la fuga, s'intende.

Esattamente come è accaduto a Bonn, in quest'ultimo scorcio di pausa estiva. Due segretarie hanno prevenuto il presumibile arresto, scappando. L'ultima addirittura, su una gamba sola (l'altra le era stata amputata un paio di anni fa) e dopo avere offerto lo spumante ai colleghi.



Sonja Lueneburg

Il controspionaggio, già investito da critiche feroci, rischia il ridicolo. La democrazia cristiana, il partito di governo, invita a non infierire, nell'interesse della sicurezza nazionale: servizi segreti demoralizzati servirebbero ancora di meno. La socialdemocrazia, all'opposizione, chiede la costituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare.

Per le migliaia di segretarie di Bonn si annunciano nuovi severi «esami di affidabilità», più severi di quelli cui periodicamente venivano sottoposte Sonja Lueneburg e Ursula Richter.

Sonja Lueneburg era la segretaria del ministro dell'Economia Bangemann, un personaggio-chiave del governo nella sua veste di presidente del partito liberale. Ursula Richter era la segretaria dell'influente associazione dei profughi dalle regioni dell'Est tedesco, che raggruppa oltre due milioni di iscritti.

La prima era sui sessant'anni. La seconda sui cinquanta. Una comunicava direttamente con i suoi datori di lavoro, a Berlino Est. L'altra era la coordinatrice di una rete di informatori. Nelle abitazioni dell'una e dell'altra sono stati trovati gli attrezzi del mestiere: minuscole macchine fotografiche, fotocopiatrici, microfilm, archivi.

La fuga precipitosa, probabilmente su segnalazione di una «talpa» (ancora non scoperta), aveva impedito di far sparire il materiale compromettente. L'una e l'altra hanno approfittato di un week-end per troncare col passato: Ursula Richter ha bagnato il congedo con lo spumante. «Vado a trovare un'amica ad Amburgo — aveva detto — starò via una settimana». Naturalmente ad Amburgo non è mai arrivata.

Infine — ennesima coincidenza — l'una e l'altra hanno vissuto vent'anni sotto falsa identità. Sonja Lueneburg era una parrucchiera di Berlino Ovest emigrata in Francia. I servizi segreti tedesco-orientali ne organizzarono il rientro fittizio: finita a Bonn, era, in realtà un agente dello Stasi, la centrale dello spionaggio orientale. Lo stesso vale per Ursula Richter: una donna con questo nome era passata, agli inizi degli anni Sessanta, dall'Ovest all'Est. Venne fatta rientrare nella Germania federale, attraverso il Canada. Dell'autentica Ursula Richter, la segretaria aveva assunto non solo i documenti, ma anche la fisionomia, le abitudini, i parenti. Alcuni anni fa, le era stata amputata una gamba per una grave malattia.

Segretarie modello, diligenti, instancabili, votate allo straordinario e alla dedizione assoluta per i loro superiori. Doti rare anche fra le efficienti segretarie tedesche. Fecero carriera. Una diventò il braccio destro di Bangemann, coinvolto ora nello scandalo. L'altra di Czaja, il presidente dell'associazione dei profughi dell'Est bollato dalla «Pravda» come «revanscista e guerrafondaio».

C. D. C.

CRONACHE DELLO SPORT

Triestina-Rimini apre la Coppa al «Grezar»

Tanti grandi assenti al «via» ufficiale della stagione

MILANO — Tanti grandi assenti al via della stagione ufficiale con la prima giornata di Coppa Italia. Zico è tornato in Brasile e con lui Falcao, che ha preferito il San Paolo per non tradire i suoi tifosi romanisti. Socrates è stato scaricato dalla Fiorentina anche se tuttora non è riuscito ad accordarsi con il Ponte Preta.

Non saranno solo i brasiliani malati di saudade a disertare questo primo appuntamento con i due punti. La Juventus a Perugia dovrà rinunciare a Platini, chiamato a servire la patria contro l'Uruguay per la Coppa intercontinentale tra squadre nazionali. Il Napoli contro il Pescara si presenterà senza Maradona, afflitto da problemi ad un ginocchio per cui si parla di menisco. La Sampdoria a Taranto rinuncerà probabilmente a Souness che risente di noie muscolari, la Roma a Messina non presenterà né Boniek né Cerezo.

Mancheranno insomma stasera molti dei protagonisti ai quali il «barnum» pallonaro multinazionale ci aveva abituati da tempo sui campi italiani. Inter e Milan iniziano la Coppa Italia con due formazioni ampiamente rimaneggiate. La squadra di Castagner, infatti, dovrà fare a meno a Cesena del portiere Zenga e del centravanti Altobelli, entrambi squalificati per un turno al termine della scorsa stagione. Saranno sostituiti rispettivamente dal giovane Lorieri e da Selvaggi. Inoltre dovrebbe mancare anche Collovati che ieri mattina, al termine dell'allenamento, ha avvertito dolori muscolari. Se non dovesse farcela a scendere in campo, il suo posto sarà preso da Mandorlini.

Nel Milan a Genova oltre alle assenze scontate di Baresi e Galli, che dovrebbero essere pronti per l'inizio del campionato, mancherà anche Tassotti che ieri aveva ancora dolori all'adduttore della gamba sinistra. I primi due saranno sostituiti dai giovani Cimmino e Paolo Maldini, mentre al posto del mediano dovrebbe scendere in campo Mancuso, un giovane acquistato nel luglio scorso dal Messina. Buone nuove invece per Hateley che ha smaltito l'attacco di influenza e potrà così giocare con Rossi e Virdis, costituendo quel trio d'attacco che tanto fa sognare i tifosi rossoneri.

Sono necessari ulteriori esami per scoprire con esattezza qual è la causa che ha scatenato l'altro giorno il malessere del giocatore brasiliano della Roma Toninho Cerezo. I medici della società giallorossa hanno infatti deciso di sottoporre il giocatore fin da domani a nuove analisi e molto probabilmente Cerezo verrà ricoverato in una clinica della capitale. L'ipotesi della malaria, comunque, dopo aver esaminato l'esito del plasmodio, un particolare test, è per ora esclusa. Il test, infatti, ha dato esito negativo. Da oggi, comunque, si ricomincerà daccapo con un'altra serie di prelievi e di analisi. Ieri il giocatore appariva in condizioni migliori.

In casa giallorossa va inoltre rilevato che il polacco Boniek salterà oggi la prima di Coppa Italia per il riacutizzarsi di una contrattura al retto femorale della coscia sinistra.

La Juventus è giunta ieri sera a Perugia atterrando all'aeroporto di S. Egidio con un aereo privato. Della squadra, che ha preso alloggio alla «Trinità», sul colle che domina Perugia, non fa parte l'asso francese Platini impegnato con la propria nazionale. Per la partita di questa sera in notturna, Perugia-Juventus di Coppa Italia, allo stadio di Pian di Massiano, si prevede, ugualmente, numericamente un buon pubblico.

Programma.

Gruppo 1: Perugia-Juventus, Paparesta; Monza-Fiorentina, Esposito; Casertana-Palermo, Cornieti.
Gruppo 2: Napoli-Pescara, Boschi; Padova-Lecce, Luci; Vicenza-Salernitana, Novi.
Gruppo 3: Taranto-Sampdoria, Lombardo; Monopoli-Atalanta, Pezzella; Lazio-Catania, Levi.
Gruppo 4: Cesena-Inter, Lanese; Brescia-Avellino, Bianciardi; Ancona-Empoli, Baldas.
Gruppo 5: Cremonese-Verona, Mattei; Pisa-Bologna, Da Pozzo; Piacenza-Parma, Gava.
Gruppo 6: Genoa-Milan, Pairetto; Udinese-Arezzo, Lamorgese; Reggiana-Cagliari, Amendola.
Gruppo 7: Sambened.-Torino, Redini; Como-Varese, D'Innocenzo; Triestina-Rimini, Fabricatore.
Gruppo 8: Messina-Roma, Magni; Bari-Campobasso, Sguizzato; Ascoli-Catanzaro, Bruschini.

ASPETTANDO CHE FIRMINO ANCHE DE FALCO E DAL PRÀ...

«Una partenza lanciata» nei voti di Enzo Ferrari

Primo incontro che vale due punti al «Grezar» per la stagione calcistica 1985-86. Arriva il Rimini, squadra di C1, ad aprire la Coppa Italia, prologo ormai tradizionale al campionato e l'occasione sembra ghiotta, almeno sulla carta, per una partenza lanciata. Così è nelle speranze degli sportivi triestini, così è nei voti del nuovo allenatore alabardato Enzo Ferrari, per la prima volta ufficialmente sulla panchina alabardata, dopo la passerella con l'Inter.

Ferrari è abituato alle brusche sterzate. E se dopo Conegliano aveva detto che bisognava guardare avanti, perché la stagione è lunga, e nel momento della preparazione non bisogna andare tanto per il sottile, alla vigilia del debutto in Coppa sembra voler dare una scossa a tutto l'ambiente, dicendo chiaro e tondo che stasera gli interessa soltanto vincere, «non importa come, poi si vedrà...». E ammonisce il pubblico e indirettamente i suoi giocatori, a considerare il Rimini squadra predestinata al sacrificio.


(Foto Mauro)
Strappa

«E' senza dubbio per noi la partita più difficile di questo nostro girone. Dobbiamo incontrare una squadra di categoria inferiore: speriamo di affrontarla psicologicamente nella maniera migliore per venirne fuori con i due punti».

Il Rimini ha giocatori smaniosi di ben figurare, che cercheranno di mettere in mostra il loro valore davanti ad una platea superiore. Ai miei giocatori comunque dico che dobbiamo vincere, e al pubblico chiedo di esserci particolarmente vicino in questo momento. Certo non ci sarà da divertirsi come in occasione della partita con l'Inter, ma da soffrire. Per i miei giocatori e anche magari per gli spettatori. Ma stavolta i due punti valgono, e per noi potrebbero rappresentare il primo passo verso un ipotetica qualificazione (visto che dovremmo disputare tre partite in casa su cinque).

— Quale Triestina si vedrà contro il Rimini?

Ferrari non parla: «Di formazione non parlo mai, tranne che ai miei giocatori».

Mentre in via Roma infuriava la battaglia della grana e Piedimonte era alle prese con i renitenti, prima dell'allenamento pomeridiano, era anche ovvio che Ferrari non volesse sbilanciarsi più di tanto nell'undici da opporre al Rimini.

La formazione era sino a ieri sera condizionata dalla soluzione delle trattative per gli ingaggi, e De Falco e Dal Prà insistevano nelle loro tesi contro la dialettica del direttore generale che aveva già costretto alla resa (comunque con salomonica soddisfazione) prima Costantini e Braghin, e poi anche Francesco Romano, il cui caso si è dunque sgonfiato prima di nascere, con reciproca soddisfazione del giocatore della società (si parla di contratto biennale).

Da rilevare come Piedimonte abbia puntato la trattativa su accordi biennali in modo da salvaguardare la società dallo svincolo che andrà in vigore a partire dalla prossima stagione, e da offrire comunque anche una garanzia al giocatore professionista, che guarda i casi Beccalossi, Novellino ecc. ecc. — deve in qualche modo cautelarsi il futuro.

Sgonfiatosi subito l'eventuale caso Romano rimanevano ancora da risolvere ieri sera le questioni con De Falco e Dal Prà. Ma è impressione nostra che tutto dovrebbe andare per il verso giusto a breve scadenza. Anche perché capitan De Falco ci tiene ad essere il primo a sbucare stasera dal sotto-passaggio.

Una brutta nuova è giunta invece da Basovizza dove la Triestina ha concluso nel tardo pomeriggio di ieri la preparazione.

Maurizio Costantini ha riportato un trauma cranico nello scontro con un grappolo di compagni di squadra nella partitella che ha concluso l'ultimo collaudo e ben difficilmente stasera potrà essere della partita.

Di formazione dunque a questo punto non parliamo neanche noi. Fari comunque puntati sugli ex varesini attesi ad una riprova e su Cinello.

Inizio ore 20.45, secondo programma. Arbitro Fabricatore. Alla Triestina il compito di fabbricarsi sul campo la prima vittoria che conta.

Ezio Lipott

ECCO COME SI PRESENTANO I ROMAGNOLI DI C 1

Il battesimo del fuoco per Santarini allenatore

RIMINI — La partita di Coppa Italia di stasera sarà, per «Ciccio» Santarini, il battesimo del fuoco come allenatore. Ex-nazionale, voluto a tutti i costi nell'Inter da Herrera dopo aver annullato in amichevole niente meno che Sua Maestà Pelé, per molte stagioni gloriosa bandiera della Roma, Santarini adesso volta pagina.

Non scenderà più sul tappeto verde ma dovrà accontentarsi della panchina. Riminese purosangue, questo campione del calcio nazionale ha scelto quest'anno la carriera di «mister» accettando le offerte della sua città.

Ha avuto come maestri due dei più grandi allenatori di tutti i tempi: Helenio Herrera e Nils Liedholm. Il compito che lo aspetta, alla guida del Rimini, è comunque tutt'altro che facile. Sotto l'Arco di Augusto, secondo tradizione, quest'estate si è consumata un'altra «liquidazione», l'ennesima. Non poteva essere diversamente: la società biancorossa ormai da anni sta affogando in un mare di debiti molto più profondo... dell'Adriatico. Per sanare un «buco» finanziario sempre più preoccupante sono stati per forza di cose ceduti i pezzi migliori: Davide Zannoni, capocannoniere della C1, è finito al Parma assieme ad altri due «gioiellini»: Righetti e Bianchi. Il nazionale di categoria Galassi vestirà la maglia rossoblù della Sambenedettese, il portiere Boldini, il terzino Zamagna, il promettentissimo attaccante Protti sono invece approdati a Livorno. Ma non è finita. Nella lunga lista delle cessioni c'è da aggiungere lo stopper Rocco, acquistato dal Palermo ed il centro avanti Pierozzi che giocherà nell'Arezzo.

Il tutto si è tramutato in un utile, per le casse sociali, di oltre 2 miliardi e mezzo: una salutare boccata d'ossigeno per una società ormai allo stremo. I riminesi, non è una novità, per il calcio non fanno follie.

Due-tremila spettatori di media allo stadio, 5 o 6 mila un paio di volte a campionato negli incontri di cartello. A queste condizioni i dirigenti fanno anche troppo: dal «Romeo Neri» sono passati campioni affermati come Favero (Juventus), De Napoli e Pecoraro (Avellino) e un'infinità di ottimi giocatori di B e di C1, ma delle loro cessioni si è potuto ricavare soltanto il necessario per continuare ad andare avanti. Di ambizioni, di serie B, nessuno si azzarda a parlare.

Nonostante tutto i risultati non sono mancati: Arrigo Sacchi in due stagioni a Rimini ha portato la squadra al 5.o e al 4.o posto. Quest'anno, dopo che gli era stata preannunciata l'ennesima svendita, non ha resistito finendo per accettare le lusinghe del Parma.

Al suo posto è arrivato Santarini, un tecnico senza esperienza ma con tanto entusiasmo, e le cose, almeno in precampionato, sono cominciate molto bene: 0 a 1 col Campobasso, 2 a 2 col Bologna, 2 a 0 al Riccione ma soprattutto un gioco e una manovra che lasciano ben sperare. Santarini si trova tra le mani due giovani portieri molto promettenti, Ferretti e Ferrari, molte «speranze» e qualche professionista affermato.

In difesa il nome nuovo è Imbimbo, uno stopper proveniente dalla C2, mentre dalla Rondinella è stato acquistato un libero di categoria, Strano. Terzino di fascia Fiordisaggio (ex Genoa), secondo marcatore il «vecchio» Manzi che ormai ha messo radici a Rimini. Il mediano è nuovo di zecca: si chiama Cessario, è un gran corridore e arriva dal Forlì. A centrocampo giostrano anche due giovani di gran classe a stento trattenuti a Rimini: Sormani (figlio d'arte) e Cristiani. Vengono da Napoli e Fiorentina, doti tecniche da serie superiore, carattere ed esperienza da migliorare. Da Napoli quest'estate è arrivato un altro giovanissimo: Maddaloni, uno spilungone di 18 anni che ricorda un po' il Vannini che giocò nel Perugia.

La mezza-punta dovrebbe essere Dipietropaolo, se supererà i problemi fisici che lo hanno sino a oggi tormentato, mentre all'ala gioca Fabbri. Ricordate il capocannoniere del Forlì che assieme a De Falco faceva impazzire le difese della C1? Si ruppe una gamba nel Taranto e per qualche tempo sparì dalla circolazione. Adesso sembra tornato quello di una volta: col Bologna ha segnato due splendide reti.

Al centro dell'attacco riminese c'è invece Pircher, ex-Atalanta ed Ascoli, un ventiseienne in cerca di rilancio ma ancora quotatissimo sul mercato.

Nonostante il ridimensionamento generale la Rimini del pallone sembra molto soddisfatta della squadra allestita per il prossimo campionato: i traguardi del resto sono modesti (salvezza tranquilla, al massimo la Coppa Italia) ma qualcuno giura che il Rimini di Santarini è addirittura più forte di quello che Sacchi, lo scorso anno, portò al 4.o posto. Da stasera comunque è già tempo di verifiche anche se la Triestina è avversaria troppo forte per una «provinciale» di C1 come quella biancorossa. Una provinciale però che finora ha dimostrato tanto orgoglio e che sicuro saprà farsi valere. Contro la Triestina poi il Rimini ricorda ancora una splendida vittoria al Neri (2 a 1) proprio nell'anno in cui i giuliani approdarono poi in serie B.

Stefano Muccioli

Batista lascia la Lazio

ROMA — Il calciatore brasiliano della Lazio Joao Batista ha deciso di lasciare la Lazio, con la quale ha giocato per due stagioni. La scelta, comunicata ieri al presidente della società Giorgio Chinaglia, è maturata, a detta del brasiliano, per incomprensioni con l'ambiente e problemi tattici. A Batista fra l'altro non stava bene il ruolo assegnatogli dall'allenatore Simoni.

La dirigenza biancoceleste ha preso atto della decisione del brasiliano e nei prossimi giorni, di comune accordo con Batista, cercherà un'adeguata sistemazione. Batista potrebbe andare a giocare in Spagna. Da escludere per il momento un suo ritorno in Brasile

ANCHE I FRIULANI DI SCENA STASERA SUL CAMPO AMICO CONTRO UNA SQUADRA DI DIVISIONE INFERIORE

Barbadillo mancherà ma ci sarà Chierico

UDINE — Siamo dunque al calcio che conta: troppe volte è stata fatta questa affermazione in occasione di attese e presentazioni, oggi finalmente è arrivato il momento buono. Non è ancora campionato, d'accordo, ma è pur sempre calcio con i due punti in palio, in una manifestazione come la Coppa Italia alla quale Vinicio ha detto di tenere molto, se non altro per far dimenticare la cocente eliminazione dello scorso anno.

L'Udinese, che ha potuto effettuare una preparazione tutto sommato piuttosto tranquilla dal punto di vista degli infortuni dei giocatori, che ne sono stati quasi esenti, ha qualche problema nell'avvio di questa competizione. Nulla di grave, d'accordo, comunque Vinicio non potrà disporre di Barbadillo e di Storgato, il primo alle prese con la noiosa tendinite che lo affligge ormai da qualche tempo, il secondo colpito da un attacco influenzale che lo ha messo out. Allarme rientrato invece per Criscimanni, a sua volta colpito da un leggero attacco febbrile, e che solo per motivi precauzionali non si è allenato ieri pomeriggio, ma sarà sicuramente a disposizione dell'allenatore per la partita di questa sera. Indisponibile anche Attilio Tesser, che da due giorni ha smesso di allenarsi con i compagni, e che viene dato ormai per sicuro partente. Ma, dicevamo, non si tratta di defezioni gravi, anche se l'assenza di Barbadillo potrebbe farsi sentire, come è accaduto ad esempio domenica contro il Santos: fuori causa lui, Vinicio schiererà il quintetto più avanzato come domenica, con cioè Chierico, Colombo, Carnevale, Miano e Criscimanni. Per il resto della formazione, Vinicio si affiderà a quella del secondo tempo contro il Santos, con Baroni cioè schierato fin dall'inizio con la maglia n. 3 al posto appunto di Storgato. Per cui i sei undicesimi dello schieramento che mancano all'appello dovrebbero essere costituiti da Brini, Galparoli, Baroni, Tagliaferri, Edinho e De Agostini. L'avversario di turno, la compagine cadetta dell'Arezzo, sulla carta non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile, ma si sa benissimo come vanno certe cose: proprio perché opposta a una squadra di serie superiore, la formazione cadetta tende a impegnarsi sempre al massimo.

L'incontro avrà inizio alle 20.30; in questa occasione la società ha fissato i seguenti prezzi per i soli tre ordini di posti previsti: 25 mila per la tribuna, quindicimila per i distinti e cinquemila per le curve.

Giorgio Verbi

Un Arezzo tutto nuovo al «Friuli» Mario Russo sfida l'amico Vinicio

AREZZO — È un Arezzo tutto nuovo. Nuovo nel presidente perché Narciso Terziani, industriale orafo, ha lasciato il posto a Vitorio Onofri, orafo anche lui (Arezzo non è, appunto, la città dell'oro?). Nuovo nell'allenatore perché dopo il trio dello scorso anno (Riccomini-Rossi-Chiappella) la società toscana si è affidata a un panchinaro della nouvelle vague, Mario Russo, leccese, concittadino e grande amico di Franco Causio, già alla guida del Monopoli (serie C/1, girone B).

Nuovo nella squadra perché sono ben nove i giocatori che stanno vestendo per la prima volta la maglia amaranto e sono distribuiti bene, tre per reparto. Sono infatti arrivati alla corte dell'Arezzo il portiere Orsi della Lazio, il difensore Ferrara dalla Roma, il libero Sasso dal Monopoli, i centrocampisti Ermini, Facchini ed Esposito rispettivamente dal Catania, dal Parma e ancora dal Monopoli e infine gli attaccanti Muraro dall'Inter, Ugolotti dal Campobasso e Pierozzi dal Rimini.

E i vecchi, a proposito, chi sono? Il portiere Carbonari, Minoia che da mediano è stato retrocesso a terzino, Mangoni che da libero è stato avanzato a centrocampo, il fluidificante Butti e i centrocampisti Neri, Raggi e Di Mauro. Ne è venuta fuori, in questo cocktail di novità, una squadra che è alla ricerca di un'intesa e anche di un definitivo cliché tattico.

Finora i risultati non sono stati esaltanti, vogliamo dire che l'Arezzo, in amichevole, si è trascinato dietro diversi problemi. La difesa, ad esempio, ha lasciato a desiderare sia in marcatura (Minoia e Pozza) sia per quanto riguarda l'ultimo baluardo (Sasso). Se l'è levata benino il portiere Orsi e anche Butti, una specie di Cabrini dei poveri.

In centrocampo Russo sta cercando soluzioni efficaci e obiettivamente non è facile anche perché dispone di tre giocatori con caratteristiche analoghe, tre mezze punte che rispondono ai nomi di Neri, vecchia bandiera aretina, di Raggi, giovane in cerca di gloria e di Facchini, cavallo abbastanza stagionato. Si pensava che Russo, avendo tre centrocampisti che guardano avanti, si affidasse a una formula offensiva basata su una punta soltanto, l'ex interista Muraro. E invece no. A Muraro il tecnico aretino affiancherà, almeno per ora, Ugolotti, ribadendo che ama il calcio d'attacco. Finora Muraro ha convinto, Ugolotti, invece, un po' meno.

In effetti la squadra, in questo calcio amichevole d'agosto che spesso ci racconta bugie, non ha soddisfatto. Ha lasciato a desiderare un po' dappertutto ma le attenuanti non mancano: squadra, lo ripetiamo, molto rinnovata, squadra che ancora deve completare la preparazione. E poi, in certe uscite, Russo ha dovuto fare a meno di qualche pedina importante come Neri e Di Mauro, vittime di infortuni. I risultati delle amichevoli testimoniano che l'Arezzo ha avuto un avvio di stagione abbastanza sofferto.

Ha perso a Siena, ha battuto la Lazio, è stato sconfitto anche dall'Avellino e dall'Ancona. L'ultima uscita risale a domenica scorsa, dove a Città di Castello (squadra che disputa il campionato interregionale) è riuscito a strappare una risicata vittoria (per due a uno). Stasera a Udine, Russo, salvo sorprese dell'ultima ora, dovrebbe mandare in campo quella che al momento è la formazione base e cioè: Orsi, Minoia, Butti, Mangoni, Sasso, Pozza; Muraro, Di Mauro, Neri, Esposito, Ugolotti.

È semplice spiegare quest'Arezzo. Minoia e Pozza sono i due marcatori difensivi, agile il primo, potente il secondo. Sasso è il libero, Butti si proietta in avanti sulla sinistra. In mezzo, dove offre contributi preziosi lo stesso Butti, Mangoni ed Esposito garantiscono preziosi contributi dinamici, Neri è il rifinitore, Di Mauro è una specie di regista, nonostante abbia vent'anni e sia il giocatore più giovane della squadra. In avanti Russo cerca di fondere al meglio i guizzi e l'agilità di Muraro con l'incedere lento ma ordinato di Ugolotti.

Dimenticavamo la panchina. Ci andranno il secondo portiere Carbonari, il difensore Tei, i centrocampisti Ermini e Raggi (o Facchini) e l'attaccante Pierozzi. Russo è un allenatore che va controcorrente. Non ama troppo il gioco all'italiana, ama, invece, il pressing e magari anche la zona e il fuorigioco. Che abbia influito sulle sue idee l'amicizia con Luis Vinicio? Già, perché stasera, al debutto in Coppa Italia, in Udinese-Arezzo, ci sono due amici contro.

Il giovane Russo (ha trentasette anni) è il più anziano Vinicio sono stati, in epoca abbastanza lontana, compagni di squadra nel Vicenza. Poi, l'anno dopo, Vinicio affrontò la sua prima esperienza in panchina e si portò dietro l'amico Russo in veste di giocatore. Accadde nell'Internapoli, una squadra campana che doveva lanciare nel firmamento calcistico nazionale due assi a nome Chinaglia e Wilson.

Quando Russo decise di sposarsi (ad Assisi, nella chiesa di S. Maria degli Angeli) Vinicio e signora fecero da testimoni. Piccole curiosità che fanno da prologo all'attesa partita di stasera. Una partita in cui il pronostico è tinto tutto di bianconero. Eppure, incredibile ma vero, Russo medita di fare uno sgarbo a un vecchio amico...

Mario D'Ascoli

Per la Coppa di serie C il Pordenone riceve il Mestre

Parte oggi anche la Coppa Italia riservata alle squadre di serie C. Ecco gli arbitri delle gare della prima giornata.

GIRONE «F»: Montebelluna-Pievigina (20.45): Pegoretti (Trento); Treviso-Giorgione (20.45): Gaviraghi (Seregno) (a Spresiano).

GIRONE «G»: Pordenone-Mestre (20.45): Isola (Parma); Venezia-Trento (20.45): Scalise (Bologna).

* * *

PORDENONE — Esordio impegnativo del Pordenone Calcio nella Coppa Italia di serie C. questa sera alle 20.45 incontra allo stadio Bottecchia il Mestre, squadra che nel passato campionato di C/2 ha chiuso a 35 punti, come il Pordenone.

Per i ragazzi guidati da Cancian cominciano così gli esami difficili in vista del campionato, meta verso cui sono puntate le attenzioni di giocatori, tecnici e dirigenti. Questi i convocati per la partita di stasera: Bullara, Bianchet, Canzian, Consalvo, Biasinutto, Del Ben, Franca, Gonano, Leonarduzzi, Vreh, Sesso, Zanin, Zuccheri, Giacomuzzo, Benedet, Manias.

A causa dei ritardi di tesseramento Cancian dovrà fare a meno di alcuni giocatori, comunque è tranquillo: «I ragazzi hanno lavorato tutti bene e cercheremo di ben figurare» spiega Cancian. «Devo ancora conoscere a fondo i nuovi acquisti di quest'anno anche se le due amichevoli contro Vittorio Veneto e Spal Cordovado hanno in parte messo in luce le doti atletiche degli ultimi arrivati».

Il reparto del Pordenone maggiormente sotto esame questa sera sarà la difesa. Cambiato il portiere (Facciolo) e due centrocampisti che giocavano arretrati (De Agostini e Fedele), assenti Siega e Marassi, la difesa dovrà mettercela tutta per arginare i mestrini.

Cosa pensa Cancian del Mestre? «E' una bella squadra e sicuramente farà un buon campionato, tra le protagoniste. Per noi la Coppa Italia è un esame approfondito in vista del campionato».

L.S.

LA FIORENTINA NON È RIUSCITA AD INGAGGIARE IL BRASILIANO RIPUDIATO DA VIOLA

Falcao dice addio all'Italia dopo cinque anni L'ex «re di Roma» ha preferito il San Paolo

SAN PAOLO — Dopo giorni di incertezze e una decisione più volte rinviata, Paulo Roberto Falcao ha deciso di accettare l'offerta del San Paolo rinunciando, conseguentemente, a quella della Fiorentina che, fino all'ultimo, ha cercato di prendersi l'ex romanista.

La società toscana aveva dalla sua parte il legale del giocatore, l'avvocato Cristoforo Colombo dos Reis Miller, il quale a un certo punto, ha minacciato la clamorosa rottura con il suo assistito e amico. I due si sono lasciati malamente dopo ore e ore di discussione. Alla fine il procuratore è tornato e ha finito per accettare la decisione di Falcao.

Secondo informazioni date dai dirigenti del San Paolo, l'ex romanista ha firmato per nove mesi per un compenso di 500 mila dollari (circa 900 milioni di lire). Secondo le stesse fonti la Fiorentina è arrivata a offrire un milione e 200 mila dollari (due miliardi di lire). È stato lo stesso presidente del San Paolo, Carlos Miguel Adiar, a ripetere più volte, che la Fiorentina ha fatto «un'offerta quasi tre volte superiore alla nostra» e a indicare la cifra.

Non si sa ancora quando Falcao debutterà con la nuova squadra. I dirigenti del San Paolo pensano di organizzare un'amichevole con il Ponte Preta se questa concluderà l'ingaggio di Socrates. «Non avrò problemi a reinserirmi nel calcio brasiliano — ha detto il giocatore — anche perché negli ultimi mesi sono stato qui e ho potuto seguirlo».

Falcao, finito il dilemma, ha spiegato: «È stato difficile. Il San Paolo mi voleva dal 1982, è stata la squadra che da 40 giorni ha fatto proposte concrete. C'erano poi le pressioni dei miei familiari. Ma dall'altra parte c'era l'offerta della Fiorentina i cui dirigenti hanno agito con molta correttezza e serietà. Sarebbe stato un grande onore per me giocare con la maglia viola, ma alla fine hanno prevalso altri fattori. Credo che a Firenze mi capiranno».

Il capitolo Italia, comunque, non si chiude definitivamente per l'ex romanista. «Non so se l'anno prossimo tornerò, nel caso di riapertura delle frontiere. Per ora non voglio pensarci, ma quello italiano resta il campionato più prestigioso del mondo e in quel paese io penso di viverci per molti mesi all'anno, anche dopo aver concluso l'attività».

Falcao non ha voluto, invece, parlare più della Roma. «È una questione chiusa — ha risposto — continuo a ricevere molte lettere di tifosi che mi manifestano la loro solidarietà. Questo mi basta».

Il San Paolo, la nuova squadra di Falcao, è una delle più note formazioni brasiliane, da alcuni anni, però, in crisi di titoli. Maglia bianca con due bande orizzontali rosso e nera, è allenato da Cilinho, un tecnico della nuova guardia. Attualmente punta su una formazione giovane con soli tre giocatori di esperienza: il difensore nazionale Oscar, il laterale uruguayano Dario Pereira e l'attaccante Careca, anch'egli nazionale.

Paulo Roberto Falcao, 32 anni il prossimo 15 ottobre, già a 11 è entrato nella scuola giovanile dell'Internazionale di Porto Alegre. Come Zico era molto fragile e ricevette un trattamento medico per irrobustirsi. A 19 anni ha esordito nella nazionale juniores e l'anno dopo l'ex milanista Dino Sani, all'epoca allenatore dell'Internazionale, lo promosse titolare.

Campione regionale nel 1973, 1976 e 1978, campione nazionale nel 1975 e 1976, finalista della Coppa dei Campioni sudamericani nel 1979: questi i titoli conquistati con la squadra di Porto Alegre.

Nonostante si fosse imposto quale uno dei migliori prodotti del calcio brasiliano, Falcao non fu convocato da Claudio Coutinho per i mondiali d'Argentina e ci rimase male. Anche per questo accettò nel 1980 l'offerta di trasferirsi in Italia dove si è consacrato uno dei migliori giocatori brasiliani della sua generazione.

Nella Roma ha giocato cinque campionati, dal 1980 al 1985 conquistando fra l'altro lo scudetto e giocando poi nel 1984 la finalissima con il Liverpool per la Coppa dei campioni.

Nel 1982 ha fatto parte della Nazionale brasiliana ai mondiali di Spagna.

Franco Vaselli

Francia-Uruguay su Tele Montecarlo

ROMA — Oggi alle 19.55 in Eurovisione in diretta dal Parco dei Principi di Parigi, Tele Montecarlo manderà in onda la telecronaca della sfida per la conquista della prima Coppa intercontinentale per squadre nazionali tra i campioni d'Europa della Francia, guidati da Michel Platini, e i campioni del Sud America dell'Uruguay, già qualificati per i mondiali del Messico 86.

Pontello categorico: Socrates si arrangi con il Ponte Preta

FIRENZE — «Socrates non è più della Fiorentina ma del Ponte Preta». Lo ha detto il presidente della Fiorentina Ranieri Pontello in una conferenza stampa tenuta al termine dei colloqui avuti ieri tra i dirigenti viola e quelli della squadra brasiliana, il presidente della società Carlos Vecchiano e l'avvocato Claudio Manuel Alves, rappresentante degli sponsor.

«Con il presidente del Ponte Preta e con il rappresentante degli sponsor abbiamo riesaminato le clausole dell'accordo — contratto che avevamo siglato con il telex dell'8 agosto (accordo che la Fiorentina ha fatto con un grosso sacrificio economico) per il passaggio di Socrates al Ponte Preta — ha esordito Ranieri Pontello — non c'è stata nessuna osservazione diversa da parte delle due società».

Rispondendo a numerose domande dei giornalisti, Pontello ha aggiunto che «per l'A.C. Fiorentina Socrates è ceduto al Ponte Preta e credo che andrà a giocare in quella squadra; comunque non giocherà nella Fiorentina. Socrates ha da risolvere problemi economico-fiscali, ma riguardano lui e il Ponte Preta e non la Fiorentina».

Socrates da parte sua afferma di aver firmato, a suo tempo, una delega per trattare e non un documento di definitiva rinuncia al contratto che lo legava alla Fiorentina. «Il documento in nostro possesso — ha risposto Pontello — è preciso e puntuale e quindi valido. È stato lo stesso Socrates che ha chiesto di essere ceduto, di condurre le trattative in prima persona; noi lo abbiamo agevolato (ripeto anche con grosso sacrificio economico); quindi non è più della Fiorentina, ma del Ponte Preta; quello che doveva avere l'ha avuto secondo le norme. A suo tempo dicemmo che Socrates rimaneva alla Fiorentina per l'85-86 salvo che egli non avesse formulato richieste diverse il che è avvenuto; ad esse abbiamo fatto fronte».

Ranieri Pontello ha aggiunto che la Fiorentina giocherà il prossimo campionato con un solo straniero, l'argentino Passarella; ha escluso trattative per Hernandez o Berggreen anche se «per i giocatori stranieri del cosiddetto "circuito italiano" — ha detto — le possibilità di ingaggio vanno fino all'aprile dell'86».

Per sgomberare il campo da «illazioni», Ranieri Pontello ha precisato che «Socrates per quello che ha ricevuto in Italia ha regolarmente pagato le tasse».

Secondo quanto ha detto Socrates l'accordo con la Fiorentina prevedeva anche il saldo delle spettanze di Socrates per la stagione 1984-85, ovvero il pagamento di 400.000 dollari che il giocatore dice di dover ancora avere. Ma questo pagamento doveva avvenire attraverso il Ponte Preta. In pratica la società brasiliana avrebbe pagato 500.000 dollari per il cartellino di Socrates. Di questi 500.000 dollari 100 mila sarebbero andati alla Fiorentina e 400 mila dollari a Socrates. Poi il giocatore avrebbe trattato con il Ponte Preta il suo ingaggio per la stagione 1985-86.

CRONACHE DELLO SPORT

Maria Canins porta la fiaccola del ciclomondiale

OGGI LA CERIMONIA D'APERTURA AL VELODROMO DI BASSANO

Nel clan italiano c'è già bufera Moser non sa ancora che gara fare

DAL NOSTRO INVIATO

BASSANO DEL GRAPPA — I campionati mondiali di ciclismo sono ancora fermi sui blocchi di partenza. Ma a Bassano, nel clan azzurro che si è trincerato a Villa Serena, si respira già aria di bufera. A poco più di 24 ore dall'inizio ufficiale delle prove su pista Franz Moser si è messo a fare le bizze.

Un dubbio amletico lo tormenta: non sa ancora se andare a caccia della maglia iridata dell'inseguimento professionisti oppure se puntare grosso sulla prova su strada che si svolgerà domenica 1° settembre sul circuito del Montello.

Kaiser Franz, forse per la prima volta, ha paura. Il suo potentissimo motore batte un po' in testa, perde giri. Qualche giorno fa Moser ha smesso di prendere gli antibiotici contro la sua bronchite ormai cronica. Ma le gambe, è chiaro, non hanno ripreso subito a girare al massimo.

Il campione trentino si è lasciato soprattutto intimorire dagli strepitosi tempi che il danese Hans Heinrich Oersted ha fatto registrare negli ultimi giorni. Perfino una maiuscola prestazione del campioncino di Cordenons Maurizio Bidinost lo ha fatto tremare in modo decisamente insolito.

Il timore, insomma, è che Franz Moser abbandoni sia la pista sia la strada. Anche se uno come lui, che negli ultimi anni ci ha abituati ad autentici miracoli, sarebbe pronto a vendere l'anima pur di non tradire il clan della nazionale azzurra e i suoi tifosi.

«Le qualificazioni dell'inseguimento le farò, potete stare certi — ha detto Moser — e soltanto dopo questa prima fase potrò decidere se continuare o lasciar perdere. Per quanto riguarda la strada preferisco aspettare la Ruota d'Oro. Lì parlerò chiaro al commissario tecnico Alfredo Martini sulla mia condizione».

Per gli italiani, insomma, i mondiali su pista iniziano sotto una fitta cappa di nuvole.

Ad elettrizzare ulteriormente l'antivigilia del mondiale su pista ieri pomeriggio a Ca' Rezzonico, quartier generale dell'organizzazione della kermesse iridata, è arrivata come una bomba la notizia delle dimissioni di Teofilo Sanson, vicepresidente della «Finanziaria mondiali '85». Ma l'addetto stampa Giacomo Santini ha smentito subito questa voce. «Non è affatto vero. Posso assicurare che Sanson non ha mai pensato alle dimissioni».

Oggi pomeriggio i mondiali del Veneto daranno spettacolo. Alle 17, al velodromo «Mercante» di Bassano, ci sarà l'inaugurazione ufficiale delle prove iridate. Un mega spettacolo, diretto dal regista Giuliano Montaldo, stile Olimpiadi di Los Angeles che ripercorrerà tutta la storia della bicicletta dalle origini fino al siluro creato per battere il record di velocità assoluta a propulsione umana. L'ultima Tedofora a portare la fiaccola sarà Maria Canins.

Sfileranno quasi 700 comparse con l'accompagnamento della musica composta appositamente da Gino Paoli. Ci saranno stelle e stelline del mondo della politica, del cinema, della cultura e dello sport. Qualcuno sussurra che a sorpresa potrebbe arrivare anche il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Alessandro Mezzena Lona

IL PROGRAMMA DELLE GARE

Domani: ore 10 inseguimento dilettanti qualificazioni; ore 12 stayer dilettanti 1ª batteria; ore 18 inseguimento dilettanti ottavi di finale; ore 19 velocità donne batterie; ore 19.40 inseguimento professionisti qualificazioni; ore 20.30 velocità donne recuperi; ore 21 finale del chilometro da fermo dilettanti; ore 22.10 velocità donne 1ª prova dei quarti di finale; ore 22.30 inseguimento professionisti quarti di finale; ore 23 seconda prova velocità donne quarti di finale; ore 23.20 eventuali belle velocità donne.

Venerdì: ore 10 stayer dilettanti 2ª batteria; ore 11 inseguimento dilettanti quarti di finale; ore 11.30 stayer dilettanti 3ª batteria; ore 18 velocità donne semifinali 1ª prova; ore 18.15 velocità professionisti batterie; ore 19 velocità donne semifinali 2ª prova; ore 19.15 recuperi velocità professionisti; ore 19.35 velocità donne semifinali ed eventuali belle; ore 19.40 inseguimento professionisti semifinali; ore 20 individuale a punti dilettanti finale; ore 21.20 velocità donne quarti di finale e semifinale 1ª prova; ore 21.35 velocità professionisti 1ª prova quarti di finale; ore 21.50 velocità donne ottavi di finale; ore 21.55 velocità donne quarti di finale e semifinale 2ª prova; ore 22.20 inseguimento professionisti finale; ore 22.50 velocità professionisti 2ª quarti di finale; ore 23.10 velocità professionisti eventuali belle dei quarti di finale.

DOPO LA COPPA BERNOCCHI VINTA DALL'OLANDESE VAN DER VELDE

Martini ha scelto gli azzurri

VARESE — Il commissario tecnico dei professionisti azzurri della strada, Alfredo Martini, ha comunicato i nomi degli atleti che indosseranno la maglia azzurra nella gara del mondiale il primo settembre sul circuito del Montello.

I convocati sono: Claudio Corti, Marino Amadori, Moreno Argentin, Giovambattista Baronchelli, Emanuele Bombini, Davide Cassani, Pierino Gavazzi, Bruno Leali, Giovanni Mantovani, Francesco Moser, Alessandro Pozzi e Giuseppe Saronni. Stefano Colagé e Roberto Pagnin sono stati designati come riserve.



Il c.t. Martini (a sin.), pensoso dopo la Coppa Bernocchi

VARESE — L'olandese Joan Van Der Velde ha vinto per distacco la 67ª «Coppa Bernocchi». Van Der Velde, scattato a una dozzina di chilometri dal traguardo, ha preceduto di una ventina di secondi Argentin, Mantovani e lo svizzero Bruggman. Il campione italiano Claudio Corti è giunto quinto, mentre il gruppo comprendente anche Saronni è arrivato leggermente più staccato.

Un'altra indicativa premondiale, dunque, l'ultima delle cinque previste, vinta da uno straniero. E a dieci giorni dal mondiale questo non contribuirà certo ad allietare i pensieri del commissario tecnico degli azzurri Alfredo Martini.

Dopo la «Coppa Agostoni» di domenica scorsa a Lissone, vinta dal portoghese da Silva, la 67ª «Coppa Bernocchi» è toccata all'olandese Joan Van Der Velde. Ma mentre Da Silva tre giorni fa aveva vinto in volata, stavolta Van Der Velde, atleta di 28 anni che corre in Italia da due, è giunto solo al traguardo.

L'olandese è fuggito dal gruppo a circa 12 chilometri dalla conclusione e non è stato più ripreso, passando sotto lo striscione d'arrivo a braccia alzate e con un vantaggio di quasi 40" sul gruppo sgranatissimo dal vano inseguimento.

Azzurri e azzurrabili si sono controllati fra di loro favorendo non poco la vittoria di un outsider straniero; una netta disfatta dei big italiani insomma, se si pensa che anche nel terzetto dei più immediati inseguitori di Van Der Velde c'era, pronto a colpire, un corridore oltralpe, lo svizzero Bruggmann, giunto quarto.

Fra gli italiani, Argentin si è salvato conquistando la piazza d'onore, mentre a Saronni non è rimasto che stare nelle prime posizioni del gruppo. Il capitano della Del Tongo ha detto di avere lavorato per portare più avanti possibile i suoi compagni, così da poterne avere il maggior numero ai mondiali.

Mantovani, già vincitore della «Tre Valli Varesine», si è classificato buon terzo, dimostrando concentrazione e voglia di maglia azzurra. Bene anche il campione italiano Claudio Corti, certamente uno dei più in forma tra gli azzurri: si è aggiudicato lo sprint del suo gruppetto che valeva il quinto posto.

La gara è stata molto veloce tanto che la media finale, grazie anche a un percorso facile è stata di oltre 43 chilometri orari. Nel quarto dei quindici giri sull'anello di Lonate Ceppino, ha attaccato Patuelli: è rimasto in testa un giro con un vantaggio massimo di 35".

Più in là Pavanello e il danese Verggerby dopo avere ottenuto una quarantina di secondi di vantaggio sono stati riassorbiti dal gruppo. Al decimo giro ha tentato Conti che è rimasto in testa una quindicina di chilometri con un margine di 1'20".

Dopo un breve tentativo di Beccia al dodicesimo giro, è andato a bersaglio Van Der Velde. Per l'olandese è la seconda vittoria stagionale.

Questo l'ordine d'arrivo.

1) JOAN VAN DER VELDE (Ola), chilometri 235 in 5 ore 25'35", alla media di 43,417; 2) Moreno Argentin (Ita) a 38"; 3) Giovanni Mantovani (Ita) s.t.; 4) Jurg Bruggmann (Svi) a 40"; 5) Claudio Corti (Ita) a 42"; 6) Stefano Colagè (Ita) s.t.; 7) Pierino Gavazzi (Ita) s.t.; 8) Jean Mary Gregzet (Svi) a 43"; 9) Bruno Leali (Ita) a 48"; 10) Alessandro Pozzi (Ita) s.t.; 11) Giuseppe Saronni (Ita), 12) Davide Cassani (Ita), 13) Acacio da Silva (Por), 14) Marino Amadori, 15) Michael Wilson (Aus), tutti col tempo di Pozzi.

Ecco Montgomery e la Harris



Tre immagini dell'amichevole Stefanel-Fantoni. Sopra Montgomery al tiro, Kea e Howard sul pettine. Sotto il coach della squadra triestina, Puglisi, sorride a Otis *(Italfoto)*



George Montgomery con la maglia arancione della Stefanel. Lo hanno visto ieri duecento, forse trecento persone. La partitella di allenamento era stata programmata al palasport di Chiarbola a porte chiuse, ma alla vista di tanti tifosi impazienti, nessuno ha pensato di opporsi.

Montgomery ha giocato e ha segnato e ha fatto anche un paio di schiacciate. È un negro pallido, una specie di creolo. A vederlo dalle gradinate sembra anche magro. Se Kea è un armadio, Montgomery è appena un appendiabiti. Ma ha movimenti da felino, è agile, sembre veramente alto 2 metri e 5: non si è accorciato durante il viaggio come in passato è accaduto a qualche americano ingaggiato da qualche altra formazione.

Ieri Montgomery è sceso sul parquet a meno di ventiquattro ore dal suo arrivo a Trieste. Non c'è da stupirsi se in difesa non seguiva troppo il suo uomo, ma se ne stava fermo in mezzo all'area o se in attacco un paio di volte ha fissato il vuoto. Ha dimostrato fondamentali validi, anche un bel palleggio e una mano morbida.

Più avanti di lui nella preparazione è logicamente Otis Howard, deciso e grintoso con gambe da trampoliere e braccia da dea Kalì. Si è visto tenere bene il campo anche Francescatto, che pure aveva saltato alcuni allenamenti. Lucantoni ha classe.

Qualcuno che ha tenuto il punteggio a memoria sugli spalti ha raccontato che la Stefanel è sempre stata avanti anche di 15 punti. Nella Fantoni, Larry Wright ha ancora una volta messo in mostra le sue entrate sgusciantì.

I primi test veri, a Lignano venerdì, sabato e domenica. Al torneo parteciperanno oltre alla Stefanel e alla Fantoni, anche la Segafredo Gorizia e la Benetton Treviso. Lunedì a Chiarbola la grande esibizione di Michael Jordan in maglia neroarancio nella partita contro l'Indesit. Il 30 e 31 poi torneo di Muggia.

In serata è intanto giunta a Trieste anche Janet Harris la nuova americana della Sgt che farà il prossimo campionato di A1 femminile. Il giallo apertosi domenica con il mancato arrivo della pivot si è dunque risolto.

S.M.

PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO SOSPESA

Non c'è il vento I «Finn» al palo

MONFALCONE — E' stata sospesa per mancanza di vento la seconda regata del campionato italiano della classe «Finn», in svolgimento nella baia di Panzano, vicino a Monfalcone, organizzato dalla società velica «Oscar Cosulich».

Il favorito per la conquista del titolo, il barese Paolo Semeraro, è già al comando della classifica provvisoria avendo vinto con largo margine la prima regata davanti ad Enrico Passoni, di Nettuno, ed Emanuele Vaccari di Roma.

Il monfalconese Federico Stopani, che lunedì aveva tagliato per secondo la linea del traguardo, è stato squalificato dalla giuria per virata irregolare.

* * *

Dopo le buone prove al recente campionato italiano, svoltosi sul lago di Bracciano, dove si sono classificate rispettivamente al quarto e quinto posto, Luisa Spanghero (S.V.O.C.) e Arianna Bogatec (C.N. Sirena) sono state inserite nella squadra italiana della classe Moth Europa per il campionato mondiale Iyru (International Yachting Racing Union) in programma a La Rochelle (Francia) nella prima quindicina di settembre.

La rappresentativa italiana, seguita dal tecnico federale Roberto Vencato, è inoltre composta dalle squadre delle classi 470 e Mistral. La particolarità, ed anche la maggiore difficoltà, dei campionati mondiali Iyru è costituita dal fatto che le regate si svolgono con imbarcazioni tutte rigorosamente uguali sia nello scafo sia nelle vele. In tal modo il risultato dipende unicamente dalle capacità dell'equipaggio.

* * *

Gianfranco Noé (Y.C. Adriaco) e Andrea Ballico (S.V.O.C.), vicecampioni europei della classe 470 (risultato di rilievo acquisito nelle acque di Capodistria all'inizio di luglio), hanno lasciato Trieste alla volta di Marina di Carrara dove, da venerdì al 31 di questo mese, si svolgerà il campionato mondiale di questa classe.

Saranno in gara una novantina di equipaggi contro i quali la squadra italiana — comprendente altri quattro equipaggi oltre a Noé e Ballico — dovrà battersi. Particolarmente forti gli statunitensi, i neozelandesi e i brasiliani; a questi si aggiungono i più preparati equipaggi europei, con cui la coppia triestino-udinese si è già misurata a Capodistria. Per la prima volta, inoltre, saranno in gara alcuni concorrenti cinesi.

Particolarmente impegnativo il campo di regata, che peraltro Noé e Ballico conoscono bene per avervi regatato già diverse volte. La principale difficoltà è costituita dal forte moto ondoso proveniente dal mare aperto; onda sempre presente sia con poco sia con molto vento, che spesso crea un fastidioso mare incrociato.

* * *

Risultato di tutto rilievo quello della squadra italiana al campionato mondiale della classe Optimist, conclusosi recentemente a Helsinki. La nostra rappresentativa, di cui ha fatto parte il giovanissimo triestino Marco Cresti (Società triestina sport del mare), ha conquistato il quarto posto su ventotto nazioni, preceduta da Svezia, Finlandia e Stati Uniti.

Parallelamente al campionato mondiale a squadre si è svolto quello individuale. In quest'ultimo Cresti ha colto un'importante risultato, riuscendo a vincere una delle sette prove; il valore di questa prestazione è accresciuto dal fatto che è la prima volta che un italiano si impone in una delle regate del campionato mondiale. Nella classifica finale Cresti si è piazzato diciassettesimo su 143 concorrenti (altro risultato degno di nota), secondo degli italiani dietro Sabina Landi di Livorno. E avrebbe potuto fare ancora meglio se il sessantottesimo posto in una delle prove non avesse inciso negativamente nel calcolo della classifica finale.

Nei giorni scorsi Cresti è partito per Termoli, dove oggi comincia il campionato italiano della classe Optimist. L'atleta triestino è uno dei favoriti d'obbligo in quanto è il campione uscente, titolo che ha conquistato lo scorso anno a Venezia.

Giuseppe Palladini

IL PREMIO «IL PICCOLO» AL CENTRO DEL PROGRAMMA DI CORSE AL TROTTO

A Montebello Iagus all'inseguimento di un qualificato gruppo di velocisti

Montebello ripropone stasera il convegno abbinato alle testate dei giornali con un buon programma avente nel Premio «Il Piccolo» l'episodio di maggior risonanza tecnico-pecuniaria.

In otto al via di questo handicap a invito sulla distanza del miglio che vedrà Iagus, ottimo quanto sfortunato protagonista della Coppa Montebello, peritarsi all'inseguimento di un gruppo di qualificati velocisti. Per il figlio di Qualto anche stasera guidato dal suo proprietario Sergio Grassilli, non mancheranno gli avversari, e fra questi i più accreditati a fargli lo sgambetto appaiono Allianz e Consuelo Kosmos, ambedue dotati di egregio spunto che potrebbero evidenziare in caso di corsa tirata.

Che la corsa non difetti poi di ritmo lo garantiscono i cavalli che si avvieranno in prima fila, Calcutta Fa e Impris in primis. Che rimanga in testa la femmina di Mazzuchini, o che riesca a sfondare il vecchio sauro di Toni Di Fronzo, l'andatura non dovrebbe mancare. Sempre in prima fila spiccheranno il volo Collazia Jet, che è mancata nel finale all'ultima uscita, e Brasseur, un torinese che non si presenta però con curriculum esaltante, entrambi posposti nelle valutazioni ai citati Allianz e Consuelo Kosmos, situati in seconda fila come la novità Beltara, fresco acquisto di Livio Cepak che avrà in sulky il più giovane dei Destro.

Abbiamo citato lo start completo, sette cavalli che si ergeranno come una diga per fronteggiare la risalita di Iagus. Questi, però, proprio nella finale della Coppa Montebello ha dimostrato di aver ritrovato lo smalto dei giorni migliori e, con il parziale che si ritrova, e che dovrà piazzare al momento più opportuno, potrebbe anche non temere la pur agguerrita opposizione.

Pronostico per Iagus dunque, poi, come detto all'inizio, Allianz e Consuelo Kosmos come principali oppositori del favorito, e infine Calcutta Fa nel ruolo della più accreditata sorpresa.

Inizio alle 20.45, con i 3 anni impegnati sul doppio chilometro. Equiseto dovrà rendere 40 metri ad Elengal, compito non semplice per l'allievo di Mazzuchini. Attenzione poi ad Every Wey, situato al nastro intermedio e in grado senz'altro di correre in progresso.

Anche nella corsa successiva in pista i 3 anni, stavolta sul miglio però. C'è un debuttante di Claudio Carraro in gara, Eolo di Jesolo (1.23.6 nella prova di qualifica) che potrebbe imporsi.

Nella «vendere» per 4 anni, Dipoi e Decoy si presentano nei ruoli di protagonisti, e ruolo di protagonista spetta anche ad Austriaca, con l'inviato speciale Luigi Sangregorio, nella prova riservata ai giornalisti.

Dimanda e Dimomo inseguono sul miglio, ma il loro compito non appare dei più facili, Deyla e Dembro Mo essendo avversari cui è problematico rendere 20 metri.

Mario Germani

I nostri favoriti.

PREMIO LA GAZZETTA DELLO SPORT: Elengal, Equiseto, Ewery Way.

PREMIO CAVALLO 2000: Eolo di Jesolo, Eaco Rc, Eliodora.

PREMIO GAZZETTINO: Dipoi, Decoy, Doors.

PREMIO TROTTO SPORTSMAN: Austriaca, Bay Pas, Talstar.

PREMIO MESSAGGERO VENETO: Deyla, Dembro Mo, Dimomo.

PREMIO «IL PICCOLO»: Iagus, Allianz, Consuelo Kosmos.

PREMIO TUTTOSPORT: Malareo, Dragone, Bombolino.

PREMIO SPORT ITALIA: Anacar Ve, Comasina Red, Bulawayo.

ALTRA GARA SFIANCANTE (375 KM.) PER IL MARCIATORE TRIESTINO

Sterpin alla Parigi-Bruxelles

Per il marciatore triestino Claudio Sterpin pare proprio che il vocabolo vacanza non sia ancora stato coniato. Evidentemente non soddisfatto della «camminata» di più di 500 chilometri che agli inizi di giugno lo aveva visto protagonista tra Parigi e Colmar, Sterpin nei mesi successivi non ha smesso un momento di allenarsi né tantomeno di partecipare a competizioni più o meno impegnative o più o meno adatte alle sue caratteristiche.

E ora è di nuovo in marcia per Parigi da dove venerdì prossimo prenderà il via la Parigi-Bruxelles, di 375 chilometri. Si tratta, come racconta lo stesso Sterpin, di una gara del tutto nuova, alla sua prima edizione, che negli intendimenti degli organizzatori dovrebbe quantomeno affiancarsi, in quanto a importanza e interesse di pubblico e di critica, alla tradizionale Parigi-Colmar.

E sembra avere, a questo proposito, tutte le carte in regola; tanto più che a giudizio del triestino vincitore del «challenger cirselect», è una gara più «umana». Certo, definire umana una competizione di 375 chilometri pare piuttosto assurdo. Ma in effetti i marciatori che vi saranno impegnati, tutti assuefatti a distanze inimmaginabili ai più, dovranno gareggiare addirittura un giorno in meno rispetto alla Parigi-Colmar. Il che non è poco, in quanto per questi superman è la terza notte la più difficile da superare.

Se poi si considera anche che in questa gara è prevista una sosta di «ben» quattro ore dopo «appena» 250 chilometri, insomma è, anzi sarebbe, un gioco da ragazzi.

Sterpin, si diceva, si è allenato molto, e quindi ha le carte in regola per ben figurare anche al traguardo belga. Infatti nel corso dell'estate ha partecipato a parecchie gare. Alla 12 ore di Losanna, dove ha gareggiato insieme a un altro marciatore triestino, Mario Pollanz.

Appena sei giorni più tardi è stato protagonista alla trenta chilometri di Gradisca, una distanza per lui del tutto inconsueta, dominata dalla medaglia d'oro di Mosca Damilano. Inoltre si è piazzato undicesimo su un'altra distanza «breve» (50 chilometri) ad Arras, in Francia, dove ha preceduto di 26 minuti l'eterno rivale, il francese Pascal.

Ora, in questa prima edizione della Parigi-Bruxelles, Sterpin punta a migliorare l'ottavo posto di Colmar. «È una gara che sento maggiormente alla mia portata» ha affermato l'atleta giuliano. Anche se poi ha ammesso che lo stesso discorso vale anche per tutti i suoi avversari.

Ma quali saranno questi avversari? Come poteva essere logico pensare, sono stati invitati tutti i magnifici 30 della Parigi-Colmar. E, a parte qualche defezione, tra cui quella illustre del vincitore di Colmar, il poliziotto parigino Roger Quemener, ci saranno quasi tutti.

Il più pericoloso? Beh, sarà forse Gouvenaux, che si era imposto nella Parigi-Colmar dell'anno passato e che nell'ultima edizione è stato costretto al ritiro a pochissimi chilometri dal traguardo quando era ancora in lotta per la vittoria finale.

P. P. D.

In poche righe

Minervini europeo 100 rana

PESARO — Gianni Minervini dell'Aniene Roma ha stabilito il nuovo record europeo dei 100 rana con il tempo di 1'02"61. Il precedente record apparteneva al sovietico Dimitri Volkov con 1'02"81. Minervini ha ottenuto questo tempo in un tentativo isolato durante i campionati italiani assoluti di nuoto, che sono in corso di svolgimento a Pesaro.

Fabrizio Rampazzo del «Nuoto club-Verona», ha stabilito il nuovo record italiano nei 100 metri farfalla maschili, con il tempo di 54"95. Il record precedente era sempre di Rampazzo con 55"08. Un altro primato è stato raggiunto da Lorena Vigarani dell'«Uisp Bologna» che ha stabilito il record nazionale dei 200 dorso con 2'15"79. Sempre della Vigarani il record precedente: 2'16"30.

Azzurra Uno è ripartita

FIRENZE — Dopo una decina di giorni di sosta forzata a Firenze, in un piazzale dell'autostrada del Sole vicino al casello Prato-Calenzano, «Azzurra Uno», la barca protagonista nella regata di Newport, ha lasciato Firenze stanotte, dopo le due, per proseguire il suo viaggio verso Livorno e raggiungere poi Porto Cervo, sulla Costa Smeralda, dove ha in programma un allenamento comparativo con la nuova «Azzurra» varata a Venezia.

«Azzurra Uno» era stata bloccata in quanto il veicolo-carrello che la trasportava denunciava un carico superiore al previsto. Lavorando di fiamma ossidrica, i responsabili del trasporto hanno alleggerito dei quintali in eccedenza alcune strutture portanti del carrello del veicolo rientrando quindi nei limiti del peso.

Vela - Corsa dell'Europa

LORIENT — «Credit agricole», il catamarano del francese Philippe Jeantot, ha vinto la quarta tappa della Corsa dell'Europa a vela, Torquay (Gbr)- Lorient (Fra) di 235 miglia marine. «Jet services», leader della classifica generale, è segnalato in grave ritardo e non può classificarsi tra i primi cinque.

«Credit agricole», quindi, dovrebbe passare al comando della graduatoria con un punto di vantaggio su «Ker Cadelac», del francese François Boucher.

Tennis: Torneo Ussi

Il Gruppo regionale dell'Unione stampa sportiva italiana organizza la sesta edizione del tradizionale torneo per i giornalisti regolarmente iscritti all'Ordine nell'albo dei professionisti o dei pubblicisti.

Le iscrizioni devono pervenire entro le ore 13 di domani al Circolo della Stampa o alla redazione sportiva del «Piccolo». In serata ci sarà la compilazione del tabellone da parte del giudice arbitro Renosto. Per esigenze organizzative il primo turno dovrà essere concluso entro domenica, il secondo entro mercoledì 28, il terzo entro sabato 31.

Pentathlon: Toraldo vince nel nuoto

MELBOURNE — L'italiano Cesare Toraldo ha vinto la gara di nuoto ai mondiali di pentathlon moderno in corso a Melbourne, con il tempo di 3'21". Buone le prestazioni di Daniele Masala e di Carlo Massullo: la squadra azzurra, dopo la sfortunata prova di scherma di ieri, è così risalita dal settimo al quarto posto in classifica generale, a soli 34 punti dalla Francia. Il bronzo a squadre — l'obiettivo minimo degli azzurri — pare ormai a portata di mano.

Nella classifica individuale Daniele Masala, che era quattordicesimo, è salito, dopo la gara di nuoto, al settimo posto; Carlo Massullo dal diciottesimo al diciassettesimo, e Cesare Toraldo, è passato dal trentesimo al ventesimo posto.

Atletica da Zurigo oggi sul video

La rubrica «Mercoledì sport», in onda alle 22.05 su Raiuno, comprenderà oggi il previsto meeting internazionale di atletica leggera da Zurigo, e una sintesi delle partite di calcio di Coppa Italia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CALENDARIO DELLA XLII MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Palazzo, Arena, tenda: così tutti i film giorno per giorno



VENEZIA — La Biennale ha reso noto il programma completo della prossima edizione della Mostra internazionale del cinema di Venezia, in programma dal 26 agosto al 6 settembre prossimi. Questo il calendario giornaliero delle proiezioni:

Lunedì 26 agosto

Sala grande: ore 12: Cerimonia di inaugurazione della XLII Mostra internazionale del cinema.

Sala convegni: inaugurazione della mostra W. Disney «Alchimia di una fiaba - Taron e la pentola magica».

Sala grande: ore 16: Settimana internazionale della critica. «A Tanitvanyok» (I discepoli), Ungheria, di Geza Beremenyi.

Cinema Tenda: ore 17.30 - Venezia De Sica. «L'amara scienza» di Nicola De Rinaldo.

Sala grande: ore 19 - Venezia XLII: **«Los paraisos perdidos»** (I paradisi perduti), Spagna, di Basilio Martin Patino. In concorso.

Arena: ore 20.30 - Venezia XLII: **«Legend»**, Gran Bretagna, di Ridley Scott. In concorso; «Los Paraisos perdidos» (I paradisi perduti), Spagna, di Basilio Martin Patino.

Sala grande: ore 22: - Venezia XLII: «Legend», Gran Bretagna, di Ridley Scott. In concorso.

Sala grande: ore 24 - Venezia Giovani: «Running out of luck» (A corto di fortuna), Gran Bretagna, di Julien Temple.

Martedì 27 agosto

Sala Volpi: ore 9 - Venezia speciali (3) orario speciale. «Le cinque stagioni», Italia, di Gianni Amico (terzo e quarto episodio).

Sala grande: ore 10: - Omaggio a Walt Disney.

Sala Volpi: ore 11: - Venezia speciali (2) «Roma città aperta» (1945), Italia, di Roberto Rossellini.

Sala Video: ore 12 - Videomusica e cinema: «Making Michael Jackson Thriller», di John Landis, con Michael Jackson; «B.B. King Documentary» di John Landis e Jeff Bilt, con B.B. King.

Sala grande: ore 12 - Venezia speciali 1: «Queen Kelly», Stati Uniti, di Erich von Stroheim.

Sala grande: ore 16 - Settimana internazionale della critica: «Nicht Nichts ohne Dich», Rep. Federale Tedesca, (Tutto bene anche senza di te), di Pia Frankenberg.

Sala Volpi: ore 17: - Orario speciale - Venezia speciali (2) «Shoah» (Olocausto), Francia, di Claude Lanzmann, prima parte.

Cinema Tenda: ore 17.30 - Venezia De Sica: aggiornato definito con le ultime variazioni, di Marco Poma; «Aldis» di Giuseppe M. Gaudino.

Sala grande: ore 18.30 - Orario speciale - Venezia XLII - **«Glissando»**, Romania, di Mircea Daneliuc. In concorso.

Arena: ore 20.30 - Venezia XLII: **«No Man's Land»** (Terra di nessuno), Svizzera-Francia, di Alain Tanner. In concorso; «Glissando», Romania, di Mircea Daneliuc. In concorso.

Sala grande: ore 22 - Venezia XLII: «No Mans's Land» (Terra di nessuno), Svizzera-Francia, di Alain Tanner. In concorso.

Sale grande: ore 0.20 - Venezia Giovani: «Karnabal» (Carnevale), Spagna, di Carles Mira.

Mercoledì 28 agosto

Sala grande: ore 10 - Omaggio a Walt Disney.

Sala Volpi: ore 11 - Venezia speciali - 3. In occasione del 90.o anniversario della nascita del cinema: «Bebe mange la soupe», «La sortie de l'usine Lumiere», «L'arroseur arrose», «L'entre d'un train en gare». I primi film di Louis Lumiere presentati al Salon Indien del Boulevard del Capucines a Parigi, «La presa di Roma» di Filoteo Alberini, 1935. Primo film italiano a soggetto; «Mi Hijo el Che» (Mio figlio il Che), Spagna-Cuba-Italia, di Fernando Birri.

Sala video: ore 12 - Videomusica e cinema: «Architects of Victory», di Jeffrey Kimball; «Now Voyager» di Storm Thorgerson, con Barry Gibb.

Sala grande: ore 12 - Venezia speciali - 1: «Janyomok» (La nobildonna), Corea, di Chung Jin-Woo.

Sala Volpi: ore 15.30 - Venezia Tv: «A Song for Europe» (Una canzone per l'Europa), Gran Bretagna, di John Goldschmidt.

Sala grande: ore 16 - Settimana internazionale della critica» Les Baliseurs du Desert» (I renaioli del deserto), Francia-Tunisia, di Nacer Khemir.

Sala Volpi: ore 17 - Venezia speciale - 2 - orario speciale: «Shoah» (Olocausto), Francia, di Claude Lanzmann, seconda parte.

Cinema Tenda: ore 17.30 - Venezia De Sica: «Blu cobalto» di Gianfranco Fiore Donati.

Sala grande: ore 19 - Venezia XLII: **«Mamma Ebe»**, Italia, di Carlo Lizzani. In concorso.

Arena: ore 20.30 - Venezia XLII: **«Tangos. El exilio de Gardel»** (Tanghi. L'esilio di Gardel), Francia-Argentina, di Fernando Solanas. In concorso. «Mamma Ebe», Italia, di Carlo Lizzani. In concorso.

Sala grande: ore 22 - Venezia XLII: «Tangos. El exilio de Gardel» (Tanghi. L'esilio di Gardel), Francia-Argentina, di Fernando Solanas. In concorso.

Sala grande: ore 0.30 - Venezia giovani: «Jagode u grlu» (Le fragole di traverso), Jugoslavia, di Srdjan Karanovic.

Giovedì 29 agosto

Sala grande: ore 10 - Omaggio a Walt Disney.

Sala Volpi: ore 11 - Venezia speciali - 3: «Alta definizione», tavola rotonda a cura della Rai con sequenze del «Mistero di Oberwald» di Michelangelo Antonioni, dall'«Arlecchino» di Giuliano Montaldo e dall'«Oniricon» di Enzo Tarquini.

Sala video: ore 12 - Videomusica e cinema: «Labour of Love», di Bernard Rose, con UB40, «Metallo Italia», di Peter Ferro, con Raf.

Sala grande: ore 12 - Venezia speciali - 1: «George Stevens. «A filmmaker's journey», (George Stevens. Il viaggio di un cineasta), Stati Uniti, di George Stevens jr.

Sala Volpi: ore 15.30 - Venezia tv: «Mariage Blanc» (Matrimonio in bianco), Francia, di Peter Kassovitzjm.

Sala grande: ore 16 - Settimana internazionale della critica: «Der Rekord» (Il record), Rep. Fed. Tedesca-Svizzera, di Daniel Helfer.

Cinema Tenda: ore 17.30 - Venezia De Sica: Elogio della pazzia, di Roberto Aguerre.

Sala Volpi: ore 18 - Venezia speciali - 2: «Memories of the Camps» (Ricordi dai campi di concentramento), Gran Bretagna, a cura di Alfred Hitchcock; «Let ye Inherit» (La terra dei rabbini prodigiosi), Ungheria-Rep. Federale Tedesca, di Imre Gyongyossy, Barna Kabay e Katalin Petenyi.

Sala grande: ore 19 - Venezia XLII: **«Zivot je le»** (La vita è meravigliosa», Jugoslavia, di Boro Draskovic. In concorso.

Arena: ore 20.30 - Venezia XLII: **«Requiem por un campesino espagnol»** (Requiem per un contadino spagnolo), Spagna, di Francisco Betriu. In concorso. «Zivot je lep» (La vita è meravigliosa), Jugoslavia, di Boro Draskovic. In concorso.

Sala grande: ore 22 - Venezia XLII: «Requiem por un campesino espanol» (Requiem per un contadino spagnolo), Spagna, di Francisco Betriu. In concorso.

Sala grande: ore 24 - Venezia giovani: «Back to the Future» (Ritorno al futuro), Stati Uniti, di Robert Zemeckis.

Venerdì 30 agosto

Sala grande (ore 10) — Omaggio a Walt Disney.

Sala Volpi: ore 17 - Venezia speciali 2: spettacolo con lanterne magiche, compagnia Mondo Nuovo.

Sala video: ore 12 - Videomusica e cinema: «Return from Waterloo», di Ray Davies, con The Kink; «Crush the Movie» di Andyu Harries, con Omd.

Sala grande: ore 12 - Venezia speciali 1: «Shangai Blues», Hong Kong, di Tsui Hark.

Sala Volpi: ore 15.30 - Venezia Tv: «Alfred Hitchcock presents...» (Alfred Hitchcock presenta...), Stati Uniti, di Christopher Crowe, William Fay, Joel Olinskj e Fred Walton.

Sala grande: ore 16 - Settimana internazionale della critica: «A Strange Love Affair» (Quella strana storia d'amore), Olanda-Belgio, di Eric de Kuyper e Paul Verstraten.

CInema tenda: ore 17.30 - Venezia De Sica: «Collage» di Sarenco.

Sala Volpi: ore 18 - Venezia Speciali 2: «Memories» (memorie), Belgio, di Jean-Jacques Andrien: «L'Orchestre Noir» (L'orchestra nera), Belgio, di Stephan Lejeune.

Sala grande: ore 19 - Venezia XLII: **«Sans toit ni loi»** (Senza tetto né legge), Francia, di Agnes Varda. In concorso.

Sala video: ore 20.30 - Settimana internazionale della critica programmi speciali: «Brazil: cinema, sex and The generals» (Brasile: cinema, sesso e i generali), Gran Bretagna, di Simon Hartog; «Wendy Toye, Sally Potter: two directors» (Wendy Toye, Sally Potter: due registe), Gran Bretagna, di Cina Newson.

Arena: ore 20.30 - Venezia XLII: **«La donna delle meraviglie»**; in Italia, di Alberto Bevilacqua. In concorso. «Sans toit ni lio» (Senza tetto né legge), Francia, di Agnes Varda. In concorso.

Sala grande: ore 22 - Venezia XLII: «La donna delle meraviglie», Italia, di Alberto Bevilacqua. In concorso.

Sala grande: ore 0.15 - Venezia giovani: «Flash and Blood» (Carne e sangue), Olanda, di Paul Verhoeven.

Sabato 31 agosto

Sala grande: ore 10 - Omaggio a Walt Disney.

Sala Volpi: ore 11 - Venezia genti: «Ablakon» (Ablakon), Costa d'Avorio, di Gnoan M'Bala; «Cinema de Carthage» (Cinema da Cartagine), Tunisia, di Ferid Boughedir; «Burkina Cinema» (Il Cinema di Burkina), Repubblica Centrafricana, di Joseph Akouissonne.

Sala video: ore 12 - Videomusica e cinema: «Reckless» di Steve Barron, con Brian Adams; «Private Dancer Tour» di David Mallet, con Tina Turner.

Sala grande: ore 12 - Venezia speciali 1: «Signe Renart» (Firmato Renart) Svizzera, Di Michel Soutter.

Sala Volpi: ore 15.30 - Venezia Tv: «The Dirty Dozen: Next Mission» (Quella sporca dozzina: la prossima missione), Stati Uniti, di Andrew McLaglen.

Sala grande: ore 16 - Settimana internazionale della critica: «Yesterday», Polonia, di Radoslaw Piwowarsky.

Cinema Tenda: ore 17.30 - Venezia De Sica: «Fratelli» di Loredana Dordi.

Sala Volpi: ore 18 - Venezia Speciali 2: «El proceso de Burgos» (Il processo di Burgos), Spagna, di Imanol Uribe.

Sala grande: ore 18.30 - orario speciale Venezia XLII: «Buruma no Tategoto» (L'arpa birmana), Giappone, di Kon Ichikawa. Fuori concorso.

Sala video: ore 20.30 - Settimana internazionale della critica programmi speciali: «The Cabinet of Jan Svankmajer» (Il laboratorio di Jan Svankmajer), Gran Bretagna, di Keith Griffiths; «The Films of Stephen Dwoskin» (Il film di Stephen Dwoskin), Gran Bretagna, di Anne Ambrose.

Arena: ore 20.30 Venezia XLII: **«Police»** (Polizia), Francia, di Maurice Pialat. In concorso; «Biruma no Tategoto» (L'arpa birmana), Giappone, di Kon Ichikawa. Fuori concorso.

Sala grande: ore 22 - Venezia XLII: «Police» (Polizia), Francia di Maurice Piallat.

Sala grande: ore 0.30 - Venezia giovani: «Mad Max Beyond Thunderdome» (Mad Max oltre la sfera del tuono), Australia, di George Miller e George Ogilvie.

Domenica 1 settembre

Sala grande: ore 10 - Omaggio a Walt Disney.

Sala Volpi (ore 11) - Venezia Genti: «Le mystere d'Elche» (Il mistero di Elche), Spagna-Stati Uniti, di Godie Lawaetss e Michael Dodds; «Ce fou de peuple russe» (Questo folle popolo russo), Francia di Galya Milvskaia.

Sala video: ore 12 - Videomusica e cinema: «Frankie Goes to Hollywood», di autori vari, con Frankie Goes to Hollywood; «Heartbeat City», di autori vari, con The Cars.

Sala grande (ore 12 - Venezia speciali - 1: «Frida. Naturalezza viva» (Frida. Natura viva), Messico, di Paul Leduc.

Sala Volpi: ore 15.30 - Venezia Tv: «Die Foersterbuben» (I figli del boscaiolo), Repubblica Federale Tedesca, di Peter Patzak.

Sala grande: ore 16 - Settimana internazionale della critica: «Fandango», Stati Uniti, di Kevin Reynolds.

Cinema Tenda: ore 17.30 - Venezia De Sica: «Prima del futuro» di Fabrizio Caleffi, Ettore Pasculli e Gabriella Rosaleva.

Sala Volpi: ore 18 - Venezia speciali - 2 «La notte di San Lorenzo», Italia, di Paolo e Vittorio Taviani.

Sala grande: ore 18.30 - orario speciale - Venezia XLII: «Petrina Chronia» (Anni di pietra), Grecia, di Pantelis Voulgaris. In concorso.

Sala video: ore 20.30 - Settimana internazionale della critica - programmi speciali: «David Lean: A life in film» (David Lean: una vita in film), Gran Bretagna, di Nigel Wattis.

Arena: ore 20.30 - Venezia XLII: **«Petrina Chronia»** (Anni di pietra), Grecia, di Pantelis Voulgaris. In concorso. **«The Lightship»** (La nave faro), Stati Uniti, di Jerzy Skolimowski. In concorso.

Sala grande: ore 22 - Venezia XLII: «The Lightslip» (La nave faro), Stati Uniti, di Jerzy Skolimocoski. In conorso.

Sala grande (ore 24) - Venezia giovani: «Silverado», Stati Uniti, di Lawrence Kasdan.

Lunedì 2 settembre

Sala grande: ore 10 - Omaggio a Walt Disney.

Sala Volpi: ore 11 - Venezia Genti: «Ornette: made in America», Stati Uniti, di Shirley Clark; «44 ou les recits de la nuit» (44 o i racconti della notte), Marocco, di Moumen Smihi.

Sala grande: ore 15.30 - orario speciale - Venezia XLII: **«Le soulier de satin»** (La scarpetta di raso), Portogallo, di Manoel De Oliveira. Prima parte. In concorso.

Arena: ore 20.30 - Venezia speciali - 1 « Il potere del male», Italia-Francia di Krzysztof Zanussi (versione italiana). - Venezia speciali - 2: «Der Fusscaenger» (Il pedone), Repubblica Federale Tedesca, di Maximilian Schell.

Martedì 3 settembre

Sala grande: ore 10.00 - Omaggio a Walt Disney.

Cinema Tenda: ore 17.30 - Venezia De Sica: «Azzurri», di Eugenio Masciari.

Sala Volpi: ore 18.00 - Venezia speciali - 2: «Giorni di gloria», Italia, regia e coordinamento di Mario Serandrei, con la collaborazione di Giuseppe De Santis, Marcello Pagliero e Luchino Visconti; «Berlin» (Berlino), Unione Sovietica, di Julij Rajzman.

Mercoledì 4 settembre

Sala grande: ore 10.00 - Omaggio a Walt Disney: 20.000 Leagues under the Sea (1954).

Sala Volpi: ore 11.00 - Venezia genti: «Kasic Dusmani» (La camera nuziale), Turchia, di Bilge Olgac; «Taureau Strie» (Toro striato), Francia-Kenia, di Isabelle Roumeguere e Jacqueline Roumeguere-Eberhardt.

Sala video: ore 12.00 - Videomusica e cinema: «Scratch video», a cura di George Barber, con musiche di autori vari; «Mont Fuji», di Ko Nakajima, con Tsutomu Yamashita.

Sala grande: ore 12.00 - Venezia speciali - 1: «Beethoven's Nephew» (Il nipote di Beethoven), Francia-Repubblica Federale Tedesca, di Paul Morissey.

Sala Volpi: ore 15.30 - Venezia Tv: «Reunion at Fairborough» (Riunione a Fairborough), Gran Bretagna, di Herbert Wise.

Sala grande: ore 16.00 - Venezia XLII: **«Pervola»**, Olanda, di Orlow Seunke. In concorso.

Cinema Tenda: ore 17.30 - Venezia De Sica: «I ragazzi della periferia Sud», di Gianni Minello.

Sala Volpi: ore 18.00 - Venezia speciali - 2: «Nuit et brouillard» (Notte e nebbia), Francia, di Alain Resnais. Quarta parte del film «Nuit et brouillard»; «Les temps du ghetto» (Vincitori alla sbarra), Francia, di Frederic Rossif.

Giovedì 5 settembre

Sala grande: ore 10 - Omaggio a Walt Disney.

Sala grande: ore 16 - Venezia XLII: **«Bekci»** (Il guardiano), Turchia, di Ali Ozgenturk. In concorso.

Cinema tenda: ore 17.30 - Venezia De Sica: «Il risveglio di Paul», di Michele Saponaro.

Sala Volpi: ore 18 - Venezia speciali - 2: «Pasazerka» (La passeggera), Polonia, di Andrzej Munk.

Sala Grande: ore 19 - Venezia XLII: **«Parad Planet»** (Congiunzione di pianeti), Unione Sovietica, di Vadim Abdrasitov. In concorso.

Venerdì 6 settembre

Cinema Tenda: ore 8.30 - orario speciale - Venezia Giovani: «Cocoon», Stati Uniti, di Ron Howard. A seguire, referendum per il premio «Venezia Giovani».

Sala grande: ore 12 - Venezia speciali - 1: «Davandeh» (La corsa), Iran, di Amir Naderi.

Sala grande: ore 15 - orario speciale - Venezia XLII: **«Vergesst Mozart»** (Dimenticate Mozart), Repubblica Federale Tedesca, di Slavo Luther. In concorso.

Cinema Tenda: ore 17.30 - Venezia De Sica: «La malattia del vivere», di Marino Maranzana.

Sala grande: ore 18 - orario speciale - Venezia XLII: «Orfeusz es Euridike» (Orfeo ed Euridice), Ungheria, di Istvan Gaal. Fuori concorso.

Arena: ore 20.30 - Venezia XLII: «Orfeo», Svizzera-Italia, di Claude Goretta. Fuori concorso. «Orfeusz es Euridike» (Orfeo ed Euridice), Ungheria, di Istvan Gaal. Fuori concorso.

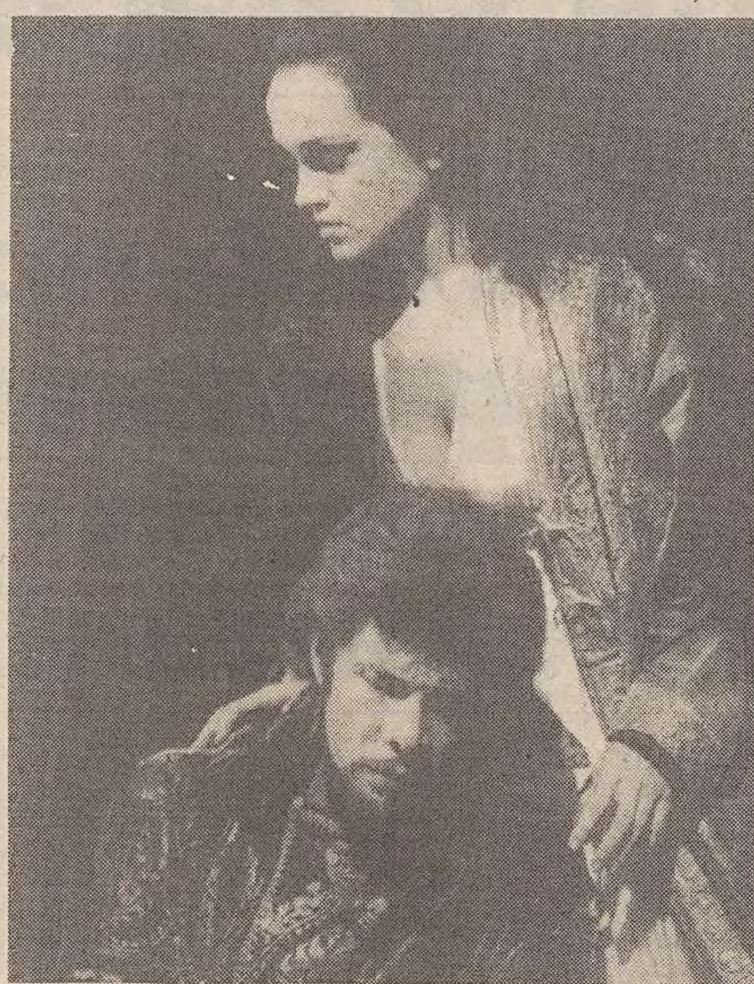
Sala grande: ore 21.40 - Venezia XLII: cerimonia di premiazione. «Orfeo», Svizzera-Italia, di Claude Goretta. Fuori concorso.

Sala grande: ore 0.40 - Venezia Giovani: «Cocoon» (Bozzolo», Stati Uniti, di Ron Howard.

Sala video: ore 20.30 - Venezia tv: «Countdown to Looking Class» (Conto alla rovescia di fronte al video), Canada, di Fred Barzik.

Arena: ore 20.30 - Venezia XLII: «Prizzi's Honor» (L'onore dei Prizzi), Stati Uniti, di John Huston. In concorso. «Parad Planet» (Congiunzione di pianeti), Unione Sovietica, di Vadim Abdrasitov. In concorso.

RICUPERATO UN ANELLO MANCANTE NELLA STORIA DEL MELODRAMMA



Cecilia Gasdia e Samuel Ramey (Ansa)

Dimenticato ma incantevole questo Maometto di Rossini

PESARO — «Son felice: ancora una volta il "Rossini Opera Festival" ci ha restituito un'opera tanto dimenticata quanto incantevole, in un allestimento straordinario».

L'entusiasmo è di Sergio Segalini, critico musicale di una delle più importanti riviste del settore «L'Opera International». Le parole dell'esperto però, non fanno altro che dar voce alla soddisfazione generale del pubblico, che l'altra sera ha accolto la prima mondiale del «Maometto II», di Gioacchino Rossini, come un atteso e pure sorprendente regalo.

Diretta da Claudio Scimone, che ne ha curato l'edizione critica, l'opera si è avvalsa della regia di Pier Luigi Pizzi e di un gruppo di interpreti che hanno incontrato il favore pressoché incondizionato di critici e appassionati: Samuel Ramey-Maometto, Cecilia Gasdia-Anna, Chris Merrit-Erisso, Lucia Valentini Terrani nei panni del nobile veneziano Calbo, Oslavio Di Credico come Selimo.

«Samuel Ramey è quanto di meglio si possa pensare — ha detto Segalini — la Terrani è splendida e anche Chris Merrit, che pure non ha avuto la possibilità di mostrare appieno le sue capacità; vista la parte senza arie, è molto convincente. La Gasdia — ha concluso il critico — è stata come sempre un po' nervosa all'inizio, ma poi...».

Il pubblico, ha sottolineato il suo assenso applaudendo a lungo Ramey e la Terrani a scena aperta, e salutando con affetto la Gasdia, a sipario calato.

«Ramey? In assoluto il più dotato interprete rossiniano. La Gasdia per me è sempre straordinaria, ma certo Lucia Valentini Terrani vive un momento di grazia completa». A parlare è Duilio Courir del «Corriere della Sera». «Il festival di Rossini è sempre un avvenimento — ha detto — anche se qualche scelta di direzione si può discutere. D'altra parte il "Maometto II" è un'opera meno facilmente strutturata per la regia, di quanto non fosse, per esempio, l'indimenticabile "Viaggio a Reims" dell'anno scorso (diretto da Abbado, sempre per la regia di Pizzi). Comunque, paragoni non è giusto farne» ha concluso Courir.

Molti gli applausi per il regista che, come ha tenuto a sottolineare lui stesso, ha fatto di necessità virtù, giocando la poca spettacolarità dell'opera sulla drammatizzazione dei personaggi e le suggestioni coloristiche di scene e costumi.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO A PORTOGRUARO

Una vacanza in musica per centoventi giovani

Il fenomeno dilagante dei corsi di perfezionamento, delle vacanze musicali, degli «stages» d'interpretazione, di danza, di musica d'insieme, corrisponde all'eccezionale fervore d'iniziative che fanno ormai dell'estate un campo d'attività artistica a tempo pieno. Ai tradizionali canali costituiti dai Festivals e dai teatri lirici all'aperto, fa riscontro una rete fittissima di seminari «aperti», secondo una formula assai gradita al pubblico, e secondo un nuovo modo di fare e di ascoltare la musica.

Il panorama è articolatissimo, tanto che l'ultimo numero della rivista «Musica Viva» ha pensato opportunamente di compilare una vera e propria mappa nazionale di tali iniziative musicali. Fra queste, ha raggiunto ormai prestigio internazionale l'attività della Scuola di musica di Fiesole, dove in ottobre s'inizierà il nuovo ciclo dei corsi periodici di perfezionamento. Fiesole si riconferma così insostituibile cenacolo musicale di giovani, che sui colli fiorentini hanno dato vita non soltanto ad un momento d'incontro individualmente produttivo, ma anche all'aspetto più vivace del fenomeno, nell'ambito delle «orchestre giovanili».

Animatore della scuola di Fiesole è Piero Farulli, già violista del leggendario «Quartetto italiano», e ovviamente titolare del corso per quartetto d'archi. Amedeo Baldovino, violoncellista del «Trio di Trieste», terrà il corso di violoncello, Pietro Borgonovo quello di oboe, Carlo Chiarappa quello di violino. Vinko Globokar (allievo di Leibowitz e Berio) curerà il seminario sulla «tecnica degli ottoni», mentre a Maureen Jones è affidato il ciclo di lezioni sul «pianoforte nella musica da camera».

Un compito di grande responsabilità avrà il clarinettista Giuseppe Garbarino: «formazioni e perfezionamento di gruppi strumentali e orchestrali da camera». Molto attesa anche la presenza del compositore Sylvano Bussotti, il quale sarà docente di «analisi del teatro musicale»; settore che, per la vocalità, si affida all'esperienza di Ettore Campogalliani, glorioso didatta del canto.

Molto qualificata appare anche in tal senso l'attività nell'area veneta. Mentre ad Asolo è imminente la nuova edizione degli «incontri di musica da camera» che ruotano intorno agli archi di Giuranna, Meunier, Petracchi e altri (nello stesso periodo Asolo ospiterà anche la prima edizione del Premio Asolo Musica per l'editoria e la discografia), nella vicina Portogruaro sono felicemente in corso le «master-classes» internazionali di perfezionamento, già collaudate con eccellenti risultati nell'83 e nell'84.

La rassegna, che vede giovani strumentisti di tutta Europa, raccolti intorno a illustri docenti, avrà la sua manifestazione di incontro ufficiale con il pubblico più vasto e con la stampa il 31 agosto prossimo. Alla cerimonia delle 11 in Municipio farà seguito un concerto dell'Orchestra dei corsi.

Fra gli insegnanti dei corsi e quelli impegnati nei tre laboratori di musica da camera, barocca e canto, figurano Pavel Vernikov (violino, Karinèe Georgian (Violoncello), Konstatin Bogino (pianoforte), Ovidio Danzi (fagotto), Joze Falout (corno).

Da questa e da altre schiere di giovani musicisti attingerà probabilmente un'altra selezione nella quale molto confida l'interpretazione cameristica: il primo Concorso internazionale Lorenzi promosso a Trieste dall'Associazione Musicisti Giuliani.

CODA POLEMICA AL FESTIVAL DI LOCARNO

Il regista non ci sta e rifiuta il premio

GINEVRA — Il regista svizzero Fredi Murer ha rifiutato uno dei premi che si sono aggiunti al «Pardo d'oro» assegnatogli all'unanimità dalla giuria internazionale del 38.o Festival internazionale del film di Locarno per il suo «Hoehenfeuer» (Falò). Ha respinto appena lunedì il premio della giuria ecumenica per la sua motivazione. Ed ha aggiunto di non averlo respinto prima perché non era a conoscenza della motivazione stessa.

Il regista zurighese afferma in un suo comunicato che la giuria ecumenica, nella motivazione assegna al suo film un «valore ed interpretazione ristretta, vedi moralistica». Una interpretazione che snatura la sostanza del film, «nella quale non posso identificarmi».

Il film «Hoehenfeuer» tratta il problema dell'incesto e del parricidio in una famiglia montanara della Svizzera tedesca. La giuria ecumenica, nella sua motivazione al premio che si aggiunge al «Pardo d'oro» afferma: «il film si accosta, con sottigliezza e riserva ad un gruppo marginale, e mostra con rigore l'isolamento mortale e le aberrazioni alle quali conducono le tradizioni superate quando non sono assunte con la riflessione».

La motivazione è in lingua francese (ufficiale al Festival di Locarno) mentre Murer è di lingua tedesca.

«Revolution 1776» in Norvegia

OSLO — La troupe di «Revolution 1776», un film sulla guerra di indipendenza americana diretto da Hugh Hudson e interpretato da Al Pacino, si è trasferita in Norvegia per le scene finali.

La troupe girerà per una settimana nello stupendo scenario naturale di Geiranger, nella Norvegia occidentale. Poi si trasferirà nell'arcipelago di Lofoten.

VENERDÌ CONCERTO GRATUITO AL PALAZZETTO DELLO SPORT DI CHIARBOLA

Sull'onda dell'indimenticabile Glenn Miller ecco arrivare l'Ambassadors Dance Band

Doveva arrivare l'esercito americano, seppur «armato» di trombe e tromboni anziché bazooka e mitragliette, per far sì che il palasport triestino diventasse sede per una sera almeno di uno spettacolo musicale... Scherzi a parte, quel che sembrava impossibile, quel che aveva turbato i sonni dei nostri amministratori nonché della commissione addetta, e cioè concedere o no la preziosa struttura di Chiarbola per un avvenimento non sportivo, diventerà realtà venerdì sera: con inizio alle ore 21, infatti, si terrà un concerto dell'«Ambassador Dance Band» della United Air Force, ovvero della formazione musicale delle forze aeree statunitensi in Europa.

Composta da ben quindici musicisti, e diretta dal Chief Master Sargeant John C. Gault, l'«Ambassadors Dance Band» continua la tradizione musicale della famosa Glenn Miller Band. Sono passati quarant'anni dalla scomparsa di Glenn Miller, ma proprio recentemente si è assistito a un ritorno delle atmosfere tipiche delle grandi orchestre di quel periodo, che ebbero in lui un autentico caposcuola.

Attualmente sono tre i complessi che portano questi spettacoli, a metà strada fra il dixieland tradizionale e il jazz moderno, in giro per l'Europa e il mondo: gli «Ambassadors» che venerdì saranno a Trieste, i «Galaxy» e i «Serenade in blue».

Gli «Ambassadors», in particolare, hanno al loro attivo molte tournée anche in Africa e nel Medio Oriente. Dal 1959 in poi hanno suonato anche in molte città dell'Est.

Il concerto al palasport triestino è organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo triestina e dal Comando del presidio militare di Trieste. L'ingresso è gratuito.

In un'estate come quella che ormai volge al termine, caratterizzata dall'assenza quasi totale dell'Azienda di soggiorno, del Comune, della Provincia e dei privati dal settore dei concerti musicali per il pubblico giovanile, quello di venerdì potrebbe essere un esperimento interessante per far sì che l'autunno e l'inverno facciano dimenticare una stagione più che deludente.

Ca. M.

DAL 26 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE

Di nuovo in piazza vecchia arte musica prosa e poesia

Dal 26 agosto al 6 settembre si svolgerà a Trieste la quinta edizione di «Trieste Estate - Arte musica prosa e poesia in Piazza Vecchia», comprendente una serie di manifestazioni organizzate dalla Galleria Rettori Tribbio 2 con gli auspici dell'Azienda di soggiorno e il patrocinio della Provincia, del Comune e della Cassa di Risparmio di Trieste.

Al programma di quest'anno fa da cornice una mostra di pittura allestita alla Galleria Tribbio 2, che dal 26 agosto al 6 settembre (orario dalle ore 18 alle 20) proporrà un omaggio agli artisti Bomben, Brumatti, Crali, Devetta, Pittino, Righi, Rosignano e Sormani.

Martedì 27 agosto alle ore 20.30 nella chiesa della B.V. del Rosario avrà luogo un concerto del Duo Stefano Bet - Eddi De Nadai (flauto traverso barocco e clavicembalo) con musiche di Johann Sebastian Bach.

Mercoledì 28 agosto (stessa ora, stesso luogo) concerto vocale strumentale di musica sacra con il soprano Teresa Berzaccola, l'alto Giacinta Cimon, Nico Russolo alla tromba e Giuseppe Russolo all'organo.

Venerdì 30 agosto alle 20.30 in piazza Vecchia concerto del Duo Botta-Gulin, tenore e pianoforte.

Mercoledì 4 settembre in Piazza Vecchia concerto del Gruppo incontro, diretto da Stefano Sacher, con la partecipazione del flautista Stefano Casaccia.

Giovedì 5 settembre alle 20.30 nella chiesa della B.V. del Rosario concerto del coro «G.B. Candotti» di Codroipo, diretto da don Gilberto Pressacco.

Venerdì 6 settembre alle ore 20.30 in Piazza Vecchia concerto jazz con Silvio Donati al pianoforte, Nevio Zaninotto al sax e Umberto Trombetta alle percussioni.

DALL'1 AL 5 OTTOBRE A PORDENONE

Risate all'italiana con classici del muto

PORDENONE — Dall'1 al 5 ottobre si svolgerà a Pordenone la 4.a edizione delle «Giornate del cinema muto», organizzate da Cinemazero e dalla Cineteca di Gemona del Friuli. Al centro della rassegna saranno quest'anno i grandi comici italiani: da Cretinetti, a Polidor, Kri Kri, Robinet, Tontolini, Fricot, ai molti altri popolari attori che tra il 1905 e la prima guerra mondiale recitarono in centinaia di pellicole. Gran parte delle opere in programma verranno ristampate per l'occasione in collaborazione con le cineteche di tutto il mondo. Ai comici italiani sarà inoltre dedicato un ampio catalogo con documenti d'epoca e saggi originali.

Le «Giornate del muto» di Pordenone comprenderanno anche vari eventi speciali. Un omaggio ai Fratelli Lumière, in occasione dei 90 anni della nascita del cinema. Un omaggio a Roberto Roberti, celebre regista di dive del muto, e padre di Sergio Leone; per la prima volta saranno presentati alcuni film «perduti» di Roberti, ristampati e proposti da Sergio Leone.

Ogni serata della manifestazione sarà arricchita dal vivo dalla proiezione di un classico del muto accompagnato dal vivo da parte di noti solisti e complessi musicali; si tratterà di capolavori riscoperti di recente e ristampati nelle versioni più simili a quelle originali da parte dei maggiori archivi internazionali.

Sono previsti inoltre vari incontri con storici del cinema, direttori di cineteche e collezionisti, mostre di apparecchi antichi, dibattiti sul restauro e la conservazione dei film. Il programma dettagliato delle «Giornate» sarà annunciato in occasione dell'imminente Festival di Cannes.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi (replica): «Underwood» con la compagnia teatro e danza La Fenice di Venezia. Regia di Fernanda Turvani (2.a parte).
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «L'ISPETTORE SPARA A VISTA» (1964) film. Regia di Georges Lasunter. Con Paul Meurisse, Marcell Dalio, Olivier Despar.
15.15 Viaggio attraverso il sistema solare. 10.a punt.: «Giove da vicino».
15.45 L'impareggiabile dr. Snuggles: «L'antico dilemma di Daniele».
16.10 Storie di ieri, di oggi, di sempre: «Volere è potere».
16.30 Brendon Chase: «Visita in paese».
17.00 Sulle strade della California. Telefilm. «Sputafuoco» con Edwar Asner.
17.50 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici. Cartone animato Hanna e Barbera.
18.35 Marcello Mastroianni: professione attore. Regia di Luigi Filippo D'Amico (1.a punt.).
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 FBI oggi. Telefilm «Omicidio al peso» con Mike Connors. Regia di Harvey S. Laidman.
21.25 Obladì Obladà. Un programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa.
21.55 Telegiornale.
22.05 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. In Eurovisione da Zurigo (Svizzera) atletica leggera, meeting internazionale. Al termine: Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. Inverno al mare 1.a punt.
14.30 L'estate è una avventura. Di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Sandro Spina. Nel corso del programma (dalle ore 16.10): Victor e Maria. Disegni animati. La casa dietro il bosco di betulle, disegno animato. Gianni e Pinotto. Telefilm: «La casa degli spiriti».
17.00 Ciclismo. Campionato mondiale '85 da Bassano del Grappa, cerimonia di apertura.
18.00 Basil e Sybil: «El topo» telefilm comico, con John Cleese e Prunella Icales regia di Paolo Spiers.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Toshiro Mifune in «Samurai senza padrone». Telefilm «Un samurai non violento» con Toshi Ooide e Jiro Sakagami
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Alberto Sordi in Storia di un italiano. 2.a e 3.a serie. Un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. Musiche di Piero Piccioni. (8.o episodio).
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 Nero alla francese. A cura di Claudio G. Fava. «I DIABOLICI». 1955. Film. Regia di HenryGeorges Clouzot con Simone Signoret.
0.05 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
18.00 Pesaro: Nuoto, campionati italiani assoluti.
19.00 Tg 3.
19.25 Terni: La grande avventura di L. Hendel e G. Rinaldi (3.a punt.).
20.00 Dse: Grotte: Sulle tracce della dama bianca. Un programma di Ernest V. Bauer.
20.30 Eccentriche visioni. A cura di Enrico Ghezzi con la collaborazione di Maria Letizia Gambino: «OTHELLO» (1978) film. Regia di Orson Welles
21.55 Delta: La serie di Delta «La riproduzione in un mondo che cambia» di G. Ascoli e G. Carosio; «Gestazione: Luci in un interno» di G. Carosio
22.50 Tg 3.
23.15 Storie nella storia: Castelli in Baviera.

ITALIA 1

8.30 Cartoni.
8.45 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
9.30 Film: «FEMMINA CONTESA», con Richard Widmark, Karl Ralden, regia di Richard Brooks (1953), drammatico.
11.15 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
11.40 Telefilm: «Cannon».
13.00 Telefilm: «Wonder Woman».
14.00 Musicale: Video estate '85 a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: Kung Fu «Canothap».
15.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
16.00 Bim bum bam.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Fantasilandia».
20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto.
20.30 Spettacolo: Zodiaco n. 8 condotto da C. Cecchetto.
22.00 Telefilm: «Toma».
23.00 Sport: Football americano.
0.15 Film: «PORT ARTHUR» con Toshiro Mifune, Tatsuya Nakadi, Terry Aoi, regia di Toshio Masuda (1975), bellico.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.

R. D. F. - V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg flash.
17.10 Film: «NON SPARARE, BACIAMI!» con Doris Day.
18.30 La civiltà dell'amore «Controvacanze».
19.00 Cartoni animati: Archie e Sabrina.
19.29 L'ora esatta dalla RDF-VG.
19.30 RDF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 Telefilm: «La grande vallata».
21.30 Film: «STORIA DI PATRICIA NEAL».
23.00 Documentario.
23.30 RDF-VG Giornale.
23.55 Il notturno dalla RDF radio.

ANTENNA-TMC

18.00 Telefilm: «Le ruote della fortuna», 4.a puntata.
18.30 Cartoni animati: Nel trenino della magia, 4.a puntata.
19.00 Piccola storia della musica, 15.a puntata a cura di Enzo Restagno.
19.15 Tele Antenna notizie, bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: «Capitol».
20.30 Film: «CAMERIERA BELLA PRESENZA OFFRESI», commedia con Eduardo e Peppino De Filippo, Elsa Merlini, Gino Cervi.
22.00 Varietà: Il poeta e il contadino, 1.a puntata con Enzo Jannacci e Cochi e Renato. Al termine: Bollettino meteo. Tele Antenna notizie. Presentazione modelli Roberta Pelle.

TELECAPODISTRIA

15.00 «AGLI ORDINI DEL RE», film cappa e spada con Eleonora Rossi Drago, Jean Marais, reg. G. Lampin.
16.20 Cartoni animati.
16.30 «Combat», telefilm.
17.30 «Soko», telefilm.
18.00 L'orso Yoghi, cartoni animati.
18.30 «Skippy il canguro», telefilm.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
20.00 Atletica da Zurigo Meeting internazionale.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 Atletica da Zurigo Meeting internazionale.
23.15 «La famiglia Smith», telefilm.
23.45 «AGLI ORDINI DEL RE», film cappa e spada.

PORDENONE

14.00 «Le avventure di Bailey», telefilm.
14.25 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
14.50 La pagina delle erbe, rubrica.
15.15 «LA MACCHINA DELLA VIOLENZA», film.
16.45 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
17.00 Cartoni animati.
18.35 «Swat», telefilm.
19.20 TPN cronache.
20.00 «ZANNA BIANCA E IL CACCIATORE SOLITARIO», film.
21.50 TPN cronache repl.
22.20 «OMICIDIO PERFETTO AI TERMINI DI LEGGE», film.
23.55 «ERICA, UN SOFFIO DI PERVERSIONE», film.

RETEQUATTRO

9.40 Novela: «La schiava Isaura».
10.15 Telefilm: «Giorno per giorno».
10.40 Telefilm: «Alice».
11.05 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
11.30 Novela: «Amore dannato».
12.00 Telefilm: «I giorni di Brian».
12.45 Telefilm: «Giorno per giorno».
13.15 Telefilm: «Alice».
13.45 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
14.15 Novela: «La fontana di pietra».
15.05 Cartoni aniamti: Blue Noah.
15.30 Cartoni animati: I gatti di Cattanooga.
16.00 Telefilm: «Lancer».
17.00 Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere».
18.00 Telefilm: «I giorni di Brian».
18.50 Sceneggiato: «Giorno dopo giorno».
19.45 Novela: «Amore dannato» con Marilia Pera e Claudio Marzo.
20.30 Si o no. Programma di sogni, test e stravaganze condotto da Maurizio Costanzo, regia di Laura Basile.
23.10 Film: ciclo americana: Antologia di Hollywood: «DOLLARI CHE SCOTTANO» con Ida Lupino, Steve Cockran, regia di Donald Siegel (1954), poliziesco.
0.40 Telefilm: «L'ora di Hithcock».
1.40 Telefilm: «Agente speciale».

CANALE 5

12.30 Telefilm: «Peyton Place».
13.30 Film: «LA FELICITA' NON SI COMPRA», con Ernest Borgnine, Cordon McRae. Regia di Michael Curtiz (1956) commedia.
15.30 Telefilm: «Westgate».
16.30 Documentario: Natura selvaggia. «Galapagos: Un paradiso».
17.00 Telefilm: «Lobo».
18.00 Telefilm: «I ragazzi del sabato sera».
18.30 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi. Regia di Stefano Vicario.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Telefilm: «Love Boat».
20.30 Telefilm: «Kojak».
21.30 Film: «BUONE NOTIZIE» con Giancarlo Giannini, Angela Molina. Regia di Elio Petri (1979), drammatico.

Giancarlo Giannini

23.40 «Canale 5 news».
0.40 Film: Stelle e gradi: «LE RANE DEL MARE» con Richard Widmark, Dana Andrews. Regia di Lloyd Bacon (1951), guerra.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Kiss kiss», telefilm.
13.00 Hanna e Barbera show, cartoni animati.
13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Victoria hospital», telefilm.
14.30 «IL GRANDE BUSTER KEATON», film.
16.00 Cartoni animati.
17.30 «L'uomo e la città», telefilm.
18.00 Vita da sub, documentario.
19.00 Telefriulisera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 Willkommen in Friaul, notiziario in lingua tedesca.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.30 «I PROMESSI SPOSI», film.
22.15 Telefriuli notte.
22.30 «DOPPIA IDENTITA'», film.

IBC TRIESTE

9.00 Buongiorno Elefante. Idee del mattino per la tua giornata.
14.30 I viaggi e le avventure.
15.00 Film: «SANGUE VIENNESE».
17.10 Film: «NEMICO PUBBLICO».
19.00 Cartoons.
20.30 Film: «ZORRO ALLA CORTE DI SPAGNA», con Alberto Lupo.
22.00 Videomusic.
23.00 Lo spettacolo continua.

T V M

17.30 Cartoni animati.
18.20 Film: «IL PRINCIPE E IL POVERO».
20.00 Cartoni animati della serie Butch Cassidy.
20.25 Film: «PAROLA ALLA SPADA».
21.30 Telefilm della serie «La grande barriera».
21.55 Film: «NOTTE DI TEMPESTA».
23.15 Telefilm della serie «L'uomo dell'Uncle».

BARBARA

9.00 «Provaci ancora Lenny», telefilm.
9.30 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
10.00 Barbara allo specchio.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Vetrina in Tv.
17.00 Cartoni animati.
19.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
19.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Long street», telefilm.
23.00 Film.

EURO TV TELEPADOVA

10.00 Telefilm.
10.50 Telefilm: «Il ritorno del santo».
11.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
14.00 Telenovela: «Adolescenza inquieta».
14.30 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.00 Telefilm: «Arrivano le spose».
15.50 Telefilm: «Operazione ladro».
16.40 Film: «IL MAGNIFICO AVVENTURIERO», regia di Stuart Heisler con Gary Cooper e Loretta Young, avventura.
18.00 Cartoni animati.
20.00 Telenovela: «Cuore selvaggio».
20.30 Film: «QUELLI BELLI SIAMO NOI», regia di Giorgio Mariuzzo con Maurizio e Loredana Bertè, commedia musicale.
22.15 Telefilm: «Barnaby Jones».
23.15 Film: «L'OMBRA DELL'ASSASSINO», regia di Joseph Arr con A. Allan e M. Walker, giallo.
1.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».

PROGRAMMI RADIO

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io presenta: «Le canzoni della nostra vita»; 11: Operetta in 30 minuti «La bella Elena» di J. Hoffenbach; 11.30: Trentatré trentine; 12.03: Diego Cugia e la sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti - Estate serata «On the road», di C. Ghelli; 16: Il paginone-estate; 17.30: Radiouno Jazz '85; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: Il sorcio nel violino; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Onda verde mare; 19.23: Audiobox urbs; 20: Old blue eyes: Frank Sinistra (7); 20.45: Intervallo musicale; 21: Elio Pandolfi ne «Il caballiere», varietà in musica di Luisca, regia di Marco Gagliardo; 21.30: Musica notte: musicisti d'oggi; 22: L'acchiappafrequenze, di G.M. Gazzaniga; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con E. Ferri; 6.06: I titoli del Gr2, bollettino del mare; 7.20: Parole di vita: 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» (2.a serie) di P. Levi (8.a) con C. Hintermann e M. Esdra, regia di M. Scaglione; 9, 10: Tuttitalia... parla; 10.30: Motonave Selenia; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione e Gr2 regionali; 12.45: Tuttitalia... gioca; 15: Accordo perfetto; 15.30: Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.37: La controra; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto; 19.57: Radiodue sera jazz; 21: Serata a sorpresa con Alberto Gozzi; 22.40: Piano, pianoforte con R. Grassilli, 23.28: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiodue sera; 19.50, 23.20: Stereosport, musica e notizie per una sera d'estate; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora d. dedicata alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17, 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: scienze sociali; 21.10: Dal teatro Morlacchi di Perugia Orchestra giovanile italiana, diretta da R. Muti; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Musica oggi: panorama di attualità musicale; 24: Il giornale della mezzanotte e Onda verde; 2.06: Applausi; 2.36: Parole e musica; 3.06: Per sola orchestra; 3.36: Solisti celebri; 4.06: La vita allegra; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Musica in villa; 15.15: Quindici minuti con...
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: calendarietto, musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: 13 appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamolo dal vivo; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «I gemelli», di Zora Tavčar, raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - Raccordi con Pot-pourrì musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale, indi Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: I Fabiani di Kobdilj: 13 racconti brevi di Renato Ferrari; 14.30: Ieri, oggi, domani; 16: Note per la storia dell'infanzia; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Selvagge» insaziabili, indomabili sono nate per far impazzire gli uomini! Severam. v.m. 18 anni.
EXCELSIOR MULTISALA. Sala Excelsior oggi chiuso. Domani alle 18 «1941 allarme a Hollywood», un film di Steven Spielberg.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Oggi riposo. Domani «La leggenda del rubino malese».
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'arca di Noé». Il primo e il più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.
NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15. «Agnese e i suoi vizi privati». Luce rossa. Sever. v.m. 18. Da domani doppio spettacolo a prezzi normali.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna film orrore: «Rosso sangue».
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.10: A richiesta proseguono in questo locale le visioni di: «Sinfonia erotica», nell'intervallo: «La bella e la bestia». Severam. v.m. 18.
CAPITOL. Riposo. Domani ultimo giorno del colossale technicolor «Alba rossa» di J. Milius. Prossimamente «48 ore» con E. Murphy.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30: hard core porno erotic film «Annie erotic Usa», Annie Sprinkle, Barbara Miller. V.m. 18.

ALCIONE. Ferie.
LUMIERE. Apertura sabato con il capolavoro di Francis Ford Coppola «Cotton club» con Richard Gere.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Turbamenti». Un luce rossa! rossa!! rossa!!!.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Oscar '85. Ore 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). «Storia di un soldato» di Norma Jewison, con Howard E. Rollins, Adolph Caesar, Art Evans, Patty La Belle. L'avvincente inchiesta su un caso di omicidio nell'ambiente militare; candidato agli Oscar per il miglior film, migliore sceneggiatura, miglior attore non protagonista. Solo oggi. Domani: «Purple Rain» con Prince.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «All'ultimo respiro» con Richard Gere e Valerie Kaprisky.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani. **18, 22:** «Salò, le 120 giornate di Sodoma. Un film di Pier Paolo Pasolini. V.m. 18 anni.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sandrine e Isabelle, porchette ingorde». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «Rusty il selvaggio». V.m. 14 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La tamburina» con D. Keaton, K. Kinsky.

Oggi sul piccolo schermo

Diabolici francesi

Per comprendere appieno la nozione di «nero alla francese» con cui Claudio G. Fava ha battezzato un ciclo di cinema estivo su Raidue, non c'è nulla di meglio che rivedere uno dei classici di Henry-George Clouzot. Si tratta, per l'occasione, dei «**Diabolici**» che viene programmato questa sera alle 22.10 appunto su Raidue.

Più ancora degli attori, un trio d'eccezione in cui la moglie del regista, Vera, recita insieme all'angelica Simone Signoret e al perfido Charles Vanel, ciò che fa di questo film un capolavoro unanimemente riconosciuto è la trama, tanto perfetta da essere considerata un autentico meccanismo a orologeria.

Il luogo dell'azione è un piccolo e isolato collegio maschile poco distante da Parigi. Il convitto, diretto con pugno di ferro da Michel Delassalle che lo ha aperto servendosi del denaro della moglie, è in quel momento chiuso per le vacanze estive, ma alcuni insegnanti continuano a gravitare intorno a Delassalle che li tratta con la stessa durezza normalmente riservata agli allievi.

In particolare il rapporto d'amore e odio coinvolge la moglie del preside, Cristina, e una giovane professoressa, Nicole, che ha avuto la sventura di divenire l'amante dell'uomo. Ma le due donne, ora solidali nella stessa battaglia, decidono di uccidere Delassalle e attuano il loro piano. Se non che il cadavere scompare proprio sul più bello...

Il film, ispirato a un fatto di cronaca vera, suscitò un grande clamore alla sua uscita, nel 1955.

* * *

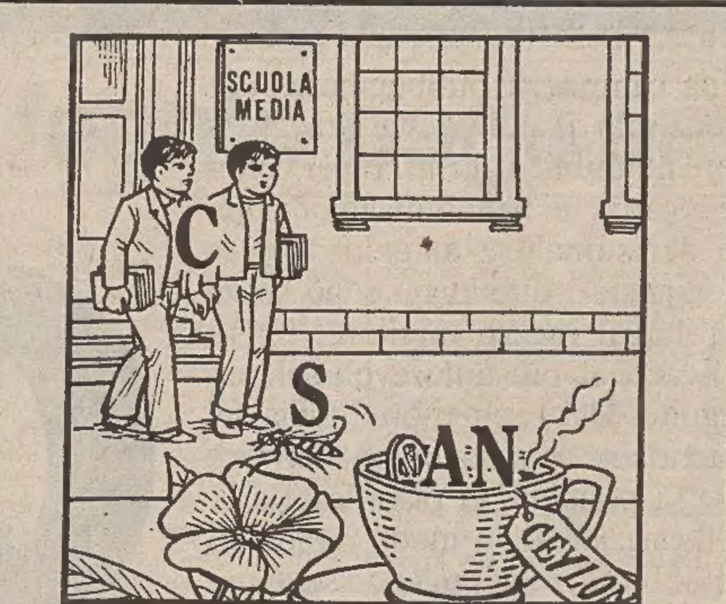
«**Sport**»: giornata inaugurale del calcio «ufficiale» italiano con l'inizio degli incontri per la Coppa Italia, le cui cronache si potranno vedere nel corso di «Mercoledì sport», alle 22.05, su Raiuno. Nel corso della trasmissione ci sarà anche un collegamento con Zurigo per il meeting internazionale di atletica leggera. Su Raidue, alle 17, da Bassano del Grappa, telecronaca della cerimonia d'apertura dei campionati del mondo 1985 di ciclismo. Su Raitre, alle ore 18, da Pesaro: campionati italiani assoluti di nuoto.

* * *

«**Delta**» (Raitre, 21.55) — Titolo della trasmissione: «Gestazione: luci in un interno», della serie «La riproduzione umana in un mondo che cambia». Lucia Poli racconterà i sogni del periodo della sua gravidanza. Regia di Gabriella Carosio e Loredana Dordi.

REBUS (Frase: 8, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



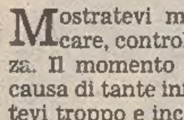
Soluzione del rebus pubblicato ieri
Averla NI; mosca N; ZO nato = aver l'animo scanzonato.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



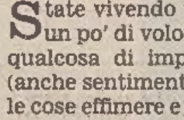
Questioni affettive, sentimentali potranno farvi rimandare un incontro o modificare i vostri programmi; non sottovalutate certe persone e controllate il vostro comportamento in famiglia, una frase potrebbe essere equivocata. Buone novità per chi ha pianeti sui 13.o-14.o.



Mostratevi meno esigenti con le persone care, controllate l'agitazione e l'insofferenza. Il momento è un po' delicato e strano a causa di tante influenze incrociate: non stancatevi troppo e incontratevi con gli amici, potreste avere qualche bella sorpresa.



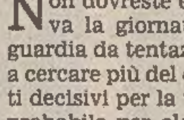
Intuito e razionalità si ostacolano a vicenda con il rischio di creare una certa confusione nelle idee: nulla di grave se potete rimandare le scelte che richiedono fredda determinazione, le questioni familiari e lavorative... per alcuni è probabile una grossa novità.



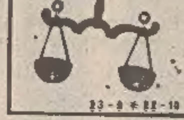
State vivendo un periodo interessante e con un po' di volontà potete tentare di costruire qualcosa di importante per il vostro futuro (anche sentimentalmente). Non affannatevi per le cose effimere e pensate a quelle che veramente contano, tanto nel privato quanto nel lavoro.



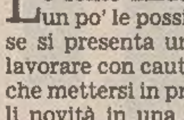
Vi piacerà far mostra di voi e avrete molte tentazioni ma con un po' di equilibrio saprete giostrarvi bene. Una situazione può sconcertarvi o sfuggirvi di mano: attenti agli stress, alle grosse emozioni, siate meno ansiosi, la salute risente della vostra tensione.



Non dovreste esser delusi di quanto vi riserva la giornata ma farete bene a stare in guardia da tentazioni che potrebbero spingervi a cercare più del consentito. Incontri o momenti decisivi per la vita affettiva, un gran passo è probabile per alcuni della seconda decade.



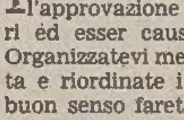
Se vi mostrerete realisti, capaci di adeguarvi ad una realtà forse un po' diversa da quella che sognate, andrà tutto per il meglio. Avete molte idee interessanti e chi sa amministrarsi bene potrà anche tentare qualcosa di nuovo... o consolidare quanto già possiede.



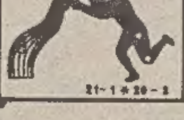
Le solite influenze contrastanti complicano un po' le possibilità di realizzazione e anche se si presenta una buona opportunità è utile lavorare con cautela, dietro le quinte, piuttosto che mettersi in primo piano e strafare. Probabili novità in una storia sentimentale.



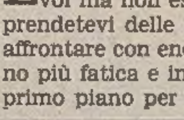
Moltiplicate gli sforzi per arrivare al traguardo desiderato; se affrontate la realtà nel modo giusto in questo periodo potete modificare e sistemare molti aspetti della vostra vita. Siate pronti a risolvere con tempismo un problema... ma moderate la presunzione.



Il vostro atteggiamento potrà non incontrare l'approvazione dei familiari o dei collaboratori ed esser causa di contrasti o malumori. Organizzatevi meglio nella vita pratica e privata e riordinate i vostri affari, se agirere con buon senso farete un bel passo in avanti.



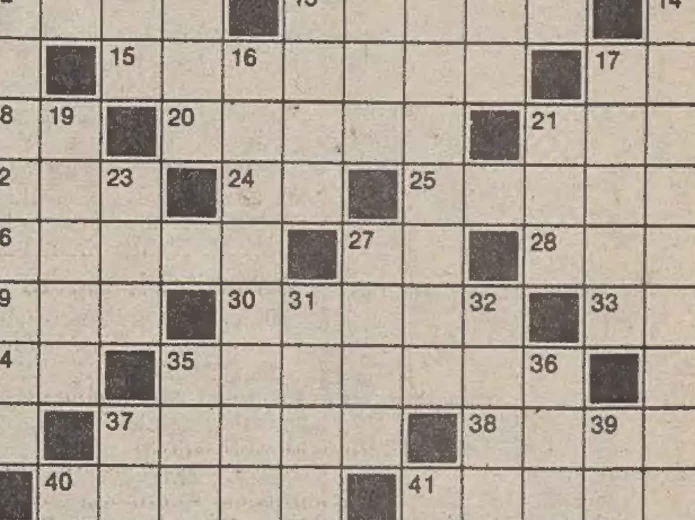
Il rischio di giocare reciprocamente al gioco del «non capirsi» e di scambiarsi accuse e colpe è piuttosto elevato per alcuni di voi, occorre usare un po' di diplomazia e prudenza per evitare stress e problemi, comportamenti illogici o polemici... e prepotenti.



La noia non esiste per i superimpegnati come voi ma non esagerate nelle vostre attività, prendetevi delle pause di relax, vi aiuterà ad affrontare con energia i momenti che richiedono più fatica e impegno. Vita sentimentale in primo piano per alcuni della terza decade.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Onde piuttosto grosse - 6 Gruppo di malviventi - 10 Una pianta che dà un succo amaro - 11 Antica nave a remi - 12 Le buone qualità - 13 Lo traccia l'aratro - 15 Li ama lo zoofilo - 17 Il sì di Hanna Schygulla - 18 In fin di riga - 20 Terra tra le acque - 21 Buoni Ordinari del Tesoro - 22 Articolo (abbreviazione) - 24 Iniziali di Gounod - 25 Merletti, pizzi - 26 Giustificazione - 27 Estremo Oriente - 28 Un figlio di Noè - 29 Pronome relativo - 30 Può curarla Mario Monicelli - 33 Sigla di Salerno - 34 Preposizione articolata - 35 Caramellina medicinale - 37 Gino cantautore - 38 Pieni di punte - 40 Con il caffè nel cappuccino - 41 Cotone per imbottiture - 42 Si può tirare con la riga - 43 Sonora manifestazione d'ilarità.

VERTICALI: 1 L'isola con Antananarivo - 2 Si tira dietro il refe - 3 Frazione di pagamento - 4 Pecore e agnelli - 5 Introduce l'ipotesi - 6 Balconata esterna - 7 Hanno le corna palmate - 8 Difetto di poco conto - 9 Preposizione semplice - 11 Vale un punto nel calcio - 13 Inquina l'aria delle città industriali - 14 Materia con i numeri - 16 Il Giuda traditore - 17 Grace cantante e attrice - 19 Armi di Amazzoni - 21 Si chiede al bravo interprete - 23 Fatte per te - 27 Pronome personale - 31 La grande di Livorno - 32 Altrimenti detto - 35 Pasticcio di fegato d'oca - 36 Strumento musicale a corde - 37 Un fiabesco Peter - 39 Quantità da stabilire - 40 Sigla di Livorno - 41 Vale a noi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 fischiare; 9 CB; 11 Enea; 12 trucchi; 13 uni; 15 ago; 16 ir; 17 do; 18 bomba; 20 bar; 21 vizio; 22 Susa; 23 pizzo; 24 sposi; 25 marzo; 26 suino; 27 arte; 28 giogo; 30 gru; 31 fiala; 32 ci; 33 lo; 34 ira; 35 Bob; 36 iceberg; 38 fili; 39 ao; 40 idealista.

VERTICALI: 1 feudo; 2 inno; 3 sei; 4 CA; 5 it; 6 arabo; 7 ruga; 8 eco; 9 chiasso; 10 birrai; 14 tozzo; 18 bizze; 19 mio; 20 buono; 21 virtù; 22 spiga; 23 parroco; 24 suola; 25 maglia; 26 sia; 28 giare; 29 Libia; 31 Fred; 32 colt; 34 IBI; 35 bis; 37 ga; 38 FI.

5

TESTA PELLA ROSSETTI

PER ARRIVARE MOLTO IN LA' SI PARTE SEMPRE DA QUI.

Una campagna pubblicitaria funziona solo quando riesce a raggiungere il pubblico giusto. E per colpire coloro che hanno maggior potere decisionale e maggior potere d'acquisto i quotidiani sono senza dubbio il mezzo migliore: il più efficace, il più autorevole, il più seguito. Dal 1 settembre l'Italia dei quotidiani è unita in un network che vi permette di pianificare a livello nazionale in modo rapido ed equilibrato, raggiungendo sette milioni di lettori (ISEGI 1983) con undici differenti testate diffuse dalle Alpi alla Sicilia, e sommando i vantaggi di un costo-contatto molto conveniente a quelli di una valida copertura e di una assoluta simultaneità delle uscite.

QUOTIDIANI INTEGRATI

Qui

NETWORK

Se volete maggiori informazioni chiamate QUI Network, 02/67693246 (SPE) oppure 02/783841 int. 61 (Publirama).
QUI Network è una proposta SPE- Publirama.
QUI Network è l'iniziativa pubblicitaria più interessante del 1985. Pensateci.

L'ADIGE, IL PICCOLO, IL GIORNALE DI BRESCIA, L'ECO DI BERGAMO, IL GIORNO,
IL SECOLO XIX, IL RESTO DEL CARLINO, LA NAZIONE, IL TEMPO, IL MATTINO, IL GIORNALE DI SICILIA